Cornazzano, Antonio (1432?-1484)

Dell'arte militare. - stampato in Venexia : maistro Cristophoro da Mandello aposta del Venetabile homo miser pre Piero Benalio, A di otto novembrio delanno de la salute del nostro signor miser Iesu Christo nel MCCCCLXXXXIII. - 64 c. ; a^{8}, b-i^{6}, k^{4}, A^{4} ; fol

(IT-MiFBE)bib.it.ic00911000

The digital reproduction of this work is licensed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - NoDerivs 3.0 Unported License. Permissions beyond the scope of this license may be available at customer.service@beic.it.

La riproduzione digitale di quest'opera è distribuita con la licenza Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported. Permessi oltre lo scopo di questa licenza possono essere richiesti a customer.service@beic.it.

Fondazione BEIC
via Dogana, 4
20123 Milano

C R N A

A R I E

M I L I T

17

COL. ~~IIA~~ 51 ≅ D. ~~IS~~ 17 -

Opera bellissima delarte Militar Del exi
lentissimo poeta miser Antonio Cornazano
in terza rima.

BIBLIOTH:
CORSINIA
VETVS

are illustrissimo & excellentissimo signor. F. Mãtuano: tãto e stata sempre celebrata & assiduamẽte exercitata da li tuoi glorioſissimi ꝓgenitori: che quodãmodo iure hereditario in te appare essere ꝓuenuta: Nelaqual cussi strenua & uigilãtemẽte tua excellẽtia ne le occurrentie se adopa: che nõ e dubio ad alcuno che la gloria quãtũqꝫ grãda de essi tuoi ꝓgenitori da te sera supata. Per tãto hauẽdo io deuotissimo tuo seruo inclyto signor facto iprimere q̃sta dignissima opa de larte Militare in uolgare terceti de miser Antonio Cornazano: me ha apparso a niuno potersi piu cõueniẽtemẽte dedicarla: che a la tua. S. ꝓ che quella potra far optimo iudicio de le cose che ĩ essa opa se cõtieneno. Qui legera la tua excellentia: quali siano stati li primi inuẽtori de larte militare: & come diuersamẽte fu gia exercitata: & che la uictoria cõsiste piu nela uirtu & peritia de larte: che nel numeroso exercito. Doue subgionge lauctore de quale q̃tita mãdauano li Romani liloro exerciti: & che forma de disciplina militare usauano: & cõe exercitauano liloro noui soldati. Insegna etiã de che natura & cõditiõe deue essere el bon soldato: & che la sciẽtia litterale & la mẽoria sono parte laudabile ĩ uno soldato: ma maxie ĩ uno capitanio: cõe exẽplifica lauctor ꝓ Cesare: Alexandro: & altri assai. Dechiara similmẽte: in che cõsista la põpa de uno cãpo: & del capitanio: & in qual terre nascono boni soldati: & quale uirtu fano il capitanio essere amato & grande: & ꝓ cõtrario qual mãchamẽti el fano essere odiato & basso: & come deue tractare li suoi soldati. Dapoi copiosamẽte se tracta de le laude del cauallo: & cõe se cognoscono li boni: & de qual parte uengono: & cõme se fa la bona raza: & cõe se gouerna el Poledro: & cõe si cõserui il cauallo ĩ sanita: & cõe se curano le sue infirmita. Prẽterea enumera lauctore tutte le arme offensibile & defensibile: che usono gia li antichi: & che usano li moderni: & mette la inuẽtiõe de la bõbarda: & le sue laude: insegna etiã de che cõditiõe se debiano elegere li ambasadori: & q̃ta diligẽtia deue hauer el capitanio circa le spie. Anchora se demostrano li modi: che se deueno obseruare nel intrare ĩ alcuno paese incognito: & nel passare de ciascũ fiume risguardãdosi sempre da le isidie del inimico. Qui etiã e descripto il modo de acãparsi: & la electiõe de li logi: & il modo de trouare aque. Insegna etiã molti notabil modi & astuti de scriuere che lo aduersario nõ lintẽda: & de scriuere lettere leq̃l nõ se possino lezere se nõ sotto aqua: o uer ĩ spechio: & altri assai bellissimi modi. Nõ prẽtermette etiã lauctore: che modi & astutie deba usare uno capitanio: q̃do uole fare facto darme: & cõe deue exhortare li suoi soldati: & cõ qual ꝓle: & arte. Doue ẽt se enumera in q̃ti modi se cõbatte ĩ tutte le natiõe del mõdo. Vlterius se isegna cõe se deba gouernare ũa terra obsessa: & cũ che munitiõe la se deba fornire: & a che modo cũ inzegni se possi prẽdere una terra che nõ se pol hauere ꝓ forza: & cũ che aduertẽza se deba intrare ĩ la terra obsessa: q̃do se rende: & che sempre se die usare clemẽtia & nõ patire che sia facto a le done cõtra il suo honore alcũo oltragio. Vltimo loco se dice ĩ che modo se debia fruire el triũpho de la uictoria: Ilq̃le lo oipotẽte idio sẽpre ĩ le sue iprese cõciedi ꝓ sua clemẽtia a la tua. S. Questo adunqꝫ pocol dono tua excellentia benignamẽte receuera dal suo seruo facẽdo cõe fece il Re Artaxerxe: ilq̃l caualcãdo nõ refudo: ãzi alegramẽte receuete lacqua che li offerse cũ ãbedui le mão tolta del ꝓxio fiume ũo hõ opario & rude. & questo ꝓche existimaua la affectõe & bona uolũta del dante: nõ la cosa data. Et cussi la tua. S. benignissima risguardera lo affectuoso animo del suo seruo: Ilquale humilmente a quella se ricomanda.

Incomẽza la opera de miser Antonio Cornazano de larte militar che fa stãpar miser pre Piero Benayo elq̃l ha ꝓ gratia da la illustrissima. S. de Venesia che ꝓ ãni. x. niuno altro la possi far stãpar ne stãpata ꝓ altri ĩ le sue terre uẽder sotto pena de ducati uinticinqꝫ ꝓ ogni opa: & de ꝓdere le dicte ope laq̃le pena la terza parte sia delarsenal de Venesia: laltra terza parte sia de lo hospedal de la pieta: laltra terza parte sia de esso miser pre Piero: suplicãte
Data in Venesia adi. iii. zener. M. CCCC. LXXXXIII.

Ra larte che si fan digne
dhonore
f Acui lingegno human se
industriato
Militia e fructo ela Scien
tia un fiore
E tanto ottien militia el principato
quãto e dequesti dui lhonor piu altero
o dũ trombeta o dun principe armato
Milciade gia stretto adir il uero
qual per election prima togliesse
o esser stato Achille o uero Homero
Chiese aldimandatore che lui uolesse
ouer dolympia ritornar uicente
o uer Trombeta di quelche uincesse
Onde gli appar che molto e differente
quasi Mercurio Lun togato apiede
marte laltro acaual fra iferri ardente
Alarte Militare principio diede
secundo alcuni un gran desir di fama
superbia secundo altri lalzo in siede
Del primo che inuentor darmi si chiama
assai riman listorico discorde
che calibe formor laferea lama
Alcun linitio da tenienssi exorde
per la lor Conditrice altri da creta
che pria alferrir trouo balestre e corde
Da ythesali in cõmintia altri lameta
che a caual primi ãd oron prese lemaze
li qual centauri nomina il poeta
Scorze darbori hauean per lor corazze
gli fusti tali dimandon falange
thalhor parme opron bochali e tazze
Adir in breuita molto si frangie
nostra concordia ache donar tal gloria
dassiria in qua non son di la dal Gange
Nino el primo tengo io di che memoria
che coprisse la porpora di zallo
contra Iuicini & ottene uictoria
Padre anchor de soldati armo il cauallo
e gli homini di ferro trauestiti
a suon di tromba gli cõduse in ballo
Cossi ipopuli grossi & in periti
afar anchora alcuna resistenza
gli hebbe i ben pochi deuicti e smariti

Et e dalcun fermissima credenza
che lui e nembrot fusse ilqual gli hebr..
el primo fu chen terra hebbe potenza
Niniue edifico da capo aipiei
in babilonia e fece la gran Torre
emula & hoste del Regno de dei
Et in qsto la fabula cũcorre
degiganti che monte sopra monte
per tirrar dio dal ciel uolser gia porre
Come se sia le mane hebbe si pronte
in batagliar che domo lasia e cinse
doro indiano lhonorata fronte
Nellarte propria infin Morte lextinsse
succesle la Moglier semiramisse
che piu citta di noue mura cinse
Q uesta alproprio figliolo sotto si misse
sugiogo lindia e dal figliolo poi morta
piu che trenta ãni ne lo imperio uisse
Nino fu in summa quel che fe la scorta
amarte: nel uenir de ciel interra
et cum larmata man gli apri la porta
De la sua scola usci larte di guerra
& alhor cõmintio sopra lancude
stider laspada dal braccio che ferra
Alhor sin dustrion le gente rude
a tute le fallatie e nelor dampni
per prender laltro lun dquento crude
Duro inasiria mille trecento Anni
per uia dissuccessori il tal imperio
da Nino posto cum extremi affanni
Al fine un dormilgione un feminero
da se persogno e per luxuria abstratto
sel lasso perder cum gran uitupero
Sardanapal dico io ne primo arbato
nel grembo de le sue concubine arsso
el regno fu dassiria in Media tratto
Trecẽto Anni poi qua stete alpiu scarsso
ciro il tradusse inpersia Come uolse
lauisione del pampinio sparso
Alexandro di mano aipersi el tolse
el mondo amacedonia hobediente
caduto dario infra lebraccia accolse
Limperio poi del tuto in occidente
tradusse Roma libera & armata
facta Regina di ciascuna gente

uinze una nobile questione e nata
in questo illustre & inclito mestieró
qual generation sia piu laudata
Poi che nino mancho che fu el primiero
per lanime spiro quel tal disio
congnun signoregiar fece pensiero
Hauendo conosciuto chesser prio
e poter comandar asoi sogethi
faceua interra lhuomo simile adio
Cossli gia entrato el mondo intal respecti
in uarie forme fu cambiato marte
secundo il luochi egli homini piu ellecti
In due del mondo le principal parte
maccedoni e roman come si troua
glihomini sol sun usi afar quel arte
Nela mazone poi cossa piu noua
le donne sole andauano abataglia
e di regnar fen gia mirabil proua
Questi contrarii dui la scithia aguaglia
di cescauno sexo amilitar attende
ne donna glie chel suo pregio nó uaglia
Mettalo excepto fer la non si spende
e de le sue uictorie in ogni autore
quel che sen lege sun cosse stupende
Pur gia mai non fu popul ne signore
chauesse el mondo in pie piu de Romãi
unde per tanto e sua laude magiore
Ne si ponon aguagliar gli ultramontani
a nostri duci ne barbaro alguno
p sua grã turba agli guerrier taliãni
Che capipitano mai prompto íportuno
tanto non fu che in numer confiso
nó ueniisse dal uerde alcolor bruno
In armenia tigran si prese ariso
cum sei cento migliara di persone
lucul di uinti e fu rotto e conquiso
Io tacio dil figliolo che fu pregione
che in questa stragie non roma e denari
ma asacho andoron il re cum le corone
Lystoria di duo exerciti dispparri
quãdo claudio di sangue il metro tinse
quelli che non lasan credo sum rari
Gli ellephanti sparati in mandrie strinse
el re di tanti miglia barbareschi
cum quatro rozze scortigate uinse

Mario come tratto cimbri e todeschi
che qual tempesta sotto aquilon mosse
lalpi adherenti al ciel possonsi freschi
Lor schiera doto parti era piu grossa
e pur gli ruppe el rodano fu teste
che laqua al mar piu di ne meno rossa
Mira poi in gretia lhabito funeste
che tante madre in un di sol coperse
e fe in leuante tante spose meste
Vien doriente lo imperator xerse
e quãto el mar damedia asalamina
copre col fondo de le naue presse
Le creste de la terra cum ruina
abassa e spiana altissi me montagne
e fonda iponti inschiena ala marina
Ma uedi pocho poi chel ne guadagne
con dugento contro un posto alinsulto
e impie di sangue tute le campagne
E proprio lui di tanto suo tumulto
si dolse homini assai se hauer gridando
ma pochi o nullo di guerra ben culto
Fu bituito asimil sorte quando
cõ tanta multitudine darmeni
fabio afronto chel uenia cerchando
Come huó che fumo e nó buó uẽto meni
degli romani lapaucita uista
dixe imie cani non ne serian ben pieni
Poi che fu la uirtu coiferri mista
sannolo ifiumi sanguinosi facti
per un di francia mai nó fu piu trista
Odi il magior de imiracolosi acti
alexandro escie fuor cum cinq miglia
e par cogni nimico atarra sbatti
E chi ben ne soi gesti si consiglia
due laude troua i ciel degne esser messe
ne sa qual parte per meglior sepiglia
O uer che tãta audatia un homo hauesse
da saltar cumsi pochi il mondo turto
o poi che lassalto che lo tennesse
Donq; chi uol de la militia fructo
per quãtita uictoria hauer non creda
che sol uirtu cum lexercito in structo
Al ciel comanda e luniuerso ha in preda

Senza ragion parlar e largumento
uoler sostener per fantasia
non sol uitioso e ma un fumo un uento
Dico che tanto piu quanto piu sia
lexercito copioso e non ben docto
piu il possessor ne mena abecharia
Per el conuerso quasi non po rotto
esser mai campo bene instituito
se ben di numer fosse assai disotto
Ciascũ fa cum piacer pronto e ardito
quel che sa certo hauer ben inparato
felice el duce che cossi fornito
Ma doloroso e tristo anchor quel stato
che in campo per gli indocti si balestra
el perche in mille modi e gia allegato
La docta paucita come maestra
si rege in arme e la gran turba indocta
luno per laltro sempre si sinestra
Espessissime uolte una gran frotta
cum ipochi experti ala pugna uenuta
del suo proprio disordine se rotta
Tosto se driza compagnia minuta
docta se la si sturba ma gran turma
dificilmente in pericul saiuta
E mal nel caminar se gli da forma
per la graueza sua che sempre e lenta
ne po di pochi e bon paregiar lorma
Ogni picol squadron lassalta e tenta
per aspri luochi & al passar delaque
si che da propri in pedimenti e uenta
Oltra di questo mai ben non si pacque
per uia lunga gran campo che nõ basta
el pocho achi per molto mangiar naqꝫ
E se per caso ad uien che aforza dhasta
uolti lespalle ognun che fuga piglia
piu gente tira e piu gliordini guasta
Misero al fin colui che si consiglia
entrar cum troppa turba ogni paese
che proprio lui sapara afa r uigilia
Quando uer gretia lexercito stesse
el re di media quello alqual ifiumi
di bere apena gli facean lespese
Como dassentator sonno icostumi
ognun mettera la gretia in trita polue
e lui faceanno el re de glialti numi
Damarato thebanno contra si uo.
e dice alhora ogni gran turba e podo
di che lamena ealaltro non absolue
Rispoxe xerse alui quasi iracundo
gretia del campo mio non e capace
dicha chiuole el par unaltro mondo
Per questo solo el tuo campo me spiace
che non chapendo in lei uinto remani
rispose quello e fu el suo dir uerare
Hor non possio per gliordini nostrani
fondare lauerita chel numer prende
ma per relatione ai bon romani
Onde per quanto in cio da quei sintende
diuersi campi lor uolean piu presto
che unsol ben grosso e la ragion si rende
In lieue guerra fu exercito honesto
cauai duo milia e diece milia fanti
ma el radopiauano se lhoste era in festo
In grauissimo caso era tre tanti
gli exerciti piti congli experti
pretori e duci e consol soprastanti
Esser poteano adũqꝫ piu che certi
che inarmi exalta lhuomo la disciplina
& in peritia sogiogha glinnerti
E di questa uirtu fu gia regina
la mazedonna stirpe in anzi roma
& hebbe in armegiar somma doctrina
Dallor fu in armi ogni altra gente doma
e dui mazedonian figliolo el padre
per tal uertu se inchoronon la chioma
Chrebe poi roma imperatrice e madre
di tal mistier e fora inarmi uscita
sul scudo diede atute laltre squadre
Hor qui un bel dubio adisputar minuita
se alexandro a roman guerra moueua
come limpresa gli fusse seguita
Molti che roma al tempo desso haueua
illustrissimi in armi pongho allato
che ognun dilor non men di lui ualeua
Furio camil coruí manlio torquato
ma papirio cursor quel lcorpo in uicto
uinto hauria un puto e linclito senato
Cum altro gli parrebe hauer conffliçto
che cum dario loqual aterra trasse
colationando comio trouo scripto

E poi che lebandiere hebbe in man bãsse
fra se cento migliara che fur prese
trouo de diece lun puti e bagasse
Altro abito di guerra altre contese
prouate hauria in ithalia ouel ciano
morto e pregion col suo campo si rese
Che non gli parue ilpopul indiano
el qual asciuto dogni Sangue oppresse
senza mai porre alaspada lamano
Non nego gia pero chel non faciesse
in pochi di alexandro cosse assai
pur facil strada alla uictoria elesse
E parlo de alexandro elqual gia mai
non hebbe un caso aduerso ma garzone
se ne mori senza conoscer guai
Si che mia expressa e ferma oppinione
che larte ne roman perfecta prima
fosse e poi in quella generatione
Et fugia el campo suo di tanta stima
perduci ellecti che proprio sul fiore
parea del mondo hauer colta la cima
Percio meno a ciascun superiore
triompho uito perseo el grãde emiglio
che empi gia europa di tanto terrore
Ma: cedode fu el padre e come el figlio
sciocho chel mondo in domito partire
cum anibale hauea preso consiglio
Ne negar uoglio anchor nel posso dire
chaltre assai Nation uanto pon darsi
chan facto un tp̃o in armi un bel fiore
Gli samniti fra nui peligni e marsi
ithesagli in gli externi e quei depyro
tebbe athene ispartani itraci itarsi
Fra medi e persi el gran cambise e cyro
miliciade alcibiade in li athenienssi
che mal per troppo assai ualer finiro
Bacho thebano el grande hercule tiensi
e paminonda che fero nelarte
quel che non e chi possibile il pensi
Xantippo e leonida honoron sparte
e tratia in guerra gia da tanto uenne
che fabulegio in ley nato il gran marte
Ma q̃to fama e gloria hauesse penne
in sublimar & extollere gli dicti
pur roma finalmente il pregio ottenne
Lasie le gretie lafriche e gli egipti
cessaro a yscipii agli flaminei a ierarchi
e da isimili soi fur presi e uicti
E questo fu cerdio perche piu parchi
fosser la icieli o scia algun pianeta
che su lor sitto diferente uarchi
Tuti homini sciamo & una meta
hano lestelle in nui se non in quanto
far meglio e pegio la uirtu diueta
Che le da icorpi in armi hauer tal uanto
si douea roma non potria monstrare
in cielo algun de soi che fusse santo
Chi non sa che de numer non fu pare
roma cum lgalli anzi fur differenti
tanto quanto e da picol fiume al mare
Gli spagnoli di nui sun piu possenti
piu formosi ithodeschi di natura
li afri piu cauti e piu igreci prudenti
Pur iroman col studio e cum la cura
del soldo uinser tuti che ogni dextra
afar larte sua propria e piu secura
E q̃to in campo ad uien lhebbe ipalestra

Capitulo iii

d I prato in prato uo cogliendo fiori
p thesser sopra lelmo una ghirlãda
a chi sol parmi che questa arte honori
Farãmi hor forle alguni una dimanda
qual scia questarte che da ibon romani
come da fonte suo par che si spanda
Larte fu prima alhor tegnir lontani
gli studianti di tal disciplina
dale spurche lasciuie e piacer uani
Pero chel can nutrito ala cucina
se fusse ben dun gran cacciator nato
lassato impreda mai non indiuina
Donq; igiouãi sempre o in cãpo o i prato
erãno in giostra in corso intrar di dardi
o qualche peso apie portar armato
Ombra di padiglioni o di stendardi
conoscean quella di therme non mai
idati asimel uita eran gagliardi
Vn buon pasto alle uolte e cento ghuay
dormir la nocte su la terra cruda

el di ſofrir del ſole gli ardenti rai
Ne di canicular quando ſi ſuda
ueduto hauereſti i cambio duna ſtuffa
correr al tibro la compagna nuda
Cotali eran poi apti a ogni gran zuffua
che portauanno achaſa ignoti e bruti
di polue il uolto icapei pien di muffa
Queſti eran canti balli Alpe e liuti
bagni ombre giochi de iroman garzoni
alarte militar docti & inſtructi
Alcune piazze hauean chiamate aghoni
in mezo a cui ſi piantauanno palli
a ta ſcholar che ſe dicean tironi
Gli ſcudi hauean diuimini non quali
gli ueri ſun ma dipeſo duo tanta
per ben conſuefaſi a tuti imali
Vna maza ancho in man de uerde piãta
per uite ſpada pur di doppio pondo
dicono alchuni che libre era quaranta
Che da queſto graue habito al ſicundo
uenendo gli parean larmi camiſa
ſi chel nimicho ne remanea infondo
Armati di legname in queſta ghuiſa
contra quel pallo come ſuo ribello
facean coſſe nõ dator per riſa
Come tauro adirato in un tropello
di giouen che amoroſe ingeloſia
uien da ſe ſteſſo a machina duello
Vſcito fuor de la publicha uia
in qualche troncho duna nocie uechia
comincia armarſi & intra in correria
Adogni acto chel fa ſecho ſi ſpechia
corre nelalbor poi che la percoſſo
alſuo proprio furor tende lurechia
Verbera iuenti di gran furia moſſo
copiei poſterior ſparge lharena
mugie e di rabia nota ogni gran foſſo
Queſto ſe poi la ſua uentura el mena
ad ſcontrar laduerſario in uno iſtanti
el fere e uince e lui non ſenre pena
Coſſi igarzon roman colpalla auanti
duo fiate al di ſe exercitauan prima
almondo gia predicto guerigianti
Feriuanno quel pallo da capo a cima
contuto quel uantagio al trar delbotto
che ſeruar poſſa un buõ maeſtr.
Dalato datrauerſo e ſopra e ſotto
tentauano quel pal come homo uero
& in tal forma ogniun ſi facea dotto
Ancohr per farſi in tuti imodi fiero
ſe exercitaua ogniõ qui trouo ſcripto
come fondibulario e baleſtriero
In quel medeſmo pallo un ſegno ficto
hauean dal qual lontani alquanto fati
ſaſſi e ſaette ſbronchauan per dricto
E furon gia ſi perigloſi itrati
quei de lafonda popra allegoricha
che ben ſaui guerieri fen parer mati
La praticha primiera e la theoricha
uſci ſecondo che lafama uiene
del mar thiren deliſolla maioricha
Ne laqual e la madre ſi dabene
che ſel figliol uol pan gli da lafonda
e digiũ tanto quanto eltocha el tiene
E coſſi larte arnchora oggi gli habunda
che un ben docto garzõ dũo arbor alto
leua uno occel ſenza tochar lafronda
Gia qua el fratel dannibal fe aſſalto
& cum le fonde ſol repulſo e uinto
lamarina ſialbo di roſſo ſmalto
Guarda poi ne la ual di therebintho
e uedera cum pudor de philiſtey
da un paſtorello un grã gigãte extincto
Hor ritornando ne propoſti mei
dico che queſto tale exercitarſe
poſe il mondo a roman ſotto li pei
Queſto li fe le uene hauer men ſcarſe
dal ſpander ſangue interpidi di morte
doue piu pioue fer piu in nanzi farſe
Ancho exercito hauean dunaltra ſorte
nõ men laudabile del predicto o digno
per farſi al caualchar agile e forte
Nẽ portici caualli hauean di legno
ſu qualli ognũ per ſua dextreza frãcha
ſaltaua armato dal ſtatuto ſegno
Et hor dallato dextro hor da mã mãcha
con bello acto getile ſubito acceſi
e uaginauan laſpada da lancha
Faceano al gran ſuon di fuori acceſi
tal che diriſti udendo e non uedando

ener duo in guerra insieme alarme presi
Talhor ad un medesmo segno standó
faceuan proua alguni assai magiore
co ichauali uiui di garra correndo
Et in tal gratia papirio cursore
ottene el principato si chel nome
semp̃ fu testimõio del suo honor̃
Non marauiglia donq; se fuor dome
laltre genti datali e se lor terra
del mondo tuto in corono sue chiome
Che sol qui integrita uide la guerra

Capitulo. iiii.

m Eschiar fra le uirtu nó mi uirgogno
el noto elqual ogni roman sapeua
tenendo hauer di lui thalor bisogno
Di tal mistier la scola si teneua
di sotto a campo martio al tibro fiume
che sempre la largissimo correua
E giouo a trechio so questo costume
tanto che senza el giorno auanti sera
potean finire e mai non ueder lume
Sertorio dimprouiso infra lalchiera
colto degli inimici el rodano oltre
noto cum la coraza ella panciera
Che se fosse garzon sotto le coltre
rimaso tropo in bratio de labalia
pregion restaua come homo di poltre
Cesare pur cossi poi chen farsaglia
el gener ruppe & inegipto gionto
hebbe da tholomeo briga e trauaglia
Sel non hauea el tal mestier in pronto
fu uolta che cogliosti appo lespalli
de la sua uita non potea far conto
Magliera tanto el noto un trito calle
chẽ mar gittossi e da mã mãcha asciuti
de comentarii soi porto le balle
Gionto alenaui sue racholse tuti
imiglior che gli hauesse e riconuerso
furon quei traditor presi e destruti
Augusto ancho dal padre non diuerso
come chi senza la uirtu natale
batagliando in sicilia era sommerso

Aciascun del suo sangue regale
fece in parar il noto perche certo
molto quel gioua ala pugna nauale
E masinissa sel non era experto
di tal mistier dal mal siphace rotto
distato e uita rimanea diserto
Ma in un fiume gittãdosi dibotto
ferito per fugir chil perseguiua
el trapasso sempre notando sotto
Et un de soi elqual detro gli giua
presente bechar chel patron cacciaua
anego prima chel giongesse arriua
Torno alhor quel colla nouella praua
& masinissa esser sommerso giura
non sapendo ei che sotto aqua notaua
Ma lui gia gionto in parte apta e sicura
medichando le piaghe a sugo dherbe
faciea pensiero nõ dhuon chagia paura
Abreue dire el noto in questa acerba
fortuna gli giouo si che prese ancho
lhoste e regno fra sua gente superba
Ne larte gia ad oratio giouo mancho
quando si fe tãgliar il ponte dreto
poi per lo fiume a soi ritorno francho
Che piu exempio di cio mendico e mieto
femina trenta fiate insun corsiero
notol di nocte per silentio queto
Ma gli maistri pur di tal mestiero
e principi dellarte del notare
nascono in occidente in su lhybero
Dico in uniuersal son dalaudare
tuti ispagnoli chen magior tempesta
notan ridendo e diligiando il mare
Lindustria dessi in cio fu manifesta
quando anibale al rodano peruenne
che al passar gente non li fu piu presta
Schuso in sõma talhor uno hauer penne
el noto a inri in accidente caso
e lauita hebbe chi larte ben tenne
Questa citta fo adonq; el fonte el uaso
dil studio militar del qual in tucto
uegio a moderni nulla esser rimaso
E di tal disciplina acholser fructo
romani alguni illustri si chanchora
lexercian facti decrepiti in tuto

Onde ancho in cio lantiquitade honore
pompeo magno che negli ãni extremi
uergogna fece agiouani talhora
E non cõe homo alqual un mẽbro trẽi
ma quasi in giouentu frescha e feruẽte
in terra & in mar ualea di lanze e remi
Intrar di dardo aptissimo & excellente
saltar cauar e riponer laspada
drito riuerso sun caual corente
Per aqua andar sicur come per strada
si che questera natural uertute
dogni roman che mai non staua abada
Accadendo dapoi per la salute
schriuer per la citta cohorti noue
parata era la docta iouentute
Ma non qual noi simplicemente troue
fosser scripti e mandati ma prestando
el sacramento di marte e di ioue
Lobrigho fu del suo iure iurando
non destituir loco in la bataglia
se non ferrendo o uer lhoste cacciando
Excepto anchor per arma ouer p maglia
cadura daritorre o per saluare
chi potea un cittadin dela presaglia
Sol per tal cause urgenti abandonare
si potea ellocho in altro modo e andato
uincer forza era oli morto restare
E come el sacramento era extimato
& qual fine tolto equal consiglio
ueder si puo per luno e laltro caro
Sotto el prudente consolo popiglio
era in militia nn giouene tyrone
che fu del primo cato in clito figlio
Parendo a tempo poi una legione
al consol rimandar dentro gli misse
el prelibato figlio di catone
Pur quel lopregho tanto e tanto disse
cupido darmi che seltenne presso
ondel buon cato subito gli scrisse
Che sel patiua el figlio star cum epsso
lobligasse al secundo sacramento
che irrito el primo fu hauẽdol dismesso
E non poteua se non atradimento
combater cum nimici atal partito
onde dubio era fusse morto o uento

Cato el piu uechio anchor cor.
fe per lettere el figliolo che in mace
dal console esser casso hauea sentito
Guardati ben dafar bataglia erronia
figlio dal dato sacramento absolto
per che ti mancha la cagione idonia
Milite non sei piu el uinculo e tolto
e cossi apar chel caualiero anticho
era tenuto al sacramento molto
E dal iure iurando elqual io dico
non lassolue se non el gran capitano
per forte causa di iustitia amico
Come gia fece el gran uespesiano
ad un giouene nobil che impotente
pouerello era alobligo romano
Sorella hauea nessun fidel parente
& peso dela casa arcta & angusta
licentioso e lui benignamente
Ma non fu mai fra barbari si giusta
causa: che poi chel soldato scripto era
per la licentia non si andasse frustra
Anzi non fu gia mai tigre ne fiera
si duro al cacciator come lor regi
sum stati campegiando atal pregiera
Onde dixerse in simel ponto leggi
che essẽdo tuti ifigli a un uechio scripti
padre di cinq; adolescenti egregi
Con humane preghiere & honesti dicti
richiesto fu de gratia gli lassasse
un per sostegno de gli anni soi aflicti
Xerse rispose alui chel dimandasse
qual el uolea e facta electione
quel proprio par che subito squartasse
Diuisi imenbri perle statione
pose exmplificando in tempo tale
dan tal licentia aisoi xerse enerone
Ma seguir uolsi elben lassar elmale
gli exmplí in simil caso non sum soli
fu dario anchora lui pur tale equale
In sóma ibon romani furon figlioli
di marte esepper per sangue seghuire
le uertu di queste arti e tuti idoli
E tanto era aquel tempo un roman dire
che parea loro hereditario offitio
o di uincere in guerra o di morire

D...to chor dico io parbe linditio
quando a cane iroman dannibal pure
hebero quello exterminato exitio
Che se saproximauano alemure
gli fugitiui fu consiglio streto
mandarli tuti per fil di sicure
In questa ultima parte el ponto metto
che lun di questi dui morte o uictoria
fu al roman passo limitato e necto
Ne del uincer uolean se non lagloria

Capitulo. V.

Igniſſima parte e porre gli exempli
d di quel che p ragiõ mõstrato e pria
per che dun bello udir lurechia sẽpi
Che alarte militar contrario scia
del itie &. otio & exercitio e stente
fino al colmo del ciel gli apra lauia
In romulo si uide apertamente
impyro in cyro in mithridate in mario
& in mille altri dediuersa gente
Nato che romul fu el cian nefario
col frate al tibro amergerllo mandollo
gonfiato alhor sottol segno daquario
Schresciẽdo ilfime i secho habãdonollo
una lupa ei nutri gionse un pastore
& achasa ambe dui sen porto in collo
Cresce in fatiche ipari il fan magiore
schaciã el ciam pon lauo e roma fonda
combatte uince e fassi imperatore
Cyro in uita duriſſima el sichonda
exposto fu ale fiere in la campagna
si come romul fu gitato alonda
Quel di trouato lo lacto una cagna
troual poscia una femina che indi era
e del suo per costui si discompagna
cresce ie pechoragio elauora terra
e di lauorator a tanto uiene
che uince lasia per uirtu di guera
Mithridate ancho lui prouo tal pene
lassato puto in cura de tutori
che gli ordinauan toxicose cene
Per fugir de le mani di traditori
sette anni habito in boschi aciel scopto
non sapẽdo hom che sia degli so errori
A tute le fatiche aistrazi experto
non sol penso che rihauer suo regno
ma el stato de roman pose in incerto
Piro ancho lui fu un re che passo el segno
in uita tormentata e pure al fine
dimendicar monstro se gli era digno
Che ricomesso alle genti uicine
dal padre pulso dal regno epirota
uisse in necessitate & in piu ruine
Alfin la dextra sua uolto la rotta
contra la uoluta de la fortuna
e quanto alto sali: la fama e nota
Mario el di al sole ella note ala luna
garzon uite meno fra li bibolci
tal che pigior non se ne puo dir una
Pane e guai per cena arati isolci
la terra lecto. & ciel coperta a pacto
poi dagro seme elfe i fructi dolci
Contra iugurta ua consule e facto
icimbri uince e quelche stento in uilla
tanti anni: in charo triumphal e tracto
Non e grado egli hnonr uita trãquilla
questo medesmo in femine el dicerno
e per teste che cio togli camilla
Expulso el padre fora di piperno
la nutri in selua dilacte di fiera
& adiana la lasso in gouerno
Cacciatrice diuenta obserua intiera
uirginita: cogli animali aproua
corre egli prende tanto era legiera
Vien poi ne la sua terra elarinoua
e regina in soccorso del bel turno
contra trogliani in bataglia si troua
Cossi el disagio el stratio diuturno
gioua aspiriti gentili & conuerso
delitie sempre in detrimento furno
Sardanapal per che fanciul sõmerso
fu nele piume & liquide uiuande
per man dũ suo famiglio el stato ha pso
Anticho dal regno inclito e grande
cade in ludibro: de la corte propria
per star a far cum femine girlande
Exerse re di persia e de tyopia
se gli haueſſe prouato da garzone

qualche asprezza di uita eq̃l che ĩopia
Campegiando la gretia a Marachone
con tanti armati che non gli fu numero
non era rotto da mille persone
Ma piu uil dun coniglio odũ cucumero
e feminato in otio entro afugire
ne mai ardi cauar spada da lhumero
Questo e quello uitio sol che fa arguire
contra alexandro: che sel guerrigiaua
cum Roma: alfin se potea pentire
Inteso de la uita chel menaua
poscia chel uinse dario: el pose a sacho
che larte maculo che lo Illustraua
La fama ua che uenere in baldacho
adora ebro mio Marte abiecto e palla
pasegia el giorno che nocte se stracho
El domitor del mondo al cimbal balla
e nel primo palazzo del uinto hoste
di putane e di puti fa una stalla
Non basta cio chel diuide le poste
fra le sue concubine electe ebelle
e uol che amuta gli dormino in coste
Vdite da Iroman queste nouelle
per afrontarlo el desideron molto
piu che nochier fra scogli ascoste stelle
Meglio diro se fia pur che me ascolti
adimostrare quante lasciuie fanno
gliomini in armi chiar diuenir stolti
Cyro sperzo cum grãdenissimo damno
el ridissimo creso Re de ilidi
e uita gli dono cum tanto lanno
Domo ipopuli poi duri & infidi
quali aquel tempo belicusi furo
nõ men che gliafri ouer che gli numidi
Hor si ilgiocho di cyro gli fu duro
che ribellon piu uolte impohi mesi
ne ellassauan lontan gir ben sicuro
Cyro che istudii militari intesi
haueua ad ungue per domar quel uitio
uolse che larme & iferr gli fusser resi
Poi comanda loro arte & exercitio
esser boffonaria bordel tauerna
chi nol fa cade in capital iuditio
In questa forma un tempo gli gouerna
di bon soldato ognũ o mimo o ruffiano
diuenta: e mancha la uertu superna
Allhor uincendo ando tanto lontano
quanto alui parbe e bella ĩdustria elesse
domar ferocita senza armar mano
Somariamente in ben sempre processe
soldato uso alestente el delicato
troppo sintende emai ben campo resse
Questo contrario si de exempi ornato
in dui medesmi Imperador antiqui
si puo uedere e ciascun seperato
Mentre che bacho e uenere furo obliqui
ignoti ad haniballe el passo i monti
confini al ciello altissimi & iniqui
Iscogli aperse i fiumi senza ponti
largissimi noto cogli elefanti
cha roma si drizo senza esser ponti
Consul romano spezo ne uccise tanti
che quando io lego trasimeno e canne
riporto gli ochi mei colini dipianti
Dagli padiglion poi dale capanne
gionto in salapia e capua luxuriosa
gioch o ogni sua uictoria alarge spanne
Ogni suo condutier fe lamorosa
emisier annibal che era un serpente
nela bataglia diuento una sposa
Dicio sacorse el buon marcel prudente
quando annibal ando per prẽder nola
chel caccio con uergogna & feniente
Parue allor ben che abstinentia e golla
sonno contrarii: e cupido cum bacho
non studiãno cõ marte intro una scola
Chel potea a roma correrse n col sacho
prohibendo carthagine esser guasta
& acceptar per suo camarier flacho
Pero inuilita si laman da lhasta
el suo nimico si gli uolse adosso
erotto lui si uinse africha e basta
Per tal difecto antonio fu pur scosso
del qual ben che una femia el mutasse
dir senon ben di lui certo non posso
Mentre che cesar uisse e secho iltrasse
non hebbe mai per forza ne per arti
uergogna in pugna di cui simpaciasse
Morto poi quello ando contra gli parti
e li fe cosse che chi ben le legge

ſagiacera diſtupore ſopra. le carte
Poi che ſe diede a lamoroſo gregge
colla ſua cleopatra fece quello
che gia non dece a principe che regge
Entrar cum lei ſoleta ẽtro un bruchiello
doro fra quei perfruni eli certare
chi ſapea a cena far meglio un paſtello
Far poi direte aurate oltragio almare
deglutire una perla in un bochone
che Regno alcun non laporia pagare
Queſte laſciuie gli preſton Cagione
che uenẽdo poi adcio Incõtro auguſto
di imperador gentil parſe un poltrone
Magior coſſa direi ſel fuſſe giuſto
di Ceſar riuelar nouelle obſcure
che fu ſi in armi prouido e robuſto
El debo dir ſi. non lo diro pure
per q̃ſta gioueneta anchora acierba
fu per perder lhonor e le uenture
Come elſi dìe cum epſſa aifiori elerba
ſu la perſona Come aſmemorato
gli ordino Inſidie la gente ſuperba
E ſe non era come o gia parlato
larte del noto che a tempo li ualſe
el domitor del mondo era ſpaciato
E ſi el muton quelle Illecebre falſe
chel nõ era ancho ben liber del mórbo
quando i figlioli di pompeo aſalſe
Dala mã dextra il di gli canto il corbo
e quaſi fu in camin di diſhonore
che i bataglia Argho era diuẽuto orbo
Coſſi Laſciuie feſte otio & amore
mutano ſpeſſo In uictiſſimi duci
et in certa uertu ponghono errore
Ottauian ſchifar ſeppe quei ſuci
che cleopatra Inzucharata daua
cechando altrui ſenza torli le luci
Che quando in la Citta laſſediaua
morto gia Antonio nõ per uita Lũgha
che la moſtro che pocho ſen curaua
Ma per che la ſomenze aporto giungha
che lera proprio rappa di laſciuie
poſſe mano albelleto e alla ſpongha
E cum mille articelle incitatiue
entro una tauolletta di Creſtallo
di propria mano ad octauiano ſcriue
Ma lui che gia ſapea quanto i teruallo
dh onore erã tal trame a un bõ guerero
renuntio in uitato in trar in ballo
Facto coſſi coſtante hebbe Limpero
delluniuerſo: che non lhauea forſe
ſe gli haueſſe ſeguito el deſidero
El ſuo triumphal carro in drietro torſe
e Roma alhor del mondo principeſſa
in genochiata ai piedi gli concorſe
Oſiri capellan gli canto meſſa

Capitulo. viii.

e L ſi cõcede come in ſomma e forza
chel buõ ſoldato e quel che die far
fructo
deue eſſer cocto e ben duro diſcorza
Per che ciaſcun uilãno a q̃ſto e inſtructo
ſempre ſtentar e mai non hauer bene
donq; quel tal in militia fia eltuto
Er io riſpondo acio che ſi con uiene
altro che uillani e non baſta ſapere
uiuer di giande e tollorar di pene
Lanimo alto e gentil biſogna hauere
deſideroſo di uictoria elaude
e poſcia ogni ſaghatia antiuedere
Confeſſo chel uillan diſtentar gaude
ma dil nobile poi molto e piu uille
ne lalte impaeſe e nel uincer cũ fraude
Pigliamo adonq; un mezo e fermo ſtille
chel ſoldato eſſer die ſel uoi perfecto
uilan di corpo: e danimo gentile
Tal furon tuti quei che ſopra ho decto
ſimel ſertorio e ſimel cincinato
che arrando in uilla ditctator fu electo
E qual principe armegia a cui ſia nato
figliol che in guera uoli eſſer ualente
non gli laſci in laſciuie accoglier fiato
Colle delitie meſcoli le ſtente
non ſi ſdegni dormir ſopra un tapeto
q̃do el uol lombra darli el ſole feruente
Se cercha andar albal ſempre gli el uieto
collarme atorno in maſcharar ſi facia
e corra diece colpi in nanci endreto

Dardegiar Trar di pal giocar abracia
per zucharo talhor biſchoto e fabe
eſtudioſo ſia dogni man caccia
Et e queſto exercicio una gran chiaue
de lamilitia anzi e molto conforme
per tolleranza de le coſſe graue
Come degli hoſti delle fiere lorme
ſi ſeghuino per boſchi e ſpiagie e ſaſſi
che mal ſi mãgia e mal talhor ſi dorme
E ben chor ſia negli homini baſſi
uenuta larte pur antichamente
ſoli iſignor la fean glialtri eran caſſi
Primo Nembroth nella hebraicha gẽte
trouo el meſtiero ígretia el prio Apollo
colla Sorella ſoa caſta e ſaccente
Gioue ialone & Hercule imitollo
theſeo ilo enea & altri aſſai che nullo
portar ſereti uergognoſſi in collo
Cyro tanto extimo queſto traſtullo
cognun de ſoi che far uolea ſquadrero
cacciator prima el fea tal fu catullo
Sicondo quei diſparte a dire il uero
e luſo de luchani el corpo in dura
di lacte edaqua el cibo nel meſtiero
Fa ſicondo epſi anchor forte natura
uſarſi alfredo anui lefaue elaglio
ſum medicina e tu ua cum tal cura
Baleſtre da ſaete eda Berſaglio
o pri e piu che le ſale icampi a dam e
ſempre ſia in exercitio e in trauaglio
Sappi rumper un pan quando gliha fãe
ſenza coltello ebere in aqua chiara
ſenza credenza cõmano o chol Rame
Ne da dubitar e cio che ſimpara
cõ qualche ſtruffio fa fructo e nõ frõde
che da garzone a non glie una grã tara
Se ben la forza alhor non gli reſponde
uenuto in glianni poi che larme toglia
piu lebataglie hara grate e iocunde
Aſſai meglio e che cagionar ſi uoglia
la in nepta eta che cum tardo cõſiglio
el tempo paſſi e poi grande ſi doglia
Fu di queſto parer paulo Rutiglio
che non uolſe poſſendo in conſolato
hauer nel proprio cõtubernio il figlio
Ma come ſmilzo e ben legier ſoldato
fra laltre legione el poſe errante
per che for dotio fuſſe Exercitato
Caton del figlio ſuo ſi fe pedante
e glin ſegno ſtrighiar conciar caualli
giochar aipugni anchor ſel fe dinante
Queſti gli alleui ſon che non fan falli
obſeruatori delle Regulle conte
piu che ſaputi di maſchare e balli
Non uo pero chel padre ſegli aponte
tegnir ſempre il figliol diſtenti carcho
che ſenza ual giamai ſi trouo monte
E chi uol ſempre in corda tener larcho
dubio non e che impochiſſimi giorni
diuenta altrar de la Saetta parcho
Pur el garzon gentile elqual ſadorni
di tal doctrina cum la temperanza
conuien che grãde aquel ſegno ritorni
Elarte nutritiua & labaldanza
abituata poi col tempo monſtra
ne mai in termeſſa ua indimentichãza
Achile della paleſtra e della gioſtra
laſſato dal chrion centauro herede
fu dala madre aſcoſo inſtrane chioſtre
Pero che ad uno aughurio ella die fede
che diferro morir douea da dona
ueſtilo elpoſe col re lichomede
Itacio qui come in muliebre gonna
impochi giorni glimpregno la figlia
e ruppe da labaſtro una collona
La grecia per trouarlo erro piu miglia
per la forza fatale in fine adello
uliſſe gionto atal arte lo piglia
Dardi archi expone: e dogni mã coltello
gioie da dona a dimandar abocha
delle qual coſſe fece un ueder bello
Ognu piglia con man quel che gli tocha
di quelle done fra le qualli e achile
chi prende un fuſo chi togle una rocha
El generoſo ſpirto ſol di mille
cynto ehomera in feminil coregia
tuto ſacceſe di noue fauille
Vn ſtocho aferra e lieto lo manegia
brandiſſe el mira e per tutta la corte
ſecho in ghonella da femina armigia

Alhora Vlisse In uoce altiera eforte
ly come de grido questo e colui
che die tutti itroiani condure amorte
Se amicho aigreci sei rendilo anui
chosi el cõdusse el grãde ylió fu guasto
che mai non era non trouando lui
Quasi simel uehemẽtia In un grã pastò
mosse Alexandro sonandoli um sopra
uerso : qual fassi in bellicoso fasto
Vdito el canto acceso el Corse alopra
arme gridando senza causa giusta
e cosi par chognun larte sua scuopra
Ondio uoglio Inferir che non si frusta
da puto in arte tal habito facto
ma sẽpr̃ meglio il suo mestier gligusta
Etengo ancora um magistreuol tracto
con sei equali nutrirse benche fusse
achil per tema della madre extracto
Miride Re degipto el figlio Indusse
con tal industria in la uirtu perfecta
che poi larabie Treuinse edistrusse
Tutti inati alsuo tempo in lasua secta
pose ad un pãe a un uío aun freddo aũ
e fu piu inq̃sti assai larte corecta(caldo
Per lo cõsorcio pare che ãchor piu saldo
stia lun p laltro pche honor glie sprone
e fa emulation lanimo baldo
Perquesto contra Scipio al gran catone
fu disputando se douea cartago
diffarsi el non prouo per laragione
Che mãchando ai Romã lemula imago
lasciuia degarzon diuentaua arte
che di militia al cun saria piu uago
Quinci anchora licingo Re disparthe
ordino fra sue legie algune schole
cesando di uicini ognialtro marte
Efe giocho di gabbe e batagiole
come anchor p le terre ale tarde hore
la nostra puericia exercir sole
Eparendo ad alcun uicio e furore
non risposse in parole aisoi spartani
ma com exempio gli cauo derrore
Duna medesima madre uno par de cani
alleua e luno ala cucina pone
laltro ala cacia da monti eda piani
Vndi poi fa un conuito apiu persone
edimandati ican fecili ponre
unapatella cun lepre e ntro un cãtone
Subito el mastinaccio allonto co-re
laltro excitato alnaso della fiera
mordacemente alapelle gli borre
Dicio Tacendo elor mirando in cera
cauon notabellisimo sugecto
cosi tu nota etienel per chossa uera
Esappi che dognun che intale efecto
debi far fructo presto inditio appare
et in piu segni el mostra el nobel pecto
Poi che li psi ruppe in terra ein mare
milciade edelalta sua uirtute
comincio lagran fama ad ambulare
Come huom che gelosia di gloria mute
themistocles ancor tener garzone
lasso el consortio de la giouentute
Non piu feste con li altri & collatione
faceua e mancho di nocte posaua
ma con susp̃r duceua ogni stagione
Richiesto in fin da isoi cio che gli agraua
rispose che lhonor di milciade
un sol puncto inquiete nol lasaua
Si che fino alor era in su le strade
rompere ipirate efar in guerra rosse
di sangue hostil dugẽto miglia spade
Alexãdro molto ancor lui secho si mosse
el padre uedendo frappar in conuito
et in obrobrion suo lateста schosse
Narraua a comensali in che partito
uolea entrar lasia e trapassar el streto
e disignaua le guerre col dito
Nelleuar suso non sene ando neto
che trabucho mãchãdo el schãno soto
onde del padre rise el giouentto
Ela dextra estendando come docto
padre ame dicie questa impressa lassa
tu non se anchor mosso e sei gia rotto
Spina che pungier die cresciendo passa
teste e il predecto che ineta uenuto
fe ogni inpresa paterna apparer bassa
E fanciulin monstro segliera acuto

Ra laltre degne parte la ſcientia
belliſſima cognoſco in un ſoldato
ben choggi par che ſi poſſi far ſenza
Pero il garzon de militia dotato
mentre che exerce el corpo a tal lauoro
habbi el pedante de le littere allato
Lelmo e bel daperſi ſenza lo alloro
ma q̃do armi e ſcientia in un ſagiunge
quel e proprio un rubin legato in oro
Molto piu el ſtocho del ſoldato pũgie
armato di doctrina e tal ingegno
che non fa quel di cui laſta e da longie
Duy a cui el mõdo tuto fu un ſol regno
Ceſar & Alexandro ognun a oduto
quãto ciaſchun per tal uirtu fu degno
Alexandro dicia che haueria uoluto
Diogene eſſer: non ſendo quel che era
che fu ſi gran philoſopho tenuto
Philippo el padre che intendea la mera
uirtu de la militia in cui la giaque
colla doctrina tutta eſſer ſincera
Ad Ariſtotile ſcripſe quando el naque
che nõ del figlio nato ſalegraua
ma hauẽdo hauuto a ſuo tpo gli piaq̃
Pero che ſoto a lombra ſua ſperaua
col pricipio chel hauea ſel gliſegnaſſe
tutta la terra ſi farebe ſchiaua
Cuſſi el fe docto e ſempre i cãpo traſſe
el coriazo de la libraria
giũto a lo albergo preſto apria le caſſe
Ogni coſa coſtui detto te haria
Fin in prima materia che ſi obſcura
grandine neue e quel che piogia ſia
Sel ſe tien ſu nel ciel coſa ſecura
che queſta ĩmenſa machina ſia eterna
che ſi incorrotta in un ordine dura
La cauſa che ne rege e ne gouerna
ondella ha tante ſogie danimali
quante nel mondo par che ſi diſcerna
Gli angioli i bruti i corpi rationali
quel che ſubſtãtia forma tẽpo e locho
con cui li di ſene uolan ſenza ali
Perche fra gli elemẽti el primo e el focho
e fra i pianeti lultima e la luna
e lun di loro ua preſto e laltro pocho

Quel che e fato deſtin caſo e fortuna
e come per uirtu dogni pia neta
monta un uapor che ſu inlaer ſaduna
Quinci cadon le ſtelle arde el cometa
i color ſanguinoſi che le genti
han ſi in horror che ſol marte gli acq̃ta
E prouaua onde uien per argumenti
lhiato che fa el ciel a meza notte
che piu terribile di tutti i portenti
Da quali alte cauerne e da qual grotte
eſchõ gli ſpiriti: che gioſtrãdo ĩſieme
ſe dan per laria: ſi terribel botte
Perche lãpegia el ciel cõe el mar freme
adirato con tanta uiolenza
perche la terra terfacta treme
E ſelglie ad ethna natural potenza
lincendio di tantanni e ſel mar roſſo
ha quel color per radical ſemenza
Di Ceſar tanto ben dir non ti poſſo
che non ſia piu: chel die legie a le ſtelle
e compoſe opere rethoriche in groſſo
Infra le coſe ſingular e belle
poſe ſu la uia dritta el ſole apollo
e gli die ſtanza di dodice celle
Conobbe chi ad un trato taglio el collo
a la figlia di phorcho: e chi col pugno
uciſe el gran leon: e in ciel portolo
Lorſa magior cũ laq̃ apreſſo il grugno
pur mai nõ beue: e lanĩal che a balgia
morder perho nõ ſa ſe non de giugno
Lara di freſche fronde e la touaglia
e piu ſotto ãcho al pol cõuexo e curuo
un chel focho racende e non ha paglia
El caual lauultore el delfin toruo
i piſci che ſaluon uenere el figlio
la naue el can la taza el ſerpe el coruo
Lintelligentia e limmortal conſiglio
di ſette lumi erranti agliaſcendenti
che dan cũ i ragii ſoi gratia e periglio
Tacio altri aſſai doctiſſimi e prudenti
infra liquali mi occurre anzi luchullo
da cui tanti hoſti furon gia rotti e uẽti
Lhonor delarmi in lui cũ queſto e nullo
che fu a tanti romani la caſa deilo
in grecho & in latin ſtudio e trãſtullo

Ne trouo alcun imperador ribello
di littere se nõ mario & ignorante
disprezator: nõ gia marcho marcello
Ma nõ sia duce indocto che si uãte
su tal exempio che in contrario desso
son ragiõ mille dignissime e sante
Pirrho Re de pirrothe disse spesso
che nõ portaua iuidia ad homo creato
piu che a cinea philosopho e suo messo
Che lui cõ la sua ligua hauiua acqstato
piu terre dello &cõ penna & ingiostro
uito hauia piu de lui q̃ndo era armato
In sõma aq̃lla eta quasi era un mõstro
el capitano senza littere secho
el natural se stima al secul nostro
Pero el bono Annibal poi che fu ciecho
e grande a concurentia del romano
soto el preceptor scillo imparo grecho
Cossi sententia die plato el soprano
a cui fu contra per disgratia innata
cesar licinio bestial e insano
Che teneua republica beata
quella doue el philosopho regnasse
o fosse al Re la philosophia grata
E parme in uerita che ben parlasse
che son le lettere spechio ai boni exẽpi
quãdo altro utile mai non sen cauasse
Che notitia se haueria de primi tempi.
senza scienza? doue escie lhistoria
che par che sola di lume na dempi
Com poteua in altra uia uiuer la gloria
d Alexandro Annibal Cesare e Scipio
sel negro in biãcho nõ facea memoria
Nostra uita di tempo e uil mancipio
onde lindotto al mio parer di lei
non ha ne mezo ne fin ne principio
Per littere lantiquaglia de gli hebrei
si sanno: e quãto e fatto e fassi almõdo
& deglinferi igesti e degli dei
Non e danimo cibo el piu iocondo
del qual chi mancha po dir che natura
lhabi qua giu precipitato a fondo
Chel non sa che imitar senza scriptura
onde cõuien chel sia cõe altrui schiauo
e uiua pouerel de zo chel fura

Sol di te in questa eta le man mi lauo
principe illustro che hai si ben racolto
le gratie tutte in te del cielo octauo
Da ogni hũana uilta francho e disciolto
Sol fra gli nostri imperador moderni
alume de gli antichi te sei uolto
Re di bataglia ogni uirtu discerni
pien di doctrina amante de chi lama
onde sei degno di dui nomi eterni
Fortuna agiũse un grado a la tua fama
& una gemma non piu almondo uista
bẽche hor la uita tua ne sia piu grama
Che ati darme e de letre excelso artista
quella de cui le muse anchor fan piãto
uenne per sorte linclita batista
Regina di uirtu: che ancor ben tanto
non uide el sole in la presente uita
ma el ciel tolse ala terra inuido el uãto
Or ritornando a la mia tela ordita
dicho sel duce cũ scientia e in sella
maiesta non fu mai la piu fiorita
Che dogni cosa temporal sol ella
el tempo uince e laltre decresendo
sempre piu riuerdisse e si fa bella
Fra laltre discipline asai comendo
in bon duce notitia di ragione
che spesso uien dal natural stupendo
El gran fforcescho mio dio gli perdone
lhebbe dal cielo in forma che delubre
dequita el tenne le giuste persone
Cio mostro q̃do uincto el grã colubre
daua audientia agli homeni lombardi
& imperaua fra el populo insubre
E la memoria ancor chi ben la guardi
homo militare honora el duce prima
e nhã uergogna assai chi gli son tardi
Cesar di questa laude ando a la cima
del qual si dice che nulla scordaua
se non uendetta: e tanto e di piu stima
In un sol tempo a quatro ascriuer daua
e scriueua lui e chi parlasse udiua
poi respondeua a tutti e recitaua
Scipione anchor lui lhebbe si diua
che recito da la romana terra
per proprio nome ogni persona uiua

Fabio dicto te haueria ciaſchũa guerra
dal principio del mondo in fino alhora
non ſo ſe tante ogni libro ſerra
Ma quella da drian fu la ſignora
dellaltre perche intendo un libro lecto
hauerbe recito ſenza dimora
Cyro hauerla ancho lui moſtro in efecto
che ogniũ del cãpo ſuo per ꝓprio nome
apello & era de tanto recepto
Ne el ceruel mithridate in ſu le chiome
hebbe che ſenza interprete occhoreua
alingue uintedue per lui gia dome
E poi che expleta la udienza haueua
di parte in parte daua a ognun riſpoſta
cio che larte ha non ſo comel poteua
Scienzette altre e che hauer non oſta
fra le quali e la muſicha ſiconda
pur pare che troppo exercitarla coſta
Del ſonar hebbe honor epaminonda
contra alexandro philippo ripreſe
coſto aſonar del lecto in ſu laſponda
Q uſte Arte diſſe far non pon leſpeſe
a piu duna perſona ad huõ dimpero
uergogna el tirintin ſe ben limpreſe
Rechieſe un pyrrho in feſta adir il uero
qual di dui Cytharedi il miglior fuſſe
po liſpartho riſpoſe e un bon guerriero
E linterrogatoria altrui traduſſe
nel propoſto che decea un capitanio
onde bel dubio tacito diſcuſſe
Pur cuſſi el patriarcha cornetano
teſto ſe in odio hauer quaſi ogni ſono
ſenõ el tamburino e q̃l che arma lamão
V ener larmõie í ciel marte ama el tuono

Capitulo. viii.

Onſiderando alultimo ogni parte
c che non ſempre laregula rieſce
dalleui far che ſieno optimi in larte
E ſpeſſe fiate ſi el biſogno creſcie
che per gente condur del meſtier ditto
ogni paeſe ogni Imperador meſce
Per tanto a far un duce e un cãpo in uicto
come ſe legge el bon milite e quale
ſia per gli ſegni di notaro ſcripto
V n ſoldato mi piacie uſato al male
come dicto ho de uinti í cinquãta anni
letate afar e a comandar uale
Al uolto gli guardo io non guardo apãni
uno ochio maſchio uigoroſo aſpecto
rubiginoſo e cotto ne gli affanni
Gli homeri larghi & animoſo pecto
gamba tornita e ben la uita porti
tal forma marte hauea ſi come ho lecto
Gli comun di ſtatura ſun piu forti
gli grandi agli hoſti ſon de piu terrore
anchor fra picholini gli ne dacorti
Recita homer che di corpo minore
fra igreci fu tideo el primo ayace
ma in forza a campaneo ſuperiore
Ne qualche cichatrice mi diſpiace
uederli in uolto ad ad arma col lacappa
porti alle fiate e pocho ſcia loquace
Come el ſoldato ſotto el camin frappa
e po ſaſconde oue ſangue ſi ſpandi
menallo alhorto e dagli í man lazappa
Chio nho ueduti alcuni e ben de grandi
che col piatello in anzi ella caraffa
trarran marte del ciel ſe glel comandi
Gionti poi doue lapelle ſiſgraffa
morti nel elmo ſtan dela paura
e gli tremanno ipiedi nelle ſtaffa
Son pero duci a cui lagran ſtatura
piacie nel caualiero altri laſprezza
e leta noſtra anchor pocho ne cura
Pyrrho che accepta ſemꝑ hebe grãdezza
diſſe aldeletor ſuo tu igrandi troua
chio ben doppoi gli preſtaro fortezza
Meglio di lui mi par ceſar ſi moua
chi in forma ne in coſtumi el militante
ma de laforza ſua toglieua aproua
Ogni ſignor ha fantaſie diſtante
luno dallaltro e tute aparon bone
e duro e iudicar qual uada in nante
Phylippo el figlio nella electione
del tempo del ſoldato iueteranni
propoſer ſempre al iouene tyronne
Et allegor che uenendo alle mani
uale el conſiglio aſſai piu de laforza

e ſon gli uecchi tanti capitanii
El gran ceſar da quei molto diuorza
che iuetteran tutti in colonie ſparſe
e meno quei che hauean uerde la ſcorza
Varie allegancie pro e contra pon farſe
uolſi udir tuto e dar lexempio netto
che ogniũo alparer ſuo poſſa atacharſe
Piacẽi ãcho el ſoldato ſcharmo e ſchieto
nõ corpulento e pur ſe die hauer graſſa
nel ſuo cauallo e non in lui lameto
Mal larte ua quando tuta lataſſa
ne la ſua gola el caualiero iſpende
e cum la paglia el ſuo ronzino ſi paſſa
In roma al tẽpo delle guerre horrende
dannibale trouoſſi un caualiero
che aſe ſol daua tute le prebende
Coperte loſſe hauea roſſo el gomiero
un dominus uobiſcum paſſando
e tuto el ſuo cauallo ſmilzo e legiero
Queſto itribun ſuperior uedando
gli chieſer la ragion per bel conſiglio
per che el caual ſmagraſſe eſſo ígraſſãdo
Riſpoſſe el ſgolione el mio fameglio
concia el cauallo & io cõcio meſteſſo
queſta e la cauſa che nogli ſimiglio
Fu allhor ſẽza altro dir chaſſo e diſmeſſo
coſſi ſintende delle politiie
in cui ſoldati ſe feminan ſpeſſo
Irechami damor le fantaſie
in odio ſon pur ſopra lelmo un uelo
ſel uien damata man par che ben ſtie
Piu preſto in ſomma die luciere il pello
al caual chal patrone arme e non zachi
dẽno el ſplendor mandar in fino al cielo
La nr̃a eta uero e non par che ſmachi
graſſi ne magri ne ſſogiate ueſti
pur che probato ſia uol che ſatachi
Ancho el ſignor in cio conuien ſhoneſti
imitando anibal di gloria lume
e fugendo altri di laſciuie teſti
A quello un comune habito nõ ſchiume
piacian di gioppe ſol darmi e caualli
precceder gli altri ſempre hebbe coſtume
Otten come doueſſe entrar in balli
laſciato in guerra andaua ſi che dreto
gridauan fino alle femine dalli
E quel che alhõ darme e al duce uieto
ſintende dallo exercito compoſto
che doro non ma ferro eſſer die lieto
Richezza e pompa í campo ſon piu toſto
preda degli inimici che ſpauento
e qual duce lemene el fa a ſuo coſto
Fa dal popul di ſythia uno argomento
chaltro metal che fer non ſe ne tratta
& in bataglia mai dalcun fu ſpento
Leggi arthayerſe e ue come elſi ſmata
uenendo inguerra cũ ſiricho apparo
poi fuge rotto in nanzi chel combatta
Mithridate ancho lui gia gli fu caro
moſtrar co inſi doro una gran pompa
ala ſiconda uolta el fu piu auaro
Coſſa non e che piu iſpiriti corrompa
del luxo tal e preſta animo alhoſte
onde hauẽ poi che la ſua preda el rompa
Anthiocho ãcho lui gia hauẽdo expoſte
laſte richezze ſue contra iromani
ſi che doro a ciaſcun lucian le coſte
Padiglion di rechami aſſirianni
barde dorate ilecti ornati aperle
pompe chor non farian tuti italiãni
Chiamo annibale un di ſolo auederle
e dimando che gli parea di tante
richezze e ſe iroman douean temerle
Subito el buon monochul delegiante
la ſua proterua lapparato e magno
militando el roman per merchatante
O di parlar uerſuto e ſchorto e ſtagno
quel gli dimanda di uictoria e lui
riſponde delapreda e del guadagno
Le richezze degli hoſti adonq; a nui
ſchuſano preda e ci preſtano ardire
andar un contra ſei non contra dui
Di fer non dor lexercito fornire
ſi deue el bon ſoldato horrido e bruto
con linterna uirtu ſi die pulire
Se pur di põpe un cãpo andar die ſtructo
uada ale ſpeſe del nimicho uinto
pero ſtentar di ſua uictoria il fructo
Come alexandro poi che gliebbe extinto
dario e preſa la media el terren moro

cõ tanto hauer che dir nõ sen po el qnto
Fe far di fren mirabile lauoro
con ueste e barde carche di rubini
e tuti gli cauai fe ferar doro
Credo signor omai che tu indiuini
qual esser degia el campo el bon soldato
facto e come se fanno ipicholini
Salcun cogli segnal chio tho narrato
tiuiene amano e da chi lha gia uisto
in qualche facto darme scia laudato
Dalli quel che dimanda e fanne acquisto
deci depari soi uaglion dugiento
meglio el ducato allui chel soldo altristo
Ricordate pur cesar che ardimento
hebbe assalir pompeo almonte dhemo
ne hauea el decimo turba aq̃l chio sẽto
Vn buon soldato e spesso arboro e temo
duna squadra talhora el cãpo schosso
ridriza isoi dispersi in su lextremo
Leggi pur quel che fe cornelio cosso
contra tolomio Re delli uechienti
colti in fuga roman apiu non posso
Gli gesti astuti prouidi e prudenti
di coriolano fecer triumphare
comin postumio denemici uenti
Pochi si ponno a martio equiperare
che morti idui scipió sol col suo braccio
seppe in tegro el roman campo seruare
Cesare absente el buon seua aduraccio
sostenne solo un facto darme crudo
tal che senza ello cesar uenia alaccio
Cento e trenta saette hebbe nel scudo
trapassata una spalla un ochio cauo
combatti ancho un pezo a capo nudo
Sel fusse cossi stato un homo igniauo
e timido di ferro el suo patrone
delinimicho di ueniua schiauo
Crastino anchor diquel centurione
nella pugna pharsalicha uedendo
cesar cum multi in dubitatione
Grido gia in armi tuto el campo essendo
dati di bona uoglia imperatore
uiuo o morto hogi hauer uictoria itẽdo
Cesar sorrise e gli promesse honore
e chi udi quella uoce se ne prese
speranza assai p lui consolatore
Di quel che lhostil naue in su loffese
per ritenere identi al stremo pose
tacio chel merta piu rime distese
Vn altro moderno e che nonci ascose
uera uirtu che mai lauctore inganna
ma el meno dalle urtiche a coglier rose
Entro gia elfriuol miser pippispanna
contra uenetia per limperio gionto
come cinghiar che in caccia arma la sãna
Vno exercito odioso al sangue e pronto
donghari hauea che rimetter gli usciti
di uerona e di padoa facean conto
In campo fur cum lui tuti ibanditi
e todeschi in grã numer pur per questa
simil subuersion gli eranno uniti
Contra epso el signor carlo malatesta
capitano era e ferito alla mota
fu in facto darme di lancia daresta
Ecco ali nostri laferita nota
chredendol morto uerso eltagliamento
dansi a fugir ne gli e chigli rischota
Tuto il campo talian corre in sgomento
lunghar fa carne uincitor siccuro
e lo allato leon uola col uento
In tal periglio un homo darme puro
rogier can perugin uisto el spagliardo
fece a uenetia del suo corpo un muro
Al fiume corse redrizo el stendardo
guastãdo el ponte facto el campo scosse
e per mezzo di fer fe come pardo
Alhor uenetia unanime si mosse
e tanto lexalto che in tempo breue
cinquanta squadre gouerno ben grosse
Pero la tua prndentia intender deue
cento non uagliono uno un ne ual cẽto
tor tale apeso dor non te sia greue
Chel giocho e chi tali ha presso che uẽto

Capitulo. viiii.

Onno anchor citta colle lor uille
notate nelithalia chen tal trama
spendon gli homini soi per uno achille
Roma perso a parma hanno grã fama

generar bon ſoldati onde per tanto
queſto ſol fumo a piu ſpender tichiama
Napoli ancho e forli portan bon uanto
ſon poi ſtati ſignor particulari
chan ſue citta nobilitate alquanto
Ma ſachoman a cui non ſonno pari
geueralmente ſe uero e quel che oldo
manda el reame e piu iloghi chan mari
De quei chebber perſe ſtendardo e ſoldo
roman fuo ian colóna el ſu fratello
e paulo orino col ſconte bertoldo
Petro ian paolo poi paolo ſauello
e fra imoderni acchora alguni han uita
che ludir forſe non ſerian men bello
Ma non ſi po ciaſcun porre aptita
fra chiaro thalyan ſangue el elperugino
lexempio dar daſſai duci maita
Braccio el nipote el ſuo gran picinino
rainer fabricio alhor pocho piu ſotto
biordo rogier cane e cecholino
Tre capitan parma ha lun miſer otto
antonio lauol mio elbaleſtraccio
rardo al dighieri e biāchardo ugolotto
Ma quel cū cui del bel nome mafaccio
ardi gia coſſe non piu mai ſentite
padoa a cāpādo el duca iohā galeaccio
Diſarmato fra iferri elleferite
porto el ſtandardo della ſerpe torta
per uie qua e la deſoi hoſti fornite
E piantol ſul raſtel dela lor porta
e nuto iſoi chiamando a la uictoria
a dieci milia armati fe laſchorta
Molte altre terre ſon che di memoria
degni homini hauute hā ma ī gener puř
queſte tre ſon dela principal gloria
Ben differencie tal par che non chure
capitan doggi perche bona ſcola
extima piu che tute lenature
Piu ual cō braccio ſforza elcarmagnola
eſſer nutrito & cumſimili deſſi
chenterra naſcier dimarte figliola
Vero e ſignor ſe tu per forza hauiſſi
for del paeſe far la electione
conſigliarei che gli antichi ſeghuiſſi
Chredibile e che in acto alle perſone
oltra la diſciplina inanci dicta
contribuiſcha aſſa la regione
Laterra in perpendicul ſotto ſchripta
al uiagio del ſole hōi porta
di pocho ſangue & han natura aflitta
Per queſto nelle guerre e come morta
temer diſpander quel cha chareſtia
ma ne conſigli aſſai prompta & accorta
Negli oppoſti loppoſito par ſcia
che iſeptētrionali han ſangne molto
& uan iocundi alalor becharia
Sempre a nemici ſoi moſtranno el uolto
ma di prudēza han poi magior deffcto
coſſi da idocti coſmographi aſcholto
Pero alcun uolſer chel ſoldato electo
delochi temperati come e italia
foſſe excellente per ogni riſpecto
Queſto ual in conſiglio & in bataglia
non marauiglia alcun ſe roma dice
neſſuna ſtirpe generata aguaglia
Coſſi donq; obſeruar dalla radice
gli hoīini ellegger gli noſtri paſſati
quali imitare anoy poſſendo lice
Ne queſto pur declina che ho narati
ma dogni terra gran deferentia era
in citta torli o uero in uilla nati
Romul coſſi quando mouea bandiera
ſempre ipiu forti delle uille accolſe
per la natura ſoa che molto fiera
Daffanni mai tal turba non ſi dolſe
ignara di delitie uſa aleſtente
che ſpeſſo per lo meglio el pegio tolſe
Apeſi affoſi a corſi apt iue gente
atuti imperii preſte e ſottomiſſe
e dogni pocho par che ſi contente
Coſſi ſe tien che eeſare ſi forniſſe
ſeguendo delapatria el fondatore
e dita roma iſoi exerciti ſcripſſe
Chel popul non baſtando interriore
auarie e longhe guerre ne uillaggi
larmentario canduſſe e laratore
E quando era il biſogno e igrandiſaggi
gli ſcripti nel ſenato eran deſtructi
oue limperio hauean per li ſuffraggi
Poſſcia che gli hoſti haueā uiti e đſtructi

ciascun si ritornaua al primo offitio
splendidi dentro e fora horidi e bruti
Simil dentato fu simil fabricio
degli qual luno gli sabini uinse
laltro algran pyrrho die fuga & exitio
Tal fu camil chel focho a roma extinse
tal quel chel campo liberando obsesso
degli hosti presi el suo mistier dipinse
E se uogliū lexempio piu dapresso
lassando alcun che dir non possi a cāto
simili aiprimi nel tempo da desso
Chi fu boldrin che poi uenne da tanto
homo maturo: & arator perfecto
el molinar matheo dallagel sancto
Deliqual lun uenduto per dispecto
lasino e laltro una cauala zoppa
atanto e gionto che exercito han recto
Onde chi ben le conchordaze agroppa
nostra eta par che aiprimi si componi
cossi fortuna cum uirtu galoppa
Ne gia credo io che ifabii e scipioni
e ilentuli el cognome haueser tale
se non da fabelente e da bastoni
E chi disimil gente po dir male
per pocho fumo di sangue piu anticho
degno e dipuzolente e uil cannale
Al uirtuoso tutol mondo amicho
esser die di ragion come uol nascha
che uiē bon uin di mōte e āchor bō ficho
Miser colui chel suo animo pascha
dellombra de magior senza uirtute
che āzi che matur sia tal fructo: cascha
Legi pur quel che acerte lingue acute
rispose mario nel senato offeso
di sangue uile elefe restar mute
Amasis in egipto in regno ascieso
da grado in fimo alpopulo chel suiliua
si fe adorar e uinse el contrapeso
Vu uaso dor chel suo stercho seruiua
rifonder fece efene una figura
nel gran tempio ad isis che lalor diua
Subito el simulacro hebbe cultura
eben che si sapea di che era facto
pur ladoraua cum diuota cura
Alhora lui alpopol contracto
mostro come epso ꝓprio era quello oro
poi fu sempre in piu honor in teso lacto
Agattocle in conuiuio a tuto el coro
per chera stato bochalar palese
meschio con uarie Taze el suo lauoro
La creta fra loro dico in mensa extese
afin che dal presente altri imparasse
ne larti prima soe fosser riprese
Ma perche el bel parlar nō mi sportasse
dico gli antiqui icaualier scriuendo
tenner tal modo e quelle eran lor tasse
Vero e talhor necessita stringendo
nō uale election ne exempio altrui
che uinta e lacagion dal caso horrendo
Cio fen spesso iromanni el facciā nui
che cercando a bei lumi di lucerne
toglian soldati e non si guarda a cui
E sgombrati ibordelli & le tauerne
spesso el disagio el caso repentino
tanto ne forza che sarm on lecerne
Cossi feron iroman ropto flamino
atrasimeno che fu asacramento
di guerra astrecto ciascun libertino
Comprati iserui fur quando fu uento
uaronne a cane e le pregione auerte
fu ogni dampnato a militar redempto
Lor schiaui assai re publice deserte
gia liberoron in fra lequal fu athene
e campo fenno di turbe in experte
Zoppirion stringendo boristhene
aperegri donata fu la terra
morti glinterni e la defeser bene
Enapol pur continuando guerra
bellisario e manchando homini e dei
adifender quel cerchio che la serra
For di sua setta armo mauri ezudei
chauea in gran turba e data libertade
tutti icongionse colsangue di lei
Questo medesmo āchor del duce achad
che manchando idomestici e ipiu noti
spesso sitran dalongissime strade
Li egiptii per oraculo iremoti
toglieuanno izudei sol del suo cippo
anzi lhano per lcze e per lor uoti
Da spte gli african tolser xantippo

e cõtra gli ſpartan quei da taranto
nõ hauendo de ſoi uolſer filippo
Ne curo di perſona elquale e quanto
perche induſtria uirtute experienza
in tal miſtier pon far dun zocho un ſctõ
Voglio anzi el duce zoppo cõ prudenza
che drito temerario e cõ cõſiglio
brutto che groſſo dibella preſenza
Philippo ciecho fu picholo el figlio
ageſilao fu zoppo e Ceſar noſtro
ſempre di morbo caducho in periglio
Antigono atrouo io pareua un moſtro
tiſicho era liſandro e pur ciaſcuno
fe quanto po notar penna e inchioſtro
Taccio altri exempii aſſai ma de nr̃i uno
dirro che braccio e nicholo picino
di proſperoſo ſtato era digiuno
Per ſi da un lato in ſbarra & in camino
fer facto darmi ſpſſo e ottener palma
ſol ſano eſſendo ellhor ſpirto diuino
Dicorpo hebbe pompeo formoſa pſalma
e nota fra gli antiqui in fra imoderni
del mi ſforzeſcho la glorioſa alma
Cera proprio da fatti e da gouerni
preſenza che tacendo comandaua
& obſtupiua gli nemici externi
Ma una concluſion chel tuto in chiaua
laſſo chi degli ſoi po hauer ben docti
di comprar iforeſtier le man ſi laua
Accio chel caual ſuo come uol trotti

Capitulo. x,

Erti ricordi al cinger de laſpada
e electo el duce ſeghuiro di longo
p chel mi par chel ,ppoſito achada
E qual da uirtii dui che ſotto giongo
ſara capitan netto al mio podere
facto Re de la terra in cielo el pongo
Alcun principi ſon che per parere
gagliardi han crudelta per una dea
eſpander ſangue aſſai prendon piacere
Hai barbara natura anima rea
che non pigior di queſto e dello auaro
nellarte dimilitia homo ſi crea
Prẽdi poi el dicto mio per lo contraro
leſſer clemente liberal e pio
fãno el principe illuſtre amato e chiaro
Non e coſa nimicha al parer mio
piu di natura che lanima cruda
che muta in beſtia limagin dedio
Ma fodro al fin non ha laſpada nuda
ſe non el pecto di quel che lexercita
el ferro ſuo conuien che li ſi chiuda
Marcho antonio aprouar queſto maita
che in coniurato excidio el barba ſpinſe
poi di man propria ſi tolſe la uita
Contra ceſare bruto el fer ſi cinſe
che in farſaglia gli uſo tal benefitio
e di quella arma al fin ſe ſteſſo extinſe
Mai duce militare hebbe tal uitio
chal fin la uita uon perdeſſe el ſtato
queſta e ſententia del diuin iuditio
Leggi mezentio come el fu ſchaciato
che ſopra imorti iuiui morir fece
nouo tormento da lui machinato
Per tal ſelerítate odioſe e cece
el Re dioniſio expulſo di ciciglia
ſi fe pedante nelle uille grece
Dui ptholomei finin uita uermiglia
cambiſe herode che amazon per opra
di regnar padre frati e ſuora e figlia
Non ſol donq; aquiſtar in uan ſadopra
ſignor crudel ma quel che elha glie tolto
dio altrimenti non ſeria diſopra
Ne ſol la crudelta in ſignoril uolto
de decente e. ma pertinacia effrena
per cui fu gia papirio odioſo molto
Sempre ancho quando exercito ſi mena
non lice crudelta pigliando exempio
da ceſare Re dogni uirtu ſerena
Nella pugna pharſalicha tanto empio
fu quanto la uictoria in man ſi uide
ſubito poi dhumanita fu tempio
Che rotto lhoſte allor mãda le gride
che a tuti icitadin ſi perdonaſſe
e poſe freno alle dextre homicide
Coſſi mai non ſi legge che cridaſſe
anibale in uictoria che lhaueſſe
ne barbaro guerrier chel ſeguitaſſe

E pero se iustitia el sottomesse
che lultimo bochon chel tolse mai
col toscho prese delle sue man stesse
Ottauian uendichativo assai
fu crudo un tempo si chel stile erronio
spense in lui di uertu molti altri rai
Contra cassio in tesaglia con antonio
infermo alfacto darme esser trouosse
pur fora usci quel di per uno in sonio
Rotto el corno doue era ognun si mosse
e conlarme saltando alla sua tenda
la laceron pensando entro gli fosse
Vito che glihebbe assai uēdetta horrēda
receppe de prigion si chen tal lucto
alchun chagia in tellecto nol comenda
Fino a roma mando el capo di brutto
e sotto ipie di cesare gittar fello
ad huon di bronzo detestabile fructo
Ogni nobil pregion che fu ribello
fece passar per segha e per sichure
e cum sue mane alcun ne percosse ello
Acerti oranti per le sepulture
questo e disse in arbitrio delle fiere
lequal uaspectan nelle selue obscure
Mille altre proue orribile & austiere
fece che cesare mai facto lhauria
si gli piaceuan le uertu sinciere
Padre e figlio captiui in compagnia
pregandolo ambe dui per la salute
luno de laltro che gratia era pia
Guadagnasella ognun colla uirtute
rispose e diede lor laspada inmano
irritandoli insieme alle ferute
Fermossi elpadre edanimo spontano
delfiglio el colpo prese elui poi suso
uccise se uedendo octauiano
E si per questo ab homineuol uso
uēne i disgratia a roma e atuto elmōdo
che fu duccider lui spesso concluso
Vn francese su lal pe tremebondo
la fronto sotto spetie diparlarli
e uennel per gittar di cima in fondo
Fortuna adhurta non gli lasso darli
poi piu giorni étro armato i capitoglio
che isenator uolean lafesta farli
Corresse i fin suo uitio e laltrui orgoglio
mancho manchando lamēte maligna
ma in lui cūprendi quel che dir tiuoglio
Credito non po hauer gente sanguigna
leterre acquisti ta chiudon leporte
e gliapre alduce danima benigna
Non mi metto pero cotanto alforte
che non cognoscha che nel mistier tale
spesso conuien che sia rapina emorte
Come a citta di nocte metter schale
crudel tal esser cōuien chi laguadagna
prima che spectar lui uergngna e male
Cossi scipion carthagine che in spagna
prese e meno ciascun perfil radente
e sua pietade in altro fu pur magna
O contra una citta molto possente
doppia di mura como padoa e facta
chi fusse crudo el seria iustamente
Che preso el primo mur che piu nēbrata
quei che si trouan occidonsi in tal pōto
che senza ostacul gli altri si combatta
Cossi fece annibal proprio asagonto
citta doppia dimura e cossi aforza
fece el bon tito in hyerusalem gionto
Spesso ad exempio crudi esser neforza
infida terra come capoa flacho
in cui gran turba fu per ferro asmorza
Talhor sifa di conscienza un sacho
sendo inostri prigion da lhosti offesi
perche i piu sangue far diuēga stracho
Cossi iromani agli carthagineси
fe morto attiglio e fu uia necessaria
cossi fe amilchar de uenteran presi
Ancho altra crudelta da quest a uaria
fu gia che perpieta ladombra altrui
pur hoggi ella seria cossa ne faria
Torquato un figlio uccise ebrutto dui
e fan lor scusa sopra elben cōmune
di tal crudezze non parlamo nui
Parlo di crudelta che in cor dalcune
persone son mai satie in carne fare
& cum loro ācho in pace hāno lafune
Come fu scilla che solea attachare
per casa icorpi de nemici uccisi
che Mario morto fe disoterrare

Si che illustre signor prehendi imie auisi
ben che non ti bisogna perche tutti
ibuon costumi in tuo pecto son misi
Sempre di sangue tien tuo ferri asciuti
alcun su imorti rider non ti apponti
piu tosto qualche lacrimetta buti
Cesar dhomini morti fe gia ponti
poi lacrimoso e con lafacia mesta
su gli passo per sanguinosi fonti
Anche elmorto inimicho e cossa honesta
lacrimar come lui fece in egipto
quando del bon pompeo uide lateste
Ottauiano anchor si troua scripto
pianse quando danton uide el coltello
che di man propria i pecto shauia ficto
Pyrro ucciso dun sasso in sul ceruello
dantigono el figliol lateste colse
e portandola alpadre si fe bello
Irato il sauio duce sigli uolse
oltre uia disse barbaro funebre
e copri gli ochi tanto gli ne dolse
Dario morto da isoi dinsidie crebre
alexandro uestite albrun lesquadre
el sepelli colhumile palpebre
Ne lafigliola propria ne la madre
chen larotta fur prese el piansser tanto
onde poi sempre eldimandon p padre
La pieta in ciascun e un nobil uanto
ma in un rector di genti e gema netta
fino animici ladoran per sancto
Nemi piacie un signor chami uendeta
che non procede danimo uerile
aum fur di guerra a far carne simetta
Ogni uendicatiuo ha el cor pusile
per cio ladonna si gli core afuria
che piu delhomo dinatura e uile
Aphilippo in battaglia per in curia
uno ochio cauo fu dordita trama
presa laterra perdono lingiuria
Clemenza in sōma e pieta dan fama
al duce e iserui soi gli son fidati
e chi non lha per suo signor elbrama
Quanto e bello udir dir da icondennati
nui fumo digni di fin capitale
e costui nha per sua bonta schampati
Posita alla parte desser liberale
non hauer dubio che ad un capitano
quel fa gran coda el caualier leale
Se tal non era el stil cesariano
ueracia oppinione e che aduraccio
casio di pugna si partia piu sanno
Alsoldato non tol lafame el giaccio
prometter ben bugiardo duce adarte
raro hubidienza ha sottol suo bractio
Nota iustin lhystoria di fa harte
come per uitio tal da isoi si fende
cotra lui uolti per laduersa parte
Quel pocho che tu poi sempre lospende
e sii uerace per che in ogni zuffa
luom che tu asoldi lanima tiuende
Pero da nesun tempo ala galiuffa
non li tegnir che impace elmal tractato
in guerra con ragion ti fa la truffa
Cesar monstraua aisoi loro amuchiato
e dicea questa e ogni preda euostra
pur chabia per uoi honore io sō pagato
Se laltre gli giouo laproua el mostra
ma dauaritia che nullaltra excede
lucullo in asia per contra gli giostra
Costuy uoleua in se tute le prede
e quāto alhora del suo honor gli morse
nel seghuire lauictoria elsena dede
Diuisi tut isoi dallui leuorse
e disser ua tu sol to itoi guadagni
e g i gitoron aipiei uote leborse
Questo basta i proposto accio sparagni
perpetua i famia sempre ognū bē lacta
se non hai sol un pan falli compagni
Che aprehēder tutti itoi q̄sta e latracta

Liber secundus. Capitulo. primo.

Et a moderna de chaualli amicha
I per che cū epsi guida ogni soa ip̄sa
ma giōgie cum piacere una faticha
Deleger e di chrear larte ho disesa
soldati e duci afar gagliarda guerra
ma lassandogli apie persa e laspessa
Donq; accio che ichaualli ēptor nō erra
uo di poeta diuentar cuzone

pintone un bel qual sia sopra la terra
Et aquesto annimal lhomo ha cagione
portar amor che in tuto labitato
cum noi receue generatione
Iustamente chi ama esser die amato
di lui si uede per experienza
che lhomo troppo asoa natura e grato
E tanto ha del patron beniuolenza
e del gouernator che se nol uede
satrista in ferma e di mangiar sta senza
Morto el re di bitynia nichomede
el caro caual suo nel piu uedendo
mori di fame uoluntaria in pede
Et e dalcun miracul stupendo
che gia in bataglia lacrimar sun uisti
uinto el signor ouer morto cadendo
Soldati alchun uegendoli star tristi
pronosticato inguerra hā del suo male
e per conuerso anchor di boni aquisti
A molti nostri ben: molti honor uale
correr alpalio armati portar sopra
e tirar carro se glie triumphale
Talhor per lo patron tanto sadopra
in cāpo hor cū gli denti & hor cū icalzi
che par nel corso che laer nol copra
In infinite cosse optime balzi
sente lagloria del patron uincēte
e uien cridando & hor facendo sbalzi
Tal fu quel dalexandro in oriente
elqual morto honoro cum pōpa tanta
che una citta gli fe che anchor glie gēte
Tal quel di cesar stato esser si canta
che bei piedi ungulati aforma dhomo
se lystoria di lui falso non canta
Eluno e laltro mai non fu si domo
che sofrisse alchun caualchatore
for el patron chel nonsesse far tomo
In tuti modi eglie degno damore
ne pur laterra in le cosse chionaro
ma tuto quanto el ciel gli porto honor
Quatro corsier del sol tirano el carro
dui quel de lasorella egli a āchor loco
quel che cum perseo uolo sopra el farro
Lantiqui apresso nui glie stimo pocho
credo perche lor guerre eranno apede
che inostri adesso reputerran giocho
Questo i romulo appar che essēdo i sede
trecento per sua guardia amarti elesse
acui solo im bataglia un caual dede
Tuta laltra gran turba chel possesse
seghuiua alapedona e sichiamaua
milite ognun qnantū caual nhauesse
Elui medesmo quando triomphaua
pedestre laureato altempio giua
ella statua apiei sigli drizaua
Alonghamosi adonq; ormai dariua
poi che glie si necesso agli nostrani
e uegiam come elbon corsier sischriua
Conosceli elperfecto in molti mani
per natura costumi pello e forma
eda educhaotin di lochi sanni
Da natura el noto io fra laltra torma
quando sta allegro ardito a cosse noue
trema di membri soi spesso cābia orma
Luxuria col guardar lureghie doue
strepito sente driza .chi lo excita
da gran riposo subito si moue
E nota che sua forma piu expedita
mostra el magro chel grasso & almerca
lochio eldifecto iudichar taita (to
Fra li colori el liardo pomato
ottien lapalma elbaio chiaro eschuro
dirraro inquesti singana el soldato
Anchor daltro mantel bon corsier furo
ma questo el general che mai non falle
chi spende intali ha el suo dinar securo
Habia el capo meschin gliochi due balle
grossi eminenti el collo alto & erecto
chioma superba & largho entro lespale
Lurechie curte & animoso pecto
schonfie e larghe narici atirar uento
coda distesa e tutto il corpo stretto
Di grande e tonde groppe io mi cōtento
salda unghia secho pie gambe distese
e penda in nanti sotto tratto el mento
Questa e diforma una ragion palese
quanto del locho piace axenofonte
chel scia nutrito in arido paese
Per che lasperita del duro monte
per lo camin sasoso el fa piu fiero

lunghi e piu ferme elegambe piu prõte
Naſcono ibon caualli in ſul hibero
in ſiria ſum megliori e in capadocia
che honorarian ciaſchun caualiero
Oltramonti fra noi bretagna e ſchocia
produce auantagiati & in itaglia
laraza cieiliana e tagliacoccia
Oro non e cun bon caual non uaglia
che dal bono al catiuo un põto achade
che po dar uinta e perſa una bataglia
Con un corſier da ben fra mille ſpade
ſi caccia un cauallero efiere e gira
e tien col ualor ſuo tutte le ſtrade
El ſchaldato animal qual folgor tira
intrepido diferro & urta e chalcha
e focho e uento per narici ſpira
Speronato landar nulla difalcha
moſſa lamano par chel ſcia in diuino
felice quel guerrier che lo caualcha
Vn figlio anoſtri di del pictinino
che fu ſi excelſo in armi hebbe tal gloria
& in uenetia el mio gran moroſino
La noſtra eta di dui corſier memoria
non hebbe pari aqueſti onde ſpare
pote in bataglia el poſſeſſor uictoria
Per un chiodo un caual ſi puo guaſtare
dice elprouerbio e chi lha peruentura
come lho pinto ſapiaſel guardare
Ma per darti in ſomario optima cura
che ciaſchun mal: po uenir ripara
uiſital ſpeſſo ſe tu uoi chel dura
Tua preſentia di ſe non gli ſia auara
che piu che biada & orzo e paglia eſtra
in graſſa lochio tuo coſſa ſi chara (me
Mentre el uaghegi lui non ſente fame

Capitulo. ii.

Per che non ſempre glie podeſta nſra
p trouar caual equale aql cho ſcripto
e pur cõuien chel ſoldato ſi moſtra
Io ſeghuiro per bel ordine dritto
in quante uie ſi puo riceuer dampno
per lafino ſomia tratta degipto
Corſier che ſopra elnaſo ha come ſchano
conchauo e curuo non te impazar ſeco
che tira el fiato cum ſupremo affanno
Achi lochio ſta alzato in torno e biecho
ne uaria le palpebre a mouer mano
dubio none che lui ſente di ciecho
Simelmente di uiſta non e ſanno
ql che di giorno e nõ dinocte ombroſo
e pocho in monte eual mancho p pião
Elochio nella teſta molto aſchoſo
rende bene el caual piu uagho mãcho
ma pur per queſto el non e uitioſo
Quel che inſuperlatuo a troppo biãcho
in locho oue nieue e comprar tel uietto
che de la uiſta ſoa li non e francho
E quel che ſempre mai lorechia dretto
getta ſordo e ma quel permutto e preſo
che mai non ſtride e ſta di e nocte queto
Caual chabia el garetto amplo e diſteſo
curua lafalce e dretro andãdo guarda
e ſichondo iſegnali preſto e acceſo
E quello e di natura aſſai galiarda
che preſſo alpie groſſe giõture ha poſte
e curto el paſtorel netto dizarda
Salchuno ha come boue le ſue coſte
eluentre largho & e pendente in ſchẽa
bono e atutte fatiche e atutte ſoſte
Vn di maſella groſſa e troppa piena
cum curto col ben deue eſſer poſſente
ma nõ credo io che ben gia mai ſinfrẽa
Quella ltro cha lorechie ample e pẽdẽte
gliochi cauati epigro abietto e molle
e tute exerce le ſue coſſe lente
Et e da iudichar uiuace e folle
uno che forte per la coda tratto
tanto piu tira e mai di indi ſi tolle
E quanto el coro alloſſo ha piu contato
in fra lorechie alfin de la ceruice
di quel caual p battagliar fa pacto
Anchora bon caual ſano e felice
ſitien di ſotto quando el poſſa aſſai
ſu pie dinanti come in ſu radice
Ne lun dinanti allatro exendende mai
per un gran pezo ouer lalza da terra
di gambe certo ſy non ſente guai

E quello e molto audace e da far guerra
cui lenarici in fiate elochio grosso
dentro in la testa concauo si serra
Se troui lemaxille di pocho osso
bocha ampla stretto collo i uer lateste
pō quello infreno estalli ogni di adosso
E quando el troncho della cōda ineста
e fisso e saldo fra le cosse el tiene
forte e fiero e non ha natura presta
Se cum le gionte delle gambe uiene
coperte di pel longo mai si stancha
da durar e ma non dauoltar bene
Caual di largha groppa e di lōga ancha
piu che dinanti releuato doppo
corre che par che la terra gli mancha
Quel che dal pie dinanzi senua zoppo
& in terra non pon se non la ponta
patisse in longhia eli eldolor fa groppo
El zoppo quādo elpede in terra i pronta
ne piegha le giontureo pastorello
sapi che ha passione entro la gionta
Caual che ha duro collo eporta quello
steso: e non spiegha mai dalcuna parte
ma sēpre ha il capo basso e un uitio fello
Agran pericol po spesso menarte
equel che i forma darcho ha gābe torte
di nanzi almen non e per la tua arte
Quel che a il pelame suo daduersa sorte
riuolto su le gionte in operarse
gli noce alquanto ma lūghia e piu forte
E quello a cui non fan senno agitarse
legambe in nanzi e uitio & ha bō troto
chi detro nel suo andar leporta sparse
Chi per in firmitade o qual che botto
un fosso ha nella pelle assai men uale
per losso tratto che gia gli fu rotto
Vna in fiatura soda e bon signale
ne primi pie pero che indi repelle
ogni humor tristo: e mai nō liuien male
Et in qualche forma uno ha spinello
sempre malo e con quel cha piei dināte
mostra gli nerui soi sotto lapelle
Se linfiatura e longa nelle piante
da piei posterior sottol calcagno
non e pegior e ual pur libre tante
Ma in quel nō fu ne mai sera guadagno
che lano e ifianchi assai senza cagione
moue e nol cura salasso ne bagno
E quel ne piei dinanzi ha linfiagione
doue e piloso sotto lagiontura
che altacto e mol disgratio unche mel
Eltaglio in fine glie lultima cura (done
ma par periculoso e se lamonta
per le gambe elmoto elandatura
Quello a cui in cima de lespalle sponta
el sangue spesso eglie natiuo uitio
e per non nulla aluenditor si conta
El caual che ua zoppo e fa lo fitio
del suo uestigio interra a pede in presso
non patisse nelunghia almio iuditio
Et ha cui nelle nari el feno e messo
e tira e rende lalito gagliardo
dastranghuria e ne da zamorra obsesso
Quel che zoppicha i āzi habbi riguardo
uoltandolo da dritta e da sinistra
sanchor piu dosi e glie uitio spallardo
Cossi detro dolendo sa maestra
el cumprator che nellanche e il difecto
falli cum lurtichetta una finestra
Quello e gauatissimo dipecto
che tien lateste andando aterra bassa
e fa grado afrezoso e picco'eto
Et in gābe o uero in spalle ha lalma lassa
chi zoppicha āzi e poi che glie fermato
col zoppo steso in nanzi alaltro passa
Anchora quel caual detro e azoppato
che pon giu nelandar laponta sola
ne gionta piegha di quella e amalato
Altre egritudine in pecto in testa e i gola
infianchi in corre in ochi i gābe in pede
son che riseruo afarne unaltra schola
Questo e perquanto el comprator uede

Capitulo. iiii.

Olti signor per tor proua del tuto
m e hauere aposta sua la electione
si fan zardin che tiē disimel fructo
Onde cumuien per generatione
tratar comel bon nasce e ben si regge

de dir come le raze se fan bone
Principio e in sóma alhonorato grege
Hauer stalon che sia nato in bon loco
& absoluto stia dogni altra legge
Caualchato non mai o uer ben pocho
proprio nutrito per delicamenro
& habia oue mótar quando glie í foco
Dicho habia oue far fructo el seme tento
che nui non semo posti in quel paese
oue caualle in generan dal uento
E denno esser le femine si attese
che stien tral grasso el magro per el feto
che rapresenta poi tutte lespese
Dimacilente fructo non uien lieto
ne grande. duna grassa. e parturita
di e nocte fora stia lui sempre dreto
Ancho sia lapregna custodita
da tute opressione & hagia cura
se poi chel nascha col herba fiorita
Per che nel tempo di cotal pastura
la madre molto piu di lacte habunda
che fa gran membri e la carne piu dura
Ne in loco paludoso oual per fonda
anzi el contrario mi piace chel nascha
per bone gambe & unghia salda e tóda
Cossi dui anni in locho herboso pascha
con la madre non piu per che cresciuto
renderli el lacte in gran pericul cascha
Ma se esser fino alterzo puo tenuto
senza epsa in paschui boni ellodo assai
che amille optime cosse egli da aiuto
E sappi doppo el decimo non mai
fructo di lei cha perfection uegna
per la matrice frusta non harai
El nasciuto poledro ben si tegna
salsuo dal fredo e pocho sia tochato
per che la carne alhor si gli disdegna
Seruando el modo poi che tho narrato
p hauerne un che ha tuo proposto fatia
uattene tu medesmo in fino alprato
Iui ben duno in un tucta laracia
examina e dognun laforma e manti
e nota aisegni mei qual piu ti piacia
Bon inditio dise da quel che inanti
quasi sempre si troua e intorno spechia
talhor ritorna anchor compassi tanti
Se strepito ode achun stende lurechia
ese si uiene a un fonte quantunche alto
per primo atrapassarlo saparechia
Lochio mirandol spesso come smalto
in mobil tiene aproximando el chrine
crolla e da in schiena in ordinato salto
Legambe nel suo andar sciutte e meschie
pone e sopra lateста alta e superba
giochan col uento lechiome suppine
Se uien per caso í campo di largha herba
fastigia duna noua petulanza
e fa lauoce sua still ante acerba
Se un tal ne uidi ouer che i meglio auãza
notal coldito e per hauer honore
fatel domar con optima speranza
Tal fu quel del tendaride castore
cillaro elqual lui del lamandra elesse
ne uergognosi farsi el domatore
Altempo nebuloso gli sian messe
le uincule primere ouer capistro
di corio dolce e due retine fesse
Nel caldo repugnando alcun sinistro
potria affannarlo elegato chel sia
tochilo spesso el placido magistro
E per man sue farlo in ogni uia
allhocho oue star die quel che gli atẽde
gli nhabia un domo p sua eompagnia
E per cossa del mondo non facende
ne si sdegni uer lui che potria darli
cagion di molti uitii e molte mende
E per uoler legambe conseruarli
di di el suo locho sia di fimo e netto
faccia lanocte gran paglia glitarli
Con lepediche alchuni el tengon streto
come se sia lamatina mosso
per nctigiarlo nelle man tel metto
Fa dicho che gli lucha el pello adosso
poi menalo aberre e mane e serra
fino aginochi un hora el teni alfosso
Laqua frescha e marina glie sincera
strenger gli humori e far che nó glí cale
chil proua el sa laexperienza e uera
Ne si meni tornando entro lestalle
fin che ben sciuto delle gambe pria

chel ſublimato fumo gli fa galle
Apocho apocho poi ferrar ſinuia
lauarli ſpeſſo ipiedi e farli feſta
e batter lunghia fin che ſaldo ſtia
Iſchietta e magra ſi gli fa lateſta
lauandol daqua ſpeſſo el col uien pieno
chi da terra alto el ſuo mangiar gli p̃ſta
El uentre gli dilata lerba el fieno
per la humidita ſua e imembri extende
la paglia perche e ſecha ingraſſa meno
Onde dal paſto ſpeſſe uolte pende
che un piu dunaltro in firmita diuerſe
getta í le ghãbe & e il mãgiar chel rẽde
Sal tempo caldo anchor gli ſon reſperſe
daqua freda lebiade el non e male
talhor nellorzo ſien le fabe merſe
Per che meglio ſmaltir queſto gli uale
e ſe rifuta el paſto e ſta tranquillo
fregegliali el palato con la ſale
E quando piu del debito fa ſtrillo
alcuni per forato per rimedio
gli legha in ſu la coda unſol lapillo
Per ripararli delle moſche el tedido
coperta alba dilin laſtate el copra
di lana el uerno chel non gli dia aſſedio
Sudato alhor non mangi anzi diſopra
un manto ſigli getti el meni amano
quanto che baſta alla ſoſpectoſa opra
E ſappi chi ben guarda el dura ſanno
uinti anni e in ſomma tẽ daro doctrina
che perder ſanitate e una ecto ſtrano
Per aucuparla poi con medicina

Capitulo iiii

S Vccedono alla lege antecedente
due parte. luna che frenar ſi deue
e che ferrato ſia ma legiermente
Che ſel ferro in principio foſſe greue
come impedito dinſueto pondo
non potria alzar legãbe e andar bẽ leue
Queſto e offitio primier q̃to al ſechõdo
trouali ũo apto e ſpeſſo í mella el morſo
che meglio uada e piu el prenda iocõdo
La ſera e la matina ſenza corſo
in frenato tiſegua manſueto
quanto ti pare e poi monta ſul dorſo
Prudente domator ſappi andar dreto
confeſte e cõ luſinghe í fin chel tolgha
placido el morſo & amontar ſtia queto
E ſel glia uien che in quel bẽ nõ ſaccolgha
ne uada almodo tuo laltro permute
e tue mã facil daogni canto el uolgha
Dicio leprime induſtrie fur uedute
ne pelectronii chel caual domaro
e fu aquel t̃po ſingular uirtute
Queſti in ſul dorſo in poſiti moſtraro
ſuperbi giri e corſi & in fin retẽto
in aer con duo ſbalza lo uoltaro
Et e alchaualchator anchor talento
ſentir ſel fremer ſocto e í darli uolta
premer con le natici el preſo uento
Giouali poi menarlo in terra colta
che per li ſolchi ipedi alzar conuene
onde habito gli fa luſanza molta
Coſſi per laltre uie landar mantiene
negia gli barbariſchi corron tanto
che pel fondar delle natiui harene
E per che ogni cauallo ha el primo uãto
in portar ben lateſta el domatore
ſinduſtrii in ogni uia e in ogni canto
Di uarie fogie e morſi uno e migliore
aun cauallo unaltro unaltro e ſaldo
ſpeſſo del ſuo gli agiongie alcun ſignor
Abarra a mezo ducheſcho ſmaldo
& altri aſſai chognun par che corregia
caual ritroſo e duro o troppo baldo
Achi e di dura bocha a chi becchegia
a chi ſiniſtra a chi e dilingua forte
alqual ſi driza & aqual ſchallonegia
Che leui e tiri el capo e chi traſporte
achi calcitri detro in farlo bono
ogni maeſtro nha dogni man ſorte
Poi ti conforto oue e ſtrepito e ſono
per la citta menarlo che piu audace
ſi fa per quel tumulto e per quel tono
Quatro denti poi drio ſi gli diſface
che ribellano almorſo e tranſi fora
e uien piu graſſo & e men contumace
Trouato lun chaltuo modo lauora
de morſi dicho nol mutar piu mai
perche di bocha di legier pegiora

Galupparlo dapoi cominciarai
trottar correr ſaltar pur con miſura
e bon collexerticio tel farai
Adir gli effecti della dentatura
fallaciſſima arte e pero che queſto
fa uarie proue ſicondo natura
Chi tardi identi muta e chi piu preſto
cio uiẽ da padri e madr̃ piu e mẽ uechie
alcun glia doppi alcun gli pone aſexto
Per queſti leta ſua par che ſiſpechie
e coſſa ſi trita e che fra ſoldati
ben groſſo par colui che gli dia orechie
Ogni poledro ha identi anomerati
dodece in nanti ſei ſotto e ſei ſopra
ſcallon poi emaſellar nõ mai mutati
E quando auien che tuti non diſcopra
gli denti ſoi in ſa mutatione
ſappi che male nel mangiar ſadopra
Vitio de natura e non de ragione
tanto ual mãcho quãto auien che mẽo
in graſſar po per men comeſtione
Ogni caual ſi paſcie e piglia el freno
per denti auanti e con maſſellar frangie
ſe queſti perde mal ſi fa ben pieno
Q uatro ſon gli primier chel caual cangie
fra di ſotto e di ſopra inanti tutti
diceſi el primo morſo onde chel mangie
Laltra mutatione par chel nebutti
quatro altri inſieme proximi agli primi
chiamaſi el morſo de ſichondi fructi
Coſſi tre uolte fa fin che ſi ſtimi
tutto adequato e per chel paſcha bene
ſe tropo alti ha iſchagliõ rompiſi o limi
Poi chel pollo caual facto ſi tiene
identi ſi fa bianchi e negri in ponta
e ſon piu longhi anchor con zalle uene
Q uanto piu in nanti in lauechieza mõta
ſi bianchegiano piu forte e ſon cauati
ſi chel ſuo tempo molto ben ſi conta
Venglion piu inanci poi come in mellati
ultimamente uan gli creſciuti
color di polue e ſon molti allonghati
Son pero danatura anchor ueduti
non per etade al cum coilonghi denti
ſi che per cio men bon non ſon tenuti
In cinq̃ anni tu gli hai tuti preſenti
lanocte delleta fin qui gliaſchonde
fa chel mio ſcripto in ludichar nõ mente
Nelladequato anchor leta riſponde
per chel ſchalgliõe accuto ingioueneza
ſeſpiana apocho apocho e ſi contende
Aquei che uengon piu nella uechieza
in comincian letempie a concauarſe
fa ſchala el dente per gire inalteza
Altuto dir le mie rime ſon ſcharſe
che molte coſſe da lexperienza
che mal pon per theoricha trouarſe
E praticha talhor uinze ſcienza

Capitulo. v.

d Iſanita legiptima conſerua
e lochio del patron come anzi diſſi
piu che fidarſi di gente proterua
Sotto gli pedi trabbi alti ſien fiſſi
di rouer ſaldo accio chel lũghia in dura
e dentro ſchorra lorina chel piſſi
Le gambe guaſteria la feza in pura
mondo el preſepio e alto alhor grãdeza
pche habi almãgiar netta ogni paſtura
Baſſo preſepio genera graueza
nella teſta e negliochi e lalta molto
di forma e col che ſi mangiar ſaueza
E ſe piu nhai ognun locho racholto
hagia e per belle tabulle diſtiocto
chel paſto un non ſia dallato tolto
Di nocte ãchor un lume habia ĩ extincto
chel ueder conſueto intenebria
quando alſol uien rimã debile e uinto
Laſtalla anchora da ogni tempo ſtia
libera aperta e troppo caldo eluerno
fa chel nõ ſenta che gli noceria
Oltre piu morbi che per tal gouerno
gli naſchon q̃do poi ſi mena alfreſcho
penetra iporri in ſenſibil ueterno
Del huõ lexẽpio apar che aſimel ueſcho
ſuſa & allocho poi frigido ſciende
ſi refrediſſe ſel non e todeſcho
E fa chel tuo ihannes elqual gli attende
non glidia grã che anchor bolle ſullare
e ben cribelle tutte le prebende

Lacque aberando sien phenni e chiare
che cioche noce in tutte le beuande
in forma de uelen si po gittare
Due fiate bene ildi datute bande
da piu si frighi chel diuenta humile
& in la largata cote el grasso spande
Et in tre uolte lorzo per bel stile
o piu se gli die dare chel fa apetito
e la digestione e piu gentile
Chi in due uolte gielda non e perito
che spesso meschola do in la fiamada
& integro entro giel troua smaltito
Possia un locho uicin circha la strada
habia di fimo e mol paglia coperto
oue a suoltar si inanzi al beuer uada
Questo gli gioua a sanita di certo
e se glie infirmita si manifesta
chel caual come pria non colcha expto
E se di tucto el sta di cossa mesta
ne si riuolta sappi el non sta bene
ma seperato locho a lhor gli presta
Quel che san spesso caualchar conuiene
modestamente e per gouernatore
ne leggier ne fantasticho gli tiene
Che questo e del patrone el primo errore
darlo in gouerno abestial famiglio
che corra agare chel si fa pegiore
Se per caso sudasse io ti consiglio
usagli conueniente potione
tepido olio dinuerno e uin uermiglio
Lastate fredo sia uol la ragione
& auertisse che piu uin lastate
& olio piu dinuerneo si gli pone
Achi son tal beuande spesso date
gioua altisico bolso e tossa anticha
e le languide membra son firmate
Qui non conuien che tutte cosse dicha
cogni bon mãischalcho ha ben p mano
qual medicina adogni morbo e amicha
Cossi ogni tuo corsier tegnirai sanno
& e pur signoril una gran schiera
uederne in filza ad un bon capitano
Paron tante montagne in una tiera
carbone el sauro el turcho e calcaspõgia
el balzan da la testa in la frontiera
Sottol lucido pel trema la songia
brillano in sul terren ne stanno in parte
soffiano e batton laterra con longia
Simil fur quelli del caro di marte
simel quel di saturno che sospecto
inganno la mogliier con si bella arte
Quando trouato confillira in lecto
fugi correndo e le proxime uille
empi di grido simile alla specto
E se tal non e alcun dimille e mille
fur trasmontando sul lito marino
quei che trassero i cãpo el magno achille
Alcun de cocto un bon capo caprino
con fichi bacche isopo gli dan bere
altri con solfo fanno oue e bon uino
Se troppo magro tel paresse hauere
tolli olio uechio e uin schaldati insieme
e fallo ungendo sempre al sol tenere
Le man ben contra el pel chi longie p̃me
che escie el sudore & e il corrio grandito
el cibo ascende alle pte supreme
Se gli e dinuerno poi piglia condito
dolio onze tre seme una dappio pisto
e fondigli in bocha in tepedito
Se distate e fredo olio ascynthio misto
fondigli in bocha con alquanto croco
lherba ruda anchor gliouar glie uisto
Onto coperto poi ponlo al suo loco
se l fusse troppo grasso oltra misura
cõuien del sangue suo leuarli un pocho
Anchor radici di gramegna el cura
lauata bene e trita entro la biada
cusi el fen grecho pur dato in mistura
Poi per longo camin quel che gli agrada
ognun ne docto urini pur ben spesso
caldo stia cum lasella un pezo abada
E se lhauisti in troppo sudor messo
coprilo per un pezo e fal stalare
lassandolo suoltar poi quanto uole epso
Factogli questo ben dagli mangiare
e de piei tiricordo el benefitio
che senza quelli el non ti po portare
Togli aceto agro neto e laltro uitio
nel qual di pece liquida tre libre
coce e meschia una dolio latericio

Noue agli dabscynthio una che bẽ cribre
da songia tre commiste e coce & onta
lungia conferma inerui e laltre fibre
Nel palato talhor la bocha ponta
gli sia e tracto sangue che appetisse
el capo alleuia se dolor gli monta
E perche molto sangue in mal uertisse
sel sopra abbonda non star negligente
donde bisogna alhor gli il sminuisse
Le beuande ancho a tpo differente
dalli che uarie son poi le sue chiome
conza come usa lapsicha gente
E pala doro in fin metegli nome

Capitulo: vi.

S Elh onorata mandra in cui ragiono
cadesse per disgratia in egritude
che quasi certe in numerabil sonno
In tal partida uo che tu ben stude
notando isegni alhor del cauallo egro
e subito da glialtri lose clude
Chyron fu el primo artifice el piu itegro
del mistier tal che securo languente
q̃do elfe in hemo bacho alq̃to allegro
Sempre el caual che grauato si sente
mesto e pigro si sta piu che non sole
e dorme e mangia pocho ouer niente
Fastidía il cibo suo tular non uole
ne giacie come pria lochio turbato
e tutto aflicto par doue el si dole
Piu rigida ha laspina e tira el fiato
graue frequente e piu soffia focoso
tai segni son di cauallo in fermato
Ma poi che dui o tre giorni cõ bon riposo
tenuto lhai se dapse ritorna
legno e chel mal non fu molto anxioso
Pur tu sta accorto e sempre mai sogiorna
in uestigando quel chera suspecto
e quale infirmita bolle nellorna
De mal che fan periculoso effecto
si tiene el uerme uidule e dolore
ciamorra in capo & anticore in pecto
Fistolle strangulion canchor fredore
bolso che uien di liquefacto grasso
ma alcun di questi son di men terrore

Crepaccie galle grappe e zarde al basso
in unghie gambe piedi & in giontura
moro spinelle in castellato passo
Spallacie polmunzelli aragiadura
& altri assai che son per accidente
& alcun uitii alchor son danatura
Alcun corsier serra sanno e possente
ma sbochato e restiuo poi fie tanto
che soa belleza a noi schusa per stente
Non po dirse ogni uitio e quale e quanto
ne ogni rimedio dogni membre iferme
che si cura per arte o per incanto
In fra le spesse principali e il uerme
che nascie in pecto e circha gli coglioni
e fa in legambe per forando treme
Questo alle uolte uien da gandeglioni
circha lequal lumor denso sispande
churassi colsalasso e coisedoni
Talhora in pecto le predicte ghiande
senza spargersi altroue gli saugumenta
si chel caual mette pericul grande
Dimandasi antichor che rapresenta
subito fin rimedii apropriati
sonno extirparle con ferro chelsenta
E spesso questi uermi son trouati
esser conuersi in lubricha chiamorra
che reuiua dhumor longhi in frigidati
Sempre acqua alhor dalnaso gli discorre
con testiera di lanna in caldo locho
e caldi cibi anchor sigli socchorre
Vidula ben che si cura con pocho
pur che presto si sia dareuma ãcche epsa
nasse e son ghiande nõ da tor p giocho
Che si tengon talhor lagolla obsessa
che ne cibo ne spirto atrager pote
el tuo caual lamedecina e spessa
Dolore e passion che lopercuotte
per accidenti de diuersa sorte
cossi diuerse ha medicine note
Hora e superchio humore in cluso forte
hor uento exterho hor ritenuta urina
tal chysteri epotion schampã damorte
Fistula e piagha cupa & intestina
facta per piaga uechia e mal curata
un bon cauterio glie lamedicina

Altri per cossa singular prouata
di borago eginepro olio entro pone
fin che sani la carne ulcerata
Bolso uiene al caual circha el polmone
da grasso liquefacto che loppila
si che mal spira e son uarie cagione
La infirmita sanula esi tranquilla
con cossa chel tal grasso in liquidisse
si che for delle canne el si distilla
Col taglio anchor di nui el sagrandisse
ma sappi che ne morbi di tal fiere
el focho in tutti a lultimo supplisse
E quando son linfirmitati austere
signali alcun si dan per cui sintende
se uita o fin del patiente spere
Caual che ha lanticore el fiato rende
fredo dellenatici e lochio sliuo
sempre mai piangie per morto sse prẽde
Chi ha ciamorra ouerme uolatiuo
e fredo humor danari sempre butta
quassi acqua grassa p spazato el schriuo
Che pate stranguglioni e par che luta
collatio che tira e fa gran sono
se la golla infiata e sua uita e structa
E laragiato poi che senza tono
liquido stercho sempre elabil presta
se ben scampásse mai non e piu bono
E qual sente fredura della testa
in fiati gliochi el capo porta greue
cum frede urechie pocho auiuer resta
Simile al dicto iudicar si uede
linuidulato che per tuto suda
& imembri tremã chel morira in breue
E luna e laltra urechia freda e cruda
in quel cha gli dolori caue lenari
cogliochi infiati fan lanima nuda
Qui uaglion pocho gli facti ripari
a uitio natural ben chel sia rio
pur son rimedii assai solẽni e rari
Con la facella in man uince el restio
quel chel caualcha e sel calcitra ãchora
le coglie in corda el ua placido e pio
Al sbochato conuien cũ homo mora
p arma tracta saltro non gli uale
e di quel ferro el suo morso lauora
Lunghia fragile e mole e un sõmo male
coce un rachano uiuo e uetustosto olio
scagloso alume abscythio e cera equale
Colata la coctiõ subito uoglio
su lunghia rasa caldo gli riuersi
sbarratata la corona con un foglio
Che quei che sun dũ pel partrã respersi
daltro colore elloco oue uoi rade
el solfo fumigiando gli fa tersi
Auarie cure son diuerse strade
se piu curte ho preso io non so piu nette
che spesso aposta altrui cõuien che uade
Chi per camino in cognito si mette

Libro Terzo

Capitulo Primo.

h Auendo anzi notato el modo elstile
che oppinion ci dã dun bõ guerrero
se ben simpara da eta giouenile
Et hauendo seruito dun corsiero
qual non so se natura in meglio auanza
qualũche se dilecta in nel mestiero
Di larmi adichiarar lhabito auanza
e come si procede alla battaglia
e doue meglio uno exercito stanza
Ma molto questa eta dallantiquaglia
discordante e che mutata laraza
& a tempo diro qual piu si uaglia
Nui uolemo di ferro elmo e corazza
busi lanzoni un bon caual corrente
el stocho cinto allarzon lamaza
Soleua in guerra la passata gente
coprirse el pecto di cocto curame
la testa in cima e dallato niente
Di sotto una panciera a grosse squame
che si stendea per sopra ambe le braccia
inodi sol copria di ferro o rame
Senza staffe a caual nuda la faccia
laspada el scudo e lasta in man leghieri
parea domini lor gire alla caccia
Era statuto a tutti icaualieri
portar ciascun lapte sua del uallo
che si piantaua per chiuder leschieri
Non merauiglia se tanto interuallo
passauan di terrenno in pochi giorni
come si lege armati & acauallo

Dicono alcun che ſolo eranno adorni
di choro e darmi piaſtra non haueano
excepto ne bagordi e ne cotorni
Ma pte pur di fer portar ſoleanno
come ſe lege in molte inſidie poſte
che per ſplendor dellarmi ſi ſcopreano
E ſpeſſo in ſtrada aſſaltati da coſte
ſi troua che gitauano el ual giuſo
preſa laſpada per rebuttar lhoſte
Che non portaſſer darmi el uolto chiuſo
ſi proua per exempio el qual non erra
che ſol per queſto fu pompeo confuſo
Hauendo tratti fora della terra
nella pugna ciuil gioueni molti
apti ad amoroſar piu che afar guerra
Ceſar uedendo quei tumulti ſtolti
comando a ſoi che curaſſer ſolo
impiagar quelli abbardaſſati uolti
Con tal arti aſſaltando e con tal dolo
concio quel cãpo in guiſſa che adir p̃ſto
triſta lamadre che gli hauea ifigliolo
Quel modo di ferir tanto moleſto
era agarzoni non anchor barbati
chen fuga entrando fen fugire el reſto
Glialtri lor portamenti fur ſfoggiati
come achi mira lantiche figure
ſi ueggiono ſcholpiti & inta gliati
Ferri offenſibil non zette o ſichure
ma molti altri infiniti in uſo gliera
chãno hor gli altri nõi elle fatezze oſcur̃
Haſta pillo romiſtro e ſolifera
lancia rompia delingula eſcibone
ſchorpio ſpada pugiõ frãea e machera
Fallaricha era darmi una ragione
che uſauan le citta per colpo crudo
ſendo el nimico allopugnatione
Elqual cogliendo el caualier nel ſchudo
ardea ſi che laſſarlo lo ſforzaua
e rimaneua alle ſaette ignudo
E queſtarmi intendo io che molto uſaua
laterra di ſagonto in annibale
ſi che in gran parte ſoi duci guaſtaua
Dicho uſo prima chelle noſtre ſtalle
ſempiſſer di barbarici elephanti
e rotto el monte lui ſciendeſſe aualle
Molti ordini ancho ĩ ſtrada e guerregiãti
haueuano che in noi mal ſi pon porre
e dagli noſtri ſonno ancho diſtanti
Fronte cuneo orbe globbo ſerra torre
ſchiera quadrata forfice ala & altri
che lamemoria adir non mi ſocchore
I conſuli elegean ben docti e ſchaltri
per gouerno e ſe gliera el dittatore
queſto hauea elloco pricipal de glialtri
El maſtro poi che caualier magiore
tribun prefecti con centurioni
detio el ſigni fer dello imperadore
Diuidiuano el campo in legioni
che imacedoni dir ſolean falange
caterua igalli hor noi facciã ſquadroni
Ciaſcuna legione el numer tangie
almeno di ſemilia bon guerrieri
& in chorti deci anchor ſi frangie
La quantita di quelle e in piu manieri
decurioni eran ſopra una torma
di trentadui e noi chiamã ſquadreri
Con tanto hordine tutti in queſta forma
moueuano lexercito che alcuno
non haueria tocho del cõpagno lorma
Da luno allaltro tal dallaltro alluno
ſpatio ſeruauan che impoſſibil fora
mantegnirlo hoggi ſi mutato e ognũo
Comandando el magior tutti ad hunora
el cãpo concio hauriã ꝓprio ĩ ogni acto
come in moreſcha al cimbal ſi lauora
Cridando ſpiegha in fillo era ritracto
cuneo el tirangol preſto ſi faceua
globo el bel tondo ſubito era facto
In queſti exercitato ſi teneua
molto el tiron per farlo hordin ſeruare
quãdo in battaglia in campo ſi metteua
Matricula el roman la fe chiamare
quei de laconia fur primi inuentori
altroe diremo in quel che ſol giouare
Ma ſappia ognun che de poſteriori
apoſta meſſi coſſi fitfogiaua
non de primier che ſi fariano errori
Queſto del globo molto ſi ſeruaua
ſel forzo del nimicho aſpro egagliardo
gliordini gli rõpia & ĩmezo entraua

In tal forma temponio come pardo
tolto el monte con pochi si difese
quãdo el suo stocho alzo p un stẽdardo
E cio anchor usan legente frãcese
che se son rotti in mandra come porci
si tranno el tondo per non esser prese
Questi ordini de campi e de perforzi
duron per fino al diuo gratiano
poscia si son per negligentia asmorzi
Et in parte lexercito romano
haueua el ualor suo nefanti apede
armati non come e il modo nostrano
Ma con la cattafrata che possede
posta el pecto in difesa e la celata
che salua luomo da subitana cede
Isagittari lasinistra armata
haueuano e non donq; merauiglia
se uince glialtri una gente si ornata
El nostro modo assai gli dissomeglia
che mandar fra gli feri ifanti sbiotti
e un far di sange la terra uermiglia
Appena dentro son che fugon rotti
da balestreri & e assai consonante
che senza armi durar non si po aibotti
Aguerra el tal pedon ua titubante
che non dipugna ma difuga pensa
che giongie nudo allinimicho in ante
La cura del roman troppo fu inmensa
con ogni suo uantagio e magistro
presentarsi alnimico in su loffensa
Hauendo afare un facto darmi in tero
la legione alprimo tracto lale
gittaua come ancho oggi e questo uero
Laltre cohorti hauean numero e quale
& in intermista pure lafantaria
sempre era acaualier collaterale
E ben che gliobseruasse questa uia
nellordine eran poi gli nomi uarrii
chel tucto in schiere tre si diuidia
Principi la primera egli ordinarii
chiamauansi seconda eran gli hastati
lultima & util molto era itriarii
Stauan doppo gli primi inginochiati
detro gli schudi per non esser guasti
dalli uollanti ferri impedi alzati
Niente rispondeuano a contrasti
ma riposauan fin che erano spiniti
gli ordinarii ante posti e quei delhasti
E manifesto e assai che spesso extinti
glianteriori el marte han tintegrato
e gli hosti strachi in homicidio han uiti
Questo ordine pero non fu seruato
da scipio contro annibal che nel marte
quei dellaste prepose e fu laudato
In soma accio che ben sintenda larte
la legione era deci chorti
e tutte deci hauean queste tre parte
Poi questa parte tre come piu forti
si dimandaua lagraue armatura
quasi citta difer senza leporti
Haueano genti poi questa sicura
fra lor che legier arma si diciua
soste irritante al la sua sepultura
Spesso cacciaua altrui raro fugiua
fugendo entraua quei dellarmi greui
che gliera un muro se lhoste seguia
Eltuto dir non posso e parlar breue
chi uol ditutti diti accoglier fiori
ogni historico ben leger si deue
Hannibal della guerra apizatori
usaua molto i caualier numidi
che uan daladro e son gran corridori
Galuppi opramo nui che experti e fidi
esser conuengon chen sul primo ponto
par che lazuffa assai per lor se ghuidi
Fu poscia per altri barbari agionto
alcun terrore allarte che gli barri
di questa eta non senfariano conto
Mithridate meno falchati carri
el simel fece elbarbaro anthioco
charti pueril son ben chio lenarri
Trauan gliarmati e conferro e confocho
cauai correnti i tribuli i romani
sparsero alhor che gli tennero in loco
Gielefanti dassai gli fur piu strani
calodor solo e non pure alia uista
uoltati ilor cauai fugia lontani
Questa irritata bestia per la pista
degli hosti messa dal rector rebello
colla soa rabia gente assai fe trista

Portaua armati adosso étro un castello
pyrro uso questi anniballe e iugurta
in triompho el roman poi menogli ello
Machina anchor per dare a muri durta
testude ariete e gran torri di legno
ne quali hoggi siua per uia piu curta
Che ogni di piu saso tiglia lingegno

Capitulo. ii.

Aarte del soldo gia solea fiorire
I neglincliti roman come anzi apare
si chel sexto del uer non si puo dire
Ma questa nostra uita e come un mare
gotti e barbarri assai li taglia entroro
e comincio ssi larte adulterrare
Origine del mal superbia & oro
a domitor del mondo armo le mani
e gli externi idiscordi conculcoro
Persa poi un tempo ste fra gli taliani
si chera facto gia ilmistier bastardo
per regimento degli oltramontani
Di qua dallalpi alzato hauean stẽdardo
giohani aghut ingleſe e quel datorso
el conte luzo todescho gagliado
Ma par be amarte poi porger sochorso
ala soa stirpe anticha e fece figli
senza nutrirli di lupa ne dorso
Alcun nobil taglian leuor gli cigli
aquel che eran hereditaria gloria
ella rischosser con mille perigli
Fra gli primier di cui shabia memoria
se col germano il conte albrigo uechio
dicto fratel carnal della uictoria
Questi sul fiorir suo fu sponda e spechio
di recuperar il regno a lanzilago
chextincto elpadre non haueua techio
El mantouan che tanto errando uago
con honor sempre ando fu succedente
si chel mistier ripreſe unaltra ymago
Fero ipredicti poi di turba ardente
compagnia di sanzorzo e libertade
chalcun roman mai fece il simigliente
Con queste spopulor diuerse strade
sempre il mistier del soldo asotigliando
& a campar dignissime cittade

Venuta e poi landustria anchor mótãdo
dal suo principio si chel si disputa
qual piu laudata eta sta e armegiando
Lanticha in exercitio assai fu accuta
piu diligente questa nellarmarse
quei da cauallo e mai piastra non muta
Ne le guerre che prima solean farse
morte in paraua si che el triompho alto
per uintimilia uccisi solea darse
Hor si fa factodarme & ogni assalto
si piglia si che da cauallo a pena
sei nemorrã fra luno ellaltro spalto
Sottol el gran malatesta da cesena
el quale a machalo fu capitano
e tanta gente hauea darmi serena
Socto quel duce che a campo milano
quando ruppe inimici acharauaccio
oue uictoria el ciel gli apri cum mano
Appena homini tre di cathenaccio
moriro epure inqueste due bataglie
italia tucta hauea porto el suo braccio
La causa sol dallarmi e dalle maglie
produce in cui non hauria forza hoggi
pilo che passi ne spada che taglie
Ne e generationi in piano o impoggi
del mondo bẽ che darmi el dosso uesta
che piu ditalia in armarura sfoggi
Solo el talian moderno arma latesta
e tratto el spirto per angusta rima
remi traui lanzon corre & arresta
Venchi hora alcũ di quei che piu si stima
in fra gli antiqui & un de nostri afronte
euederem che gli cadra laschrima
Aaltre botte che daste e altre ponte
gli parran quelle de lanzoni busi
e dira per contrasto hauer un monte
Hor se per argumento alcun me accusi
per che fu da roman domato el mondo
se non per larte e per esser meglio usi
Qui senza soffistigio gli rispondo
fra nui nui non si fa pan senza farina
el capo e morto el ben publico e ifondo
Mentre che roma fu dona e regina
non era gran miracul nel senato
salutar tre Pompei ogni matina

Ma il mondo uechio hor si tyranizato
fa figli infermi a cui leschale elarte
fortuna a rotte che gli alzaua in stato
Chi cercha un segio per ualor di marte
in questa nostra italia ita indisgresso
conuien dindustria sua farsi laparte
E se ben cesar ritornasse adesso
con quele stelle e cõ quello ascendente
colle qual proprie in ebrion fu messo
Trouando el nouo studio della gente
le potentie leghate e ognun diuiso
son piu che certo chel faria niente
Altro campegiar noi gli saria auiso
con uinticinq; fiorini per lancia
tenendo un comprom esse altri cõ riso
Che non parue ator lor senza bilancia
paghando un tãto exercito lerrario
che assacco gli asigno germãia e frãzia
El soldato roman nascia uicario
della fortuna equesto ueder poi
in lui lucul pompeo escilla e mario
Ondio stimo piu te ne tempi toi
principe illustre che molti romani
chebber principio altissimo da isoi
Chiarissimo fra iprincipi nostrani
per uirtu darmi in staro alto e famoso
reggi isoggetti e diffendi ilontani
E quanta hoggi e fatica il farsi sposo
duna citta che maritar si deggia
uedil di sopra chio non telho ascoso
Meglio la tua uirtu par si uagheggia
che ne moti ditalia hauerti amico
cõ lauoro in mão ogni poter sagreggia
Hor ritorno in proposto e cossi dico
alaltre parti chel soldato nostro
non e mancho stentato de lantico
E se iprimer uestin porpora & ostro
per exercirse gli moderni certo
meritã si che scriuer nol puo inchiostro
El roman quasi si faceua experto
per bel statuto: e dal superbo padre
uiuere in otio non gliera sofferto
Ma inostri quando caualchã le squadre
trati son colla mandra de gliarmenti
e spesso tolti di braccio alla madre
Senza amici lontan senza parenti
al soldo uanno & con eterna fame
imparan larte & col sbatter de denti
El lor lecto di piuma e lherba el strame
sotto icaualli: & uolendo calore
porghon le mani al fumo del letame
Da ogni tempo de lanno a tutte lhore
uestiti a un modo pane & acqua & agli
per cibo e lappetito per sapore
Se pure alcun lanocte si trauagli
con qualche zacchonata oua ogallina
sacquista e frangie neapecta chi tagli
Altri anzi el sol fa giorno el qual camina
dischalzo asacchomano e ne riporta
per fior sopra capei giaccioli e prina
Caualchando el patron se si ua ascorta
nocte e di per uiaggio o atrouar lhoste
con lelmo e con la lancia el riconforta
Spontonate ne fianchi e per le coste
se disquadra esce in tal modo saueza
can da chi uol che ben fiera sapposte
E gia seguendo larte in tanta alteza
son gionti alcun che lamadre chel piãse
quando el perdette. morta e dalegreza
Con tal studio in tal scola inostri fanse
docti dellarte: & appena sonnati
quando lelmo e la lanza a portar danse
Simil fu Facin can re de stentati
tal misser Otto e Iacomo dal uerme
che poi fur capitani alti e nomati
El conte albrigho uechio a questo terme
el conte iohani uenen el perngino
che tenne in friuol le bandiere ferme
El mostarda tartaglia brandolino
biãchardo elballestraccio e quel darcelo
tal Braccio sforza e Nicolo picino
Eshor uenisse ben Paulo e Marcello
flaminio flacco attilio claudio e cosso
ognun di lor saffrontaria con ello
Al fin uorei saper se saper posso
se dui correno al pallio lun de dui
certo hauerlo dal segno se mosso
Laltro ancho corre alparanghon con lui
ne sa del pregio e pure corre di pari
aqual piu laude concederen nui

Hor ſenza chaltrimenti lo dechiari
credo che inteſo ſon: ma ueggiã tutti
ſaltro fangli moderni ſingulari
Romani & altri in cãpo uſciano inſtruti
di fonde e certi monſtri per terrore
che inoſtri tegnerian feſta da putti
Venghi adeſſo anthioco imperadore
con ſoi falcati carri el re di ponto
che meno gia con quei tanto furore
Venchi con lelefanti audace e pronto
pyrrho el qual prio gli códuſſe inguera
uedra quanto el moderno ſen fa cóto
Altro contraſto che iſparſi per terra
tribuli atrouaran con cui gli piei
di mortal ponta agli animal ſi ferra
E quanto ha noſtra eta lira de dei
che col folgohr celleſte e laſpro trono
deſtruſſe lopra de giganti rei
In noſtro arbitrio le bonbarde ſono
lequal pur aſentir ſe lo ellefante
ſapproxima ad un miglio io gli pdono
A tutte laltre macchine che in ante
ſoleano farſi lei data ha lizenza
uinee ariete ſalci e torri erante
Adeſſo ſol per eſſa ſi fa ſenza
tante artimonie e doue ua imperſona
ogni edificio gli fa riuerenza
Regina delle machine e corona
touata fu per man duno alchimiſta
ſe uero e quel chel todeſcho ragiona
Vno in colonia hauer poluere piſta
per acqua forte far diſſolutiua
di ſalnitrio cinabrio e lume miſta
Poi ſul mortar nel qual ella condiua
per netta la tegnier fermo un tagliero
che a caſo ſigillato la copria
Dandoſi intorno poi come ingegniero
de larte a reconzare il ſuo fornello
per aſſettar laboccia apta atal meſtiero
Ancho improuiſamente ſu un quadrello
apredicto mortar coperto pone
nõ gia aquel che ſegui hauẽdo ceruello
El foco auiua poi con el carbone
per lo uetro aſciughar chauea lutato
e facto cio ſaſetta a collatione
Mentre che mãgia el foco auguméato
ſintillando qua e la come e ſuo uſo
da una fauilla ſul mortar ſerrato
Sullorllo un poco del poluer incluſo
ſaccẽde e paſſa el fũo creſcie e ſchioppa
el ſaſſo ſpinto fa ne coppi un buſo
Lartifice cio uiſto meglio agroppa
e giongie per alume carboe atro
e ſolfo per cinabrio e anchor riſtoppa
Fu prima in uention ſei cinque e quatro
pongli altra petra e da foco che gliarda
e fa del tecto allultimo un baratro
Nacque coſſi mad ona labombarda
dicolui meglio le coſſe iterando
e dui figli hebbe ſchioppetto e ſpingar/
Queſta arte diabolica die bando (da
allaltre tutte hor le citta ſerate
apre animici che uan ſaccheggiando
E fa tremar del ſuon leſquadre armate

Capitulo. iii.

Poi che me gia la liberta concieſſa
armaro daltro dir la lingua accuta
che quanto glie de buon lati confeſſa
Non uo pero dogni coſſa minuta
una predi cha far che tante ciance
un capitanio experto le rifiuta
Adeſſo un campo con altre billancie
ſi pondera agli antiqui eran cohorti
e legioni anui ſon ſquadre e lancie
Noui nomi ſon nati e iuechi morti
capitano e il rector de combattenti
conductier dreto e poi ſquadrebẽ forti
E ſicondo iſegnor piu e me poſſenti
ſi fano icampi ſi chio non potrei
comandar tante lancie e tante genti
Glioltramontani anchora intender dei
chan uarie lancie a quel che ſaper poſo
no i tre cauali e lor ne ponghon ſei
Fuora ãcho aſſai del ſuo ordine e moſſo
ſicondo duci el modo di far ſquadre
che quando in pocho e q̃do ſi ua igroſo
El gran ſforzeſcho di queſta arte padre
dicea uinticinq; elmi eſſer baſtanti
e facean genti floride e legiadre

Et oltre al principal: duo o tre prestāti
uolca per squadra chi ben serua questo
dicea a sua posta el suo standardo piāti
Tu seghui adonq; quel che te piu hnesto
la quantita de toi squadrar tinsegna
e cossi meter lordine nel resto
E parmi nel partir cossa assai degna
ueder alto el standardo elle bandieri
per cui nel campo obedientia regna
Quello trouon gli ātichi e ibó guerrieri
pero che sempre colla uoce sola
reger non si potean cottante schieri
Onde sicondo lui si ferma e uola
cio chel suo capitan far uoglia e uaglia
ognun lintende senza dir parola
Soleuan gliantiquissimi in battaglia
portar per lor standardo e per signale
in cima una hasta un māiplo di paglia
Gioue primier muto lusanza tale
che laqla uolante in tela pinse
e fu poi sempre sengno imperiale
Che quando contra el padre el fer si cīse
fortificato sotto olimpo monte
laquila apparse e col suo augurio uinse
Adesso ogni signor fan le sue impronte
taccio altri segni a cui quādo samoggia
noto e ciascun senza mirarlo in fronte
Chi dinuentiue sopra lelmo sfoggia
chi uol le damiselle in su itarchoni
e pure la nocte in su la paglia alloggia
Scriuenano gli antiqui in su icantoni
de scudi el nome lor dalaltra parte
per cui si conoscean duci e tironi
Per che in tumultuoso e fiero marte
alcun gliordini soi non ismarisse
come ancho facian noi ma cō altra arte
In sōma alla uictoria assai suppliste
ubidire agli segni del standardo
elqual peraltro in alto non si misse
Che spesso accade i pōto e ad ū sol sguar/
cosse dafar che nō gli hauēdo mēte (do
alle uolte esser si potrebe tardo
Dui segni ha principal leta presente
allochio serue quel laltro allurechia
& e latromba quādo ella si sente

Molti piu sonni hauea letade uechia
Questa a noi basta che allabocha tolta
in tutti imodi glihomini apparechia
Hora chiama a ricetto hora a raccolta
peressa el campo ogni precepto intēde
che spesso caccia e spesso indetro uolta
E si alla gloria sua lanima in cende
quel ta ra ra tan ta chel mette a sacho
terre & in campo linimico fende
El tamburino in guerra a trouo bacco
e questo e il confortin del fante apede
chel tien su isalti āchor q̄do glie stracho
Pur latrombetta e quella che possede
el principato & e sperone e briglia
delhomo darme chal suo canto crede
Hor qui macchade un dir dimaruiglia
alcun gia tenner che nel guerreggiare
chi la tromba usa ben non si consiglia
Pero chella e una causa ad infocare
senza alcun mezo lhomo che combate
che senno furia da nel suo sonare
Emolte genti in arme fur si fatte
che usaronno instrumenti acaualieri
musici a udir comel zucharo ellacte
Per che dicean gli duci e iconductieri
che in guerra esser nō po cossa piu sācta
de glihomini in principio poco fieri
Pero ifrācesi che con furia tanta
uan: non son gente alle bataglia idonia
el taglian fa ilcontrario e piu si uanta
Questo imito tutta lacodemonia
che uso tibia agli soi non uso tromba
cossi Alyate re di babilonia
Sicondo el dicto loro excita fronba
la trombeta in prīcipio che un grā fallo
el son dolce alsoldato elpasso in piōba
Ondio ueggio che armati & a cauallo
douea passeggiar quei cōe anchor sole
un nostro quando temporeggia i ballo
El re predicto anchor lhaystoria uolle
donne in campo menotibiciniste
con corde dor sullalpi e su uiole
Vsaron quei di crete icyrhariste
non men lasciui de dicti instrumenti
uscendo in campo su le prime piste

E se ilacedemonii fur prudenti
uedilo negli gesti di xantippo
da cui iromani in africha fur uenti
Fu di lacedemonia gilisippo
che ne larmata prese a saracusa
demosthene argo in mar fe parer lippo
Lisandro agesilao anchor mi scusa
per exemplificar lauirtu loro
chan tãta gente in terra e in mar cõfusa
Altro e dondeio per un cento gli honoro
chio legho annibal nel italia entrando
leuo di la un maestro apeso doro
E cum la sua doctrina battagliando
ste qua tanti anni ne mai campo pose
che lui non mĩsegnase il come el quãdo
E se fur genti si uictoriose
questo esser meglio ellor sõno arguisca
pur inostri dirian che glieran spose
Che nota adonq; el grido della prischa
eta roman in guerra e demoderni
che par chel cielo ela terra saprischa
El mio parer diro per quel chio scerni
secondo larmi piu e meno chioccanti
son trouati de suoni arti e gouerni
Aquei ogni basso udir bastaua innati
per larme mute cheran di corame
anoi uol suon che soda i fino a isancti
Vn nostro armato sol col suo ferame
galloppando el corsier gliasmorzarebe
e diria al sonator ua serue a dame
Donq; se larte col bisogno crebbe
che noi sonamo acuto habbi pacienza
per mal armar lacedemonia e thebbe
E sappi che la tibia onde nascenza
hebbe la tromba fu gia in armonia
aibon da thene general semenza
Alcibiade primier la getto uia
uisto si el uolto suo di forme erude
posçia ogni nobil lhebbe in poltronia
Pallas alla tritonicha palude
con due gambe di grue fu linuentrice
marsia la formo poi sopra lincude
Daltri signal fra noi pocho si dice
el parthico in bataglia usa el tamburo
chalor le trombe gli sonn inimice

Allantiqui romani isegni furo
tuba per legion bucina e corno
classico in naue opron per piu sicuro
Burcina in se medesma e uolta in torno
dun cerchio dor la tuba e dritta tutta
laltro e di bufal con argento adorno
La tuba fora de la schiera instrutta
aqual che fatti el cauaglier chiamaua
come a uigiglie & apreda condutta
Ma sel standardo ol campo si mutaua
tolto alle labra del maestro dotto
con uagho cãto el corno el segno daua
In facto darme poi botto per botto
tuti dui li predicti sexerciua
che fãno el cuor nel pecto ãdar di troto
Buccina in nanci a limperador giua
per dignitade & ancho in malefitio
rotte sue loggie al far ragion supliua
Di questi suon prendean per exercitio
tanta praticha in pace che poi in strida
nesun tirone hauria comeso uitio
Segni altri ignoti son spesso si grida
posti ad arbitrio del gran capitano
talhor che i uesta ignota el cãpo guida
Come alla tartaresca alzar lamano
sifflo & suon di flagel che i popul creto
usossi raro fral popul taliano
Vener per segno hauea cesar secreto
igreci christian chyrieleysone
scylla delfico apol mario bardeto
Echi tali fra soi ben cauto pone
ogni hoste scopre che nel campo fosse
tessera liuio lapella e uarone
Molte piu uiste son dusanza scosse
dagli standardi in fora ella tromba
laltri imoderni haria per cosse grosse
Tiramo el gioco hor mai dõq; alla streta
de muti e uocal son e dicto assai
se pur acchade ãchor che alcũ gli metta
Chi me conoscia non fallira mai

Capitulo. iiii.

d Vna industria mi resta adar ricordo
che fu principalissima nellarte
preso gliantichi e tu nõ gliesser sordo

E questo anchor si tiene in ogni parte
fra gli moderni chi combatte a torto
sempre e perdente & ha nimico marte
Onde iclyto signor io ti conforto
sempre dal canto tuo habbi ragione
che non e el gire a guerra andar alhorto
Guarda a che uenne per questa cagione
carthagine chen dar legge alla terra
ste gia cum roma armata alparangone
Ne la prima iroman punica guerra
pace per mezo dastrubal gli ferro
ei capitoli soi cossi se serra
Che aluno e laltro regno el fiume hybero
termine fusse alla citta sagonto
liberta si lassasse e il proprio impero
Facto duce annibal mangion collonto
ellor fedo percosso ella distruse
ne de roman legati mai fen conto
Prospero tempo assai pur si condusse
in africha e li al fin scipio chel roppe
mostro q̃to ragion contra gli fusse
Donq; cum falsi scripti e carte zoppe
di marte al gran iuditio non si uada
che inuisibil baston sghurbia le scroppe
E perche non e trama in cui piu accada
dominio di fortuna che in battaglia
lultima cossa sia prender laspada
Pur quando daltro lhomo non si uaglia
la necessaria guerra si tien giusta
pio al desperato e ferro che smaglia
Ma quãdo alcũa lmpresa al ciel nõ gusta
sappi chel duce ha glihomini innimici
e ciascun dio nella uictoria el frusta
Le guerre adonq; chiamansi felici
quando son tolte con pensier fondato
uiuer in pace e diffender gli amici
Cynea uedendo pirrho apparecchiato
di passar in italya e tor tal soma
non per ragion ma per ambito inato
Dimandol che farem pigliata roma
rispose italia e lisole sue hauremo
che farẽ poscia tutta ltalia doma
Pyrrho allegro risponde prenderemo
lafrica excelsa e carthagine seco
che serra poi se ben questo facemo
Pyrrho a la sua dimanda anchora cieco
pigliarẽ lasia e macedonia poi
e tutti iregni del paese greco
Che serra in fin. che sonno ipensier toi
hauuto el tuto alhor pyrrho gliusciſſe
triumfaremo e gli nostri cum noi
Appena el re cottal parlar finisse
sappẽdo quel che mai nõ hebbe honore
chi larme senza causa si uestisse
O quanto e meglio chiaro imperadore
goder quel chai elquale a tutti basta
che cum tante angharie farsi magiore
E se lauoce sua fu sancta e casta
ue che ditalia el se parti adir uero
moza la coda & la compagnia guasta
Confesso chal signore el cauagliero
che uogli hauer tranquilita uerace
el mezo gli conuien de sto mestiero
Ma lesser ambitioso e contumace
ingiustamente allimprese attaccharse
a dio chabiti el ciel questo non piace
Troia combatti a torto e pero sarse
non sia dhesione che faccia obiecto
che cottal scuse son friuole e scarse
Non fu guerra a roman licita excepto
in cosse prima dimandate o in ditta
per lofficiale a cio publico ellecto
E quanto lor ragion fu in questo dritta
quanta religione e sacra forma
esser da pena non potrebbe scripta
Ne pur tal stil seruaro e simil norma
ma se teneuã con inimicicia
choggi e ilcõtrario e tristo lhoste che dor
Prouerbio fu tra lagente patricia (ma
humanita allamico alhoste fede
serua ad entrambi con soma iustitia
Attiglio che pregion doppo gran cede
di xantippo rimase entro carthagine
mandato a roma. ritornar se dede
E ben chel cognoscesse per imagine
la sua futura morte tornar uolse,
inanzi che parere homo dambagine
Poi chãniballe a cãne in strage sciolse
lexercito romano alcun prigioni
con pacto di tornar licentia tolse

Quel glie la die con tal condioni
che tractasser la pace col senato
poi ritornasser ne soi padiglioni
Quatro fra loro appẽa un meglio ãdato
tornoro in campo a fin che tal sagatia
gli liberasse da lhoste afidato
Aroma poi non impetrata gratia
negauano tornare ad anniballe
quasi absolti di fe per lafallatia
La fraude intesa a roma non pur spalle
nõ die el senato ma gli mando in corda
al suo nimico fino entro lestelle
Anchor ti diro piu sel non mi scorda
cesare andando in francia non so come
gli amici offese la sua gente inghorda
Datta agli senator laccusa el nome
cato contra epso mal sententiatore
parlo quassando le canute chiome
Diasi in man deloffesi el mal factore
e chi rotta a la fe imolato sia
intendendo esser cesare lauctore
Cossi Anibal mostrando soa folia
nel accampar sagõto in iustamente
a carthagine andolambasciaria
E se non era acio consentiente
la repblicha soa dimandon lui
rocta la fe per uictima patente
In carthagine icapi erano dui
hannon contra epso die per noi sentẽza
pur uinser quei che non tenean danoi
Piu ti diro non sol fede e prudenza
seruauano ma anchor legente prisca
mai uolser uincer contra consienza
Camillo obsessa la citta falisca
el mastro delaschola un di festiuo
con molti putti a lui uenir sarischa
E giontogli anzi disse io ti conscriuo
signor di questa terra eccoti ifigli
de principali io tuo fon fin chio uiuo
El duce idetestabil soi consigli
presto intesi rispose io non son tale
tu scelerato in tuo cambio mi pigli
Ribaldo dono aldonator e quale
condotto mhai anoi in guerra e in pace
ragion si tiene che ineterno uale
Aquesta eta che tu meni fallace
anchor le citta prese ognun perdonna
sol da noi guerra agli armati si face
Dicto cio le man dretto ala persona
gli legha e di uerzelle arma ogni putto
chentro menandol sempre limbastona
Poi che agli magistrati fu condutto
saprin leporte alhoste e quel fu inpiso
tal rese guerra iustissima fructo
Del re pyrrho nõ parlo & pur me ad uixo
hauer lecta sopra epso una nouella
dun che per tosco dar louolea uccisо
Gionto questo afabricio armato in sella
contrario suo & consule romano
lhomicidial tractato gli riuella
Chiamo fabricio subito el schriuano
e pyrrho auisa assai con proue forte
che si tegnesse el tradictore lontano
Posto che gli roman per la sua morte
fugian latema dun duro inimico
purre uicer nol uoleã cũ si uil sorte
Talle hebbe in guerra fe el populo ãticho
tanta obseruanza che imei spirti stãchi
son di stupor pẽsando in quel chio dico
Anchora a nostri di guardato a fianchi
shan principi excellenti e cio dechiara
philippo lo piattoso re de franchi
Come persona ambicioſa auara
questo per lo ducato di campagna
fe guerra a torto col re di nauara
Per emendar doppoi soa colpa magna
fe passagio oltra mar contra in fideli
tal di mal penitentia si guadagna
Simil iusticia par che si riueli
in dui particulari allarmi accinti
come lhystoria uol damico e meli
Sotto una effigie danatura pinti
paristimi di uolti e di statura
col bõ re carlo stenno anni ben uinti
Partisse amico al fin per hauer cura
de beni hereditari e de lamoglie
melio resto come uolse uentura
Cõmoditade e le giouenil uoglie
damor lacesser ne la regal figlia
tanto chel fin del desiderio accoglie

Vn altro contra lui la pugna piglia
chiamandol traditore e in su la lite
ariua amico che tutto el somiglia
El qual di dui le defferentie audite
melio con la sua donna a star rimanda
& in suo cambio resta alle ferrite
L'inimico concorso gli domanda
credendolo esser melio e uol prouarlo
homo cattiuo e di fede nefanda
Amico el tutto nega el bon re carlo
campo gli presta e tolto el sacramento
fanno concorso sul caso chio parlo
Arderico accusante e morto e uento
el re la figlia al uincitor desponde
che a melio in tacta lassigna contento
Potrei lhystoria soa finir piu abbonde
questo a me basta in proposito saldo
che chi combatte a torto si confonde
Philippo in questo e cesar del ribaldo
hebber che causa dishoncsta alcuna
non fu del uincer allo ro animo caldo
El figliol si commesse alla fortuna
& lei lalzo ma pur de tali in fine
fra mille teste ben non ariua una
Ne anchor conuien cauillamenti e spine
trouar e farsi laragion sol stesso
per mouer guerra alle gienti uicine
Spurio posthumio sottol giogho messo
da poncio duce e re de gli samniti
col bel campo roman peggio che fesso
Non sendo ipacti al populo graditi
della pace chel fe come pregione
ritorna aponcio & habita in soi siti
Poco poi decio afar loratione
gli ando un legato e lui uersutamente
percosse l dun zinochio el pettigione
Contro aquel che obserua ognaltra gẽte
disordin fece e fello afin di bene
pure sua uersutia gli giouo niente
Ancho signore intender ti conuiene
che guerra fen gli nostri antichi uecchi
per gloria piu che per cosse terrene
Questo si uide in principi parechi
& prima in uesoys Re degipto
chesarmo si puo dir contra gli stechi
Ver scythia mosse il suo stẽdardo i uicto
gente morta di fame homini ignudi
& pocho men che non porto conflicto
Se pure in battagliar taffan i e sudi
un prouerbio sommario ti ramento
che dicea augusto che fa i cuor tel chiu/
Exercito in bataglia & naue al uento (di
pari son di partiti onde apizarla
non esser furibondo anzi sii lento
Ancho diceua alcun non douer farla
se non gliera delutil piu speranza
che non fosse laspesa al cominzarla
Facendo el contro daua similianza
pescar con lamo doro el qual stachato
duno anno integro la captura auanza
Impari cio qualunq; ha areger stato

Capitulo v.

S I sol far di prudenza una armatura
inanzi che si uada alla battaglia
che miglior che di ferro e assai piu dura
Questa per scontro o ponta nõ si smaglia
e son gli auisi in un sommario noti
di cui piu el duce i guerriggiar si uaglia
Regula generale e in tutti i motti
che cossa chate gioui alladuersario
nociua sia e sempre lo percuoti
Quel medesimo intendi per contrario
onde deue esser sempre el tuo pensiero
da quel de lhoste tuo difforme e uario
Mai ad arbitrio suo non fare un zero
che offender se da se stesso comenza
chimita il suo nimico in sto mestiero
Ne poi prender consiglio in su lintenza
miglior di quel del qual anzi che facci
non habia el tuo nimico intelligenza
Questo fa challurechia ben tallacci
chel tuo secreto altrui giamai nõ dichi
e lhostil sempre aperscrutar te cacci
Ad exempio di cio porton gli antichi
minotauro instandardo in laberinto
con soi pareti ancipiti & intrichi
Che cossi deue el duce in pecto cinto
hauer el suo secreto e par che sia
per soa fragilita chil dice uinto

Mettello in ſpagna dalla compagnia
interrogato chel ſeguente giorno
contra ei rebel deliberato hauia
Riſpoſe a tutti e fu tacito ſcorno
ſe queſta ueſte el mio penſier ſapeſſe
imarderei gli pāni cho intorno
Craſſo richieſto āchor quādo el moueſſe
campo diſſe a quel tal ſhauea paura
che la trombetta a tempo non ſenteſſe
Catone in ſpagna alla giente per giura
uolendo occorrer che non rebellaſſe
di ſua man propria lui fece ſcriptura
E perchel ſpatio non gli inanimaſſe
in un medeſmo di le lettre a tutte
mando che ognuna le mure ſpinaſſe
Neſuna non credea cha ſimil fructe
foſſe in uitata laltra onde obediro
tutte in un di temendo eſſer deſtrutte
Fu di cato el conſiglio occulto e miro
che ſe pur da una deſſe egliera inteſo
el conſpirar potea dargli ſoſpiro
Queſto proprio caton per eſſer reſo
chiar dl cōſiglio hoſtil mādo un ſq̄dr̄oe
acauar un del lor campo di peſo
Poſto atortura el fe confeſſione
eſcipio lelio mandando a ſyphace
traueſti ſeco alcun centurione
El qual nel campo ſuo gionto ſagace
dinduſtria un bon caual fugir laſſoſſe
per cerchar tutto con ſcuſa fallace
E uolta fu che ibaſtonar pregoſſe
da lelio come ſeruo per ſoſpetto
duno altro che conoſcerlo moſtroſſe
Tornato quel ſcipion mando adeffecto
el ſecreto ſcrutato che poi gliarſe
di nocte il campo in negligentia recto
E caio mario per chiarificarſe
nella cimbrica guerra delamente
de galli de cui mal potea fidarſe
Mando letre ſerrate alle lor giente
e di for ſcripſſe inanzi el giorno tale
alcun non gliapra per coſſa accidente
Saccorſe alhor del uulgo non leale
che in dietro auanti el treme lerichieſe
e lebbe aperte ma gli taglio lale
Ceſar per altre uie iconſigli inteſe
dellinimico che gli ſoi mandaua
adiſcalzar gli ſaggi del paeſe
E ſel dicto di molti concordaua
glihauea puero e cōtra ogni acto hoſtile
ſicondo el meglio ſuo deliberaua
Alcun ſignor ſotto habito ſeruile
ſcrutor gia per lor ſteſſi ma laſtute
perſone el biaſman con ragion ſuttile
Pero che la fortuna e la ſalute
dun campo porre in ſi dubioſa moſſa
gran ſciocheza eben che para uirtute
In ambo dui fedrico e barbaroſſa
erro chel ſuo ſecreto mal coprio
& in ſcrutar lhoſtile ando a la groſſa
Bellator per la fe del noſtro dio
douea gir oltra mar ma in tender prima
uolea le forze di quel popul rio
Sōma andar lui in cognito feſtima
eſi fido del pappa el qual gia tinto
per chel temea gli fe zarda di cima
Mando al ſoldano el ſuo uolto dipinto
e lauiſo del tutto onde in uiaggio
di mille ſpie intorno lhebbe cinto
Conducto ad epſo preſo el ſuo uiſaggio
pinto gli afronta e lui ſi manifeſta
chiamandoſi tradito e poco ſaggio
Alhor pegno el bateſmo della teſta
dede col corpo di xp̄o ſacrato
di groſſa taglia e uene in altra ueſta
Come poi contra el pappa e cōtra el ſtato
della chieſa ſarmaſſe & aqual treme
li conduceſſe al ſuo loco e notato
Taccio altre uie aſſai ſuttile e ferme
dexplorare iconſigli de nimici
chan gia ſaluato un grā populo inerme
Come in habito dexuli e mendici
oſotto ſpetie di legati degni
mandare ipiu ſolerti e ipiu felici
E ſe daltri ricordi non ti ſdegni
paſſa piu auāti e cio chel dicto pria
fa che in memoria eternalmente tegni
In ogni moto anchor per ogni uia
ſe tu ti fermi poni lauedetta
ſe tu camini leſcolte e laſpia

Questa e una ricordanza tutta netta
che se collatre adosseruar ta proue
mai sforzo fia che in sbarraglio ti metta
E se per lo tuo campo scolte noue
errar dascosto tua excellentia intende
questo e bon modo afar che tu gli troue
Comanda ognun tornar alle sue tende
& nel uscir del campo metti guarda
quel che non e di toi subito el prende
Hauutol traditor se lui tintarda
per hauer dato al tuo nimico auiso
muta consiglio e fa bocha bugiarda
Quãdo hai di piãger uoglia alhor da un
iulio artifice fu di quel cho scripto (riso
chel suo cuor mai non si gli uide in uiso
E questo maxime fece in egipto
sospecti hauendo gli homini del loco
che de costumi lor si mostro uicto
Facea cõuiuii e pose el cor alloco
di cleopatra e lor con arte equale
tracti i subsidii opresse apocho apocho
Talhor scolta e corrier per minor male
si lassa e p cuor grande & cio el celeste
scipio uso alhoste in ponto capitale
Xerse tal acto uso che sol fu teste
di magnanimo cor a gente grece
che a tutte le lor spie fe honor e feste
E se uenute el di uolte ben dece
fosser quanto era occulto & intestino
ueder lassogli & poi scorger le fece
El senato romanno hebbe in domino
sospecti messi & lettre di philippo
egli lasso seguire il suo camino
Che meglio ne dubii e mostrarsi lippo
che scoprendosi accender magior fochi
intendi adonq; e tenti al miglior cippo
Quel che da far gli sia per tutti i lochi
tratta & odi el parer dhomini assai
cio che far uoi comunicha con pochi
Mentre col campo residente stai
exercita i soldati ala futura
guerra & inotio non gli tener mai
Rari homini son forti da nattura
bona institution fa ognun dotato
tema alle stanze e qui premio e uentura
Exercito per questo fu chiamato
multitudine dhomini exercenti
se stessi a guerra uer lhoste sfidato
Cossi fe il re di ponto i soi ualenti
lui re gliera compagno e preceptore
con quei portando al par tutte lestenti
Scipion declarato imperadore
fermossi tempo assai nella Ciciglia
prima chel mar passasse e gli fu honore
Homini forsi circha decimiglia
che da canne fugin la confinati
optimi fe con studio & con uigiglia
Sempre ipalestra in cãpi o in larghi prati
era cum loro in sieme e questi primi
gli dien uictoria in africha menati
Per cio uoglio signor che anchor tu stimi
non condure homo in publico certame
che in tutti i modi pria nol proui e limi
Mario i notomia dhuom ualse un reame
tãto chãcho hoggi un sostẽtato saplela
per mulo marian ne mangia strame
Ne lodo anchor che meni in tal ꝑcella
senno quei che di uincier sperãza hãno
lassa di detro ognun che sinbardella
Io uidi cesar gia tutto in affanno
trouandosi in thesaglia si minuto
cãpo e temẽdo di uergogna e dampno
Hora odi proua di principe astuto
sollicitando alla bataglia i soi
finsse intardar perche aspectasse aiuto
Hoggi un squadrer gli dice e diman doi
compresa al fin la lor bona speranza
fe facto darme e fu uincitor poi
E posto ben chel tuo auantaggio auãza
ad ogni instinto non montar insella
che magna impresa uol magna tardãza
Mai duce bon con lhoste sagrappella
senno constretto da necessa cossa
o che de uincer selaueda bella
Ne menda alcuna piu pernitiosa
e che loccasion quando laccade
trarla in consiglio per farla dubiosa
Vale una occasion per mille spade
e uirtu ual piu che dhomini coppia
e piu ual de uirtu locho e contrade

Chi po uincer con fame & con inopia
lhoste di facto darme non si caglia
in cui fortuna ogni passo sapropia
Pompeo questo auiso hebbe in thesaglia
ma cesar che lintese al fer si diede
per uscire da radici e da lapaglia
Ancho in riceuer glihosti se con fede
ti par che ueghon fa che non gli schiui
ma temptare de glialtri con mercede
Pero che alladuersario ifugitiui
piu che imorti i bataglia dan frachasso
doppia uictoria e gli homini hauer uiui
Ne mai dar auantaggio pur dun passo
al tuo nimico in cossa che far tenti
che una piuma per lui cõtra te e un sasso
Questo fu el principal de manchamenti
che fe da cesar romperssi pompeo
se tu plutarcho in toi scripti nõ mẽti
Nel facto darme a soi mandato feo
che toglieſſer lhoste dẽtro altrar dũ dar
cesar mostro quello ordie esser reo (do
Nel elleger del loco non sii tardo
ma in quel pigliar accio che ben possedi
habbi occhio di ceruer gamba di pardo
Se ti confidi piu ne fanti apedi
troua el loco apto a loro el facto mena
p monti e sassi alpian niente credi
Se meglio a caual sei uolta lantena
e prendi el loco tuo apto a caualli
ne contrafar che tua sara la lapena
Regulo per uolte due per simil falli
ruppe icarthaginisi che menaro
loro elefanti per monti e p ualli
Poi che xantippo imperador chiamaro
lui uisto lerror dessi gli ripresse
laterza uolta gli fece riparo
Glielefanti sbarrati al pian desteſe
che non amano el monte e tanto fece
che iromani ruppe el capitano prese
Non con pochi pero troppo ardir dece
che nella marcha nicolo picino
pur tolse el collo e si rese con prece
Questa battaglia fu amonte fortino
chi nõ lintende el mio sforciade ueggia
che piu diffuso in quei scripti camino
Condusiuo tema e qualunq; armeggia
guardassi da fallar che lerrabondo
ognuno el batte elhoste lo delleggia
Marte e il piu crudo iudice del mondo
che lerror facto data e la sentenza
e sotto spada che ti caccia alfondo
El fal commesso e li lapenitenza

Libro quarto Capitulo primo

q Vesta arte illustre che tãto excelẽti
fa gli sequaci soi duci e tyroni
tutta consiste per armi e per genti
Tal parti due quatro han diuisioni
che glie terrestre & e pugna nauale
& e armato acauallo & e pedoni
Tu che gouerni el septro imperiale
dhomini ellecti e de caualli in ponto
e di regule in tutto uniuersale
In clito duce hor mai partir fa conto
e saltro glie perarticular scriptura
te ne daro chio teco a eaual monto
Ma perche piu limpresa sia secura
resta un risguardo adir che fu ĩ grã uicio
presso gli antiqui nõ gli hauendo cura
Visitar ioue al tempio e tor lauspicio
nel diptir soleano e gia fu urtato
chi sprezo el rito a pessimo iudicio
Varrone a canne fu disgraciato
per certi sacri a cui si fe ribello
cade flaminio anchor p tal peccato
Vno altro beuer fe laugure ucello
e lanegho per che mangiar disdisse
entrato ĩ mar col campo el sel bebbe ello
Taccio altri exempi assai questo suppliſſe
in simil cosse chor non son credute
p me in altra opera gia a pieno si scripsse
Ma se osseruaron legenti perdute
tanta religion che far douiamo
noi generati in glianni di salute
Questo sia adonq; el principal tuo ramo
celebrar messa cõ molto risguardo
al redemptor del bel seme dadamo
E consecrar il tuo regal standardo
al cauaglier sanzorzo nel partire
come sol capitan fido e gagliardo

Non ti negho ancho se tu uoi seguire
in cio lastrologia troua el doctore
che po in bon pōto meglio il facto uscir
Questo far uidi a quel somo signore
francescho sforza che nel tor el regno
della citta di genoa osseruo lhore
Marzocho ascender fe che e fisso segno
elqual se miro in terra uide quanto
dhomini e dōne fu il triompho degno
El sol di cui glie casa e in stati ha el uanto
nellun decima proprio acconzo fue
che non e senno fede e uno amor sancto
E ben ci mostro poi le uirtu sue
che mortol dicto duca in tal momento
che soglion le citta schiapparsi in due
Genoa di cui shauea magior spauento
piu stabil stete e mando ambasciaria
prima adolersi: poscia offrir argento
Piangendo in uesta tenebrosa e pia
trouon sul corpo del caro marito
regina di uirtu bianca maria
Essendo el degno duca sepellito
nella funebre pompa con noi i sieme
hebber lagrime assai gionti in conuito
Si che illustre signor nota le teme
de uagi lumi in firmamento sparti
coglier bon fructo po chintende elseme
Onde se uoi col tuo campo leuarti
entrando aguerra assai assai me piace
ascendente ariete in terra darti
Marte el patron di casa o il sol uerace
sianno in loco di benigna sorte
ma guarda doue el mal saturno giace
Nelloctaua nol por che in essa e forte
stanza delhonor suo laqual sassigna
adoni horrore e notifica morte
Leone anchor sarebbe hora benigna
con marte in capricorno se saturno
combusto fusse che stella malingna
Molte altre electioni el diucturno
studio po dar: ma se in aqua e laguerra
ignei segni mai boni non furno
Scorpio su lorizonte della terra
poni: & sia marte in loco di fortuna
pur che combusto ne retrogrado era
Venere nella septima saduna
emiri el suo amator dibono aspecto
ma i tutto habbi occhio alla cōbusta lūa
Hauendo ordine i questo hauera effecto
ogni dissegno tuo montando in sella
& con gran gloria el campo sera recto
Poi per capo e principio di cautella
tien che alcū mai nō sappia oue tu uade
di cosse assai questa e laprima bella
Che quelle son securissime strade
che fansi ignote & anzi chel sintenda
ne pon temer delle contrarie spade
In questo assai asdrubal si comenda
quando contra cicilia el campo trasse
darmata e cōpagnia magna e stupēda
Per che alcun non sapesse oue gliandasse
e lafama pregionta al suo pensiero
fosse cagion che lhoste si guardasse
Come si pose in mare a ogni nochiro
die litere chiuse e fel di pena accorto
salcun glia pria per uia quātunq; altiero
Ma per non gire (el mar turbato) torto
commisse aprirle fortuna montando
che ognun sapesse oue douea tor porto
Pero amonisco el doue el come el quādo
fa che sie occulto uscendo i cōtra lhoste
e se comandar posso io tel comando
Ma gia signor le squadre son composte
& alpartir pur la trombetta chiama
entramo in campo chio te sero in coste
Soldato alcun che sia non meni dama
che saro il primo agridar pagha pagha
sempre tal studio fu contra la fama
Ve quanta antonio mio p quella uagha
magalda cleopatra chel seguio
nellactiaco mar receui piacha
Potrebbe esser dalcun tanto il dissio
che direi fa come fe mithridate
se pur thostini contra el parer mio
La sua bella amatissima hypsiciate
condusse in campo in habito dipaggio
per men uergogna le chiome tagliate
Solo alexandro in persia come saggio
ditale errore a isoi diede lizenza
per la lungheza del futur uiaggio

E questo fe per che sempre impresenza
gli parsse dhauer figli e mogliere
ne glincresecsse di grecia labsenza
Madonne alcune son pero si altiere
che fan si di potes o per gran dote
o per piu dolce ondel marito pere
Che comandano a quello e apena mote
seghuon le squadre ounqꝫ si camina
ne tema ne uergogna le percote
Cossi fe labelissima faustina
ne gli seppe disdir marco gia facto
imperador per lei: chera regina
Mal dolcissimo peso in campo tracto
rimase infine apie del monte tauro
dital che portã brache ãcho io sõ matto
Barbari e quasi tutto el popul mauro
per esser fieri piu tran figli e moglie
e piu fano per quei che per altro auro
Ma queste sono al par de fructi foglie
dinecessari auisi e dicto assai
ueggian per uia qual ordine si toglie
E dati intender mentre in strada stai
desser famiglio de litoi famigli
che sempre aposta delle scolte uai
Dicio daroti sotto altri consigli
acondur campo uoglio per uiaggi
che alla romana questo ordine pigli
Parte de toi squadreri arditi e saggi
colloca auanti e doppo alcun pedoni
di dreto el resto in megio icarriaggi
Sai dubio a canto iui altri armati poni
si che coperti sian da hostile ingiurie
somier bibolzi guastator coloni
Eli greci iprincipal delle decurie
preposero e fu tempo che iromani
ordin mutor per linimice furie
Per lochi andando periglios i e strani
poneano auanti ilegiermente armati
e sagittary coballestri in mani
Da queste insidie e guayti eran scrutati
poi detro succedeua iguastatori
da cui idificil passi eran spianati
Seguiuano icarriaggi e idefensori
e con quei da cauallo el consol presso
gli pedon poi delle machine actori
Detro el standardo fra iprefecti messo
e de gliordini iserui co ipedestri
al fin de mercenarii el numer spesso
Vltimamente darmi arti e maestri
con alcun secco armati per diffesa
deglihostili accedenti e desinestri
Cesar quando in camin temea doffesa
sei legioni si mettea dinanti
e detro icarriaggi alla distesa
Due altre ponea poi de men prestanti
che chiudesser leschiere & in aiuto
fosser de carriaggi a tutti icanti
Se men temeua meno hauria mettuto
pur cõe huõ che quadrato ordie chiuda
sempre era in strada cosi proueduto
Se obserui un modo tale in dardo suda
lhoste assaltarti chel cãpo ha suo dritto
ne dubbio glie che icarriaggi nuda
Ma ben de sopra piu taggiógho un scrito
che meglio a quella man forte te fazi
doue piu temi dhurta e di conflicto
Gente cornuta chel nimico affazzi
pógli & che mostri a soi bechari el uolto
e galuppi & balestri entro gli cazzi
E sappi che gli antiqui temean molto
del disordin di questa tal gentaglia
che ne gliassalti hostili eun popul stolto
Che glie sufficiente alla presaglia
non sol di se ma disturbare un campo
si chel nimico abei pezzi ci taglia
Pero sotto un standardo e sotto un stãpo
ordinon quelli accio che de lor palchi
usciti aglialtri non dessero inzampo
Noi per gli segni allor damo isescalchi
iquali andando & ancho el cãpo posto
stan come spra grue gli gire falchi
Ma con debito spatio stia discosto
el compo a quei chor fanti & hor cauali
mutando el loco uan chi pian chi tosto
Dio quasi non puo far che cossi falli

Capitulo. ii.

I Opinion dognun che cãpo moue
o sia signor ol guidi ad posta altrui
consiste in una de queste tre proue

Ouer lalite ſagita fra dui
campeggiando cõ lhoſte uſcito a guera
onde hor lo caccia. hor eſſo el caccia lui
Oua allobſidion di qualche terra
nimica oua per liberar lobſeſſa
onde lhoſte alhor fugge. o chel ſafferra
La coſcientia tua ſia iudice eſſa
e la mia diligentia in tutta larte
ſcorga el tuo andar ſecõdo la promeſſa
Adonq; poſto in uia di parte in parte
per mille inſidie e dani habbi iſpioni
e quel paeſe anchor dipinto carte
Sappi le terre delle regioni
leſtrade leſtradelle e quante miglia
gli ſonno e quali & per quanti cantoni
Qual piu diſpatio e q̃l mãcho ne piglia
imonti iponti ipaſſi ifiumi ifoſſi
& in ſuttil ueder ſtringha le ciglia
Habbi de nati la pur che tu poſſi
e conſigliati ſempre co ipiu uechi
ſeguẽdo icauti e non glihomini groſſi
Piu duna guida che intendi e ſpechi
tolli pero che un ſol non per far zarda
ma p inſcitia ſpeſſo auien che pecchi
Se temi il fugir ſuo dalli laguarda
facendogli hor minaccie & hor ꝑmeſſe
e ſia di tuo linguaggio ãch or riſguarda
Per che anniballe a gran pericul meſſe
gia lexercito ſuo per un camino
che non inteſa guida par toglieſſe
Lui chiedeua eſſer conduto a caſſino
per aſſediar fabbio e nella uoce
la guida errata el mena a caſilino
Vide annibal lerror gionto alla foce
chel meno in loco di patire aſſedio
e con gran botte el fe leuar in croce
Donq; eſpicialiſſimo rimedio
hauerne ſcorti aſſai di tuo linguaggio
per ſchifar danno tradimẽto e tedio
Sogliano ancho apparir ſpeſſo i uiaggio
ſotto habito di guida glinimici
in queſto fa che ſy prudente e ſaggio
Che menaro gia antonio per pendici
che per rimaner morto fu fra parthi
non li ſcoprendo le inſidie lamici
Tanti ingani ogni di tante noue arti
penuria daqua e biada apreſſo un meſe
e da ogni canto li nimici ſparti
Alhor la ſua uirtu fu ben paleſe
ne mai conduſſe alcun combatitore
piu bene un campo per crudel paeſe
Deci & octo battaglie armi afurore
fece & mai perſe gliordini chel poſe
ne mai gli fu di ſtrage in feriore
Radici herbe acque ignote e uenenoſe
paſceua il campo ſi che uolte aſſai
lanime a corpi ſi facean retroſe
Tu donq; che fai larte apenſar hai
fame ſol gelo aſſalti e reſiſtenza
ſon la tua uita mentre al ſoldo uai
Toleranza ira ſtiza e patienza
ſtrenger de denti e conchiauar demani
e ſoſpirar alcun non po far ſenza
Pur i prudenti aſtuti capitani
per aduerſita mutar mai uolto
e coſi uſor gli principi primani
Da falſe guide anchor iulian fu colto
in parthia pur e gli laſſo lauita
poi perſe el campo in dedition tolto
Pegior giornata ben che non fornita
uallerian contra gli perſi andato
fe pur per duce ſimulata unita
E nicolo picin ſforza anegato
uſo queſte arti alfiglio egli die impaccio
ſendoſi indetro col campo uoltato
Partito da lanciano ouera braccio
ſi finſe amico in ſelua errata e feda
glihoſti chiamãdo e alcũ ne ꝑſe al lacio
E ſappi che non e lamiglior preda
della ſpia del nimico chi latoglie
che ogni gran ben po far che ti ſucceda
Ma ben chel tutto apria cõlarghe uoglie
moſtri non gir negligente ſul fatto
che lhoſte adoppia fraude nõ taccoglie
Per che creder tu dei ſel non e matto
leſpie anchegli el tuo nimico manda
e forſe itradittor tien teco apatto
Per ogni uia chel puo fanda e nefanda
cercha el tuo excidio e lauiſan talhora
itrufator che uan dalaltra banda

Quando tal dubitanza tintimora
alcun fidati de miglior tu tieni
manda ãzi per lauia seguẽdo ognihora
Sopra optimi caualli e pallafreni
presti expediti con occhio che brille
rendino ad uiso a quel chel campo mẽi
Da canto inanzi detro e in parti mille
cerchin linsidie e tu sempre glitoi
segli son cose da dubitar dille
Ogniuno habbi lamano aiferri soi
inponto colla lancia in su la cossa
che senza auiso si smariran poi
E de uassi osseruar a tutta possa
chalcun p gir piu presto altri piu tardo
squadra non sia del suo ordine mossa
El soprastante atutto habbia risguardo
chel disordine e un romperssi se sestesso
e sel sa lhoste el uien piu da gagliardo
Senza scrutinio alcuno anchor bẽ spesso
si ponno aguayti e insidie discoprire
se intentamente lanimo glie messo
Che lefiere talhor col suo fugire
for delle selue e gliucei col suo uollo
han discoperto quel che non pon dire
Cossi gia emilio conducendo stolo
contra gli e thrusci in loco di sospecto
per strada in tese paratogli dolo
Che un tumulto ducei del bosco i fecto
turbato alzosi con gran batter dale
e di quel chera el cor gli salto in pecto
Certo per spie da poi facto del male
si piegho del camin pigliato prima
si chancor questo a quelche cossa uale
Se tu cogli laguayto alhor fa stima
lhoste ofender tu poi con le sue ponte
che circondandol lui perde laschrima
Sel uien da parte e possi occpa elmonte
se monte glie per modo che giongendo
larme di sopra tue si troui in fronte
Non tor monte pero che pria uedendo
non mandi se glie insidie del rebello
se tu primer gli uai non ti comendo
Quel peregrin scuder marco marcello
scortissimo mori per tale errore
con aulio e manlio chel meno con ello
Ne fu del suo morir tanto el dolore
quanto fu la pieta considcrato
colto da guayto un tale imperadore
Talhor linsidie poste hanno tal stato
che scrutate che son trouan regresso
contra il nimico che nha insidiato
Ma talhor tanto inanzi se processe
col campo perla uia che arte magiore
bisogna afar chelh oste habbia eldão esso
Come fuluio fe gia nobiliore
passando da sanniti ne lucani
col campo suo che certo el si fe honore
Vdito glihosti poco esser lontani
insidianti a lulmtimo squadrone
muto di tratta gliordini romani
Et anzi la piu forte legione
mandata a cariaggi la piu trista
di detro pose & ognialtro poltrone
Come gli aguaiti uscito in sulapista
che detro lassaltor la prima uolse
diuisa in parte due da bono artista
Cossi nel mezo daogni cauto accolse
laguayto intenti alla soa robaria
che uccise tutti ella preda gli tolse
Ancho iphicrate per angusta uia
lexercito ducendo e hauendo udito
che lhoste infronte insidie gli hauia
Anzi lesquadre corse e ogni forbito
desse tenendo aglialtri fe precepto
acelerarsi uer laguayto ordito
Vscito a preda poi lhoste scorreto
sopra quel stracchodie co isoi recenti
e di uita e di robba el fcce netto
Talhor linsidie messe han tanti denti
che hauiua forza si conuien star frescho
e dar del capo ne lazzi presenti
Spurio cossi posthumio accolse aluescho
come pastori alcun soldati aposte
sparse e sa scose col popul sannescho
Dimandando el roman douea lhoste
risposer tutti per lordine dato
che gliera impuglia e li sel trouo in coste
Ma daltre insidie piu resto scornato
quando mappenso in lochi dhosti uoti
colto un signor da corpo in animato

Lucio posthumio i gallia i boschi ignoti
cõdusse cãpo e pure sẽpre hauea i dicio
di gir sicur che gli hosti eran remoti
Ma laguayto era negli arbori el uitio
che gli haueuan segato el bosco tutto
apto alhor posta didar precipicio
Come el roman ben dentro fu conducto
diẽ durta agli extremi arbori dl bosco
el consol morto el campo fu distrutto
Non donq; esser conuien lippo ne losco
e le fraudi da cui guardar ti uoi
ite nasoluo che larte conosco
Vsale alhoste tuo se usar le poi

Capitulo. iii.

m Eglio che dir non so tu intender dei
in questa diligẽtia habbia ceruello
che ate fa honor el tuo campo sta in pei
Dico non basta hauer contra el rebello
trufator scolte spie eschrocchi ignudi
che locchio uol uedere ogni canzello
E se la sera in padaglion ti chiudi
quãdo altro creda te dormir profondo
le tue depinte carte fa che studi
Locchio e il piu nobil sẽso chabia el mõdo
& e il piu necesario a ogni doctrina
lurechia senza dubbio e poi il secondo
Per ueder lopra della man diuina
gliomini incomicio philosophare
e per questo ogni occulto sindiuina
Cossi fa il bon nochier che ua per mare
che la sua uita ha pinta in breue imago
e con lei sa sicura a nauicare
Iui ogni scoglio uede ogni uorago
lestrophade le scyille e le caridi
e sa dir doue e roma e carthago
Cossi in terra uoglio io che tu ti guidi
studiando el mappamõdo del tuo stato
accio che lhoste in tuo danno non ridi
Specchia bene ogni loco i fino a un prato
in tal maniera e che quando gli uenghi
ti para unaltra uolta esserli stato
Gliocchi son piu che ipedi apti e ramẽgi
per cio si fa lacarta accio che uedi
doue e impossibil chel corpo gli tenghi
Tu parli a te medesmo el uer ti credi
questo paese e bon per gli caualli
questo e moglior per gli fanti da pedi
Tal castello e de mei per queste ualli
el mio nimico me potria dar noya
cossi itoi ben discuti e tuttui i falli
Se tal modi tenia priamo a troia
el mal cual cha tenedo hebbe initio
nol ruinaua con quella sauoya
Sempre pero fra questo tuo iuditio
spioneggia lhoste & in certeza e inmẽte
di cio chel ti precede habbi lindicio
Se gli ha di te piu grossa o minor gente
se meglio armata o piu caualli o fanti
e far quel cha noi gioua a lui da stente
Tratar anchor fra nui passando in anti
fin la doue uegnir desideramo
come i migli son longhi e quali e quanti
Se lanocte o sul di meglio partiamo
& hauer mente benche non ci manchi
le uictuaglie la doue ariuamo
Se inimici son frischi o se son stanchi
e se loccasion ci da durtarli
quando nesun sel pensi esserli afianchi
Doue per uictuaglia senti andarli
o saccoman de toi armati leggeri
manda in prouisamente ad assaltarli
Truffator scolte spie e messaggeri
opra in saperlo & in darli poi adosso
galluppi fanti e miglior ballestrieri
Se di nemiche parti armento mosso
trouar poi ãdãdo e stando alla cãpagna
in becchartelo su non esser grosso
Gola di preda fin da thebbe in spagna
hercul condusse e cacco ladro fece
cossi ciascuno uoluntier guadagna
Menando antonio nelle parti grece
a cesar certe squadre da piu bande
preda leuo quanto a bon guerrer dece
Questi insulti soliciti arcigrande
amilchar che uno anon di ciciglia
turbo el lito talian quanto el mar spãde
Ma guarda che la tracta non ti piglia
lhoste che gia ãniballe ogni suo argẽto
pose in uista a roman senza uigglia

Scoperse larme e luſtre el tradimento
coſſi antigono accolti igalli a fraude
beccharia fece & era un contra cento
Habbi auer tẽza anchor mẽtre tu gaúde
in far la preda che diſordinato
lhoſte non thurti e ſi párta con laude
Camil per queſto loro ponderato
riſcoſſe a roma e dariſtonio craſſo
punito in aſia fu di tal pecato
Da liſandro alcibiade in ſul far faſſo
fu rocto & ancho lextrema auaritia
ſpeſſo al uictor lhonor rende piu baſſo
Per hauer mithridate oro a diuitia
ſcampo ſotto lucul cruda preſaglia
poſte anzi acacciator gioye amilitia
Graue di preda ãchor campo a battaglia
apto non e gia cio ne uacei liti
prouo annibal ma ſoa uirtu fu maglia
E perche caualier lieui expiditi
foſſer gia alcun gli fen uender lapreda
decio amurgantia & appio ne ſanniti
Se graue forſe al tranſito to bſeda
e con baleſtrier ſoi tinſolti lhoſte
qui tua uirtute alantica proceda
Emilio da iluchan preſe le poſte
paſſando per uia ſtretta itarentini
con ſcorpioni linfeſton da coſte
Eſſo tutti ipregi on de lor confini
rapiti in correria poſe aquel lato
onde ceſaro e lui tenne icamini
Ageſilao di gran preda honorato
ritornando di frigia linimici
per ſeguitoro almodo chio ho narato
Sempre iprerupti di qualche pendici
el ſaetauan lui per gir ſicuro
cinſe li ſoi de lor prigioni amici
Queſto medeſmo ílocho ãchor piu duro
tenendogli el camin glhoſti da tebbe
che nellanguſtie al contraſto gli furo
Ver la lor terra campo riuolto hebbe
moſtrando ire apigliarla onde ſi moſſe
per diffeſa di lei lopoſta plebbe
Nudato el loco el tranſito riſcoſſe
ſenza una offeſa ſi che non e poco
ſaper queſte arti che paron ſi groſſe
Alcuna fiata acchade andar per loco
ſicur ma duro e quiui alhor laiute
ogni ſoldato e col ferro e col focho
Mira lalte alpi di neue canute
che litalia da franza hanno diuiſa
lor fede fan di militar uirtute
Hercule primo le paſſo í camiſa
ſol coronato doriental lauro
e tutta ſpagna fu da lui conquiſa
Come ín alpeſtra ſelaua un gran cẽtauro
meſſo mena aruina arbori e tronchi
tal lui paſſo in aiuto aluecchio mauro
Colſe poi ipomi dellaurati brunchi
ſempre mai con lardire e con la maza
dãdoſi uia cõe huõ che in ſpiaggia a rõ/
El ſicondo anibal con la coraza (chi
adiſpetto del ciel feceſſi paſſo
quando di nieui tutto el mondo guaza
Fra glialtri impedimenti uno alto ſaſſo
trouando per obiecto loco darſe
feceſi poſte le ſelue afracchaſſo
Molti arbori taglio che ſopra gliarſe
ſcaldato elſcoglio el fe bagnar daceto
e daſſe in comincion tutto ſchiapparſe
Gli homini prima e glielefanti dreto
paſſoro eli conſompto el giorno quarto
mezo aſſediato mai non dormi queto
Cottali exempli in ſtrada e i camio arcto
exercir denno glianimi reali
pria che periculare otornar ſparto
Ma facil ſoffren elmen chi ſa igran mali
in tal parte paſſar potreſti forſe
chauriſti oſtacul fin da glianimali
Pero di quel cha moyſes occorſe
leggi & una arte te ne moſtri ſei
paſſo alexandro a forzade tigre & orſe
Ma quel conſtrecto andar contra iſabei
chel campo conducea dipharaone
per loghi pieni di ſerpenti rei
Quatro ſbarrati car dien per ſquadrone
pien di cicogne che ſapian douera
ſoſpetti di taluermi e di dracone
Da natura non pon guardarſe in cera
con tale arte oue ando fugo li ſerpi
ne mai laparue uenenoſa fiera

Non pero questo in suo terror decerpi
guerrer talian che glie soa sorte extrema
roder brugnoli e le rapi chel sterpi
Iacobo picinin faccia quel tema
che streto da sforzeschi di tal fructi
spoglio gia quanti sepi hauea marema
Quando iripari e laltri modi tutti
ti manchino e passar pur ti sia forza
per importanza doue e simil brutti
Felce efraxino tol foglie non corza
ardendo lodor fugie ogni serpente
e la uirtu del suo uenen sasmorza
Virgilio el cedro el galbano consente
al morso lor triaca e la saliua
dhomo digiun glie rimedio euidente
Landidoto galieno par che scriua
di mithridate e fan cure mirande
gli marsi iparo anchor famiglia uiua
Col sputo ipsilli in africa laghiande
bagnan del morso e li el retēto toscho
curan qual piagha che miracol grande
Et io alcun di nostra eta conoscho
chen tondo cerchio a forza di pole
el serpe mal factor tiran del boscho
El membro poi delhuō che anchor si dole
prestato sugger fangli e beuer danno
a quel del polue cha sotto le sole
Tre crocie poi tre uolte in sul mal-fāno
del suo uenen rauenenato el serpe
more e del cerchio lhuō libero tranno
Ma fra tanti miracoli una sterpe
lasso el primo heremia che āchor regna
che illesa ogni bisson tracta e decerpe
Gratia credo io della diuina insegna

Capitulo. iiii.

n On mancho ipedimento ouer cura
sha nel passar igrā fiumi che spesso
scusa per improuisa sepultura
Cōuien dōq; ogni studio esser qui messo
pero che non e piu ne mar ne fiume
per miracul di dio diuiso e fesso
Non e iosue ogni duce a cui leschiume
del iordan gli mostraro el fondo secho
el sol si fermo in cielo a fargli lume
Ne ognuno e moyse che con un steccho
per tragettar el campo apri el mar rosso
tanto era alhora in reuerētia un beccho
Io son ben cristian ma non si grosso
chancho altro che labibbia io nū intēda
si che con salua fe questo dir posso
Donq; chi ha sēno i tal passaggi el spēda
per che gli fiumi furibondi & alti
spesso agli duci fan guerra stuppenda
Ho raghazi tran giuso hor fanno assalti
acarriaggi e spesso del suo grado
glihomini mouon chi non gli fa ispalti
Se naui nō glie adōq; attroua elguado
questa e laprima ma per darti auiso
altro uol lhystro el rheno el tybro el pa/
Quel che non mena naui sia diuiso (do
da due squadre una sopra e laltra sotto
e su le miglior bestie ognun sia miso
Passara in mezo a questi el fiume rotto
tanto soaue che per fino a fanti
oltre andāran che mai si fara un motto
Pero si pone una squadra dinanti
per romper lacqua & laltra inferiore
coglie & rimette se ne cade alquanti
Potrebbe el fiume andar tanto magiore
che fante ne caual fondo gli hauria
alhor se ipiano adopra el guastatore
Rompendolo qua e la gliesce diuia
e la unita superbia disgreghata
passan gli fanti e la cauallaria
Colla foggia che prima itho narrata
cesar lacqua passo del rubicone
collaltra francia fu tutta guazata
Recita celio el barbaro magone
ogni gran fiume hauer gia transnatato
con cauai carriaggi e hyspan pedone
Et anniballe el primo po passato
con tutto el campo glielefanti posti
atorre il corso come tho insegnato
Pur quando la profonda alteza nosti
meglio e che in diuerticuli si frange
chi ha tēpo afarlo non in stanti glihosti
Si gran fiume non e che non si cange
in piccol riuo alla dicta maniera
e cossi cyro fe del magno gange

Che aneghatogli dentro un caual chera
della persona soa fe sacramento
farlo uadoso a femina braghiera
Cossi in riui el diuise octanta e cento
e trapasso col campo el secco fonte
uer babylonia doue era el suo intento
Sel fiume mena naui alhor fa il ponte
di quelle obotte colligiate in seme
e con tauole poi di sopra gionte
Sel ponte longho sia tanto chel treme
legha lecorde per tegnir con mano
fra luna e laltra delle ripe extreme
Questo caso e diphilosophia piano
chel legno in aqua nota & meglio assai
del uerde el secho e del solido eluano
Se quel che dicto i prompto alhor nõ hai
e gli sia pressa hauendo lamateria
tu coglihomini toi presto le fai
Seglie ben uerde el legno e cossa aeria
non ti curar che cossi fe anniballe
lassata luna entrando in laltra hesperia
Alrodano ariuato adogni ualle
contrasse aptio iuillan per aiuto
da passar tutti isoi collelor balle
Pochi o nessuno accio fece rifuto
per non si dar cagion che troppo fusse
su lor terreno un tal campo tenuto
Chi naui fe chi fatte le conduse
lintre arbi conche sono in pie di dire
chebbero offitio alhor fino alle guse
Ciascun perse sincomincio a fornire
imparo ogni soldato a cauar tronchi
basta chel porti senza altro polire
Altri con uerdi uimini & congionchi
tabule e trabi aligha e rati & crate
e per nõ si bagnar copre di bróchi
Sel po gli mette su larme cauate
se non fa fasci di secche cannelle
e ponle sopra nel mezo leghate
Auolte di cauai queste alle selle
cõ fune competente essi alla riua
letran notando e quanto prima belle
Alcun per cossa piu sustentatiua
subberi larghi leghandosi alpecto
& a quei credon lanima che uiua
Alcun lutre gõfiato hanno gia ellecto
sul quale assisi remicã di gambe
e da quel temo ellor camino e recto
Cesar queste albisogno uso gia entrambe
pur quel dellutre periglioso attroue
quando le ripe linimico lambe
Che nel mille ducento trenta noue
presa itartar turchia e la campagna
mãcharo in sul danubbio a sim.l proue
Passando al modo tal tutta allemagna
gliutre opposta gliapri con le saette
e fen di morti in acqua una montagna
Di nocte lutre e meglio onde un gia dette
alucullo di se gran marauiglia
quando in soccorso a cinicerii stette
Posto sopre utre dui passo otto miglia
come pistrice fra gli hosti notando
enuncio aggiõse alla micha famiglia
Qui sindustrii ciascun chio glil comãdo
ma fra gli optimi auisi e il portar molte
corde e cord n per nõ gli gir cerchando
Queste talhor soprun cauallo accolte
trasportara un schiauon notator destro
e senza bestie alcun le tra alle uolte
Et e un secreto del cauto maestro
chunaligata dir non si po quanto
gioua su isiumi in pian locho & alpestro
Adogni ponte uale & a ita tanto
quãto e piu grossa hor põ q̃sto aregistro
che ti potrebbe anchor saluar da pianto
Xerse in far ponti e dario fu magistro
altro di lor digno acto non ho certo
ma lun pontello il mare e laltro lhystro
Ponte ancho in sul mar fe ducha roberto
hauendo assedio a bary in su le mure
per torgli ilporto che rimaneaauerto
Modi assai si puo usar ma il meglio e pure
menar su carri leschaffette fatte
sicondo gliarbor caui e lenature
E sien col campo anchor le corde tratte
& lasse e ichiodi da confichar suso
sempre in punto sarai doue timbatte
Presto il passo si fa poste lor giuso
& uarchi come per ponte murato
molti antichi romani hebbe questo uso

Alcuni han ponte cossi congregato
che sel portano detro in piu gionture
& albisogno el fan tutto inchiauato
Altri han naue magior di tre texture
cerate e dalle sponde iuentilabri
che uan piu che con remi e piu sicure
Nauicule altri fan di stretti labri
con uimine e coperte di bon corri
di cui iguerrer perse tutti son fabri
Con tal cesar passo el fiume sicori
alcuna uolta el caso ela fortuna
offerse el ponte a molti imperadori
Come nel quanto aspecto de laluna
amezo el uerno oppsse el grãde henrico
lucania de soi ferri anchor digiuna
Ogni aggiacciato fiume gli fu amico
chel transito sostenne e la contrada
saccheggio in correria di uico in uico
Ma non sempre e sicura una tal strada
che gia sulhystro alfiglio di phillippo
sotto mancho la christallina grada
Passando el cãpo in mezo el gel fe crippo
e li so el ponte sottol duro duro
ne mai piu aparue alcun del regal cippo
Spesso in alcuni fiumi iguadi furo
nel suo piu largho presso alla marina
quanto piu basso uai glie men sicuro
Che ondeggiãdo il mar spesso che i ruina
li doue ua piu sparso nel suo ingresso
lacqua e la rena piu gli resupina
Lyncelyto storza chade in questo excesso
bellicosissimo homo che peschara
trapasso mal p lui troppo al mar presso
Doue el diffuso fiume faceua ara
prese el suo guado & non porse lauista
allinsidie di fuor dellacqua amara
Talhor per bene oprar danno saqsta
aitando un raghazo un fluсto ascosto
somerse di battaglia el magno arista
Trouato non fu mai peschandol tosto
ondio son certo che presso ad enea
equal di sorte in ciel fu in stella posto
Naui erano da por se naui hauea
limpeto ator del fluctuoso mare
che proprio dentro un porto si facea
Ouer che ifiumi tal si dien passare
nel piu grosso squadrandol come e dito
o fargli ponte chi nol po guazare
Riceuere ancho in mar possi conflicto
se qualche braccio trapassarne accade
ma nulla lassaro che non sia scripto
In un medesmo di medesme strade
nauicansi poi poco el mar sinotia
si cha pie secho par che si gli uade
Questo e ogni di fra lingliterra e scotia
& ãchor ĩ ogni mar chor scema hor cr̃sce
per che alhumida luna si consotia
Come di sopra aqualche orizonte esce
el lunar raggio in su quel mar sextende
& lacqua tutta rarefacta mesce
Quel che di sua natura el raggio fende
& per uia quasi debullitione
gonfia el salso che grosso e si suspende
Passato el mezo della regione
la luna perdura ha la sua efficatia
e nel suo primo lecto el mar si pone
Scipio in spagna aschalo con tal sagatia
carthagine lanoua e questo equello
che largumento hebreo ua con fidutia
Trouassi anchora per lo mondo plebbe
chogni gran fiume senza põte o burchi
come infermo terren trapassarebe
Itartari cio fanlo hoggi e fanlo iturchi
chentrano in lacqua col cãpo quadrato
tutti in un troppio come porzi spurchi
Collexercito anchor cossi formato
trouo che gia annibal trapasso il tago
danimico grossissimo temptato
E molti ne amazo nel dicto lago
facta pugna nellacqua gran uersucia
bella se mai ne fece altra carthago
Ma iturchi intendo han sol tanta fiducia
che son gli soi cauai smilzi e correnti
ne portan barde che in acqua glinducia
Ipici daer ferrati hãno e di uenti
lor staffe curte che poche arme gli struc
si chel dãnubbio par nõ gli spauẽti (cha
E nicolo picin su quel di lucha
ardi gia uno acto tal nõ so ache fine
pur capitan nol fa che ha sale in zucha

Saluo per furie hostil troppo uicine

Capitulo. v.

On e intutto el mistier si bella parte
come el furar de passi o torlo aforza
che spesso ad uiene nō ualēdo altra arte
Spesso el nimico in tal modo ne sforza
circōuenuti in loghi acerbi e stretti
che ne cōduce infino a roder scorza
Pero guardi ogni duce o uada o metti
ma quando pur le cosse nō uan bene
la strada impari in mille exempli neti
Industria fra le prime hauer cōuiene
se andando linimico nhe al cōtrasto
ueder che usanza in noi disturbar tiene
Sel salta alhore che si prenda el pasto
o di nocte o la mane e schiffar quello
tēpo che suo costume í darne el guasto
In questo dānibal lexempio e bello
spirto degno dhonor chio mai nol uidi
ma sel tornasse i fugirei cō ello
Gionto fra lalpi in passi aspri & infidi
trouo quei mōtanari i colli presi
parati astrage con terribil gridi
Fermo gli soi anniballe í parte asciesi
e in una de le piu p̄rupte ualli
loca il suo campo eo i padiglion tesi
Manda poi su certi explorator galli
conformi assai di lingua e per lor sente
che sol sul di prendean quei colli e calli
La serra a casa ognun torna e sta absente
subito intese cio prese partito
el di passo dissi mulatamente
Visto la nocte el monte del fornito
e le custodie rare che creduto
nullo hauria mai esser si ardito
Arma ciascun de soi fiero & astuto
& fatti fochi tanti quanti prima
lassa giu i carriaggi e bono aiuto
Presto alhor del passo esce e saglie í cima
e i monti chessi solean prender prende
con cui di cui facea piu in guerra stima
Li la nocte si sta giu son lentende
sul di el campo di sotto fa lauarse
preparato esso obstare a chi gli offende
Come la gente comincio auiarse
for del mal passo pur per fargli obiecto
la uillanaglia alhora soa comparse
Mutti stē tutti a un tracto al prio aspecto
poi uerso i carriaggi incominciaro
rottolar sassi tanto fu el dispecto
Alcun ne occiser piu ne disturbaro
questo e ben uer ma pur col duce saggio
per uiua forza el mal zapel passaro
Tracti anniballe i soi del mal uiaggio
saccheggio tutte quelle lor bicchocche
e trionfon tre di carne e formaggio
Intenda donq; ognuno a chi pertocche
solertia astutia industria hauer conuiēsi
tanta che nol dirian sei miglia bocche
I casi darme son uarii e protensi
e per che de di in di sen fan de noui
dir non si pon conuien chel sauio ipensi
Cossi le leggi son gia tu non troui
in condigo in autētici indigesti
tutte le question chogni di moui
Ma conuiene atrouar gli exempi presti
e simil col suo simil saccompagna
quel p̄prio e lhuō che la corraza uesti
Legato di sertorio herculio in spagna
fece altramente che la gente mossa
redusse el hoste nol colse alla ragna
Tra duo mōti aspri una cōpagnia grossa
conducea in longo e dal hoste preuento
presto altrauerso dessi fe una fossa
Ficto el stechato quello in cōtra el uento
di materie secchissime lincese
el hoste excluso passo a salua mento
Pericle con altra arte el passo prese
fra lalpi onde eran sol due uscite accolto
da tuto el popol del peloponese
Grā fossa fe ad un canto e come tolto
el passo dindi agli hosti allaltro lato
mostrando tor lauia si fu riuolto
Linimico che qui lhauca serrato
da quella parte a prohibirlo corse
che uscir mai nol credea per el fossato
Poi che con arte tal gli obstanti torse
sul fosso ponti preparati gerta
e for dangustia el suo bel campo corse

Et asdrubal da claudio in parte stretta
circonuenuto con cerchar lapace
el tenne abada e gli la callo netta
Mai in colloquio el barbaro mendace
alla conclusion non peruenina
come chi frustra linimicho face
Comel ciel perlanocte sobscuriua
for del mal passo alcuna pticella
taccitamente de gli soi mettiua
Laltro di ritornaua alla fauella
pur nulla concludeua e facto scuro
detro altratanti ne mandaua a quella
Messa gran parte in loco al fin securo
desdisse quel che prima hauea giurato
e lui col resto usci del passo duro
Cossi archelao da sylla frustrato
fu col tempo interposto dellinducie
& in un ponto el trouo scappolato
Vnaltra uolta aggionse alle sue astutie
unaltro ponto che gliera rinchiuso
in duro assedio for dogni fiducie
E lui con arte tal satrouo un buso
che alle uigiglie nel suo piantar lhoste
fe sonar le trombette come era uso
E linimiche spie messe alle poste
non sentiro el suo andar su quel stridore
ondel passo le circunstante coste
Dario iscyte cossi lasso merrore
che lhauean circondato in passi strani
si che ciascun de soi staua in terrore
Lasso nel suo scappare asini e cani
che con lauoce lor prestaron fede
de pieni alloggiamenti & eran uani
Lisia Sparthano a circundar si dede
dalla gran turba degli persequenti
per tenuar lauctor della soa cede
Poi lui in namate le sue genti
douera lostile ambito piu raro
nel mezo delli egli passi fur uenti
E hānon similmente in loco amaro
chiuso. el piu aconzo loco aromper fora
in cese di sarmente e focho chiaro
Linstante hoste di li si parti alhora
aguardar laltra strada & p lo foco
lui prese el passo che nol senti anchora
Annibalse el fratel con un tal giocho
fabbio delose altramontar del giorno
che lhauea assediato in steril loco
Quanti boi hauea tolse e sopra il corno
legati fasci sechi el foco dielli
e stimulogli su imonti dintorno
Lescolte de roman uedendo quelli
mostri far tal furor sotto le fiāme
se creser circondati da itibelli
Fuma gia iboschi & arde ogni legname
la noua afabbio ua che mai si mosse
temendo pur dinsidie e di tal trame
Senza ostacul cossi fora leuosse
del perigliosso transito anniballe
e con ludibrio el passo si riscosse
E cosso per in curia in chiusa ualle
de sanniti inimici adducto el campo
donde piu non potea uoltar lespalle
Decio accepto limpresa a dargli scampo
dicendo al consol se quel monte piglio
tu fora uscir porai senza uno inzampo
Piacq; allimperador il suo consiglio
e datogli trecento tolse il monte
el campo usci del stretto e del periglio
Perche il nimico subdito alle ponte
di decio nō ardi el consul partente
assaltar detro ouer dalcuna fronte
Anzi a decio cerchiar piu strettamente
si pose & esso nellobscura nocte
per glihosti usci co isoi fiero e prudente
Crasso in spagna cossi alle botte
richiuso in preda che sulhore tarde
passo per mezo allenimiche frotte
Spartacho assyrian falli le guarde
dellinimici che gli morti armati
drizo sul uallo e maschare fingarde
E facti ifochi spessi e sparpagliati
con apparenza dexercito stante
usci de passi che glieran guardati
E giohāni aghuto langlico prestante
chiuso in mal passo da taglian guerrieri
finse piu ardir contra essi e si fe niente
Armate laltro di tutte soe schieri
appizo guerra e non si trouo in fine
senno el stecchato ficto alle bandieri

Queste son proue ellette e peregrine
che un stato refrãchar ponõ in un põto
chi non le sa conuien che lindiuine /
O discipulo sia di quei chio conto

Capitulo. VI.

S E periculo e interra dalcun stroppio
furando el passo suole esser di sei
traggettando acq̃ el crudo marte e dop
Imitamo in ogni acto isemidei (pio
che con lexempi lor bel lume fanzi
passando ogni gran fiume a salui piei
Ma non e in questo chi anniballe auanzi
Re di battaglia che intutta questopra
quanto parlo di bon sempre lho inanzi
Gionto alle ripe del rodano sopra
el tumulto di franza per rimpetto
compare el passo adiuctar sadopra
Che haueria qui facto un duce ditellecto
lui la nocte mando el suo frate hãnone
co inotator spagnoli afar traggetto
Caminato su assai con quel squadrone
longol fiume passo quando allui parbe
disopra come anchor per me si pone
Messi in utre lor panni & arme e ciarbe
sopra caualli ognun nota a siconda
chapena pur non si bagnon le barbe
Mentre passato hãnon glhiosti circunda
annihal tutto quel facea misticro
passar in grosso el para allaltra sponda
Per fare el fiume andar quetto e legiero
chogni caual notar potesse in briglia
per esser preparato al cauagliero
Di naui oppoſte su limpeto piglia
poi da al fratel di la el statuto segno
e ne traggetta piu di trenta miglia
Igalli accesi dodio e di disdegno
concorrano gridando amaza e dalle
ma gliesce í põto ognũ pur del suo legno
Sendo alleman gli uien doppo lespalle
hannone e quei con tanta strage spande
chel numer sol per la grandeza falle
Questo son di guerrero arti mirande
dalhora inqua annibal per gli francesi
mosso non si saria dalle uiuande
Cossi sicondo glihosti e ilochi intesi
sicondo lacque i fiumi iloghi imari
atorre el passo iptiti son presi
Arte con forme in simili contrari
uso alexando sully da spe aggionto
che poro al contro hauea posti iripari
Parte del campo suo come anixio e próto
di continuo in gresso in lacqua tenne
la doue el passo tor non facea conto
Per loquale acto fe che tutto uenne
el sforzo li degli hosti e lui piu suso
traggetto el campo come haueſſe pẽne
Cossi sullindo pur daglihosti excluso
minacciando tor passo in uarie parte
una issola occupo poce piu giuso
Poi questa q̃tita pur con tal arte
expose in su laripa ulteriore
con cui prese el nimico uno aspro marte
Ma mentre contra questi ogni furore
de barbar sexerciua el campo tutto
lui traggetto congionse & hebbe honor
Pompeio anchora lui fece bel fructo
hauẽdo a ũ fiũe un grosso cãpo obiecto
sul qual senza el passaggio era distructo
Piu uolte come facesse concetto
passare el campo de stecchati extrasse
poscia el ridusse senzalcuno effecto
E tanto in questo par continuasse
che gli nimici si persuadero
chel transito impossibil iudicasse
Onde conducti quelli in tal pensiero
lesquadre extrasse un di come solea
e dimpeto a furor passo dauero
Vnaltro greco a cui el transito hauea
tolto gli armeni sopra un fiume grande
& oltre laltra ripa el combattea
Eluado suo cerchar finse a due bande
e da quella desotto expulso in dretto
disopra ando con le gienti passande
Factogli anchor qua su laltro diuieto
ritorna a quel disotto & li ripone
parte e col resto anchor su torna cheto
Inducti glihosti inquesta oppinione
che qua de sotto ognun descorso fusse
al contro sten per farne occisione

Mentre qua giu gran lite si discusse
di passare e dob star per disopra ello
laltri oltre lacqua inun ponto condusse
Passato co inimici un gran duello
apiza e mentre loro allarmi stanno
traggetta el resto che non ha rebello
Tali attutie apassare ibon duci hanno
se contra glie inimici ma gli uole
altra prouision se dreto uanno
Come isequaci senti alhor si sole
soccorso armato sulle ripe opporre
che sa cosi chie stato abone scolle
Ma piu sicuramente si soccore
con gli stecchati ficti a ciascun canto
challor poi dir distar dentro una torre
Se sei per far dimora io lodo & uanto
cauare adogni lato un fosso largo
e dellarzol leuato farti manto
Per che talhor da luno a laltro margo
per uituaglia o altro andar conuiensi
facendo questo eglie uno auiso dargo
Allhor lusi per forza alhor defensi
se forza fusse pur stare alle botte
io uoglio che doratio alhor tapensi
Non ti cosiglio gia sopra lanocte
passar senza elripar col dubio detro
che gia in tal fal gran barbe si son rotte
Cossi spezo hasdrubal claudio sul metro
ne pompeo ste con mithridate abada
sul fiume armēio in tēpo oscuro e tetro
Se pur tappizi in adoprar laspada
fa che non troppo in riua alfiume lochi
caio flaminio in cio fallo sopra ada
E per che sul sicur del tutto giochi
quatro altri pōti achor dame guadagni
e tienli cari assai ben che sian pochi
El magnifico gia sertorio in spagna
col nimico alle spalle per fortuna
hauēdo a trapassare una acqua magna
Presto un ual fonda come caua luna
circha el qual molto secho e grā legnāe
con sarmentaglia assi pone & ad una
Datogli el foco lui cinto da fiame
sicur tragetta el fiume adaggio e piano
e lasso linimici albullicame
Cossi fe anchor pelopida thebbano
remoti glihosti con un foco ardente
che alle spalle gli fur col ferro in mano
Cresso per gran poter fece altramente
hauendo a trapassar superbo fonte
col dubbio del nimico assai potente
Manchaua ogni materia farsi ponte
ma di sua tratta e detro a se gran fossa
diuenti el fiume e gi da laltra fronte
Quinto luctatio hauuta una gran scossa
da cimbri sol restogli una speranza
passar li una acqua che molto era grossa
Ma sulla ripa soa tolta lastanza
haueuan glihosti pur per tal timore
onde fe del restar disimulanza
E sopra un monte a quei superiore
el campo trasse come se uolesse
alloggiar li co isoi per lo migliore
Poi comando che alcun non si moesse
da segni & soma non si deslegasse
e larme in torno ogni milite hauesse
E perche lhoste el uero esser pensasse
drizo alcun fochi e tende in lor ueduta
e per legnami alcun par che mandasse
La cossa alhor uerissima creduta
icimbri ācho essi alla campa gna usciro
per parar quel che iremaneti aiuta
Alhor luctacio alloco onde partiro
dimpeto cor. non sollo el fiume passa
ma quasi pulsi di campo fugiro
Fuluio hauēdo a guazar acqua piu bassa
e calcandogli adosso un gran nimico
alcun in sul trauerso ascosti lassa
Come assaltato fu questi chio dico
in quel menar le man uenner da lato
e uinse lhoste el suo transito oblico
Abranduso pompeo lordine dato
transferir oltrel mar lamortal guerra
cesar instante in contro fe un stechato
Alcune strade di pareti serra
oltre di fosse altissime intercide
e palli acuti ascosti gli sotterra
Poscia una strada sol chal porto elguide
lassa fortificata e col periglio
mostrato su da se cesar diuide

Anchor come preso haggia cosiglio
tener la terra alquanti balestreri
su imerli lassa e pon glialtri in nauiglio
Cossi traggetto illesso armi e sue sochieri
laltri rimasi e su lamostra facta
presto el seguiro con borchi leggieri
Altri talhor che lhoste anchor nembrata
onde conuien che comuto animale
a gran periculo suo lhomo combatta
Trouãdosi ãnibal su un fiume tale
che ffugiua el paso ogni elefãte
& eran tutt isoi per far li male
Fe di tutti il piu fier tirarsi inante
el comando ferir sotto lurechia
el feritor nel fiume entrar natante
La fiera exasperata sapparechia
alla uendecta e quel che sen fugiua
p segue in lacqua el suo nimico spechia
Laltra turba che inanzi non ardiua
detro ando al primo ecõ tal ingegni pñsi
glielefanti passor da laltra riua
Tal modo di tal brutti alhor trascies̃i
inaltro a nostri puo tornar acconzo
essi hor non entran gli nostri paesi
Per una donna cha testa di bronzo

Libero quinto. Capitulo. primo.

Q Vel chogi piu fra noi neglecto
ueggio
mi par piu necessario in tutta
larte
e chi non lusa non potria far peggio
Per consequentia accade afarne carte
che quãdo un cãpo bẽ uolteggia & erra
pur fermasi talhora in qualche parte
Ne cõuien che quel duce che ua aguerra
expetti sempre per aloggiamento
trouar cittade ouer murata terra
Forza e farsi da se quel fornimento
che posto chel trassedi el tuo nimico
ualiano in casa sua duo contra cento
Prudentissimo ĩ questo el tempo ãticho
fu sopra modo chel uallo con esso
di uia in uia porto de uico in uico
E ficto quel dal caualier ben spesso
sicondo lafreza era gli pareua
in fortissima terra esserssi messo
Si che quella eta prima dir poteua
ouunche col suo campo ella fermasse
che una citta con se murata haueua
Queste usanze piu di tutte son casse
non marauiglia se fin nelle tende
salto improuiso & spesso excidio fasse
Peggio e che un campo se impti si fende
el resto che non ha doue ritrarse
more qual fiera o fuge & altri el prende
Sel fosso el uallo in torno sapea farse
nicolo picinino a monte alloro
con gran parte de soi potea saluarse
Ma q fu uno argento altroe sempre oro
le femine dafano colle uanghe
prese quelli de soi che le assaltaron
El gran sforzesco uscito delle fanche
lassalto fino allecto el ruppe e prese
coraze cinquecento in su lestanghe
Debbono adonq̃ nelle sue diffese
gli nostri imitar q̃i che meglio an facto
fino alle donne han gia queste arti ĩtese
Che per mario de cymbri el cãpo fracto
le lor moglie animose sol di carra
colle qual i figli dreto shauean tratto
Per se fortificar fenno una sbara
dintorno in torno ĩ forma distecchato
este co iferri pudicicia a ghara
In ual pero che ben non sia fondato
non tafidar chun de duo scipii i spagna
apena in questo erro chel fu spacciato
Di some in torno in torno fe montagna
magon preso a ludibrio el tal sbarrame
fe di lui con gli soi beccharia magna
Iuolsci fen gia ual di tronche rame
contra camillo el bon guerrer legiadro
come gliaggionse elpose a foco cfiama
Sia donq̃ el campo o tõdo o lõgo o q̃dro
come uol senza pallanchato ofosi
traditor di sestesso e di se ladro
Se glie chi luuo e laltro far gli possi
ouunchel ua colui dico che aguaglia
quei che laia in cielo in roma han lossi

Si gran campo non e che nol ſbaraglia
ſenza tal modo el quarto dela gente
& e lor uincer ſenza dar battaglia
Potria el capitan dire io ſon preſente
io ho uedute ſpie ſcorte e ſcolte
aquel che ſi conuien queſto e niente
Perro che accade ſpeſſiſſime uolte
leſcolte extinte ſon preſe leſpie
onde itoi albergan come beſtie ſciolte
Talhor tradito ſei e in mille uie
ſcandalo occore i quel che mãdi aluẽto
ma quel che un fermo .ſei fa che gli ſie
Se tu coſtumi farti el ſbarramento
delle predite ſcorte e ſcolte poi
manda per una due chio ſon contento
Ilaſſo quanthe imparte abſente itoi
che accade ſpeſſo e forza e ſi dan botte
pigliando el tempo glinimici ſoi
E per le tenebre della nocte
non dico quanto ſpeſſo ſi dan guaſto
e paſcendo icauai diſperſi in frotte
Ma in quel che neceſſario e giuſto e caſto
aglihoſti ardir ſi da chi ne fa ſtima
di bel giorno gli toi togliendo el paſto
Pero ſia el uallo a ognun la coſſa prima
chi nõ ſteſe che una hora in altro modo
glie ſenza boccholieri entrar in ſchrima
In porre el campo li doue fai nodo
tal loco tal che meglio non gli ſia
ſe miglior glie del bon poco ti lodo
Lhoſte el tol poi ſe tu non prendi pria
tutto in tuo dano eſapi che per altro
fabio una laude non meritaria
Ma tanto in queſto fu prouido e ſcaltro
chanibal tenne ſempre in ferriore
poca gloria con lui ſacquiſto daltro
Locare un campo ben pyrrho el ſignore
fu fra gli antichi e di philoppomene
acondurlo per uia fu el primo honore
Sõmariamente ouer ſe ſi conuiene
ripoſſar dal camino o contra lhoſte
loccarſi ſi che ſideggia ſtar bene
Conuien chel loco fortiſſimo appoſte
per arte come e foſſe agger e uallo
o per nature come e monti e coſte
Alcun moderni allegano eſſer fallo
per due cagion el loco altiero molto
maximamente per quei da cauallo
Che quel chel loco ſopraſtante hatolto
mai ben lalancia in ſua diffeſa corre
& ogni ſtrale ſuo ua ſparſo e ſciolto
Eſpeſſo oltre dicio ſi gli po torre
el pie del monte e ſopra aſſediarlo
quando alto e tanto & altri non ſoccore
Pur ceſar nel propoſito chio parlo
ſempre el loco eminente par laudaſſe
e nol laſſaua poſſendo pigliarlo
Manchando el mõte delle parti baſſe
prepoſe quel che dacque era dotato
e ſpeſſo in ſtrada par che gli alloggiaſſe
Per che diceua lui che da quel lato
el fiume era del campo monimento
emeglio gli ueneua el cõmeato
Proba ãcho el mõte un chiaro expimẽto
che pompeo per quel uiſe el re di ponto
e poi ſi moſtra per tal argumento
Chi da baſſo combatte a far ben conto
ha dui contrarii primo el loco duro
ſicondo lhoſte che ſopra gli e gionto
Anchor queſtioncelle alcune furo
in fra gliantiqui qual ſi preponeſſe
ol copioſo loco o il ben ſicuro
E mario il ben ſicur par che togliеſſe
quãdo laqua a gli ſoi moſtrata fore
diſſe chogniun col ſangue la uenceſſe
Talhor la election non uale e more
che uſcito larno i tuſcia dacqua undãte
ſte gia ãnibalnel guazo a creppacuore
El loſco duce ſopra uno elefante
che ſol con un ſobochio rimaſo era
giua & apena ſi uedea le piante
Monte o collina piu della tua altiera
che preſſo ſia non tor ſopra le ſpalle
che aſaluamento ſuo lhoſte ti fera
Et examina ben che come in ualle
piouendo el loco non tinduca danno
che trah giu ſpeſſo beſtie homini e balle
Speſſo acqua repentina ha facto ingãno
a cautiſſimi duci e gran uergogna
quãdo eil tempo piu bel di tutto lanno

Linſidie ancho del ſchiuar biſogna
onde hauemo afugir ſempre elterreno /
el qual fa laco quando acqua ſagogna
Perche ſia el ciel ſpaciato e bel ſerreno
non locar mai in ual facta a fodina
preſto uien di tempeſta un nuuol pieno
Dombre armato orion tona e ruina
laer uien foſcho el pouer uilan piange
& ogni bon nochier trema in marina
Lampeggia el mõdo dinfiamante ſprãge
e deſciende poi giu lacqua a tumulto
chempie ogni ualle egliati arzoli frange
Per queſto error ſoffri mortal inſulto
quello alexandro che in lucania uene
ne mai ſenno quel di fu in guerra ſtulto
El campo ſotto itumuli retenne
e tanta acqua el cerchio che apaſſar q̃la
conuerebbe agliarmati hauer le penne
Itraditor hauea con ſeco in ſella
coſſi & forſe non accade altroue
li lanzon chel ciel gli la fe bella
Ma acio che ſappi ben qual meſe pioue
della luna ſpechiar conuenti el corno
laquarta luce quando ſi rinoue
Ad hauer lazerteza qual ſia el giorno
della tempeſta q̃ſto intender poſſe
per mille indicii chaparono intorno
Cantan le rane per tute lefoſſe
le canne ne paludi odi ſonare
elle grue dalle ualli alte uan moſſe
Giochan gliucelli in ſieme i riua almare
lemanze alzando al ciel gli dẽti ignudi
pigliano el uento con laperte nare
Q ueſte ſono dauanzo achi ben ſtudi
coſſi ti guarda ſe non ſai apoſta
da ſolubili nieui e da paludi
Poſſibile anchor e ſenza hauer coſta
ſuperior patir dacq̃ flagello
pero ben mirra ogni coſſa che tobſta
In la ſpagna di qua quinto metello
tiro un gran fiume ad oſſo glinimici
e diſturbato ucciſe ogni ribello
E inoſtri criſtian triſti infelici
nellani mille ducento cinquanta
mal ſi poſer nel pian ſenza pendici
Ito Aloyſi Re alim preſa ſancta
dico oltre mar con incredibil mano
proſpero tempo aſſai fra turba tanta
Voltato al cayro poi contra el ſoldano
larzol quel ruppe dun ramo del nillo
& un pellago fe di tutto el piano
Coſſi in un di ſotto acqua alhor coprillo
& homini & iumenti gli anegoro
tanti chel regno anchor non e trãquillo
Se per uentura uiui alcun reſtoro
di diſagio morin di uictuaglia
che inq̃l grã gorgho un pã ualſe un teſo
El re ſi diede in ſpontanea preſaglia (ro
torno in ponente e con ducento miglia
ducati torneſan pago lataglia
Pero congli mei ſcritti ti conſiglia
& habbi uno ochio che ſi longie ueda
chalcuno a ſimil fraude non ti piglia
Fondato el uallo alle ſcolte ſi creda
e tante nhabbi che ſicuro reſti
non potere eſſer del nimico preda
Come ſon molti negligenti teſti

Capitulo. ii.

g Li effecti che produce negligenza
ne caſi ſcritti a chi da me ſi ſgiongie
ſonno in finiti per experienza
Per che ſia lhoſte tuo remoto e longe
non beſcurar che maxime in camino
piu che i battaglia un gran cãpo ſi põge
Almeno in guerra ſha lhoſte uicino
a tal fin tarmi edi trouarlo ſai
e corre eſſodra cha del pelegrino
Ma per uiaggio meno in pronto uai
ogni acto puo ſturbarti onde per tanto
non laſſarti improuiſo accoglier mai
Vedi aſdrubal che in armi hebbe taluãto
e non credendo claudio far ponteſe
quel che fe poſe diligentia a canto
Con quanto hauea elefanti genti ſpeſſe
per non uallar o nõ ſcoltar laſera
morto anzi fu chel ſuo becchar uedeſſe
Claudio in callabria lui nella marcha era
che glie in credibil dir dondel ſi moſſe
ad aſſaltarlo e pur laſtrage e uera

Gliarator del methauro ancohor lefoſſe
trouan li cercha de duci affricani
e tutti iprati ſoi ſbioncheggia doſſe
Coſſi ãniballe el re de capitani
uer claudio erro che ſol laſſo ſicuri
per in ciuria di quel gli ſoi romani
Lucio pretor fra gli galli pergiuri
duo uolte cade e per tal fal diſſece
martio ĩ un di duo campi acerbi e duri
Traſſibul fin nel lecto a cruda nece
ibarbar laceron ne la campagna
dalcun moderni ãchor peggio dir dece
Hauea el ſignor leon campo a beuagna
e per lhoſte lontan ſenza le ſcolte
a tendea pur adir piglia e guadagna
Non paſſo in queſto ſtil giornate molte
nicolo forte braccio che linteſe
el fe pentir de loppinion ſtolte
Partito in tendo del terren lucheſe
caualcando di e nocte aſpron battuto
laſſalto el ſaccheggio ferillo epreſe
E quel che proprio ſtato era ueduto
leon ſſernato in guerra per ſue colpe
ſi uide in ferri uno annibal perduto
Ma ſi prendono anchor piu delle uolpe
onde conuien cha doppio ogni ſoldato
hor ſi guardi alle ſchíchi & hor le polpe
Quel ſteſſo uincitor chio tho parlato
preſſo camerin uener a peggior porto
per non hauer dexplorator curato
El ſignor alexandro aſtuto e a corto
fin da ceſena con talian forlano
laſſalſe in cauto e ruppe e li fu morto
Si che intender tu poi quanto mal ſano
conſiglio e in campo ſtar dancegligente
ouunche lhoſte ſia preſſo o lontano
E ſe periculo e dun coſſi abſente
cheſſer deue dun proximo ſe inqueſta
norma falliſſe o uer non gli pó mente
Braccio ſi el ſignor carlo malateſta
concio pur per tal colpa a molti aſcoſa
che ſen dira per fin charmi ſi ueſta
Eſſo era a campo alla citta peroſa
laquale aſſediata chiamo carlo
come fidel marito amata ſpoſa
Braccio deliberato daſſaltarlo
in anzi che col popl ſi giongeſſe
uenne propinquo altybro ad aſpetarlo
In un boſchetto qui di piante ſpeſſe
entra e fu il primo alhor fra duci tanti
che ſquadre i cãpo al facto darme meſſe
Comparſi adonq; linimici inanti
ſattaccha & eſſi el campo han triptito
ſicondo luſo con caualli e fanti
Braccio come aſtudiſſimo e perito
hauea ordinato a ſoi nel tal boſcheto
di pan daqua e di uin ſecreto aito
Fanti e donne ſeruian quei da lelmetto
ſtraccha una ſq̃dra nel boſcho tornaua
fruſtando lhoſte al ſol caldo conſtretto
Coſſi tre quatro ſei gli ne meſtraua
tutte non mai e ſtata alquanto luna
lafreſcha uſciua e ſotto iſtanchi entraua
Lagente del nimico era digiuna
del caldo extremo e della poluer grãde
maledicendo el ſole ella fortuna
Per ſete abreue dire e per uiuande
gli piu da imen dinſieme ſi ſtaccharo
e ciaſcun ritorno da le ſue bande
E per laffano che in ſelmo portaro
credean gli hoſti coſſi far gli brazcſchi
& acibarſi tutti diſmontaro
Senza ſtechato o foſſe poſti a ideſchi
braccio che mai di ſella era diſceſo
e ſce con tutti iſoi cibati e frechi
Finò entro ipadiglioni corſe diſteſo
piglia ſaccheggia amaza el duce ĩerme
col pane a identi ſul mangiar fu preſo
Gionſe adõq; un gran cãpo ali uil terme
che non giongeua facendoſi conto
dogni minimo foſſe opalaſcherme
Per tãto hor ue che gioua ad eſſer ꝓnto
e preſto a caminar quando biſogna
che anzi chel ſenta linimico hai ponto
E pero non uolendo hauer uergogna
legge ſpeſſo imei ſcripti: che un poeta
non ogni fiata fabulleggia e ſogna
El cor mi dice chio giongeua a meta
ſio militaua chiara & excellente
ma mercurio fu inſegno che mel ueta

Gia che inquestarte quel che facilmente
ognun po far non e extimato troppo
e lusitate astucie son niente
Ma el sap entro el scyrpo far un groppo
le subite difficili improuiste
cosse son quelle che rendono schioppo
Alle qual faculta le piegre e triste
non pon gionger persone e se son preste
non e ingegno o ualor che li resiste
Claudio con laltri sopradicti e teste
e cesar nostro che in ogni suo facto
peruenne aglihosti con armi funeste
In octi di una fia col campo tracto
di roma in ripa al rodano fu gionto
chogi apēa un corrier gliādrebe apacto
Vnaltra in decessette ando asagonto
per contrastar aifigli di pompeo
che di gran campo si metteano ī ponto
Totila piu moderno el simi feo
daperosa in un di con la soa nocte
peruenne impuglia e grā guasto gli deo
In giorni uinti e tre le mure rotte
per deci miglia in roma bellissario
refe e col decto ste saldo al le botte
Presteza spesse uolte honoro mario
tardeza sul far fructo ad hanniballe
uergogna fe chel fal fu uoluntario
Al cupido dhonor boschi alpi e ualle
son strada piana e dritta di cui in fine
lhoste uien colto fino entro lestalle
Pero se un duce in tal caso camine
andando sempre imei speroni toglia
stando el suo ual come e decto combie
Questo obseruato sia come si uoglia
la forma che non curo o tōda o longha
seccondo meglio uien ciascun laccoglia
Pur allocchio piu bel par che si pongha
el campo alqual piu el terzo in lōgitude
de la largheza soa par che sagiongha
Ma tol mesurator che non sia rude
che ipochi in largho porre e cossa praua
& mal nel stretto un grā cāpo si chiude
Cesar da questo molto si guardaua
che non magior di sue copie abastanza
fosse el circondo che fortificaua
Et hebbe anchora una laudata usanza
non mai lassar in tutto el preso centro
fin chel ual gli togliea lhostil possanza
Lexempio con sopiri adar rientro
piascenza mia di sōma alteza cade
per esser grāde & pochi homini dentro
Ma forse fu diuina uoluntade
che le donne tegnir douean quel passo
sol colle roche per cambio dispade
In modi tre trouato che il campasso
si fortifica el campo & e il piu lieue
far cespi del terren se non glie sasso
Tagliēte esser uol ferro & largho e greue
che squadri colla terra herbe & radichi
delliqual cespi uno arzol si fa in breue
La fossa riman giu sugliarzol ficchi
otribuli di legno o palli accuti
alto basta tre piei tre piei giu ficchi
Sel taglio quel terren par che rifuti
che solutiuo alhora il loco fosso
doppio dalteza & profondita muti
Tratto in dentro el terrē cresce su ī grosso
ma sel nimico per caso ti strengie
spacio magor forza e che gli sia mosso
Ne qui conuien che fante apie sinfingie
manchando iguastator lasse el tarchōe
presa lazappa e sol laspada cingie
Dinanzi alhor cauanti siglippone
per contrasto dilhoste imeglio armati
e quei che son di piu conditione
Cossi fan fossi aforza & cupi & lati
quanto al capitan par subitamente
& arzol con bastie alti & leuati
Buttando su el terren gioghon sarmente
per che la terra non dilluuii & sopra
gli sta un superior ben dilligente
Fornita in tanta pressa labella opra
sicondo igradi ilochi si sortisse
e tela tira ognun con cui si copra
Descolte e sipe quel che e ditto suplisse
non esser negligente & le uigiglie
dentro e difora a muta gli sian misse
In bona guardia ognun piu sassottiglie
che si tol spesso di nocte col foco
quel che col ferro auien che nō si piglie

Scipione a scyphace uso tal gioco
per negligentia soa che gliarse el campo
esso apena al fugir sattrouo un loco
Vero e che logiamenti apti a dar uampo
hauea coperti qual camppãne oteggie
sia come uol tu fuggi ogni tuo izampo
Lascorta come e ditto anchor se leggie
accio shabbi sicur uino aqua e biada
e tutto quel con cui el campo si reggie
Per amici castel si fa lastrada
poste le scorte e se non glie forteza
pon fornita bastia per cui si uada
Altro non resta adir degno dalteza
sappi chel cãpo anticho hauea treporte
opposte tutte oue accader po freza
El ual di legno in corruptibil forte
portaua el cauagliero hor larte e stretta
chil dicesse hoggi ad un dinfima sorte
Apericulo andria di far falcetta

Capitulo. iii.

q Vando facesti assai fermarti conto
odi proprio uoler o pur sforzato
non sol cõuien chel uallo alhor sia ipõto
Ma quanto glie di noya e di peccato
si ueda sutilmente che languendo
un campo p mal star si perde un stato
Infra le prime cosse assai comendo
laer sincero e puro e trouar presso
acqua ben sana chio non te lauendo
Moyse baccho sanson non e piu adesso
che dun dẽte asinin lacq̃ a dio chieggia
ne duna petra sel si troua obsesso
Cossi di uictualia si proueggia
le qual tre cosse se senha diffetto
non e calamita che le pareggia
Noi glihomini guardamo nel aspetto
dun loco afar consideratione
sel sito e ben per lexercito electo
E se son scolorite le persone
de gli habitanti ouer terregne essliue
quelle stanze al tuo campo non son bõe
Lanti qui nello eleger le statiue
del bestiame che si pascolaua
sacrificauan le peccore uiue
E quelle apte el fegato guardaua
qual se uedeuan ben disposto e mondo
bon aer perlo campo el giudicaua
E sia certo ogni duce che secondo
laqualita di lui gli corpi nostri
hanno iloro acti e legereza e pondo
Ne conuien per ragion chio lo dimostri
perche ognun uede che laer spirtale
uita ci dona in questi infimi chiostri
E se glie bono el cor chel prende e tale
se glie il contrario isentimenti obtusa
e smorza la uirtu che naturale
Talhor quel da materia in terra iclusa
minerale alterata e pestilente
in fecto fassi & in fecta chi lusa
Onde son lochi che uisibil mente
extinguono gliucei sopra uolanti
e laltre fiere gli uiuon niente
Per chel cor chel fonte e di tutti quanti
laltri humã membri come sente el uicio
corrupto el uigor suo pde in istanti
Laer bon suol di se dare uno indicio
chel sol leuando non si scalda tarde
e presto in freda quando e tramorticio
Se gliha pur qualche qualita bastarde
el resto piaccia e li star ti sia forza
gran legne in torno di continuo arde
Ogni aeria malitia el foco asmorza
e rectifica quello in simplice acto
ferrara el sa che si uoltata ha lorza
De lacqua chi latroua alprimo tracto
se glie senza sapor color odore
attenti allei che le plo tuo facto
Ancho di legger peso e la migliore
presto si scalda e presto in frigidisse
ecoce ogni legume in piu breue hore
Lacqua optima di tutte e che sortisse
di ghiara lustra limpida e serena
per che piu rotta in piu sottil uertisse
Ma se procede da sulfurea uena
alluminosa e doue sia bitume
flusso ne corpi & altre pesti mena
Si conda bona e di corrente fiume
quelle che quete stan come palude
non lusa duce alchun che uede lume

Acque di nieui e giaccio son si crude
che in morbo si conuerte e le fangose
che poste in taze non le lassan nude
Sōma sicondo son bone o mendose
fan fructo í noi onde habbi amēte come
ste antonio in parthia per le uenenose
Plinio migliara te ne dice anome
miraculose ma il nr̄o pensiero
qui dacqua e dir che per luso si prome
Sel loco per hauer aer sencero
el uicto e bono e lacqua nō mostrasse
trouarla di tua industria fa mistiero
Doue herbe intorno son uirenti e grasse
& arbori alti intendi che lōtane
londe non son di cui tal conto fasse
Anchor laterra oue usano star rane
oue calami son salci alni e gionchi
dan dacque occulte idicio che son sane
Mostrano anchora doue aqua sinchōchi
mosche che uolano iui el sol gia nato
in gran frequentia e qui fa che tu ronchi
El modo a trouarla e che sia cauato
doue e lindicio sotto almē sei pedi
e di succida lana empi el fossato
Se quella laltro di madida uedi
habbi per certo lacqua esser presente
e tanto caua chel uso possedi
Poco ancho auanti del sole oriente
chi dalto mira e sta rimoto alquanto
come una nube uede in su ascendente
E pare una colōna adogni canto
di fumo tenuissimo che exale
lacqua q̄to alta e lui di sotto e tanto
Alla pte da poi del uictuale
loco che aposta altrui posse hauer fame
guarda non tor che le caso mortale
Habbi pan uino legne paglia e strame
di pte amica o sia in tua potenza
e cio manchando me teco non chiame
Alaltre cosse ognun qualche credenza
po dar alquanto al facto del cibarse
non uale indugia che non si puo senza
Ne piu spietata guerra po trouarse
di quella de la fame che combatte
lanime dentro senza in sanguinarse
Chio legho cosse per assedio facte
chio tremo sol della mia uoce ꝑpia
cha si dur porto son lanime tratte
Sōma in ogni acto tuo temptar la copia
di strame biade e maximo consiglio
elhoste se tu poi trarlo ad inopia
Vince chi assedia altrui senza periglio
chi el proprio campo assediar si lassa
se stesso rompe e poi fuge in exiglio
Lordine adonq; in cottal forma passa
inanti che alla guerra si dia initio
de uictuaglie in posta habbi lamassa
Proueder questo anticamente offitio
era delle prouintie tributarie
e diuisa per teste era ín iudicio
Leguerre di moderni son disuarie
conuiene amici hauer per ce le die
e le monete gli son necessarie
Assicurar come ho dicto le uie
discorte e di presidii ne castelli
oue terre non son far le bastie
Et intal parti usanza e tener quelli
che son mē ꝑmpti e docti alla bactaglia
con bon schiopetti e ballestri conelli
Torre ancho el modo della uictuaglia
conuienti al tuo nimico inquanto poi
pan uin sale acq̄ legne e strame e paglia
Ognun saita con gli ferri soi
dice il prouerbio peroche souente
stretto sei piu di quel che pensi o uoi
Spesso el nimico tuo che rode el dente
di fame con tante arti ti sta intorno
che ti prolongha lassedio e le stente
Alhor uiue ciascun giorno per giorno
di piu ostination molin non corre
el fante apede si dorme nel forno
La comparation si puo qui porre
di cesar e pompeo gli qual inseme
ad assediarse fen del corpo torre
Le stenti el mal le necessita extreme
di cesar non pon dirsi e di pompeo
quanto poi inaltro lui lostringie e p̄me
Bene el disagio alhor materia deo
al cesarico campo di gran peste
pur danimo giamai non si perdeo

Cossi si trouan duo ferrate teste
talhor che sanno ogni suo mal patire
pur chel nimico assediato reste
Ma con molta prudentia e dauertire
che iloghi onde fauor hai & aito
lhosto non te li uenga a souertire
Per gran credulita spesso e tradito
un tuo castel dissimulando pace
e per ficto cómertio e anchor schernito
Questo obseruando la tua industria face
che glihosti accolti insieme han tutto el
de la penuria e cō la fame giace (botto
E se asparger si uien sopra ne sotto
per leggirirse dallassedio graue
da gli toi insulti facilmente e rotto
Nota questo altro anchor per una chiaue
promessa hauer la uictuagli a certa
e le mixture sue nō sieno praue
Non basta chal principio ti sia offerta
se la ti fosse tolta à mezo el grado
ouer falsata con altra couerta
Volendo andar lipador corado
ator ierusalem pregho el parente
chel souegnisse al transito di biado
Vua dōna ello hauea di quel semente
esso in constantinopoli imparaua
egli promisse tutto el competente
Vēne passando al seggio oue lui staua
el decto imperadore cumanuelle
lhonoro assai el suo camin laudaua
Scemoto che gli fu dalle scudelle
passato el braccio di san georgio apena
gli fe le terre del camin rebelle
E leuogli nel mezo delharena
lauictuaglia in modo chel fu uolta
chel re tradicto non hebbe da cena
Vdendo la uital substantia tolta
al fidel Re la ria turba turchescha
ancho ella adosso lui si fu raccolta
E la famata li gente todescha
quel poco della uita che restette
spese come huō che nel suo sāgue pescha
Cossi nel mille cento trentasette
sotto loyso Re dicto el patuso
gran bastonata gretia a inostri dette
In quel che uita a noi presta per uso
el gesso mescolo ne la farina
onde infiniti in terra ne fen buso
Nō donq; incio sol pratica e doctrina
ma grāde occhio hauer dece e laltrui ex
specchia restādo e q̄do si camina (empi
Sicondo son gliamici e iloghi e itempi

Capitulo. iiii.

m Entre chel campo posto sta inqete
collinimico suo temporeggiando
discharamuccie insidie e ingani erecte
Alcuni auisi mei ti raccomando
per util tuo che spessissime uolte
mena ruina nol considerando
Cōuien bono occhio haueř i parte molte
spesso nel proprio campo inimici hai
chaltro che spie bisogna altro che scolte
Due cosse son che dan disturbo assai
& leuan la uictoria for di mano
quanto piu ř esse negligente stai
Ogni prudente astuto capitano
da q̄sti hosti intestini el campo guarde
da infirmitade e da tumulto insano
Alla sanita ual che mai non tarde
principalmente el campo ř aria infecta
e piu nel tempo che canicula arde
La fanghosa palude e assai sospecta
a corromper el ciel ma pur tal fiate
da chi ha mē forza par che la sia electa
Anchora e gran cagion dinfirmitade
fermar li oue nō hāno arbori o tende
e specialmente al tempo della state
Se anchor si die miglior camin si prende
dico per sanita nō per necesso
quando sol cade che quādo gliascēde
Per contrario dinuerno mai sia messo
di nocte a caminar per nieui & prina
saluo per forza come accade spesso
Laselua delle legne habbi uicina
uesti che basti e chi non fa questo erra
se col campo si ferma o sel camina
Male astar sano e apto & afar guerra
colui che preme una fredura amara
poi ha per lecto la bagnata terra

Per altro non leuo campo agradara
cõ tanto dampno ſuo el cõte franzeſcho
che per grã gelo e queſta e coſſa chiara
Per altro che per freddo e troppo freſcho
nõ fur rocti dui conſuli ſi degni
preſſo a piacenza dal grã barbareſcho
El fredo ruppe a braccio iſoi diſſegni
e da gobbio el caccio ſõma tu uedi
che in tal contraſto nõ cõuien che regni
Se alla battaglia uai le mani e ipiedi
tremã laſpada caſca e ſe ſtai in poſſa
principio apto agran morbo concedi
Lacq̃ anchor troppo cruda o uer fãghoſa
cagion col tp̃o a poco a poco preſta
farti la compagnía tutta morboſa
Coſſi ſe tp̃o aſſai laſtate reſta
gran campo in una parte ſol lodore
po generar contagion funeſta
Duna acqua alguſto alalito al ſapore
ſi uicia. el uitio per laer ſi ſpande
el campo ne contrahe morbo e fetore
E di quanto e lexercito piu grande
piu ſta i pericul donde in ſu gli auiſi
ſta anchor piu tu chalanime comãde
Paſſato el Re Sanctiſſimo aloiſi
per xp̃o di prouenza in barbaria
coſſi iſoi per ſe non di ferro uccíſi
D homini armati addusſe e baronia
ben ducento migliara & in perſona
primo genito ſuo fu giohan maria
L antico Re col cardinal dalbona
ſignor ſpagnoli e gente aſſai contratta
digniſſima dimperio e di corona
Cartagine piglio chera refacta
poi mentre el campo a tuniſi compara
in firmita per uia lhebbe alla tratta
Del morbo lanoticia e occulta e rara
ma tutto el campo fu cõtagioſo
e mori el figlio col Re di nauara
Mori al fin lui di tanta in preſa ſpoſo
lexercito in diſpſo par chandaſſe
ſi che inguardarti non ſtar otioſo
Rimedio glie che ſpeſſo el duce paſſe
da loco a loco in le miglior confine
chel campo perde el uitio chel contraſſe
Ma fra lopre celeſti e peregrine
che hauere el duce poſſa uer glinfermi
e di preſtargli aiuto e medicine
Credi che gli ſoccorſi in ſimil termi
ſon quei che poi pte ſpandono il ſangue
un tal acto per can te gli tien fermi
Nõ hauer del neron quãdo un tuo lague
conforta el ſeruo in opre & in preſenza
e moſtra caritade al corpo exangue
Hai ceſare gentil Re di clemenza
come ſapiſti ben ciaſcun partito
che in regno extolla per experienza
Sendo in uia gia collexercito unito
un de ſoi ſi trouo per auentura
in fermo grauemente ouer ferito
Acqua in prouiſa el gionſe e notte oſcura
e dedino al copto dun uillano
chauea un ſol lecto & non caſa dimura
Alhora diſſe agli ſoi benigno e humano
con meco ognũ ſotto ſta teggia dorma
el lecto ſia di quel che non e ſano
Coſſi alloggioli quel lui ſtette in torma
non marauiglia poi ſe attilio e ſeua
ſe fecero ferrire a quella forma
Che ſe dice di ceſar che gli haueua
mille homini non piu deglialtri boni
quando altro capitano li teneua
Nella bactaglia poi draghi e leoni
parean con lui ſi che te chai gouerno
darme ſaffa ſcrutar queſte ragioni
Anchor menãdo exercito dinuerno
& aſſiſo alexandro al foco donde
uedea paſſarlo da loco ſuperno
Scorſe un con membre tutte tremebõde
e cõtracto dal freddo el qual chiamato
poſe in ſoa ſedia el fe ſciughar dallonde
Q uel repugnando in macedonia nato
diſſe alexandro qua ſentar tu poi
ma ſeria in perſia capital peccato
Sorriſe & allegroſſi ognun de ſoi
allacto pio domeſtico & aperto
e tu ſii tal moderno in fra gli toi
V naltra fiata in lafrico deſerto
morendo iſoi di ſete uno elmo pieno
p un miracol dacqua gli fu offerto

Con quãto danxieta ueniua meno
per che diuisa non bastaua a ognuno
lasparse & abhorri come ueneno
E uolse anzi con laltri esser digiuno
che beuer solo el suo campo languendo
per che stimaua altrui non se pur uno
In simil caso anchor uirtu comprendo
nel Re dauid che poche aeque hauute
con pericul de soi graue e tremẽdo
Nõ piaccia disse adio che la salute
dellanime beua io e sparsele quale
chi el proprio ben senza el comun rifute
Si che qual duce a soi languẽti e tale
a mostrar carita maxime a prodi
si fonda un stato al mio parer regale
Non dimeno ascampar di questi nodi
fa assai lhauer exercito robusto
prouato alle fatiche in tutti imodi
Chalcũ dicon chã darmi assai bon gusto
piu della medicina a sanitade
gioua hauer lhomo in le fatiche frusto
Per che alsoldo dapoi mal non gli accade
ignoto alui & cossi presta luso
sanita in campo & gloria infra lespade
Dóq; loco acqua tẽpo el morba hai cluso
exercito e il suo medico soaue
questi attendendo el capitano escuso
Vitar sedicioe e unaltra chiaue
necessaria al rector del campo accolto
che rotto el temo mal sen ua lanaue
Talhora un capellaccio un polmõ stolto
per extimarsi piu di quel chel uale
semina risse alui mostrisi il uolto
Ma pur per piu sapere e per men male
for del campo talhor si gli da impresa
e requia el uulgo mosso el principale
Cossi tarquin con una uergha stesa
delpapauer tronchando icapi altieri
larte al figliol mostro non mancho itesa
Gli rixosi alexandro e itroppo austieri
delle cittade chel giua locando
mondato el campo gli facea terrieri
In tal periglio alcuna uolta quando
el mal datemer fu icapi lui stesso
prese nel pecto achi fugi die bando
Cesare anchora in un simil excesso
che glimportaua di uita e dhonore
contra icapi del male hebbe regresso
Aiqual dissimulato el gran timore
sappresento con minaceuol cera
e uccisi quei casso ciascun minore
Poi questa legion che cassata era
tanto prego per ristorar il mendo
che la reschrisse e fu tranquilla e fiera
Lingegno in cio dannibal fu stupendo
che mai nel campo suo mẽtre gliera ello
discordia uẽne ondio molto il comẽdo
E morto che neron glihebbe el fratello
uno anno tenne e meriti lesquadre
tanto ildolor di quel caso fu fello
Ne discordie giamai ne insidie ladre
fra lor trouonsi o uerso lui composte
& hauea figli di cottante madre
Queste son gratie ne capitan poste
che in farsi temer ual chi in farsi amare
usi ognun larte sua che non gli coste
E per dar di cio proue anchor piu rate
in el mille ducento deci & otto
la cristianita fu per mal stare
Venuta alle nre armi era gia sotto
damiata citta de saracini
oue morto era limperador otto
Sedicion tra principi diuini
die el ferro in mano allinimiche schiere
& rotti ne caccior de lor confini
Discordia anchor per cerne po accadere
le qual se non sono use anzi che scripte
son miglior da lassar che da tenere
E tediose piu quelle son ditte
che lascian casa robba e figli & moglie
chel cuor sempre han nelle cotiche frite
De tali come intese hebbe le uoglie
al salto pyrrheneo dicto anniballe
ne casso tanti quanti in arbor foglie
Talhora senza che conductier falle
o capo grosso alcun si leuan risse
fra lor soldati fino entro lestalle
Chi per uoto una manica scusisse
chi ua senza una calza o senza bretta
e linuentrize fu semiramisse

Chi nõ mãgia intouaglia e dacqua netta
alcun nõ beue a fin facte per garre
o per concorso o per pace si metta
Docto uolte le sei uiste le sbarre
fãno la triegua e uien la maluasia
e basi e mano in fe dansi per arre
Semiramis trouo la fantasia
quãdo ella stando in uilla per uagheza
tolta el figiastro babilonia hauia
La nora la trouo con una terza
accolta in testa e laltra sparsa aluento
che sordinaua el crin come era aueza
Alhor dhabito tal fe sacramento
non si mutar per fin che la scotesse
e cossi armosse el regno fu riuento
Per bono augurio alhor luso si messe
el tutto itendi ancho altro uorei dire
pur che qualche poltron nõ mintẽdesse
Quãdo iminor se sdegnano seruire
e duna bracha leuano standardo
tal cha le uolte ti conuien fugire
A tucto con prudẽza habbi risguardo
che di tal morbi essendo el cãpo obsesso
tosto ben perder poi ma uincer tardo
Et habbi in quanto fai iusticia presso

Capitulo. v.

t Rasse detro questa arte insidie tante
e fraudi si diuerse anzi el conflicto
che pensar nõ si puo nõ che dir quante
Per uegnir lhoste tuo saluo a suo dritto
chel uinca te senza pericul desso
sempre in inganni collanimo e ficto
Ma ogni tractato occulto che sia messo
tutte larti che susa alcun mezo hãno
per cui linsidie si publican spesso
Et accio che scoprir sappi lingãno
& usar quel medesmo al tuo nimico
ogni secreto mio dirti maffãno
Quei mezi delle fraudi chio ti dico
che precedon glieffecti generali
alcun si son che nõ gli extima un fico
Spessissimo auisato ne toi mali
dal poluer sei che come nube monta
se uien lhoste assaltarti o ti fa lali
Cossi se fusse compagnia disgionta
fumi fiãme campane e anchor bõbarde
per un colloqo da lontan si conta
Stãno talhor sui torri amiche guarde
che con soi traui di lontan piu migli
mostrano lesser tuo se uai se tardi
Guarda pero chel segno in uan nõ pigli
gia temendo milciade i persi offesi
per foco a caso cade in grã perigli
Ma non son questi ad ogni tempo itesi
lo polue el fumo sol si uede il giorno
la nocte i fochi di lontano accesi
Per che cãpana ha suon bõbarda ha stor/
seruino cossi aldi come alla nocte (no
ma nõ lintende ognun che sia dintorno
Piu ti diro chal dar di tantte botte
di campana a notare alcun si pone
quel che si legge poi di lettre rotte
Vsa come dicto ho discretione
che nõ mi bastarebbe un mar dichiostro
di quanto io sento farne oratione
Lecta ho anchor cossa che mi pare un mo
di recitar & nõ p chio la creda (stro
ma la diro per ben del secol nostro
Vogliono alcuni chel fumo si ueda
talhor per la fiamada de caualli
chentro le selue i grandi arbori exceda
Cõducea campo per diserti calli
in cõtra eumene antigono men forte
per uãtaggiarse ne breui interualli
E pche lhoste di quelle uie torte
nõ saccorgesse al fumo aduse seco
le uictuaglie cotte a piene sporte
Eumene astuto scozonato greco
al fumo di fiamada el suo andar uide
ne fu piu al proueder cieco
Poche gẽte hauea alhor legrosse e fide
squadre erã lõge allor sotto quei lochi
che lhoste die ariuar questi diuide
La prima nocte fa molti & grã fochi
& la sicõda poi gli sminuisse
la terza fiata ne fa anchor piu pochi
Con uista tal dun grã campo el smarisse
& generogli i cuor tãto sospecto
che muto i dietro tornãdo partisse

Questo uisto non ho mai io so ben lecto
in lettre grece & forte acreder parme
shor poeteggio mio non e il diffecto
In dar auiso anchor susano altre arme
con cui aferire el portator sadopra
e sotto ognun ti notaro per carme
Messi non si conuien ne dicti sopra
ma uaglion di lontano & sono muti
laltra e miglior ma piu fallibile opra
Ben e uer che se imessi in uia mettuti
gionghono al loco oue mandati sono
ti pon far nascer gli capei canuti
E pero sempre mai tegnir e bono
uerso le parti doue el sospecto hai
chi prenda imessi di chio ti ragiono
E se con premii & con prometter fai
chel messo proprio el mãdator tradisca
che po sel uol questo e migliore assai
Ma paghal ben che alla morte sarischa
e sappi che ogni minima scriptura
te po saluar & far chaltri perisca
Gia claudio non hauea forma sicura
di rompere asdrubal non gli achadẽdo
hauer le lettre sue per auentura
Asdruballe per scripto aquel chentendo
auisaua annibal del suo partire
& della uia chel tenea uenendo
Lastrada el portator uene afallire
preso chel fu le lettre in terpretate
lordine lor si uenne adiscoprire
Claudio allor danniballe in cõtra el frate
tacito mosse retenuto el messo
& fece cosse per miracol nate
Con tre roze da lui fu rotto e fesso
el qual se si giongea con anniballe
roma era al fin. e la campo lui stesso
Ancho si scriue in forma chaltri falle
legẽdo el scripto e mal ne trah cõstruto
sel non ha copia chel driza sul calle
Questa hoggi zifra chiamassi pertutto
dagliantichi enigmatio sermone
si disse e tal hauea cassio con brutto
Ella ha piu modi pur he sua ragione
far alphabetto di carracther noui
e dar la copia a concorde persone
Anchora par chalcuno hoggi sapproui
senza copia del mõdo interpretarli
& io ti lodo chũ di quei ti troui
Lecto ãchor ho certo auctor che par che
di cõnelia chaigrachi i zifra scrise(sparli
& mando strauestiti adiutarli
Morti che furo a sacchо si gli misse
la casa e iscritti di tal continenza
sinterpretaro & lei lauctor si disse
Cesar con quei chaueua intelligeza
mouea el uero alphabetto del suo lato
si cogni lettra haueua altra potenza
Come adire a per s e tramutato
sillaba alcuna proferir non posse
sol quel la loca a cui lexempio e dato
Lacedemonia unaltra industria mosse
ma presso a tal chio ho prouata e uista
queste inuentiue a me tutte son grosse
Duo uerghe fatte hauea per un tornista
duna longheza e di grosseza equale
su cui di carta gliuolgea una lista
Sullextremo oue luna piegha sale
disopra laltra circulatamente
scriueão el lor secreto hor bene hor male
Spieghata parea cossa da niente
rotte le lettre & se ben uenia tolta
lhoste non era alegerla possente
Reiterauan la siconda uolta
giõta a quel chuna delle uerghe haueua
distincto la legea sopra essa accolta
El barba daniballe altro faceua
per che allanticha entro una táuoletta
incerata di sopra si scriueua
Lui prima adonqꝫ in la tauola netta
le lettre disignaua e poi cera
copriua si che nulla era in uedetta
Sel messo per la strada intercepto era
nocea niente ma la legea poi
quel chauea in questo intelligẽza uera
Rasa la cera giu co imodi soi
latauoletta nuda gli restaua
& parea quel che far douean lor doi
Ne mi dispiace el modo che seruaua
arpago chẽtro un lepre el scritto i butto
con retti in spalla el suo corrier mãdaua

Non era el cacciator ſoſpetto hauuto
ſe ben ſoſpetto fuſſe chi eſſer mai
lettre in budel di lepre hauria creduto
Ioſepho al tempo de hebraici guai
longa ſtagion falli romane guarde
poſcia chel ſole hauea naſcoſti irai
Di pecorine pelle in lhore tarde
copriua imeſſi e gli ponea in camino
cani aggiongiendo alle notabil zarde
Entro un bottone anchor del manichino
ſi portan lettre ſcritte in ſneruature
che modo occulto & ha del pelegrino
Mandanſi note anchor certe e ſicure
in utre in fiate per aque corſiue
& ſimilmente nelle canne dure
Alcuno lettre abel riuerſo ſcriue
con mano hebrea e detro el paper finge
moſtralo al ſpechio ſon figure uiue
Chi ſcriue in la correggia chel ſi cinge
chi dentro lauagina della ſpada
de quali ognuna a ben conuiẽ che ariue
Chi nõ uccide el meſſo entro la ſtrada

Capitulo. vi.

a Quel chio ueggio ĩ miſſe chiari exẽpi
piu credo ognhor che ſecol ſaſſotti
e piu da ſtutie e di uerſurie ſempi (gli
Conuiene inqueſta etade aprir gli cigli
che ſon trouati modi aſtuti tanto⁹
che piu de padri hor mai ſano gli figli
Temendo alcun chenterpretaſ han uãto
le zifre e ſimil coſſe come ho detto
ſi ſon uolti ingegnoſi a uno altro canto
Et con lãmico ſuo trouato han ſcritto
che non ſi legge oue ſia luce o lume
ſola la nocte for manda el ſuo dritto
In queſto tor le luzole e coſtume
e lambicharle in bagno di maria
o legno marzo qual mena ogni fiume
Vſano alcuni unaltra barraria
& mandan lettre che ſotto aqua ſolo
legger ſi ponno & non per altra uia
To il liquor primo in bagno aluitriolo
ſcritto di quello allaqua da ilgalleto
iui el ſomergi e ſi ſcopria elduolo
Vnaltro modo occulto e preſto e netto
quantunq; diuulgato in qualche loco
pur chil fa bene e glie da tegnir ſtretto
Salarmoniaco inaqua ſolui un poco
ſcritto di quella carta e tutta biancha
le lettre appareran moſtrarla alfoco
Altri hãno una mãiera ãchor piu frãcha
darano al meſſo e piſtole commune
el ſecreto e doue la lettra mancha
In fra le lineæ fatte che ſon brune
ſi ſcriue di lactaria o laꝛe in cotto
poi ſpargi ſu carbon doſſe di prune
Se imeſſi ſi ſpogliaſſer mutta trotto
modo anchor glie per ogni nuncio uile
pur chel ſi laſſi la camiſa ſotto
Non penſi alcun pero cio ſia mio ſtile
ma coſi comel ben ſapendo el reo
non loperando e danimo gentile
Antonio ſon non ſono antonio . . .
che ſſroxando qua e la ſigilli e carte
ruina e ſtato di cha da . . .
Prouar piacciuto me non mai far larte
ſamor nõ mha cõſtretto ĩ q̃ſto io taccio
e perdonanza chieggio in ſimel parte
Perche glie uer che gia mi ſtriſe un laccio
tal che credeua hauendo el mio diſire
prender del mondo la ſignoria ĩ braccio
Ondio minduſtriai per exequire
q̃llo a cui mera tolto ognialtro ĩgegno
ſcriuer ſu un drapeſel cio chauea adire
Mandato queſto allei come ſuo pegno
ſenza ſoſpecto ſubito lauato
uſcian le lettre alle tante hore uegno
Ma coſtei comio dico era il mio ſtato
limperio a me del mondo hor nol farei
ſio mi credeſſi ĩcielo eſſer chiamato
El furor el fiorir de glianni mei
era in quel tempo adeſſo ſon dargento
fatti inoſtri capei de noue iſei
Oime con quanto pianto io mi ramento
queſto chor dico oyme ſperanze uane
bene ogni coſſa ĩ queſto mõdo e un uẽto
Quelle belleze angeliche & humane
per ſi al fin pur el corpo alhora in ſaſſo
che gliochi mei mutonſi in due fontãe

Per pieta cho di me piu in cio dir lasso
scriuer posse ancho su la nuda carne
con seuo liquefacto ouer con grasso
Con carbon pisto poi le lettre apparne
e questo trouato e: quando pur pure
fa lhoste imessi in tutto dispogliarne
La regina in tal caso delloscure
trouo elbarba hysceo che intesta rasa
scriueua ad un suo seruo lesigure
E fin che facea el crine el tenea i casa
tondendol poi lamico unaltro trato
legea la lettra che gli era rimasa
Quãdo pur mãchi el messo i un grã fato
combotti di campana pur che uogli
parli ma non con un ceruel da matto
Per alphabetto noti el fin raccogli
chi bastone usa & e modo sicondo
ma ad occhio lũ laltro alurechia togli
Ma fra gli gran miraculi del mondo
e quel che de gliucelli unaltro pone
che scusan messo ondio me ne confõdo
Qual nella modinese obsidione
dal console hircio al suo decimo brutto
fero icolombi con reuersione
In loco alto eminente el cibo instructo
quel che xpectaua hauea dispposto pria
alcun nouelli usati a simil fructo
El mandator inanzi che per uia
gli mettesse: iteneua in loco chiuso
macerandole in fame e intenebria
Acerto tempo poi gli mettea suso
legatole le lettre al collo o lase
e ognun dritto uolaua oue gli era uso
Ceciglio diuolterra unaltra tale
industria uso con differenti ucelli
che in nulla mancho della prima uale
Portaua in la cittade e ne castelli
le rundine pigliate alla forresta
quando era inguerregiar contra iribelli
Lanoua poi della uictoria presta
agli amici mandaua relassando
quelle con lettre & ei ne facean festa
Per che nel nido usato ritornando
quei chauean del facto intelligenza
sapean riprese quelle el come elquando
Si che a mandar nouelle & afar senza
in acqua in aria: non possendo interra
trouo necessita con la prudẽza
Euaglion tal sagacie in ogni guerra
quando in cittade assediato staffi
& quando in fame un gran cãpo si serra
Obseruaron gli egyptii altri compassi
in lor secreti scripti che formaro
fiere serpenti ucelli arbori e sassi
Come a notare in grato empio & auaro
hauriã pito un colõbo un rospo un tigre
che pria tutte a memoria lemandaro
Cio che sian dicte astutie obiãche o nigre
lapunta del tuo cerebro glintomba
che in caso fan q̃ste arti occulte & pigre
Piu charme fer caual bombarda e tröba

Libro. .vi. Capitulo. primo.

P Rudente capitano apre lurechie
che i q̃l chor segue i fino al ciel stel
cõuiẽ chel tuo itellecto sapparechie(lato
Se in tua liberta sei qui gli ua el stato
se soggetto daltrui gli ua el tuo honore
e lutil di colui che tal assoldato
Alla fede del duce & al ualore
se stessa ogni republica comette
e ipopol delle terre e ogni signore
Pero in douer uenire a quelle strette
che ti dien dar perduto e uinto el gioco
procedi per le uie che son piu nette
Pensa che quãdo hai fatto a poco a poco
lespese lefatiche acerbi e greue
di camino in camin di loco in loco
Di due o di tre hore el spatio breue
uenendo dico al publico conflicto
per riso o pianto diffinir tel deue
Et in un punto di colui che uicto
aterra dan laltissime speranze
si che in quãto fe mai peggio uiẽ dicto
Spender non curo in numerar piu stãze
tanti exempi di Re rotti e captiui
come son gionti afar le fresche danze
Ma uoglio sol che collamente ariui
apensar di pompeo lhabito oscuro
quando fu rotto. e quel nel cor ti scriui

Poi che isoi sparsi e uolti in fuga furo
sotto la foscha nocte al mar sen uiene
ingnoto e muto per passar sicuro
Vu sol nochier chel porti a mithilene
chaltro non gli trouo pga a mã gionte
doue e corneglia litima soa spene
Colui mirato limperial fronte
e la disgratia audita in naue el prende
chaueria mosso apietade uono acherõte
Disospir laria. el mar de remi fende
pompeo el nauarolo e scapigliata
ladona allito uien chel mal intende
Visto el tristo marito a uoce alzata
grido hai miseria mia tu non sei quello
che ame uenisti quando fui sposata
Con naui cinqcento ornato e bello
solcasti questo mare & hor ti ueggio
stracciato senza serui ẽtro un burchiello
Io expectauo di uederti in seggio
che sinchinasse a te tutta laterra
hor tal mi uien che dir nõ si puo peggio
Con questi ultimi stridi al col laferra
e sopra quello abbandonata cade
frescho dolor della perduta guerra
Al spetacul tristissimo le strade
empi quel popul doloroso e muto
qual turba lorda chen miracol bade
Cornellia quasi el semo in fin perduto
per condurse in egipto ella e pompeo
entro in la terra a mendicar aiuto
Aggionti al traditor di ptolomeo
prouon la iniqna man che per gradire
del capo un dono al suo uincitor feo
La disperata moglie in sul ferire
del suo dilecto sposo alzo tal pianti
che in fino a mezo el mar si fe sentire
El corpo di pompeo sul lito auanti
senza lateste come arboreo troncho
ste piu di. monstro de gli nauicanti
Cesar passato e uisto moncho
e receputo el larrido presente
gliochi a terra gitto col uiso adoncho
E la ruina del uinto parente
accompagno di lacrime dogliose
cossi sariua a rimaner perdente
Simil disgratia allinfimo ripose
el uictoriosissimo anniballe
che fe gia contra noi tante alte cosse
Mẽtre hebbe el suo stãdardo í ꝑsper calle
daltro non si dicea comel fu rotto
lefiche isoi gli fen detro lespalle
E parmel di ueder dismesso e crotto
cõ un mezo fãiglio e uno occhio chiuso
per carthagine a mille andar di sotto
E poi che nel senato fu concluso
darlo in man de roman secondo il pacto
apena al scapolar sattrouo uno buso
Gionto al re prusia cortegian fu facto
cinquanta aspri per mese di salario
el caposoldo anchor gliera dettrato
Fe poi quel fin chognun sa uoluntario
uiene atal porto chi uincer si lassa
& cio chel perder sia dimanda a mario
Al uincitor passante ognun sabbassa
a quel che perde ognun gli tol la strada
per sospecto talhor succide o cassa
Onde chi die per punta della spada
discuter lesser suo seco sappensi
che proprio in man dela fortuna uada
Questo e prouerbio uechio e cossi tiensi
chella ha dominio in ciascũ acto hmão
ma piu in tal arte quando a inferri uiẽsi
Pero ogni astuto & cauto capitano
lima ogni cossa prima ogni arte tentã
anzi chel pongha alla spada lamano
Vn de soi ual per inimici trenta
chi ua con seno astutia. e gloria ottiene
senza che un dampno nel suo cãpo sẽta
Fabbio contra annibal parse da bene
e per tale esser die a roma salute
uaron fu un manigoldo e gli die pene
Ne son lalte parole anchor cadute
che disse al cõsol paolo el bõ uechiardo
q̃do ando a canne e glinsegno uirtute
Non ti curar parer troppo gagliardo
per esser cauto fa del timoroso
per considerar molto habbi del tardo
Sforza con braccio fu troppo animosso
el figliol suo tutto al contrario uisse
con soi nimici e fu piu prosperoso

Che mi curo io dun capitan che ardisse
con deci squadre extinto ogni cosiglio
entrar fra cento e li rotto perisse
Donq; apri locchio e tira el superciglio
e pria che lancia drizi in su la resta
cento fiate di me pensa ogni miglio
Larte in partito tal di sauia testa
e cõgregati gli fidi che uoi
e quelli a cui piu credito si presta
Discutir fino al uiuo inquanto poi
non una sola ma trecento uolte
se sei piu forte de inimici toi
Lestrade da piacenza ti sian tolte
uadisi pur per bel dritto a uerona
gliadulatiui fa tu non gliascolte
Ne casi oue del stato si ragiona
a se medesmo alcun non faccia fraude
per persuasion daltra persona
Circha saper come l nimico gaude
uegnire allarme e delle uostre genti
a quali per uirtu si da piu laude
Se meglio armati isoi se piu prudenti
quali in necessita son piu constanti
qual son piu exercitati e piu ualenti
Qual parte de caualli ouer defanti
superchia laduersario e qual megliori
sono e lor contestabil quali e quanti
E sappi che gli nostri antecessori
posero in quei del campo ogni forteza
e pero inumer dessi hauean magiori
Nota ben la sagacia ella prodeza
de soi capi di squadra e conductieri
qual turba e i sõma & aqual scola aueza
Chi auanza in saggittarii in scopittieri
da pede e da caual come hoggi susa
ne quale ha di uoi piu e miglior corsieri
Non ti seruare in nulla alcuna scusa
di dire io nol pensai che posto apede
poi tor la sonagliera e gire astrusa
Vltimanente diligente uide
el loco oue esser die uostra battaglia
a qual piu acconzamentente si concede
Se l tuo campo piu infanti par che uaglia
fossi paludi monti e lochi stretti
o darbor folti elleggio di ronchaglia
Shai piu cauallaria alhor te metti
per campagna spaciata al ciel scoperto
che meglio iui adoprar ponsi glielmetti
Ancho industria e di capitano experto
discutir q̃l piu tẽpo ha hauuto assedio
che debil fa il disagio e questo e certo
Et examinar ben scondo el tedio
della necessita quanto poi starti
e qual gli ha di uoi doi miglior rimedio
Lhoste talhor che tutte non sa larti
presto del campeggiar fin ueder spera
e tu alla longa uai ne alhor te parti
Onde domato e frusto dalla fiera
condition per disperato staffi
el soldo ha in odio che si ingratia gliera
Ogli fa caristia uolger gli passi
o lamor de soi propri a casa el tira
e partonsi de soi senza esser cassi
Cossi del tedio rotti e uolti in ira
chi fuge chi tradisse chi mal dura
fede in quel tempo che fortuna spira
Tanta e lealita quanto e uentura
da gli qual casi ad uien che fatta nulla
leua e detro osso ognun peggio su sura
In tal studio conuien che si trastulla
lamente tua e fuge negligenza
se parer tu non uoi garzon da culla
Et e anchor una parte di prudenza
la fede del soccorso in tender chiaro
se hauian con gente externe in teligẽza
Che forza sia la lor come haurian caro
la uictoria di noi ueder sottile
e doue e un dubbio error fargli riparo
Saper per spie se lhoste ha gente uile
o han del uincer te bona speranza
e ne toi propri anchor ua con tal stile
Cossi uirtu sacresse e la baldanza
uigilando scrutando arti e ragione
chel sollicito in campo ognialtro auãza
Copre el trimphal carro el padiglione
del duce tal che sol uirtu conduce
e con girlande ordite & con corone
Victora in ponto del standardo luce

d Appoi che pur nellalta tua ſentenza
ſede in mortal deliberatione
far lultima dellarme experienza
Con ogni ſtudio ogni arte e ogni ragiõe
ſera in cender gli toi aprima cura
con facto exempio e con oratione
E ſappi che in piu guiſe ſaſſicura
un campo e in uarii tempi e per cõuerſo
con tanti ſi fa agli hoſti ombra e paura
Dognun faro parlar liquido e terſo
nel principio nel mezo e nel finire
della battaglia: cheſſer non po perſo
Alcuni hanno arguito alprimo ardire
perche in principio lanimoſo audace
lordine a noſtri non laſſa tenire
Ame per nulla nel comenciar piace
la tema nel ſoldato ma ſi in fine
della uictoria ſe lhoſte e ſagace
Di tutto proue altiere e peregrine
ti ſaran ditte e diſcoperte coſſe
in tal miſtier che ti para diuine
Io non lodo pero tanto animoſe
legenti: chel tal animo ſia ditto
temerita che le ſon uitioſe
Come gia fu nel publico conflicto
di ceſare e pompeo oue i tyroni
ciaſcũ uolſe eſſer allarme el primo ſcrito
Venuti a fatti iſempi pollaſtroni
parſer quel cheran perche furon tutti
de prudenti guerrer morti o prigioni
Ma che qualche timore habbiã linſtruti
per grande obedienza alcapitano
di tal ſi cauan dolciſſimi fructi
Prouerbio trito antico mariano
douerſi aſſai temer limperadore
piu chel nimico anchor col ferro i mão
Per che collinimico hauer honore
poi eſſer in dubbio di uita e di morte
non e coſſi col tuo ſuperiore
Che non po chi nol teme eſſer mai forte
ne ſi po dignominia hauer riſpecto
che gli condana a miſerabil ſorte
Tornãdo hor mai almio primiero i cepto
dico cha tuoi con oration chiara
accreſſer debbi lanimo nel pecto
Da ceſar queſto e dalexandro impara
chiamandogli tutti anzi in corona
e moſtra hauer la lor preſentia cara
Comincia come el ſtato ella perſona
tuo. ſemp hauerſti in la lor dextra ardẽte
e ſu le ſue uirtuti aſſai ragiona
Ricordagli le glorie antecedente
moſtrando ſel biſogna el tuo ſtãdardo
alqual nõ mancha un minimo pendẽte
Voltati hora al fidele hora al gagliardo
appellandogli padri e frati e figli
e achi da un riſo a chi un piaceuol ſguar
Moſtra ſeben non e che ilor cõſigli (do
tinſtiga a queſto e per gran confidenza
di lor prodece el facto darme pigli
Fagli anchor de deſdigni conſienza
ſe glian cagiõ dauergli in cõtra gliohſti
e ſaltro glie ſuppliſca tua prudenza
E ſopra tutto a fargli ben diſpoſti
non riſeruando a te ſenno la gloria
prometegli oro e fa chel bon te coſti
Lorationein ſõma alla uictoria
molto e efficace e quanto ella ſi uaglia
dimandane aphilippo i la ſoa hyſtoria
Scriue q̃ſto alfigliol che indar battaglia
e nel ſeruar leterre cõ tale arte
prenda iſoldati e poi lapopulaglia
Vtil lorationein ogni parte
fu ſempre mai cha gia tyrania doma
e ſpeſſo mitigato el ciuil marte
Brutto coſſi caccio fora di roma
tarquin ſuperbo: e meneuio la plebbe
dentro reduſſe con ficto epithoma
Oration. la pace che ſi in crebbe
di pyrro adappio cieco la diſciolſe
unaltro uinſe athene unaltro thebbe
Demoſthene con queſta in detro uolſe
el re philippo e catilina a terra
cade: per tullio che larme gli tolſe
E gia di queſta ſi ceſare aguerra
coiſoi ſi ualſe che ne ferri entraro
come leon che di carcer ſi ſferra
Limperioſo piſiſtrato auaro
per queſto mezo la ſua patria uinſe
per ſimil mezo ãcho altri el diſcacciaro

Nestor nel campo mille liti extinse
fral grande agamenõe el fiero achille
onde poi uicto laspada si cinse
Ne sol di tal di cui ten direi mille
ma talhor romper pote un cor di sasso
e linfiamate menti far trãquille
Cesare morto antonio humido e lasso
orando ilenti amici afar uendetta
in cõtra itraditor mosse a fracchasso
E pocho detro in furia & í grã fretta
hauẽdo cõtra lui la turba hostile
per farne beccharia laspada stretta
Dalle finestre sue cõ si bel stile
oro che larme ognũ pose piangẽdo
e chiera el piu crudel parse el piu uile
Si che loratió fa cõcludendo
cor grande e molto apsuader uale
pur che troppo nõ sia chel saria mendo
Cesar perquesto in ogni caso tale
disse spesso delhoste orando bene
sertorio & annibal ne dicean male
Fanciullo effeminato e mille obscene
parole di pompeo sertorio expresse
che a duci oranti dir non conuiene
Anniballe anchor ello el modo excesse
nomando capitan di mezo mese
gneo cornellio chel senato elesse
Et affirmose le bandiere tese
fosser leuate conosciuto hauria
ne qual campo era el suo ne qual paese
A nostri di consimil fantasia
ando el bõ forte braccio dalla stella
col grã sfozesco & fu pessima uia
Larte cesariana a me par bella
per che facendo del nimico conto
gli nri stan piu accorti entro la sella
E poi che di uictoria al fin se gionto
gran piacere e piu gloria e dhauer uinto
signor laudato e che in armi sia pronto
Chi spreza lhoste suo sel uince e tinto

Capitulo: iii.

o Ltre al predicto modo afar cõ grãde
che procede dal principe dicente
sono arti alcune í cio troppo mirãde

Spesso sinfiama a cauaglier lamente
per riceuuta ígiuria o grã disdegno
si che nelhonor suo si fa piu ardente
In questo uoglio tu che attenti regno
tindustrii dira adargli ogni cagione
si che tu uenghi al tuo gentil disegno
Come sarrebbe una legatiõe
fare í presentia lor uenir da lhoste
cõ gran minaccie e uilipensione
Se uera fosse accózamente poste
ueriã le cosse e se nó cie lauera
fingela si cha uerita saccoste
Fabbio sapendo la natura altiera
de gli carthagines e gli taliani
hauer cótra lingiurie anima fiera
Mando í cartagho messo agliafricãi
che tractasse cõ essi della pace
e risponsi porto duri e uilani
Q uesta risposta odiosa e cõtumace
fe fabbio recitare a isoi presenti
onde a battaglia ognun si fe piu audace
Cesare anchora lui tutte sue gẽti
chiamo antõio da Roma ritornando
che referri mille atti aspri e mordenti
E come hauea di roma hauuto bando
per raccomandar cesar nel senato
e glihosti fatti sue glorie narrãdo
Come fu questo audito e ben notato
lorigine del mal chera pompeo
ciascun fu alla battaglia ĩ animato
Sdegno dunaltra foggia el grã thebbeo
fra soi dissemino oppugnãdo sparte
che grã fomento danimo gli deo
Disse come intendeua & mostro carte
cherano coniurati linimici
se la uictoria haueã del preso marte
Expianar thebbe in fino alle radici
stuprar le dõne lor glihõi morti
e trar ifigli soi schiaui e mendici
Q uesti furon partiti acerbi e forti
tanto chalhora alhor laspada cinta
ruperli e dentro entron prese le porti
Dallemulatiõe anchor uien spinta
spesso la turba de soldati udendo
laudare altrui per gloria o cossa uinta

Cesar contra germani in quel tremẽdo
suo facto darmi: orando hoggí sol disse
oprar la legion decima intendo
Tal parlar di gran carne al foco misse
che gli laudati per testimoniãza
del duce ardin che mai piu nõ si scrisse
E laltri di pudor preser baldanza
per nõ parer de dicti inferiori
uinta atale arte fu germania e frãza
Braccio ãcho a nři giorni hebbe alcũ fiori
oltre le perfectissime uirtute
che gli dien mille glorie e mille honori
Lesquadre haueua in ordine mettute
che folgorauan nel aspecto altrui
e parean comãdar stato e salute
Alfonso Re chagli seruitii sui
lhauea cõducto a quelli andar si misse
mirãdo stuppefacto hor uno hor dui
Le lanze iperiose in su le cosse
che doueuan far scõtro in quello istante
e cicatrici in faccia in fino allosse
Volsesli al duce lordine lustrante
& udendo ciascuno intẽder chiese
qual de soi reputaua el piu prestante
Rispose braccio in guerre e in altre ĩ prese
chio attentasse mai sacra corona
nel miglior nel peggior mi fu palese
Fu tal parola a mille cosse bona
che iminor per far fe del grato dicto
feron quel di. miracol di persona
E quei cheran miglior nel gran conflicto
bisognoro far piu del consueto
chel suo merito honor restasse inuicto
Anchor gli presta ardir sforzato e lieto
proueder quando sei per far duello
che non si lassin cara cossa drieto
Intesso agesilao che ad un castello
hauean gli soi mandato oro & argẽto
bandi quel loco in capital rebello
E fcce a tutti isoi comandamẽto
chel togliessero in detro & al standardo
presso glil pose e fu el nimico uento
Vn tal per spicatissimo risguardo
el mio ballestraccio hebbe essendo in uia
di battagliar col parmesan bianchardo
Hauean gli soi per saccho e correria
piene le borse e nel dubioso ponto
chi mãdaua alla madre e chi alla fia
Molti zuppõi alhor chello hauea í prõto
fece portar e sepatamente
a ognun da el suo e nõ glil mette a cõto
Gli uecchi oueran leborse pendente
seco ritiene e poi comãda armarse
a un suon di tromba la uestita giente
Come furon le squadre ĩ aduiarse
sotto el standardo sopra un carriaggio
gli uecchi pose e comincio leuarse
Io nõ so qual philosopho piu saggio
fusse giamai perchel duce e lor tutti
uincer quel di cõ suo caro uantaggio
Di gran leticia anchor si trã gran fructi
onde glie un piu saper nel giorno tale
che bona noua pel campo si butti
Vinse un sparthano una guerra mortale
in tal modo icompagni anũciando
uictorioso per pugna nauale
Gaietta ãcho hebbe intẽdo el Re ferrãdo
anzi el rumor della strage paterna
gli soi di ficta gloria ĩ animãdo
Inaltra forma anchor gẽte gouerna
alcun cõ uisioni e sogni uani
ottẽner gia co isoi uictoria eterna
Cõtra ilatin posthumio per romani
giuro hauer uisto castor e polluce
che lauro e palma gli metteano in mani
Sertorio una alba cerua hebbe per duce
mario una maga sylla un spirto í cluso
e moyses una ífiamata luce
Di nocte epaminõda trasse giuso
una fiata de templi arme e bãdiere
chel di cõtra el inimico pose í uso
E ciascũ dessi a soi per cosse uere
gli persuase che gli sacri dei
errão inesse per scorger sue schiere
Cossi romãi spagnol greci & hebrei
con tali inuẽtion persuasiue
glihosti shan messi fin sotto li piei
Vna sol uoce basta agridar uiua
doue la turba grossa el duce acorto
che tira ognuno el suo dissegno ariua

E ſadora per dio poi che glie morto

Capitulo. iiii.

d Inanimar ſoldati e unaltra forma
che conſiſte nel uiſo al capitano
quando ſta meſta e trepida la torma
Pigliano glignoranti un terror uano
per ſupſtitione alcuna uolta
che ognũ da guerra ha lanimo lõtano
Mal ſaggio duce come l dubbio aſcolta
ſol cõ un acto alegro o una riſpoſta
glincende allarme e la tema glie tolta
Tratto ſera annibal ſopra una coſta
cercãdo loco a canne apta al ſuo intẽto
el di che ſerra la guerra diſpoſta
Giſgon chel compagnaua hebbe pauẽto
e diſſe el campo de roman guardando
queſto e un miracoloſo apparamento
Et anniballe a lui come beffando
magior miracol ſo che gia uiſto hai
diſſe & io ſteſſo ti moſtraro quando
Riſpondendo giſgon dime l ſel ſai
in quella tanto innumerabil gẽte
nõ ſi nomina alcun come tu fai
Riſe la compagnia chera preſente
e tolſe in la riſpoſta un gran cõforto
del duce chel temer uide niente
Ceſare anchora lui prendendo porto
in libia cõtra ſcipione e cato
fe per un ſcapuzar el campo ſmorto
Cono bbe lui laugurio in mal notato
& abbaſſo laman come huõ che pigli
dicendo africa io tho. fu ognun renato
Alcun piu ſoſpectoſi iſupercigli
tirauano dicẽdo eſſer fatale
uincer africa a iſcipii & ilor figli
E per che li del nome e ſangue tale
gliera alloppoſto el ſocer di pompeo
dubitauan di rotta e dogni male
Ceſar lauguri o ſciocho e in parte reo
inteſe un triſto che nel ſuo campo era
ſcipion dicto capitano feo
E datogli el baſton con grata ciera
diſſe agli ſoi nõ piu ſoſpecti o doglie
che guida un ſcipion la nr̃a ſchiera
Leonida fe iſoi dallegre uoglie
intendendo che iperſi di ſagitte
faceã le nube come in arbor foglie
Grate ho riſpoſe lui le coſſe dicte
meglio allõbra ãchor noi cõbatteremo
onde allegronſi le perſone afflicte
Acabria athenienſe arbore e temo
ruppe el folgor celeſte í naual guerra
e grido preſto idio per guida hauemo
Sedendo e paminõda die giu a terra
el uentre della cathedra e lui diſſe
con honor queſto loco nõ ci ſerra
Al penſier noſtro el caualcar ſuppliſſe
coſſi contra el nimico alhor ſe moſſa
e la ſua gente allegra in armi miſſe
El uẽto unaltro di in funebre foſſa
porto la franza del ſtandardo tratto
e tutta ſte la ſua compagnia ſcoſſa
Per noi riſpoſe lui la guerra e facta
queſto ci anuncia excidio de nimici
e con lor morte idio uol che combatta
Era lucullo in fino alle radici
per atterrar tygrane e dargli il guaſto
in un de giorni a roma piu in felici
Tutte le genti gli ne fen contraſto
ricordando in un tal da icymbri rotto
cepio onde roma poi lhebbe nefaſto
Piu preſto diſſe lui caccianci ſotto
accio chel refaccian di negro biancho
riſe ciaſcuno e nõ glinſe piu motto
Coſſi del uolto e de lanimo francho
del capitão : ardire a ſoi ſi preſta
el qual ne ferri poi mai nõ uien mãcho
Se cio facto tua gẽte anchor ſta meſta
che agliacti al uolto & al parlar intende
rimedio ſol del ſimular ti reſta
Moſtra chel dubbio ſuo tu nõ perpẽde
e celando el tuo cor finge altra trama
tal che color della uerita rende
Eumene uſo q̃ſta arte in ſimil brama
douẽdo armar cõtra macedoneſi
che iſoi faceã tremar ſol della fama
Come cõtra hoſti di lõtan paeſi
piglio la ſtrada e gli nimici pria
chel ſappeſſer gli ſoi fur rotti e preſi

Mettiam chel cãpo in apparẽtia ſtia
ardito e lieto e tu che intẽdi farte
dubiti el cõtra alhor ſegui tua uia
Finge expectar ſoccorſo daltra parte
ſe ſoffrono alhora eſſi eſſer baſtãti
ſperar honor tu poi del preſo marte
Ceſar coſſi gli ſoi ſollicitanti
prouoi farſaglia ben che foſſer pochi
el come ſi che baſta e dicto in anti
Queſte aſmorzare & in cender grã fochi
ſono di duci excelſe experienze
anzi chel campo al facto darmi lochi
Epo che locato e ſe uoi chel uence
in quel menar le man fa che gli crolle
dombra e di tema tutte le ſemenze
Lanimo acceſo come acqua che bolle
gettata ſu la fredda intepediſſe
per caſo horrẽdo el primo ardir gli tolle
Sertorio un meſſo in tal ponto trafiſſe
che dun ſuo car la morte adir gli corſe
per chel campo tal noua nõ ſentiſſe
Pompeo ancho per lettre che in le borſe
trouonſi dalcun nobil che amicarſe
uolean ſertorio el facto era gia in forſe
Per pẽna che primer la fama ſparſe
extinſe per ſmorzar lacceſo foco
e le lettre non uiſte ſubito arſe
Tigran ben che lucullo extimar poco
moſtraſſe al prio meſſo chel ſuo aduen/ (to
trepido anuntio fe il ſimil gioco
Al ſicondo da poi come contento
moſtrandoſi conficta oratione
cauaglier die tre milia uolte cento
Et publica in perata occiſione
dogni romano allui contra glil ſcorſe
e che lucul rimenaſſe prigione
El gran ſforzeſcho mezo in beffa torſe
quando ipiacentin mei gli fen lazarda
per gli ſoſpecti gridi che leuorſe
Sotto ucciſo el caual dalla bombarda
ſalſe in pie lieto e diſſe ad un famiglio
tu ſu laſella e fa cõzar la barda
Queſta parola extinſe ogni biſbiglio
moſtrando q̃llo al campo i armi acceſo
nõ extimato hauer tanto periglio
Se pure per urta o qualche timor preſo
o per altro accidẽte anchor taccorgi
poi che cominciato e chel ſtia ſoſpeſo
A fargli uergognar qualche dir porgi
ouer come alexandro ſel biſogna
fra mezo i ferri tu ſteſſo gli ſcorgi
Preghar nõ e alhor tpo o dir rampogna
per metterſi apericul della uita
ceſare ſpeſſo a ſoi poſe uergogna
Onde la gente poi detro ſeguita
fe la uictoria al ſuo penſier ſeconda
che prima in ſtanti gli hoſti era fugita
E nellultima guerra chel fe a monda
laquale in uer duriſſima fu tanto
chaltra di ſue nõ e che gli riſponda
Caſar uer quelli alhor fermato alquãto
grido come huõ che con altrui traſtulli
qua die finir la gloria e ogni mio uãto
Ogni uictoria andata qui ſanulli
pigliate me poi che coſſi ui piace
e datemi in le man deſti fanciulli
Queſta parola fu tanto efficace
che quãti la ſentir ripreſer ponta
& fen uictoria poi certa e uerace
Coſſi di brutto in tal caſo ſi conta
che di terribil guerra ne boeci
fugẽdo iſoi con tal parlar ſaffronta
O caualieri mei qui facti ceci
chi ui chiedeſſe oue e limperadore
riſponderiſti uoi morto fra greci
Ma chi i tal caſo exempio uol migliore
daſtiages quando fugẽdo iperſi
le donne gli uoltor con tal rubore
Fino alle porti in detro eran riuerſi
& uſciron le madre ad confortarli
tornar in guerra e nõ fugir diſperſi
Ma come huõ che i lordiſſe a chi gli parli
badando quelli alhor gli panni alzati
le dõne el tutto in comincion moſtrarli
Volete ancho tornare onde gia nati
ſete diſſe elle. e ſi uergogna ſpinſe
che patturiro alhor glihomini armati
In forma tal ſpeſſiſſimo ſi uinſe

Per che consiste parte di uictoria
nel turbar lhoste auanti che cõbatti
seguiro in dar dicio scripto e memoria
Varii spauenti in uarie guise facti
sono a nimici per modo che spesso
sol del cordoglio suo son come fracti
In questo adonq; uoglio che sia messo
ogni studio & idustria accio che prima
che allarmi uenghi mezo el troui fesso
Vn modo e datemptar con ogni lima
fargli in quel põto che la pugna e mossa
fugire alcun di quei chel fa piu stima
Braccio cossi per uia dallacqua rossa
sforza spezo chel conte cola orsino
transfugio fe cõ squadra assai bẽ grossa
Se simil getto accade usa el destino
sel non taccade el fingerlo taiti
per che a uictoria assai ti fa uicino
Fabbio nobilior contra isamniti
gran fructo fece per persuadere
che da soi proprii glihosti eran traditi
Francescho sforza anchor seppe tenere
piu di quel che lhauria la presa marcha
hauendo obstacul di tanto potere
Non so come sintese el patriarcha
che fece degli soi gran beccharia
per tal sospetti gia metutti in barcha
Ne da rapina mai ne correria
cesso il nimico glorioso e lieto
sempre inimici tenne in gelosia
Et hebbe ardire in fino a tauolletto
andar un contra deci adassaltarli
e per dubbio de soi lhoste ste cheto
Che se tutti eran ben cesari e carli
uscendo lor con tal sospecto in mente
al facto darmi el gli potea spezargli
Ne fu el barbar magõ mancho prudente
contra chrispino lochri assediante
che ben confuse la romana gente
Vn lubrico rumor sparse uolante
come ucciso annibal marco marzcello
uenia aliberar lochri in quello istante
E poscia alcune squadre che haueua ello
fece dascosto su mostrarsi al monte
onde per tema sen fugi el rebello
Ne dadubitar e se a fronte a fronte
expectato lhauesse egliera rotto
per le nouelle dolorose aggionte
De lochi amici anchor si gli da botto
se sai bene in tal ponto prestar fede
chal tuo domino sien uenuti sotto
Cossi terrore in extimabil dede
coradino al re carlo in quel procinto
che sordinaua la sanguinea cede
Leghati fe uenir come hauea finto
dallaquilani che possedea lhoste
con chiaui í mani e lor standardo pinto
Euedendogli ognhor scender le coste
carlo al Re coradino í zenochiati
gliebbero quelle orando í le man poste
Carlo udendo per spia che rebbellati
haueano gli aquilan rimase quali
di sepultura glihomini cauati
Ma pure constante ne gliauersi mali
differri la battaglia e trauestito
la nocte andogli e nõ gli trouo tali
Alhor nel campo suo torno piu ardito
e dato el facto darme assai fe carne
e fu anchor coradin preso e ferito
Per questo exempio suo se per sturbarne
in noi tal arte linimico ordisse
saper douemo la uerita trarne
Claudio ãcho nel medro hasdrubale scõ/
e la testa nel campo danniballe fisse
fece gettar per che si sbigottisse
Lui presto inteso el mal uolse le spalle
per glinfirmati cor degliafri altieri
e redrizonsi inostri in miglior calle
Cossi satterran glianimi piu fieri
chi nel principio po indurgli terrore
e figmenti atrouar. che parean ueri
Cato nõ e dexempio inferiore
q̃do gia íspagna al facto darmi accinto
alcuni amici gli chiedeã fauore
Lui sminuendo isoi esser po uinto
temea negando a dicti amici aiuto
doppio dãno era e pegior laberinto
Prese partito alhor di duce astuto
che in ponto í naue pose alcun squadrõi
presente el messo che gliera uenuto

Poi dinduſtria laſſo quatro pregioni
de glinimici a fin che la nouella
del ſoccorſo gliandaſſe a ipadiglioni
Daſcoſto in detro preſto alhor rapella
la gente in naue meſſa e la retiene
pur ua la fama chel ſoccorſo e in ſella
Poi che lurecchie hoſtil furon ben piene
dellimpreſſo terror gliamici face
apizar guerra & le coſſe andar bene
Hauẽdo maſſiniſſa anchor ſyphace
preſo & uolendo preſto hauer limpero
del popol ſuo feroce & cõtumace
De circha andoalle mura e ogni primero
facto chiamar lor Re pregion gliostẽde
ſi che in iſtante la citta gli diero
Ceſar pan dherbe elacte nelle tende
gettaua di pompeo i ſu quel ponto
che douean torre in man larmi tremẽde
Afin che aglihoſti queſto rumor gionto
del duro uiuer lor con patienza
faceſſe far de ſoi terribil conto
Ma pompeo conoſciendo la ſentenza
dellacto perche iſoi non ſpauentaſſe
ueto moſtrarſi el tal pane in preſenza
Con ſimil acti gran diſturbo faſſe
nellãimo deglihoſti & ancho agliocchi
fur gia inuentiue chor tutte ſon chaſſe
Portarono gia in ponta degli ſtochi
& attachati al pecto de corſieri
i capi de nimici i galli ſciochi
Gliarabi in contra carlo uſon uiſieri
& maſchare laruate con tamburi
p ſpauentar caualli & cauaglieri
E furo a quei gliaſpetti ſoi ſi duri
che fin chel capo inoſtri gli uellaro
mai icaualli ſoi non gin ſicuri
Per terrore ancho piu che per riparo
conduſſer primi duci gliellephanti
cõ cui in pricipio glihoſti aſſai ſturbaro
Pyrrho contra leuin per gli taranti
primo in italia itraſſe e al fedo aſpecto
quanti iuider cauai fugiron tanti
Semiramis per ſtar apecto a pecto
cõ glindi che ne ſon copioſi molro
cõ arte ſaiuto contra il difecto
Corio de boi dal ſuo tergo diſciolto
ſopra el numer di mille empi di paglia
dele fantina alteza e di quel uolto
E per che preſto e pian mouer ſi uaglia
rotte a gli piei gliaggiongie & altri igie/
e uictrice fu poi dogni battaglia (gni
Creſſo camelli auãti i primi ſegni
poſe e camelli gli uitelliani
con dromedarii aſſai nati in lor regni
E gia icarthagineſi e gliafricani
groſſi cinghiar domaro & gran leoni
pur p ſturbar chi ſeco era alle mani
Faliſci & fidenati angri & draconi
con faci ardenti & ſamniti fra ſoi
fecer giganti domiglia garzoni
Contra amilchar gliſpani alligon boi
a carri acceſi pien di ſolfo e pice
che entro le ſquadre irritauano poi
E ognuna di queſte arti hebbe radice
p generar negliochi ombra & horrore
uenẽdo a iſer delle genti inimice
Nel mezo poi del feruido furore
manchan leuando fama della morte
del capitano o dellimperadore
Per ſchifar pyrrho periglioſa ſorte
in contraalbin roman la ſoa celata
dede aportare ad un dinfima ſorte
Et in mezo la pugna riſcaldata
un noſtro ucciſe quel che lhauea i teſta
e fu di pyrrho la morte uulgata
Gli hoſti fugendo gli romã fan feſta
in fine pyrrho iſoi raccolſe a pena
moſtrandogli la faccia manifeſta
E coſſi anchora tu gli toi rafrena
moſtrandoti e ſcorrendo oue tal fama
che ſimil uoce gran pericul mena
El capitano lanima ſi chiama
dellexercito ſuo laqual diſgionta
reſta la carne corruptibil grama
Coſſi ogni teſta a ſoi membri ſi conta

Capitulo. vi.

On e da preterire in queſta parte
auanti che ſi uengha in ſul ferire
di coſſe due che ſi fan con grande arte

Sogliono di qua e la ſpeſſo fugire
in tempo tal ſoldato o conductiero
che in tenerli e laſſar ſi po fallire
Qua biſogna occhio di lupo ceruiero
ne mai far coſſa negligentemente
poſto che anchora dicceſſero el uero
Fa conto ſempre hauer lhoſte preſente
che ſpeſſo aduiẽ che mal p lui ſingãne
chi per credulita laſſa el prudente
Altra ſagacia uſo anniballe a canne
col mezo pur di ſimil truffatori
onde uictoria ottẽne allarghe ſpãne
Se cento cauaglier gran corritori
fece fugir dal canto de romani
inſtructi aguiſa di bon traditori
E per far fe di ſe perfidi cani
di prima botta inanci iconſul gionti
gli dien loro armi e ſcudi entro lemani
Per lato tra ifidel furo pur conti
e nelle ſquadre poſteriormeſſi
ſtẽno i uiſta per noi parati e pronti
Come ſi uẽne a iſer poco piu ſpeſſi
raccolſer larmi de caduti a terra
inoſtri chiuſi in mezo furon feſſi
Coſſi tarquino igabbi ſenza guerra
uinſe laſſando el figlio in baſtonato
che per hoſte di lui dentro ſi ſerra
Credito delli el corpo aſſaſſinato
ſi che lor duce in contra el padre ellecto
mai cauo ſpada el gli dono quel ſtato.
Ne mancho fructo fe ne meno effecto
che fugi dentro albabilonio giro
tronchato el naſo e tutto el corpo ſecto
Poi dun pomo granato el pago cyro
ſul quale aperto aſſai riſtette inmoto
bramando chogni grã foſſe un zopyro
Et apeſſimo fin quaſi deuoto
fu belliſſario pur per ſimil gente
chel ferro alhoſte in la battaglia noto
Gli gothi fugitiui el tener mente
mandati proprio afin de dimoſtrarlo
e fu in pericul di morte euidente
Corſero li nimici a circondarlo
itraditor moſtrandogli lo a cenno
ſi che apena g'i ſoi poter ſcamparlo
E ſel bon fuluio flaco hauea men ſeno
poi chebbe i capua aſſediato hãnone
qnando tãti hoſti allui tranſſugio feno
Forſe dalhonorata obſidione
gionte le lettre allor camin fornito
donde fu uincitor era prigione
Pero ſii i uerſo tal cauto e perito
e ſe de toi alcũ fuga pigliaſſe
daro il rimedio e mal per chi e fugito
Per che ogni uolta che tranſſugio faſſe
doppio damno e. conuiẽ le genti tale
far ſi che reſtin diſutili e caſſe
Acio che linimico nel tuo male
quelli cheſſer doueano i tuo fauore
uſar nõ poſſi chel ſeria mortale
El modo e dirne bene e fargli honore
mandarli occulte ſcripte i fino i ſeno
e chi le ſcopra preparar lauctore
Ceſar fugito el ſuo gran labieno
gli mando dreto el carriaggio a uitio
e fe del partir ſuo uolto ſi reno
Coſſi da ſe fugito ſin domicio
fe marco antonio i quel dubbioſo põto
che contra auguſto i mare era allexcio
Moſtro farſi di lui ſi poco conto
che detro gli mando robba e famigli
& eſſo per dolor ne fu defonto
Ne mai fe ſẽno cio contra iconſigli
di cleopatra in guerra o per uiaggio
& piu di nehbbe irati iuaghi cigli
Anniballe anchor lui fece da ſaggio
hauẽdo alcun de ſoi pur de piu forti
preſo al campo romã ſimil uiaggio
Doppo alcun di paleſe in fra iconſorti
non e de fugitiui alcun tornato
diſſe ho gran dubbio ſtati nõ ſien morti
E perche inãzi gia lhauea notato
chera nel campo ſuo romane ſpie
uolſe che fuſſe el ſuo dir riportato
Gionto la noua delle barrarie
preſerſi tutti e tronchata la deſtra
rimeſſi i detro fur per le lor uie
Amilcar tale aduerſita ſeneſtra
curo cõ arte non mãcho ſincera
che fu deglialtri ſoi duce e maeſtra

Hauea in ſocorſo una gallica ſchiera
ſi tocha di tal uitio che raccolto
come compagno ognũ da iromani era
E per lo ſuo fugir famigliar molto
come dicean la tranſſuga franceſe
gliera parato el domeſtico uolto
Amilcar chel periglio iſtante inteſe
de dicti galli alcun cõ premii e doni
reduſſe ſi che in ſoa fede laceſe
E ſimulate le tranſitioni
mandaro agli roman nũcio ſecreto
che chiedea ſcorta a gli lor padiglioni
Mezo el campo allincontro gli andoq̃to
& eſſi ſol ſenzaltre inſidie poſte
gliucciſer tutti e ritornoro indreto
Lacto ualſe in dui modi a ſmachar loſte
che de preſenti amilcar fe profecto
ne piu i futur gli fur ſue genti moſte
Anzi ſi fra roman crebbe el ſoſpecto
che ifugitiui uer per tal cagione
non hebber piu fra quei gratia orecetto
Meglio el cartagineſe fe magone
conſpirati a fugir tre miglia galli
per che illor ſoldo hauea retentione
Lingiuria tempero con glinterualli
per non far riſſa & a termine certo
promeſſegli denari arme e caualli
Poi che fur raquetati al primo offerto
la fuga fictamente ipregho fare
e meſſo aglihoſti ne mando coperto
Come dalcanto lor poteanſi trare
tre miglia galli del carthagineſe
fugenti per penuria e mal pagare
El conſole roman ben che non creſe
almeſſo fugitiuo in tutto i tutto
pure el partito non perderli preſe
E poſte for linſidie afin difructo
gli mando in contro alcũ p altre ſtrade
e luno e laltro in fin ne fu diſtrutto
Galli contra romã preſer leſpade
cõe hãnone hauea ordito e da trauerſo
uſcir laguayti in lor mortalitade
Coſſi in dui modi e doppio hoſte diſpſo
ciaſcun per arte del barbar aſtuto
e cade ognũ nel ſuo ſangue ſomerſo
Ne ſo ſe piu crudele o fu piu acuto
origon accampando ſcipione
che fe di tutti itranfugi rifiuto
Temendo iprimi la diſtrutione
della citta di ferri e darmi inudi
uſcin per dargli lapoſſeſſione
Sol per gli ſtrali hoſtili hauean gli ſcudi
oſtendando ledextre diſarmate
ſe a uitio o nõ non e chi lo concludi
Ma non fur queſte uiſte a ſcipio gratte
che come in turba perfida e fallace
die in eſſi & furon leporte pigliate
E ſe de noſtri exemplificar piace
braccio da ſe partitoſi tartaglia
el ſforza contra lui fe contumace
Quanti de ſoi prendeua in la battaglia
tutti laſſaua e dauagli preſenti
agli ſforzeſchi faceua far taglia
Furo iſoſpecti i fin tanto potenti
chel fen decapitar ſopra una fonte
auerſa el ſa con ſoi terrer dolenti
Tal fu petro brunoro al magno conte
con un compagno ſuo che qui nõ dico
& far dentrambi le uendette pronpte
El ſignor alexandro uolpe antico
letre mandogli a tale arte notate
che inimico gli ſero el ſuo inimico
Le gran ſuſpitione gia publicate
fen chel re alfonſo gli reſtrinſe in loco
che ſinteſer di uento a uerno e ſtate
E tallor ſoglion per racender foco
queſti tornar con ſoi ſalui conducti
ma chi gliexalta e chi gli tien dapoco
La ueſa tu ſecondo el uento butti
che chi fa el ſalto piu duna uolta
o gran ribaldo o glie feſta daputti
Fabbio de tali una gran turba accolta
tutti mancini diuentar gli fece
& a ciaſun ladextra gli fu tolta
Mena liberto pompeian ben dece
uolte di qua e di la fece trapaſſo
ſi che ſul uiſo hauea terdoppia pece
Auguſto chel raccolſe el tẽe baſſo
uedendol per una arte hauer le truffe
poi gli die il pane alultimo fu caſo
Vegnamo hor mai al facto delle zuffe

Libro. Septimo.
Capitulo. primo.

Son tãti darmeggiar modi diuersi
quãti sõ genti p che i uaria forma
battaglião gli scythe e iturchi e psi
Lafri el progresso suo fan per altra orma
greci ungari germãi angli e spagnardi
squadra p squadra nui. gli galli i torma
Del tutto auisi che nõ son bugiardi
ti saran dati accio che i su quel ponto
obserui el meglio e dal tuo mal ti guãdi
Glie uer che fassi uno in fallibil conto
e per general regula si tene
un modo quei che a tutti e cõgionto
Che quãdo el capitano allarmi uene
dispõe in sul principio ipiu fidati
e quei che son piu astutti e piu da bene
E fra ogni mille cauaglieri armati
si meschiã di forstier circa ducẽto
che sien cõ piu uighor glihosti assaltati
E tal cõmixtione ha largumẽto
che in sieme accesi demultatione
lun piu per laltro alla sua gloria ei tẽto
Lexperientia approua laragione
che gli sparthani mai nõ hebber fama
fin che fra soi meschion forstier persone
Lhomo darme ãcho elfãte apede a dama
e tanto piu laira essendo misto
quanto piu el sãgue de cõtrarii brama
Ancho in principio assai ualer se uisto
insieme collocar gli ben uolenti
che di tal raro mai fassene acquisto
Perche le squadre damicheuol genti
fan sacra indisolubile catena
asofrir furia assalto armi e spauenti
Con tal fino alla rabia delharena
soggiogho ogni paese un re degitto
gionto el figliolo nella eta piu piena
E questo fu perche mentre era citto
ogni garzon con lui della soa etade
gli fu soldato e per compagno scritto
In caccie in giostre & in giochi di spade
in feste in cibi in sieme in ogni parte
si che uirtu gliapri tutte lestrade

Generalmente in sõma el primo marte
ha lordine antedicto e poi diuise
sicondo ipopol particular arte
Lordin de roman primi onde conquisa
fu tutta italia e parte anchor del mõdo
fu comio trouo scritta in questa guisa
Ihastati con gli scudi el primo pondo
haueuan come inostri zanettari
e iprincipi eran lordine sicondo
Doppo laterza squadra era itriari
che stauan detro iscudi inzenochiati
per le fetite de gli sagittari
La pugna in cominciauano gliastãti
e se con glihosti rimanca disotto
a iprincipi fugendo eran tuttati
Alhor restauan gli principi albotto
gli hastati anchor porgendogli aiuto
in fin che gliera el primo ordine rotto
E se pur dagli primi era perduto
trauansi a gli triarii iqual doppo essi
stauan qual muro non anchor caduto
Questi han piu fiate linimici fessi
surgendo dimprouiso in quel terrore
darmi e di scuri come erano messi
Che di leger sabbate el uincitore
mezo i briacco in quello amaza e dalli
se soprauien frescho combattitore
Soleuan i ordinar battaglia igalli
armati legermente iballestreri
por per limpeto hostil fra isoi caualli
Et a terror dellinimiche schieri
gli lor pdon si dispogliauan tutti
cõ lõghe spade e tarche eran brochieri
Saltando in testa si sbattean gli scudi
con cantisini lor dindustria facti
i carne e seangue per parer piu crudi
Con tal insueti e si teribili acti
uinser barbari assai giõti alle strette
Iromã gli tenean giochi da matti
Circondano igermã con le carrette
le squadre per che alcũ fugir nõ uaglia
su cui lor moglie e carriaggi mette
E quanti uan cauagli in la battaglia
tanti menan pedon ueloci e forti
che gli aiutan da strage e da pesaglia

Da questi appresso icauaglier son scorti
salcun ferito cade in torno stánno
per che dal calpistar non sieno morti
E se per caso longe a correr hanno
son si assueti che attachati alcrine
del caual seco dequal corso uanno
Isueui a costor genti uicine
asperissima turba inogni ponta
fan cosse che nō e chi lindiuine
Prima a cauallo il suo nimco affronta
e lo combatte assai testa per testa
e spesse uolte anchor da caual smonta
E mentre chesso el suo nimico in festa
cossi concio el cauallo han p longho uso
che non si moue doue prima el resta
Tornando sel bisogna anchor uan suso
e sono hora hō darme hor fāte apede
fin chel nimico suo riman confuso
In altra forma el galatha procede
che sopra i carri con zanette tratto
slanza al nimico subito chel uede
Poi giu dismonta e fāte apede facto
cō laspada aduo mā larme scampana
su quel spauentar mēa di tratto
Icapi de nimici per la lana
al col de caual soi legā prendēti
piu per terror della gēte nostrana
Le spoglie sāguinate agli seruēti
danno e gli mandan cossi ornati auāti
chomo non e che non se ne sgomenti
Sopra le porte poi con feste e canti
come facemo noi di fiere prese
figon le teste de uinti armeggianti
I celtiberi uano in sullo offese
con scuti tutti tondi ampli e legieri
e fan per longo lor squadre distese
Han di concreto pel guanti e schinieri
ferrea cellata con le longe christe
usano poco altre arme nel mistieri
Alhor uictoria in bon ferro consiste
ondel sotteran fin che uan consonte
le prime squame che sono sofiste
Arma non e che quel cotto non sponte
e tutti di pedon sarte san fare
doue e il bisogno o per sasso o per mōte
Nelle due isollette balleare
se exerceno ogni di glihomini soi
facte leschiere sul lito del mare
Vna fonda hanno i mano e cinte doi
luna alla testa elaltra in torno ifianchi
che rotta luna lapigliano poi
E si terribil tracti par che sbranchi
quel tēpestar che uince ogni spingarda
tali in battaglia uan ne mai son stanchi
Tutta brittania e la gente piccarda
earri fra se trouati usar solleua
armata sopra soa gente gagliarda
Entranti alla battaglia icongiongeua
per mezo discorendo el campo aduerso
che di fer tratti assai prima abbatteua
E tanto era el furor largo e dispersso
che spesso agli roman fenno paura
e ciascun altro ne rimanea perso
Facta fra glihosti la prima curśura
smontauan giuso e tutti alla pedestre
rinfreschauan battaglia āchor piu dura
Trouansi icarrathieri in uie piu dextre
doue potean gli soi hauer ricorso
se pure gliandauan le cosse sinestre
E tanto lor caualli abili almorso
eran per uso che in ponta di dado
dun monte in giu lhariā uolto di corso
Per dritto a uerso e per trauerso grado
docti ascorrer saltar giocho e temone
gli mastri andauan qual barcha p uado
Quinzi nhebbe oriente in uentione
dequai squadrando in alexandro dario
gliordini aperti ando come inpregione
I docti a erithonio linuentario
di cārri dāno: e thessali sequenti
el facto darme suo feron piu uario
Primi in frenar caualli aspri e correnti
entraro a guerra senza alcun pedestri
e con questi hoggi piu par che consenti
La nostra etade: e lor chiama maestri

Capitulo. ii.

S Vol darmi āchor mirabil differēza
fra la distanza della regione
come se uisto per expienza

Entrando in la battaglia lamazone
di corio di ſerpente eran coperte
e fora lali el tutto era un ſquadrone
Lhaſta alla māma in utile & in erte
longhe ſpade grāde archi onde cacciate
anchor fariano tanto erano experte
Proprio ī ordine tal furon trouate
quando hercule di naui facto ponte
moſſegli guerre per larme in parate
Alhor che ſu le ripe al thermodonte
corſe adiffeſa hippolyta regina
e per compenſo larme gli fur conte
Imaze genti alle ſcythe uicina
non uſano di ferro alcune lame
& han lincude ignoto ella fucina
Sol portano haſte e uaſo di corame
con cui di ſaſſi pien uano allaguerra
per far le genti nimici grame
El tracto ſuo duriſſimo non erra
e tanto aquel docta e per longa uſanza
chal primo ī greſſo ogni exercito aterra
Neſuna humanita nulla fidanza
hanno a foreſtier ne pur di parlar copia
triſto chi attinge la loro habbitanza
Gli trogodite genti de thiopia
guerra non fan per or ne curan ſtato
ma per gli paſcui de quali hanno ī opia
Et e popol di corſo exterminato
tanto che ſol con quel prende le fieri
ſenzaltro fer ne laccio alcun glie grato
Moſſe per armeggiar le lor bandieri
portano ſcuti di corio di boue
maze ferrate e ſon perfecti arcieri
De queſti in armi ſon le prime proue
ſbranchati ſaſſi che da le lor braccia
come tempeſta ſotto aquilon pioue
Allimpeto ſicondo oltre ſi caccia
con laltre arme predicte e crudelmente
in quel furor lun laltro uccide e ſtraccia
Ne fine han le battaglie in queſta gente
ſenno per mezo di done mature
che parton le lor garre intercedente
E pon fra larme andar ſene ſicure
chi loffendeſſe in quello obrobrio tienſi
cha nui linfamia di gente pergiure
Gli colofoni e gli caſtobolenſi
le prime ſquadre lor fano de cani
che ſon fra quei fortiſſimi & inmenſi
Ne anchor li auxilli ſoi molto ſon uani
che acorruptela almen nō ſon ſoggetti
contenti doro non. ma di duo pani
Di tranſfugio che ſia non ſon ſoſpetti
& in mille accidenti d e patroni
conoſciuta lor fede e per glieffetti
Gia contra aſpri homicide e gran latroni
per lor ſignori han facti impeti tanti
che ne obſtupiſſe ognun che ne regioni
Cio ſia per proua el re de garamanthi
ritracto con laiuto di ducento
chauea in diffeſa deglieterni pianti
E quel che in mille quarti exciſo e ſpento
fu gittato nel tybri e per amore
pote piu el cā chel fiume el colpo el uēto
Seiano el ſa crudel combattitore
q̄l perche cōtra lh oſte hor ſtracci hor la
paſcea ciaſcū de ſoi dhuman cruore (tri
Ad imitation credo de batri
che a cani lor domeſtici per cibo
dan per piu riuerenza iuechi padri
In queſta region di cui qui ſcribo
ſon genti che in battaglia uſan camelli
e quei piu apprezan can duplice gibo
Ne queſto fan per ſturbo de rebelli
come alcun feron gia ma p proprio uſo
che in cambio di cauai caualchan queli
Duo balleſtrer per un portano ſuſo
oppoſiti fra ſe ſpalla per ſpalla
& ſpeſſo in gli hoſti fan teribil buſo
Iſcythe anchor lafemina caualla
p̄poſta ſemp̄ almaſchio ī ſeguerre hão
perche correndo non firmata ſtalla
I ſarmathe qual nui loppoſto fano
chel maſchio elegge: ma el ſāgue gli ſug
q̄do hā grā ſette che ī battaglia uão (ge
Queſta nationeanchor puincer fugge
che docta a ſaettar conuerſa ſchocha
ei ſoi per ſecutor ſparſi deſtrugge
Lintima parte di germania toccha
una ſtirpe di femine ſi fiere
che non tractano mai fuſo ne roccha

Raro uedute son uiuono austere
& come lamazone: senza máschi
curan lor stato & son magne guerrere
Pedestre fan battaglia & usan raschi
per arma & mezo scudo: elloco electo
ogni hoste par che opposito gli cascchi
Gli heruli allor uicin non per deffecto
darme o difer ma per maggior ferocia
fan facto darmi nudi homeri e pecto
Solo alcun pano alle pudende associa
o per mostrarsi non extimar piagha
o per che meglio ne larme negotia
E questa gente gia co igotthi uagha
scorsse leuropa: e tanti gli die omei
chancho di pianto alcun locosallagha
Ne lindia interiore oltre icaldei
stupor da dir sono homini d un braccio
che sempre in arme stan dicti pyigmei
Tanto a questi legrue tedio & in paccio
dan: che lor guerra e necessaria almẽo
tre fiate lanno: eli non gli ual laccio
Armati di saggitte senza un freno
sopra capre & montoni usati aproua
in squadra al loco uan che ne piu pieno
El lor primo triomfo e guastar loua
per non lassar multiplicar la sterpe
ma resistenza de le madre attroua
Qui come la cigogna fa col serpe
molto armegiato a furia oue gli rompe
equei piu ual chi piu ne guasti ostrepe
Ma sopra quanti miracoli e pompe
usano alcun: colui che le lefanti
mena ogni nouita uinec & corrompe
In questo par che ognun dellindia canti
che maximi iproduce: e li lor reggi
gliusan ne corni come nui lifanti
Ne per terror hostil menan tal greggi
ma limitatamente luso uole
che per battaglia tanti senelleggi
Domansi & han lor mastri e le lor scole
& se in segnan portar contanti armati
torre per sella che non pesa odole
Memoria & itellecto hãno: & han grati
glihõi: & fan col dẽte in guerra molto
fugono el porco quando son piu irati
Lindia con questi arma: ara: el racolto
porta: e su monta anchor elpopol stãco
& cossi in pace come in guerra e tolto
E trionforo con quei pompeio e bacho

Capitulo. iii.

a Gli primi di guerra ordini conti
che furon di uictoria el fõdamẽto
molti periti molti ancini han giunti
Hor larte del nimico hor el spauento
hor linsperati casi el tempo el sito
lorzà uoltar facta han secondo el uento
Alexandro di guerra arciperito
locaua in mezo la pedestre torma
e de caualli el corno era fornito
Contra archilao daposcia el muto forma
per la gran multitudine del hoste
che spesso strenge che non si tene orma
E fur le squadre sue cossi disposte
che in ogni fronte lordine guardaua
contra el nimico rimpecto e da coste
Si che se perdisgratia el circondaua
darme forbite opposto allabattaglia
in structissimo campo anchor trouaua
Cesar contra pompeio el fe in thesaglia
e fu di sua uictoria el primo honore
benchel pedante di lucan gliabbaglia
Chel nimico di campo assai magiore
per torlo in mezo hauea facto precepto
che si cedesse al suo primo furore
Poi che detro gli fu contra el sospecto
cinque squadron fortissimi e prestanti
trouo alloppposto suo da pecto a pecto
Scipio contra annibal per gli eleffanti
iquali contra lui si densi messe:
che in altra guerra mai non hebbe tãti
Fe le squadre piu picole e piu spesse
del consueto che le fiere mosse
con men disconzo suo scampar potesse
Per che quante son piu lesquadre grosse
mãcho sõ dextre almouere e al uoltarse
e se si rompon mai non son riscosse
Anchor douendo honore in spagna farse
contra asdrubal de soi ordin primeri
per piu auantaggio suo mostro ritrarse

Pose nel mezo i miglior cauaglieri
e piu di in uia questo ordine tenne
facendo el simil lhoste di sue schieri
Subito poi chal facto darmi uenne
ipiu feroci nelle corne offerse
e fe deglihosti qual uento di pẽne
Contra igreci altramente fe Artaxerse
chordino el campo larghissimo ĩ facia
col gran pópol chauea di gente pse
I cauaglier nella primiera traccia
corne niente el facto darmi dato
apoco a poco su stese le braccia
Cossi circondo lhoste adogni lato
quale in sensibilmente in mezo preso
bagno del nobil sangue ogni grã prato
Et annibalse a canne in mezo steso
el campo suo loco col fronte inanti
chogni corno al suo lato era suspeso
Data lapugna gli romani in stanti
trasse entro con mostrar di dargli loco
e sempre i corni distendea da canti
Cossi senza aduersi apoco apoco
lhoste gia riscaldato in mezo chiuse
e con tal arte alhor fu uinto el gioco
Claudio asdruballe el bon liuio confuse
ritracto quello in scopuloso monte
come huõ cha tempo da guerra sexcuse
Corne reducte fenno e nulla fronte
e poi che da ogni lato el circondorno
dhõi morti fen sul medro ponte
Annon contra corneglio el dextro corno
de compagni spagnoli hauea firmato
laltro daffri fortissimi era adorno
Cornellio uisto cio che hauea locato
nel dextro corno suo tutti ipiu forti
presto di guerra el modo hebbe cãgiato
Q uei del corno sinestro in detro torti
dobliqua schiera gli assali col dritto
erotti iprimi fur tutti poi morti
In soccorso el spartan per quei degypto
contra gli persi sapendo che igreci
sono homini piu saldi nel cõflicto
Larme fra entrambi dui per mutar feci
e de soi presi fierri egyptiani
contra ipersici alhor fer squadre deci
Assai di guerra equal stenno allemani
soggionti poi gli egyptii per paura
dellarme greche fur spinti lontani
Cõtra herculio metello in guerra dura
che nel mezo imiglior locati haueua
gli soi ritrasse con grã coruatura
Che del mezo de soi nõ gli pareua
confligere anzi che le corne rotte
lhoste cerchiasse da dextra e da lcua
Antonio in parthia allincredibil botte
di sagitte a gli soi fece testudi
chomini copron qual fiere legrotte
Cossi gli colpi hostil sotto gli scudi
che furon soma in numerabil prese
fin che restoro di saette inudi
A nostri di nõ men di lui sintese
casan nepote al re di tartaria
che con tutti gli soi da caual scise
Contra el soldan uenuto era in soria
qual tanta turba in lui darcier contrasse
che fra saette somerso lhauria
Smontato tenne le soe genti basse
fin che frice gli fur poi sali suso
daspada aspada e uincitor rimase
Vn suo modo nouello uso el Re artuso
che guerra comincio con gli pedoni
poi co i caualli sortiua afar buso
Q uãdo strachati hauea gliostil squadrõi
uenian squadrette fresche e piu minute
che fendean lhoste da tutti i cantoni
Cossi uictorie moltissime ha hauute
glighlesi uãno hoggi a unaltra foggia
sannolo in franza le genti cadute
Ficta la lancia soa come huõ che alloggia
ne mai pedon dal trõcho el pede moue
fin che degliarchi soi dura lapioggia
Detro se sponti quei conien che troue
squadroni tre grossissimi a cauallo
muro di fanti in motto atutte proue
Cossi sicondo el tempo e linteruallo
de lochi molti molte cosse han gionto
altri hãno in tutto anchor mutato el bal
Theogene athenense insu quel põto Clo
solo attrouo io che dordine passato
ne dinuention soa fece alcun conto
Ma presso essendo linimico armato
e dimandandoisoi lordine disse

Ihareti a tempo che ui ſera grato
Poi da requeto alquanti a cauall' miſſe
che fero in ſpetie de nimici aſſalto
e ognun de ſoi al loco apto ſi fiſſe
Gli piu feroci come muro e ſpalto
fermonſi auanti e men gagliardi doppo
e per combatter con lhoſte fero alto
Neſun permuto lui del preſo groppo
ma traſſe í guerra ognũ come poſto era
e uictoria hebbe tanta che fu troppo
Tanta hauea fede lui nella maniera
credo e nella uirtu che cerchian nui
che da ſe tutti iſoi laſſo far ſchiera
Neuio centurion fece dun dui
contra i campã. portãdo in ſulle croppe
armati fanti non uiſti daltrui
Carlo Angiouino el Re coradin roppe
di tre ſchiere una allultimo ſeruata
che le gran turbe hoſtil tucte fe zoppe
Victoria allalta induſtria non fu ingrata
che glihoſti in ebraiti in uincer uinſe
contra hogni forma dellarte trouata
In cunei braccio el ſuo campo diſtinſe
per la paucita ſoa con gran rebello
quando in ſul tybri in ſelua arme ſi cinſe
Victorioſo el ſtil mutato fello
anzi mettean tre ſchiere e raro altre ale
hor tienſi el modo ſuo perlo piu bello
E coſſi ognun del ſuo ſtudio ſi uale

Capitulo. iiii.

ſ Vuegliãi un ſuõ di trõba í pte externa
tal che ſe bẽe el ſuo ſchillo compndo
conuien far facto darmi ala moderna
Donq; io cominciaro preſupponendo
te loco tempo hauer uedette e ſpie
quante ho narrate intal caſo tremendo
Glie uer chel facto darmi e in uarie uie
che molto diſta farlo in campo lato
e preſſo terra che accampata ſie
Del primo qui parlo io che il piu laudato
per contemplare un bel menar di ſpade
e fiorir di luſtre arme un uerde prato
Armati tutti itoi ſe nõ taccade
per qualche grã uãtaggio che ti traggia
laſſa che lhoſte incominci leſtrade
Che molto lexpectante ſi uantaggia
per eſſer freſcho ſulla prima piſta
e par che í guerra poi piu durata haggia
Con tal propoſto aguaza omai la uiſta
ſel ſuo uenir uedetta nõ taſſolue
e dhomo darme alhor diuenta artiſta
Lorina de ſoldati ſie lapolue
chanchor per deci miglia da ſuo indicio
e come fumo per laer ſi uolue
E ſe di q̃ſta un duce ha buõ iudicio
e coſſi del ſuo campo el ſaluamento
qual medico dinfermo a curar uitio
Tu ſcorgi queſta ſu mõtar col uento
ſicondo ſon le ſquadre hor rare hor fiſſe
ſenza ueder ſel loco e poluerento
E la polue el lor numer diffiniſſe
che ſicondo el paſſar chognuna face
ſi leua í alto e poi reſi duiſſe
In loco herboſo o doue arena giace
per che quella nõ glie che í alto uole
lindicio tal nõ pote eſſer uerace
Guarda alhor laria e maxime ſe ſole
che reuerberã larme dun tal lume
qual fan gli ſpechi e le lame acciaiole
Gridate armi armi alhor cõe e coſtume
el campo in ſquadre debite diſpone
el fante in corno ſel nõ paſſa fiume
El ſtandardo nel mezo per ragione
delle ſquadre ſi mette el capitano
detro ſi loca dal primo ſquadrone
Acio che poſta alla ſpada la mano
per rinfondere etor doue conuiene
nõ ſia da locchio el comãdar lontano
Speſſo altro loco limperador tiene
del conſueto come gia Anniballe
cõtra iroman per le cannenſe harene
Cal uẽto lui de ſoi uolſe le ſpalle
guidando el campo come naue temo
el polue cõtra glihoſti hebbe el ſuo calle
Vero e che noi grã caſo nõ facemo
di uẽto polue o ſol ma ſel uien detro
meglio in battaglia la lancia corremo
Pur mario í tempo nubiloſo e tetro
cõtra icymbri ãcho lui tal riſguardo heb
metterſi auerſo al radiãte uetro (be
E contra carlo la barbara plebbe

in arenoſo cal col uento doppo
tanto mal che del mezo glincrebbe
La uiſera acconzamo che fa gropo
di ſopra la bauera un dito o quaſi
due allexercitato nō ſon troppo
E non ſi abaſſa ſe nō in certi caſi
come e ditore o de tener un paſſo
tanto che dentro allabauera baſi
Vn ſegno de paura e di cor laſſo
fra gli hoſti e quando nauchan le lanze
ſe queſto uedi da dentro a frachaſſo
E libra con iuſtiſſime bilancie
quanto che fai e de ſoi acti nullo
che nocer ti porria nol torre in ciancie
Di ceſar ti ricordi e di lucullo
& odi allegro el ſuon della trombetta
chein ſu q̄llo affamar ſcuſa un traſtullo
Chi nō ha lelmo in quel ponto ſel metta
e rotta laſta ognun gagliardamente
mi moſtri preſa in man laſpada ſtretta
A quelche ſcriuo parmi eſſer preſente
ueggio fra ferri auilluppati ifanti
& ogni homo da ben pare un ſerpente
Di qua caſcha ſpallazi e di la guanti
di trombe el ſuono el ſtrido delle ſchieri
ferenoel cielo e uan per fino a iſanti
Straccianſi igrā penacchi e le bandieri
di qua genti ferite e di la uccíſe
e ſotto ſbudellati igran corſieri
Larme forbite e linclyte diuiſe
macchiateſon del grā ſangue che ſcorre
e lancie ſcamucciate in mille guiſe
Coſſi da monte ſcipio come torre
tra la fra haſdrubal uide e maſſiniſſa
trecento ſquadre in bello ordine porre
E poi che fu la gran pugna comiſſa
ſi uanto ſpeſſo mai nō hauer uiſto
coſſa piu grata ne guardo piu fiſſa
E tanto piu che in nulla anxioſo o triſto
ſoluto dogni cura in parte fida
uedea lalite di tanto cōquiſto
Simil ſpectacul gioue in monte de ida
tenne e ſaturno in ſamotracia abſente
da ogni periglio e me il quarto p guida
Mētre che qui ſarmeggia habbi bē mēte
ſe lhoſte dalcun canto getta lale
e pur doue conuien rinfreſcha gente
Come taccorgi in lui duno actor ale
ſappi ello el fa per tramezar gli toi
o per ſpartirſe ſe larte ua male
Alhor tu ſel ſuo contrario uoi
o tanti al meno o piu contra gli māda
e ſe la migliore hai calca ſu iſoi
Stringello di qua e la perogni banda
e fa a tutto poter ſenzalcun fallo
chi uol del ſāgue tuo prima el ſuo ſpāda
Alhor uedrai dapede e da cauallo
in cominciar da lato a ſon di tromba
le maſchare di marte unaltro ballo
Scocha el balleſtro e la ſpīgharda ſpiōba
in ruina ua darmi ogni elemento
el ciel del furror ſuo ſuona e rimbomba
Le ſopraueſte diſpiegate al uento
con lamoroſe foggie a uela uāno
& e il ſuo mar di roſſo color pēto
E pur tu duce alhor caldo daffāno
balleſtra liochi e in mēte habbi la tratta
ſe lhoſte fugge che nō gli ſia inganno
Mai nō ſen fugge alcun ſel gioco e patta
ſe mandato nō hai manda alhor preſto
e di ſue beffe linimico ſmatta
Le uedette ſon bone a ſcoprir queſto
con un mādato ſan chalcū nō tardi
a tutto dire e tu ſotto ſta deſto
Dal poltroneſcho ſtil fa che ti guardi
di quel rodolfo dheurili ductore
chera apizato contra ilongobardi
Su gliarbor pone un bon ſpeculatore
& gli comāda apena della uita
che de ſoi non gli anūtii altro che honor̄
Lui poi ſaſſetta a menſa e ipari i uita
la uedetta conoſcie icaſi rei
& muto ſtaſſi fin rocta fornita
Nō coſſi fece in contra gli cricei
quel Re che preſa lor uedetta e morta
de pāni ueſti un ſuo da capo aipei
E chiamatoli fora della porta
in preparate inſidie a terra cade
ognun per male di ſotto poſta ſcorta
Per el lor mezo fa donq; che uade
che ſcropron larme e la piſta fra boſchi
q̄ſti el galluppo ācor chi q̄llo aggrada

Per li proprii hosti ãchor par se conoschi
che fughon uia cõ un timor finguardo
quasi poltroni che guidano iloschi
Pero chi tratta metti habbi risguardo
che nol sappian color che appiza prima
che fugano cacciati in sul gagliardo
E di questa uoglio io facci gran stima
che chi sa bene usar latrata alhoste
glie il primo colpo di tutta la schrima
E sopra tutto alle tue squadre poste
mentre in battaglia sei se parlar fai
parlagli chiaro si chel nõ te coste
Io dico che non facci un moto mai
che si possi pigliar in altra parte
che in ponto noscer potrebbeti assai
Tu sai se sauio sei che questa e una arte
che subito punisse el ducha cherra
basta cha braccio nella quilã marte
Vno oltre uia die persa la guerra

Capitulo. v:

Contınuando la battaglia presa
con quel tantarara stridente canto
che mi tiene in sul dir lanima accesa
Saper uorei da quei che son da canto
se un capitano afar di soa persona
ne la battaglia e ben merita uanto
Dico se di forteza si ragiona
ostentuosa per parer possente
in maniera che sia non mi consona
Isaui tenuto han men che prudente
alexandro che quasi in ogni ponta
esser uolse extimato il piu ualente
Maxime ne sicambri oue si conta
che sol mirando isoi le mure assalse
ferito al fine nella terra smonta
E si col scudo in genocchion si ualse
che gli soi subsequenti in gresso fero
fortuna el scorse olhystorie son falsse
Dicio el ripresse in india el bon crathero
chel corpo suo di tante alme salute
si ad ogni caso metesse in dispero
Di soa persona fece e fu uirtute
catilina rebel della soa terra
che sprezo uiuer soe genti cadute
E fecene asdruballe in quella guerra
che claudio el supo per dimostrare
che un generoso cor uilta nõ serra
Le proue del fratel furon piu rare
e piu laudate che non dimancho
senno albisogno e ben sperando fare
Syphace forte fu ma non uolse unq̃cho
troppo odio a troppo gagliardia misto
el pose in seruitu che gliera francho
Hauendo in guerra massinissa uisto
& assalito urtato el caual dolse
e scossol giu fu preso e tutto pisto
Con laltre grã uirtu questaltra accolse
cesar che spesso la bandiera rapta
dimano a quel che la portaua tolse
E non come huom ma draco che cõbatta
gli soi scorgendo quando fu el periglio
portol fra glihosti e lor turba fu fracta
Spesso necessita uince consiglio
onde uolte infinite anco col scudo
e colla spada entro dentro ad un miglio
Alhor del fier sta bene e hauer del crudo
quãdo si uede il campo in precipicio
che nol facendo si rimaria ignudo
Per tanto in conuincibile iudicio
do senno in casi chel bisogno el chieda
di persona nõ far. chel si tien uitio
Meglio e chel capitano attenda e ueda
comãdi metti e tolgha oue fa loco
chel guadagno del sauio e una grã p̃da
E non si pongha tanta carne al foco
puerbio uechio excepto come ho dicto
dal uincer al perder quãto exige el gioco
Vengon talhor disgratie nel conflicto
per cossa amata che fra glihosti more
che nõ si puo seruar lordi che ho scripto
Cõe gia pyrrho al qual sanguino el core
udendo el figlio morto in la battaglia
equal rabido tigre usci di fore
Ruppe el scontro di lui ciascuna maglia
cerchando el gran becchar cõ tal ruina
con q̃l fulgor del ciel speza e sparpaglia
Ritrato in senno suo laltra matina
danno el figliolo e una parola disse
che fu delle ellegantie sue regina
Per el suo bel patro elo anchor si misse
achille apeggio senza far parola

e poco detro loccisor gli uisse
E se nõ e laudabil nella scola
al discipul morir conuien si dica
peggio che affronta una persona sola
Torquato el gran corui loda lantica
gente e li oratii che portaron spoglia
da solo a sol di sua parte inimica
Pur io lodo assai piu dica chi uoglia
scipio mario marcello e alcun nostrano
channo disdicto al inuito del broglia
Scipio ripreso che con larme in mano
poco ualea la soa madre disse ello
cauaglier non pario ma capitano
Mario ancho chiesto a singular duello
disse ogni fiata che morir uolesse
bastante era al suo fine un canapello
Che mai duce sauio el cor non messe
acerchar pugna ma cõmoditade
como honor dellimprese hauer potesse
Apyr rispose antigono che in spade
nõ era larte soa ma in tempo e forte
lui desperato al fine hauer piu strade
Metello ancho arguito esser men forte
rifutando sertorio el uil rispose
al duce di tyron cerchar la morte
El gran sforzescho ancho ei cossi nascose
in contra el forte braccio dalla stella
con gran prudẽza parole ingiuriose
Pur son trouati alcuni in sta nouella
etade capitani che a cauallo
han miracoli facti e in su lasella
Misser galeazo el mantouã mai fallo
fece achi linuitasse & in tal guisa
a padoa prese misser bucicallo
E se glie uer quel che odo in campo a pisa
con aspro concorrẽte per amore
duna donzella fe scontro in camissa
Poscia el scorrente sangue agran furore
corse amostrargli a muri e gli richiese
sua gratia in premio di tanto dolore
Hor queste son pericolose imprese
quãto piu in armi son grãdi e gagliardi
e dalcuni ho lecto io che mal se intese
Nella colluuion de longobardi
uallaro gottho & arthauado pso
parbero ambi in un di morti e bugiardi
Dui duci stando ciascun campo aduerso
fer scontro el persian transfisse el gotto
ma piu chel uicto fu el uincitor merso
Chal perdente el caual caschato sotto
si fico lhasta in terra e in quella erecta
passossi e cade el feritor del botto
E se piacesse adaltri una recetta
come in tal caso in cambio alcũa fiata
dun suo signore un uil seruo si metta
In singular battaglia e diuulgata
douea far scontro allays e cunipto
dui Re discordi ĩ la gente narrata
Per lo sicondo un chierico fu offerto
e sotto armi del Re allays el uinse
conobbel poi chel fu morto e scoperto
Alhor giuro ne gia certo si finse
empire un pozo de coglie di preti
sal chi piu sangue poi che urina minse
Signor chi uol morir nõ e chil uieti
e pur da piu tengho io laragonese
che cõtra carlo fe i soi facti cheti
Carlo conte dangio sangue franciese
primo Re del reame hebbe tãta urta
cõ quel per parte del tolto paese
Che credendosi andar per uia piu curta
in uitol con papal consentimento
ascontro e peggio che mario iugurta
Fur capitoli soi con tal conuẽto
che non piu chi perdea Re si chiamasse
& ellessero abordea el sbarramento
El perditor cicilia relassasse
per laqual tãte spese e in terra e in aque
fero chalcun non e chi le pensasse
Carlo el statuto di comel sol naque
abordea presentossi ĩ pompe tante
chaltro a guaschogna mai tãto nõ piacq̃
El Re piero quel di non parse auãte
pur per nõ esser manchator di fede
sappresento la serra al soprastante
Carlo in italia la querella dede
alpappa el regal titul glinterdice
el pappa che fu teste glil cõcede
Re piero alhor per piu farsi felice
Re nol uolendo el pappa intitulare
mostro ben di gran core alta radice
Scriuendo alhor tal titul si fe dare

pier conte daragona e cauagliero
lo patre di dui Re e signor del mare
Cossi prudente ottenne el suo pensiero
hebbe ciciglia e piu dõde anchor regna
fernando Re del suo lignaggio uero
Texeassli el fillo alhor di quella insegna
imperiale a cui dogni suo stato
lui chiesto tha per anima piu degna
Felice quel disdetto el scinto lato
di si uil spada quale un tal Re fue
combatter solo a sol da disperato
Che germinor quel di le glorie tue
qual non pur Re ma pappi e italia tutta
uan di di ĩ di accrescẽdo hor ũa hor due
E fan marte tremar della conducta

Capitulo. vi.

A Ltra forteza in soma e necessaria
al duce della dicta per un scudo
contra fortuna che ogni cosa uaria
Vno animo constante in caso crudo
imitando hercul con la irsuta pelle
laqual lassando al ciel sen uolo nudo
Vn cor che troppo cupidita suelle
contemptor di terribil cosse & adre
ne tema morte e non numeri stelle
Questa fu in alexandro e fu nel padre
in celar African claudio e marcello
& altri assai delle militar squadre
Cocle dentato el grã curtio con ello
dexterni leonida e pamin onda
& annibal col padre e col fratello
E chi del corpo suo fen muro e sponda
fra gli piu antichi a cosse horribil mille
e fur glorificati in terra e in onda
Theseo tideo Ayace hector achille
enea diomede e isemidei
aqual le furie diuentaro ancille
Iosue dauid iuda in fra gli hebrei
& altri assai che possendogli dire
ma il tpo e breue uoluntier direi
Ma el facto darmi mi conuien seguire
che di trombe ãcho mi cornã lurecchie
egli nimici hor mai nõ pon fugire
Basta che tali el fior dhystorie uechie
furo e lassati nhan testi legali
in cui posterita par che si spechie
Pyramide colonne e triumphali
archi signati per uirtute e fama
di terrestre battaglie e di nauali
Le qual bẽ contẽplando chi honore ama
uedra necessa al duce altra forteza
di quella choggi el popolaccio chiama
Non dico chi laltri ha chel la dispreza
ma quella alia cesarica adoprare
a caso e tempo che ne bescaueza
Come e ueder gli toi troppo cacciare
scoprir fra lor tractato che timporte
come in tal ponto fa chi lo uol fare
Per simulate guide e falsse scorte
uedette sottoposte & altri assai
che in simil põto son peggio che morte
Alhor dimostra la forza se lhai
p porre animo a toi che a te ua el regno
la uita a quei che nõ sacqsta mai
Qui dir potrei ben dun che in su q̃l segno
a nri di fe assai ma de mie rime
auarissimo in grato nõ e degno
Che maledette sien tutte le lime
le prose in darno spese in chiostro e carte
che fur sopra isoi merti alte e sublime
Vegnamo a uechi exempi di tale arte
cogliendo dogni prato un fior almãcho
per rinforzar lesquadre che son sparte
Camillo agrippa e seruio tullostancho
dognaltro aiuto col standardo preso
fe lexercito suo rimaner francho
Ciascun fra glihosti soi portol distexo
pregando e protestando chi lamaua
lo riscotesse e fu uinto e difeso
Non e turba si abiecta o tanto ignaua
che un acto tal dun capitano grato
non lingagliardi e se lafacci schiaua
Tyberio quinto da falisci urtato
slanzo el preso standardo in mezo dessi
e di trouarlo aisoi fece mandato
Scipio a numãtia isoi quasi gia fessi
uoltando fe protesta hauer per hoste
chũ challe tende in tegro sen fugissi
Cosso sue schieri pur fugir disposte
gli standardi in pero portarsi inante
ad un che andar temea passo le coste

Ceſar la gente ſua dietro tornante
el caual ſuo mando lontan piu miglia
e gli hoſti entrato a piei uinſe in iſtante
Tarquin cõtra iſſabin traſſe labriglia
agli ſoi dubitanti de corſieri
e ſtimulati qui fe marauiglia
Philippo oppoſe alle fugenti ſchieri
dallimpeto de ſcythe alcun ſquadroni
prompti amazarle e tutti eran terrieri
Viſti ipiu triſti cio diuentor boni
uolendo in contra gli hoſti morir prima
cheſſer de ſoi terrier ſſrage o pregioni
Hor queſto e quel di chio faccio gran ſtia
che ne predicti appar duplice forza
di corpo e cor che da uita laſchirma
Coſſi conuien chel bon nochier dia lorza
forteza tal reforma e da ſalute
a campo fuſo e ſta braccio con ſforza
El fructo in ſieme el fior di tal uirtute
in ſcipio abyrſa fu che per conſtanza
ſolo obſte all arme ſotto aqua uenute
Et e ſõma prudenza in dimoſtranza
del contrario coprire un caſo aduerſo
p che fra inoſtri nõ mora ſperanza
Simula pure in caſo che ſia perſo
oue non ual ripar per che tue genti
non ti ueggiano i dubbio eſſer ſomerſo
Tullio hoſtiglio roman contra iuechiẽti
gli alban partiti in ſuo ſoccorſo andati
diſſe alhora agli ſoi gli hoſti ſon uenti
E ſimulo dauerli oltre mandati
per gli hoſti circondare e cõquel dicto
gli hoſti confuſi e i ſoi fur rallegrati
Sendo a ſcylla un ſquadrõ ceſo e ſcõficto
diſſe che adarte hauerlo a morte meſſo
p che ſapeua non gli tenea dritto
E lucullo i macedoni da eſſo
fugendo fece alla trombetta dare
e ſeguitolli cõl campo lui ſteſſo
Gli hoſti credendo lla guerra apizare
di prima a fugitiui adoſſo dero
e forza per roman gli fu armeggiare
Dathirne in capadocia un grã ſquadrero
fugendo agli altri armatiui ognun diſſe
e laudo el truffatore in contra el uero
Perſuadendo a ſoi chel precediſſe
appizar guerra onde lui uergogno ſſi
e laltri a garra ſua in battaglia miſſe
Labieno pompeiano un de piu groſſi
con laltri rotto in la guetra farſaglia
molti de ſoi con tale arte reſcoſſi
Predicando che ceſare in battaglia
una ferita hauea colta ſi acierba
che la lor rotta quel periglio aguaglia
Fu un bel fioretto quel nato ſenza herba
chancho del campo accolſe una grã pte
e fe in africa poi guerra ſuperba
E pamin onda andando a cãpo a ſparthe
per far traſſugio uſcir gioueni alquanti
e un col piglioro aſſai bon per un marte
Viſto cio ageſilao gli corſe auanti
e laudolli del facto e come tolto
per lui ql loco anchor gli aggionſe fãti
Syphace dal roman fedo diſciolto
ſcriuendo a ſcipio che per lui non giſſe
quel fece alle ſue lettre un altro uolto
E come alhor chimato in mar ſi miſſe
ſimil fu braccio anchor cõtra tartaglia
che factogli hoſte non uegnir gli ſcriſſe
In lettre poſe antigono la taglia
ſopra el capo de umenete ſparger felle
nel campo deſſo a trar la populaglia
Trouate e preſentate eumene quelle
diſſe hauer facte ſe che prouar uolſe
ſe haueua fra gli ſoi zente ribelle
Queſta e queila forteza che non tolſe
mai ſangue a duce e qſta e quella ſbara
ſenza cui ſeggio mai ſtandardo ſciolſe
Signor ſi fiero ha bel ſtato in capparra

Capitulo. vii.

A Ltra uirtu dignißima di lauro
fra ſimplici ſoldati ãchor ſe uiſta
che deſſi in guerra ognũ ſcuſa un cẽtau-
ro
E non parlo di corpo che conſta
ognun in ſbarra ma chi in guerra dẽſa
con ardir forza e con induſtria ha miſta
Ben ſo che in gretia per forza inmenſa
milon polydamante coſſe fero
chalcun ſenza ueder non e chil penſa
Ognun deſſi in olympia fu il primero
& un firmaua un gran carro uolante

e tenea in contra el corso ogni destriero
Laltro in duo piei nel suo scudo perstãte
contra ogni colpo & urta si riffette
chalcun nol spinse ne detro ne inante
Quasi di marmo statua che si mette
sopra i cardini soi e di quel stato
nol mutano di gioue arme o saette
De tritamo un figliol che fu soldato
sotto gneo pompeio el suo nimico
tenne si uil che combbatte sarmato
Vinto el prese da poi circa lomblico
sottol zuppon con lindice e portollo
alimperador suo del campo amico
Lisimaco dun manto che hauea al collo
sarmo la dextra & al leone hyante
la lingua extrasse si chexanimollo
Vn roman sol di quei pregion restante
che combattere i seme ãnibal fece
uccise obiecto al fine uno elefante
Combatti luccio siccio uolte dece
in sbarra e questo di piu laude degno
che sempre gli hosti soi conduse anece
Di cento guerre il suo corpo fu pegno
quaranta e cinq; piaghe in anti tolse
detro nisuna e di tutte hauea il segno
Sergio da mancho dello esser non uolse
uinti e tre cicatrici hebbe nel pecto
prese la dextra e mai non sene dolse
Rimasse laltra anchor di ferro ellecto
combatti uolte quatro in un sol giorno
e sempre uinse in publico conspecto
Questi proximi dui anchor piu adorno
un campo fanno de gli dicti pria
di tali a nostro tempo anchor ua i torno
Soleua el conte anton di zufflania
correr scontro con remo di galleotto
che quasi un mostro fu de lalbania
Detro a miracol soi entraron sotto
misser iohan bonifacio e bardassino
che assai facto han ma nõ un cãpo rotto
La forza che uogli io dun paladino
con la dicta non sta che differisse
un mõtanar dafalcon pelegrino
El gusto mio i battaglia appetisse
come a trebbia el figliol di scipione
quãdo aspra piagha el suo padre traffise
O sotto pãolo el figlio di catone
che in quella extremita perforza & arte
ciaschũ dambo lor dui ruppe un sq̃dróe
Chi questi legge trouara le carte
piegate di stupor sol per auguro
chognuno i ciel douea farsi grã parte
Di tali a nostri giorni alcun ne furo
promptissimi dingegno e i ogni passo
ogni armato di lor fu per un muro
Scharamocciato butta foco sasso
dona del conte e alcun altro che iuidia
opocha gratia del signor han casso
Questi tali fra la scythia e la numidia
gente son bone e da firmare in loco
doue e sturbo furor tratta & insidia
Non e si presto el schrimitore al gioco
come tal sono e fan persquadre quello
che fa per boschi un grã folgor di foco
Expectando in disparte un getto bello
entrano e schano e stãno e fan la strada
amezo un campo sel corre cõ ello
Se questi tali el capitano agrada
piacemin assai per che ciascun di loro
per mille ual nõ sol per una spada
La forza prima e un rame e q̃sto e un oró
ne gia come dano ho del capitano
biasmo chi lha ma le daltro lauoro
Esser gagliardo sol con larme in mano
da piu cause procede che ogni auaro
di se fa quel per or che nõ glie sano
Alcun per che non uede altro riparo
di scampar uita: fa di so persona
chi per uergogna se lhonor glie caro
Amore el uin forteza anchor cagiona
poi gli ne unaltra che solo prouiene
per animo gentil questa e la bona
Quei che son desperati tutti bene
fano in battaglia: donde un cicigliano
ancho entro roma soa fama mantiene
Chiuso sotto el sepulchro dadriano
sul põte solo el campo ditotilla
sempre con sangue assai teme lõtano
Icau aglier del nimico di scilla
per uergona i boetia forti fersi
altri assai quando el capitano strilla
Troil paris & molti degli aduersi

fur per amor fortiſſimi & inuicti
con altri alcun famoſi in fra gli perſi
El uin fe inumantin corti & afflicti
in le calamita contra loro hoſti
conſtanti & forti a far tutti idelicti
Coſſi in ſieme ad un ſol fin diſpoſti
in ebriati fero eruptione
ne ſenon morti fur di loco moſti
Forza che uien per lultima cagione
hebbe oratio ſul ponte e coſſi cede
uirtu diuerſa indiuerſe perſone
El capitano anchor ſe lui ben uede
conoſcer die di quel chel forte uaglia
che in forteza ha uirtu diuerſa ſede
Chi ual in gioſtra e chi meglio ī battaglia
qual alla ſtrada e qual uale in aſſedio
chi atener paſſo che lhoſte non ſaglia
Ogni tal gagliardia ha il ſuo rimedio
excepto adir glie forte altro non uale
queſto e una pieta non ſolo e un tedio
Nicolo picini dicea dun tale
ſe glie gagliardo a genoa e gran porto
uada a diſcaricar merze nauale
Dogni antedicta parte el duce accorto
indubitatamente haura uictoria
ſel ciel contra el douer non gli fa torto
Ma ſopra tutto al fine habbi memoria
che animoſita troppo ogran leticia
non ti leui di man tutta la gloria
Dinauertenza fu ſempre diuitia
in la proſperita maxime in queſta
unde uergogna poi naſcie e triſtitia
Lauctorita di mille antihi teſta
liminente periglio in ſul finire
& la modernitade un par ne preſta
Carlo dangio con uerita puo dire
che uinſe coradin per cotal colpe
cha ſoi uincenti die ſuperchio ardire
Miſſer allardo e uer che fu la uolpe
ma piu ſua in continẽtia aquel chio ſẽto
hauendo uintó gli ſcarno le polpe
E miſſer pippoſpanna al tagliamento
fu con gliongari ſoi e ifora uſciti
per troppo animo rotto hauendo uẽto
Da roger can con quei cheran fugiti

Capitulo. ivi.

a L fin dogni battaglia una notãda
parte e da porre ī cor cõ lettre tale
chobliuion gia mai for non laſpanda
Superiore in feriore o equale
creſca il prudente duce di conflicto
mai nõ beſcuri el fin chel nhaura male
Ariſtonico in aſia hauendo uicto
e preſo con tanto or licinio craſſo
poco poi fu per ſoa uilta ſconflicto
Ogni conſiglio hauea metutto albaſſo
in ſoleſcente del nimico feſſo
per pena el colſe el ruppe ī quel fracaſſo
In ſtratonica tracto el campo meſſo
intorno glihebbe e ſi perforza el ſtrinſe
chel die la terra e rendette ſe ſteſſo
Gilippo uolte due lamaco ſpinſe
di campo rotto e lui laterza uolta
lucciſe in ſcõtro el ſuo exercito uinſe
Si che non ſia ī negligentia tolta
la uictoria gia mai ne la iactura
in deſperation quantunq; molta
Gilippo gia non perſe ogni uentura
per perder uolte due anzi reſonſe
piu fama e reſe ſoa patria ſicura
Coſſi di quanto el gran ſforzeſcho ponſe
nicolo picini lui rotto mai
dalla ſollertia ſoa nõ diſgionſe
Speſſo fe ipochi ſoi parere aſſai
fura un caſtello aſſalta una bichocha
e con tre roze al uincitor da guai
Atende el ruppe el chiuſe ẽtro una rocha
lanocte appeſo ſen fugi in un ſacho
uerona el ſa che certo el tocho ībrocha
Tal fur contra ãniballe e fuluio e flacho
el ſenato a uaron gratie anchor reſe
tornãdo a roma poi che gli die ſaccho
Che ſaltro nõ ſacquiſta dellimpreſe
al men per moſtrar pur dhauer ſpanza
confortãdoſi icompagni el ſuo paeſe
E la ſollicitudine che auanza
col ſaluo duce elanimo prudẽte
gli fan preſſo agli amici una preſtãza
Vna ſolerte fuga e ãchor potente
come dicto ho di nicolo picino
ſaluare il duce e riſcuoter grã gente

Settorio rotto e pulso in mal distino
fugendo a tutti isoi fece mandato
che ognun pigliasse diuerso camino
Ne uolse esser dal campo seguitato
per men periglio & assignogli el loco
doue doueste ognun esser trouato
Tryphon rotto in soria da antioco
sparse oro assai fugendo si che dreto
de persecutor soi asmorzo el foco
E mithridate per fugir piu cheto
lasso psalme di gioie in sulla pista
e chi trouo credo io ne fu piu lieto
Tygran che in signa non gli fusse uista
chel dismostrasse gitto el diadema
el capo cinse duna benda trista
Philippo rotto e stretto in parte extrema
dimando a gli romani un tempo breue
fin che soi morti sepelischa e crema
Quello inpetrato piu rimesse e lieue
hebbe le guarde el tempo el hora preso
di gambe gli pagho come si deue
Claudio rotto per mar tutto sospeso
comel presidio hostil scampar potesse
doue gia gliera per prenderlo atteso
Le sue reliquie in quella pompa messe
che si sogliono ornar le uincitrice
come se rotti laffricani hauesse
Questo ueduto le genti inimice
credetter la uictoria de romani
e deron loco elui passo felice
Spezati in mar da noi poi laffricani
e stringendoli detro el uincitore
che in fuga erano anchor poco lontani
In uista fen grandinissimo dolore
gridando le sue naui in secho aggionte
onde roman scanso per quel terrore
Sattrapa urtato dinfinte ponte
da iulio in galia per suo saluamento
fugi nel mar del latlantico monte
Per lo mediterrano hebbe bon uento
ma gionto in locean per lo refluso
rimaso in secho con per seguimento
Leuele alhor da celerato sdrusso
alzo cesar cacciante hebbe pensiero
chel nauicasse e die di mane alluso
Gionto alla strada in insidie el re piero
uu menaual pregione al re philippo
taglio e fugi le retine al destriero
Preso con quatro soi de regal cippo
alfonso in mar linfante chera seco
sciese per fune e sen fuggi in un grippo
Ma diro piu chi si consiglia meco
no solo al rotto ual fuga con arte
ma chi la niegha allinimico e cieco
Non strenger uincitore in una parte
mai si inimici che tu proprio i sforzi
per disperation uergogna farte
Meglio e che laq̃ tua el suo foco smorzi
dalli lastrada accio chel troncho extẽso
li rami poi piu legiermente scorzi
Altra ragion nõ fe el popol locrenso
uincer: se non la disperatione
per la paucita soa con uulgo i menso
Vinti tanta era il popol di crotone
ma uolendo costor morir con laude
sprezaron morte e fen como dracone
Ancho piu presto e licita una fraude
col disperato che restare in forse
chesso di tua simplicita gaude
Con ficte promission maherbal scorse
a trassimeno un globo in un colletto
che dieron larme e poi in carcer gli torse
Marco marcel per caso e non diffetto
gionse fra galli iqual el strinser tanto
che in gran uirtu si conuerti el dispetto
Vedendossi la morte ad ogni canto
cacciossi in essi el lor regulo uccise
& a ciascun de soi die strage o pianto
Caio manlio ancho breue tempo rise
tornando di. battaglia quando etruria
entro el uallo roman preso si mise
Glihosti cerchiati dultima penuria
fecero eruption per desperati
si che lui cade nella prima furia
Rimendoro el suo fallo ibon legati
e data strada agli hosti da una porta
come uscin per fugir glihebber spezati
Eliuio diede una risposta scorta
rotto hasdrubalie alcun persuadenti
chesser douena ogni reliquia morta
Lassandoli disse ei tanto piu genti
intenderan della uictora nostra

e la conffessaran lor che son uenti
Agesilao anchor questo ne mostra
che gia die strada agli theban rinchiusi
fortifichati in altissime chiostra
Come fuor de lor septi glihebbe excluſi
gli ordini soi al perseguirli aperse
e presto iruppe poi cheran diffusi
Temistocles anchor gia rotto xerse
detro non uolse che si li tagliasse
el ponte e furon sententie di uerse
Vinse la soa che meglio era che andasse
in asia che sforzarlo entro leuroppa
stare onde gretia anchor ne titubasse
Alla gallica furia fatta zoppa
sotto camil non sol roma die strada
ma uictuaglia anchor gli pose ĩ croppa
In antigono gia strinser laspada
quelli detholia in chiuso passo stretti
e oppositto lui stauasi abada
Come huomo che dispato al fin si metti
ordinor uendicare eruptione
datagli lui lauia gli fe poi netti
Questo ĩ soma prouerbio era e sermone
del saggio pyrrho nõ douersi in tutto
cacciar mai glihosti ad in ternicione
E lui del decto suo cauo gran fructo
ne mai hebbe hoste tanto capitale
che lo uolesse a lultimo distrutto
Cesare in questi ancho ci fu liberale
pur lereliqe de glihosti raccolte
senza mutation le tratto male
E tanto spatio sol gli die alle uolte
quanto basto pigliar speranza alcuna
per non combatter con legente stolte
Ma poi ne perseguia di lor ciascuna
con tal presteza che non gli bastaua
el sol di di ne dinocte la luna
Credendo lui di quanto el conquistaua
e di quanti rompea nulla hauer facto
quando da far ben poco gli restaua
Fe cossi mario el cimbro campo fracto
challe reliquie pulse e nõ munite
semp̃ fu in stãte e le ruppe ad un tracto
Per che nocte le guerre hauea partite
con pochi soi le tenne in fino algiorno
di gridi e suon cõtinuo stordite

Sbianchato el ciel cõ larme gli fu ĩ torno
elhoste lasso di leggier sconfisse
pero al consiglio mio non esser storno
E se laduien chel duce si spartisse
con pari armi di cãpo glie ĩ suo arbitrio
repeter pugna che la discutisse
Sel resta in ferri or segua demitrio
che ogni cienzo fece una bugata
oprepari ped star solfo e salnitrio
Spesso ancho ual la fabula trouata
mostrar polue darmẽto e smachar sho/ (ste
di noua turba per laria assoldata
Braccio otto squadre per remotte coste
fe piu uolte iterrare el camin tondo
hor queste hor q̃lle ĩ mezo e inãzi poste
Grimoaldo sue relliquie messo alfondo
anzi ilegati del nimico urgente
muto piu fiate dhabito sicondo
Con queste uanitadi el preualente
uinsero e pur chi uol parer gagliardo
boyamodo & facino habbia presente
Questo in soria: e quello abel reguardo

Libro. Octauo.

Capitulo. primo.

I gel secreto darmi e de le guerre
al cauto uincitore e la presaglia
de castelli inimici e delle terre
Che non conclude romper per battaglia
se ritornado con lhauuta gloria
el can de toi tibelli anchor tabbaglia
Sdegnosa da natura e la uictoria
in contra el capitan che non sa usarla
come di molti anchor uien memoria
Solo in cio mal dãniballe si parla
in campo expresso uincitor di mira
non se ne corse a roma ad accamparla
De la soa negligentia africa hebbe ira
tal che se sotto cartagine guasta
si troua huõ morto ãchor el ne sospira
Cossi el re lancilago a forza dhasta
rottolo arocha secha el uincitore
non fe contra di lui tanto che basta
O non seppe o nõ uolse. o troppo honore
paolo orsin glihebbe sforza el mótarão
non piu cacciandol chel lasson signore
Non cossi fece el gran scipio africano

hasdrubalſe ſyphace e ānibal rotto
ne fra imoderni chi preſe milano
Dato el primo el ſicondo el terzo botto
a ſcipio nō baſto ſe ſtretta al laccio
nō uenia al fine cartagine ſotto
Ruppe larmata el campo a carauaccio
el gran ſforzeſcho e poi milano obſeſſe
e coſſi ottēne anchor perogia braccio
Sōma leſquadre de nemici feſſe
pretenda el capitano a fermarſi ine
quel che ſi canta fornite lemeſſe
Culpabil principio e. che nō ha fine
e facilmente po raccoglier fiori
chi ſha dināzi ipie moſſe le ſpine
Ondio ſeguendo in cio uarii ſcriptori
cantero delle terre e dogni aſſedio
che pōno dar uincenti imperadori
E chi del legger mio nō hauera tedio
o uinca operda da diffeſa e offeſa
onde ſi uaglia atrouar rimedio
Ogni terra o caſtel doue limpreſa
daſſedio tira o da natura e forte
ouer per arte e facta e p gran ſpeſa
Naturalmente ſon che hāno per ſorte
paludi fiumi e come linſulate
col circonfuſo mar ſopra le porte
Soleano ben le prime eſſer murate
a trianguli o quadri ma da poi
per piu tutela ſi ſon ſgullinbrate
Babiſonia quadri hebbe i muri ſoi
troya triangular. le guerre in cepte
mutonſi e torti ſe obſeruano anchoi
Per che le mura alle citta directe
allariete troppo erano expoſte
e per propria uilta molto ſoſpette
Anchor ne canton ſoi ual contra lhoſte
per le machine ad moſſe e per le ſcalle
letorri por donde ſi gli tra in coſte
Le forti a noſtri di tutte ſon tale
coi foſſi grandi ſei ſono in pianura
che fāno obiecto e ſcudo a ogni grā ma/
Citta bene āffoſſata ha doppie mura (le
coſſi ſeppe dalcune aguagliar larte
el ſito in mōte che gli da naturā
E foſſa copioſa dacque ſparte
ſe tor non poſſi alhoſte prohibiſſe
la caua exterior che un cieco marte
Stan poi le potte a ſoi cardini affiſſe
ſalde ferrate per lineendio e fuſo
ſaraſcineſche in ſue fune demiſſe
Accio che lhoſte entrante ētro ſia chiuſo
e per reſtinguer foco pur ſe accade
ſopra lauolta anchor ſi laſſa buſo
Poi mantelletti adogni merlo e grade
ſcudo de defenſori e petre eſaſſi
per che cō ſcale alcun ſopra nō uade
Limpeto tolgon quei quando ſu traſſi
e le racolte petre chi frequenta
tengh on ferrendo linimici baſſi
Vna ſingular parte ſi ramente
a terra & huō chaſedio & fame aſpetta
che nō ſia induſtria a prouiſion lenta
Loro che i ponto tal troppo dilecta
ſpeſſo ruina el miſer poſſeſſore
come di ſopra anchor lhyſtoria decta
Alcun nepote al caue imperadore
moſſo contra el ſoldan p dargli ſcacho
doue gia fu babilonia magiore
Venne alcalif papa di baldaccho
elqual di nulla proueduto preſo
fu per miſeria ſoa mettuto aſaccho
E ſul theſor del quale un denar ſpeſo
non era el uincitor ſdegnato el chiuſe
quaſi dicendo el tuo mangiar te teſo
Coſſi di nedia ſopra glil cōfuſe
pero ti dico da battaglia e fame
nulla auaritia al riparar ti ſcuſe
Gran uino aceto ſal biada acqua ſtrame
ſentro e caualli e nō glieſſendo quelli
per laltre beſtie ouer farne ſalame
Quei che portar non pōnſi ne caſteli
farne a ulcano un ſacrifitio magno
per che nō uengha in util de rebelli
Coſſi philippo fe grcco grifagno
ſol cāmpeggiando cōtra tuta roma
per ſpogliar lei di preda e di guadagno
Arſe molte ſue terre e fece ſoma
poco conſiderando el danno grande
pur che la forza hoſtil foſſe piu doma
Coſſi fa dōgni fructo in fino a ghiande
con tal frugallita diſtribuendo
chognun ne goda e nō gōza ſe ſpande

Assedio nō fu mai cotanto horrendo
chel popol preuisto nol portasse
se glia misura e nō uiue conmendo
Quādo el raccolto pur nō gli bastasse
tutta leta disutile a far fatti
per lo consiglio mio fora si casse
Femine putti uecchi i ciechi imatti
ma questo esser conuiene in sul pricipio
per che lhoste da poi ne guasta i tratti
A famata carthagine per scipio
fe cossi alfine e fur limprese uane
che lui ripinse dentro ogni mancipio
Cossi misan consomto in fine a un cane
fece el sforzescho: anchor fu piu cortese
chentro cacciolli & a tutti die un pane
In sūma se nō bastano le spese
dicio el remedio & son dentro tenuti
cōgli homini i campioni apti alle offese
Quādo si spera pur che piu nadiuti
la turba militar di fuor sia messa
che gioua a casi non talhor creduti
Cusi gia fece assediata bressa
che expose con li soi gattamelata
& sadiuto de suoi terrier lei stessa
Cossi dui ben si fanno ad una fiata
che salleuia lo assedio & si ualemo
contra inemici di gente assoldata
Et sel presidio pur dentro tenemo
trattissi in modo tal che sia costante
che uita & stato in la sua fede hauemo
El Re alphonso gia napol domināte
se nando cū larmata in cathelogna
& con pſidio assai lasso linfante
Lui per danar talhor come bisogna
daua parole si che ognun ne uscio
& guitorello infin li fe uergogna
Talhor ancho el pidio & auaro & rio
nō ha cossi la hobedienza grata
habbi locchio intuto aquel che te dico io
Sinope hauea lucullo a campata
nella qual per presidio entro posto era
leocare & se leucho archiparata
Auari questi dui la terza serra
spolgliaro ogni oro & foco i lei cacciaro
come huom fra cossa che tener dispera
Presto allincendio fe lucul riparo
& gli terrier da suoi traditi a torto
con lo adiuto de gli hosti si saluaro
I sacche conductiero duro & accorto
bellisario coi figli & la sua muglie
hauea locato in la citta di porto
Et qual chi p amici arme in man toglie
per li roman obsessi da totilla
partesi & in pōto soe machine accoglie
Nel ptir gli comanda & tuona & strilla
che fuor di porto sel mondo chaschasse
nō eschi & tenghi la terra tranquilla
Ma pocho gli giouo chel comandasse
che come intese dun bruschiato ponte
fuor cū sue squadre abattagliar si trasse
Et linnobediente in prima fronte
delle inimiche sbarre in primo insulto
cade & contuti i soi morte se monte
Intesa la nouella in quel tumulto
bellisario per ben de cari pegni
come insensato si parti de occulto
Et limpresa inperfecta e irotti legni
conuene abbandonare & roma obsessa
di piu adiutar perde tutti idisegni
Ancho il Re carlo in franza & in gtā pſſa
quando ando abordeos con el Re piero
pſſida alhor da mal papa concessa
Al figlio fe mādato & stretto impero
che anchora certo di largha uictoria
nei mar nei terra armasse un caualiero
Partito lui el bon rogier de loria
amiraglio del Re de cathelogna
su le galee sue fece bandoria
Et con parlar dingiuria & di uergogna
fin sotto in mar de napol sene corse
uilipendendo carlo ito in guaschogna
Et tāto cō suo obrobrii loffense & morse
che igalli in patienti adogni oltragio
in atmi dentro a gran romor le uorse
El figlio del Re absente pocho sagio
come Re primier limpeto douea
capo si fece in contra larmi raglio
Entrato in mare a furia di galea
roger qual spauentato in fuga spalma
doue le insidie hauea poste in marea
Gli hosti atrauerso poi subito i calma
qual tutti presi ando la noua mesta

el padre del figliolo maledi lalma
Cossi talhor per genti di suo testa,
uergogna & dampno sha po le urechie
chi guarda bene alle mie rime presta
Vol anchor la region che saparechie
ferro solfo salnitro & pese ardente
con buō carbone di salicie uechie
Lun p armare in nostro util la gente
dentro rinchiusa laltro per che sarde
machine alhoste se sōno iminente
Fonde balestre brichole bombarde
& se illoco in alto e molto defende
rotolar botte con petre gaiarde
Questa cēto hosti in un sol colpo stende
sallo el gran loredan el sa per proua
che aschutri fe per nui cosse stupende
Cossi come in suo nido acouar le oua
sta el preparato el nemico stendardo
spesso sepulto nel ghiazo se troua
Et sforzato e per lui girsene in bando

Capitulo. ii.

c Osse infinite son che nō pon dirse
po che dentro & fora chi e sul facto
mostra el bisogno suo cōe coprirse
Questo ben so se non si chrede apacto
citta laspene del soccorso perso
che laceleritade e un nobil tracto
Cesar del parer mio nō fu diuerso
che gia in un di passo el cētesmo miglio
per tal castel che poi uide somerso
Sempre per che le terre alcun periglio
non rinouasse doppo el campo rotto
col presto andar pueniua al consiglio
Et nelle correrie prese agrancotto
doue lincendio far comune e usanza
lui phibillo per piu occulto botto
Azo chellinimici ogni speranza
perdesse uisto lui se non del darse
& ello hauesse per strada abondanza
Cossi giongendo in anzi el prepararse
letere quasi uccei colti alla ragna
dauansi del che nō sapean che farse
Simil per uil casel cato fe in spagna
transchorendo in duo di il camin desei
per aspri sassi & sterile montagna
Poi la ragion de gli affrezati piei
disse agli suoi mostrandogli le terra
questa presa ho che uista nō lharei
Anchora ual la celerita in guerra
che si per caso in loco hauian trattato
meglio chel lento el subito la ferra
Annibal in uia sempre & sempre armato
era perzo se si lauedea bella
pur marcho a nola el fe restar schornato
Fallendo le cason & questa e quella
mostrar pur si conuien sotto le mura
& far assalto alla citta rebella
Messe leschalle si thalor si fuora
ogni alto loco maxime se gli hosti
come insueti al primo hāno paura
Ma se son preparati & mal disposti
adogni parte & piu allexterore
conuien che fino al uiuo sangue costi
Inuista si radoppia arme & terrore
e spesso donde mancho entrar si chrede
si sonā trombe & fan magior furore
Salta su in cima imerli el fante apede
exposto per crudel guadagno a morte
del qual mai gaude rarissimo erede
Et queste uiste tal son de piu sorte
come di sotto aperto si dimostra
per diuertir legiere in larme accorte
Maxime quando la fortuna nostra
le terre ci offre con tracto occulto
come apiacenza sordino la giostra
Et per tor Roma totile fe insulto
con grā sonar di trombe in loco oposto
doue ordine era eli frusto el tomulto
Ma molto ual: sulimpeto far tosto
mentre caldo el ferro e batte le lame
che se infredir lo lassi el fa a tuo costo
El primo carlo entrando nel reame
al Re manfre cossi san german tolse
che li falli el trattato & laltre trame
Gionto alle mura el campo iui disiolse
& cussi come fa limpresa presta
ogni homo darme el fin ueder ne uolse
Le selle de cauai tolse su intesta
cazonsi sotto imerli & posen scale
fer glorioса & subita conquesta
Talhora e uer che limpeto nō uale

per piu respecti onde alli rinchiusi
cresse el core adiffesa & ogni gran male
Alhor per altra uia conuien se scusi
uestigando fra lor se ison discordi
o partialita li tien confusi
Se isocchorsi che glihã di roba ingordi
sono e se mal'contenti icittadini
tali atrattato mai si trouon sordi
Cossi papirio perse itarentini
ꝑmettẽdo acolui che gli hauea ĩguarda
saluatione & parte de confini
Et artifitiosa fu la zarda
chel chiese andar al console legato
& fu la election facta gagliarda
Tornando al popul cossi assicurato
hebbel che ogni custodia si remisse
& compi a tẽpo quel che hauea ordíato
Fãnosi itradimenti in molte guise
& grã spetie hã dindustria & ditellecto
comel schrittor de gli animal decise
Quando del cibo el populo ha difecto
preso un lapillo insidia alhoste e aperta
qual messo í lei gli passa el cor del pecto
Spesso annibal per far la cossa certa
con piscatori & homini da cazza
e sequi larte sua molto coùerta
Vssendo quelli alla nocturna trazza
subministraua lui cerui e cinghiari
per che lussir del uero hauessi fazza
Quando poi gli parea lhabito pari
gli mescolaua isuoi che dentro tolti
in contra le uigilie eran becchari
Cossi son stati assai populi accolti
lisimaco cossí gli epheſi prese
mandorõ corupto pria cõ preghi molti
Archipirata lui spesso alle offese
de gli hosti ussendo sue naui & galeoni
carchi di preda agli ephesian rese
Comel fu in beuerato di quei doni
menaua icaualieri di macedonia
legatoli leman come prigioni
Quãdo allui parue il tẽpo & lhora ídõia
tutti gli solse & alisimaco diede
la terra uinta con rappina erronia
Son gli exempi infiniti che fan fede
quante uolte hauuto e per tradimento
quel che per altra uia nõ si concede
Manasse un pellegrin alto argumento
se le promesse a tale executore
sempre si serua hauuto ogni suo intento
Lexempio el piu del no per ogni auctore
gia li sabini intrati in campidoglio
sdegnoron la uilta del traditore
Et azo che per forza & per orgoglio
preso paresse uccisero tarpea
& trasse el sãgue suo el famoso sohoglio
Ne fabio mai altra uia coprir potea
el uitio suo quãdo el piglio taranto
se ibruti che giel dier nõ uccidea
Viriato el spagnol che fu da tanto
tradito fu da isoi & dimandaro
premio del fallo come dacto sancto
Rispose sipion non hauer caro
roma: chel seruo suo signor uccida
el senato era al simil troppo auaro
Instando alprego anchor la turba ífida
per lhoste extito hebbe or poi plo uitio
li fu tronchato la dextra homicida
Vn seruo ancor tradi el patron sulpitio
a sylla che era a mario conlegato
& ne aspectaua un sopran benefitio
Fu manumisso alhor per lhoste dato
& preso poi plo signor tradito
de capitolio fue precipitato
Diede la terra el bon castel fornito
agli hosti suoi romingha longobarda
presa dal Re che gli amazo el marito
Et pattegio cũ lui lempia truffarda
sotto promessa di suo sponsalitio
che la coperta ria sia della zarda
Hauuto el loco el Re fece luffitio
per nõ parer infidel la prima nocte
poi cõmenzo prestarla íbordelitio
Empito el corpo alle barbare frocte
sulla publica piaza ípallar fella
& fu bersaglio a uinte millia botte
Ne cominza pur hor questa nouella
chel tradimẽto el ꝑpo auctor tradischa
ma mille ãni e chel mõdo sene apella
Quinzi exordio ha la fabula prischa
pche tradicto el uechio padre sylla
anzi minos comparir nõ ardischa

Ma facta uccello ancor detro gli ſtrilla

Capitulo. iii.

i Nogni merce oue e ſómo guádagno
cio uol la iniquita di noſtra uita
ſol iactura & piglio eſſer piu magno
Queſto dico io perche molto naita
aſaluo el noſtro un ſimplice tractato
ma ſeglie doppio la coſa e ſbaſita
Qua conuiene ochio dargo e í ogni lato
librare el tradimento el traditore
che talhor uita e ſpeſſo gli ua el ſtato
Nó e ſi cauto o ſagio imperadore
cheſſer non poſſa aſimel paſſo colto
che pur conuien fidarſſe nello auctore
Pyrrho fu da riſteo in argo tolto
data la fede el primo receputo
el loco Ancor col ſuo preſidio tolto
Sotto intro poi antigono in adiuto
oue chiuſe le porte & guerra facta
ucciſo pyrrho & argo fu perduto
Ad inſidia cotale a ſimil tracta
gia fu fabio el uechion per eſſer gionto
fortuna laito ſela fe pacta
Mando queſto annibale da metaponto
meſſo cũ lettre demiglior terreri
como allui darſi faceuano conto
Credete fabio gli ordeni eſſer ueri
el di cóſtituito della andata
gli auguri el uicton crudi & auſteri
Rinfreſchando annibal pur lambaſciata
fur preſi imeſſi & per timor di morte
la fraude a fabio fue manifeſtata
Vn doppio tradimento daltra ſorte
extinto in lui Sordi marcho marcello
& con inſidie fur ſue inſidie aſchorte
Hauuto quel del conſule lanello
ſotto tal ſegno in nome delluccíſo
ſchriue aſalapia alhor nobil caſtello
Et amoniſſe quei ſtar in aduiſo
che per gran cauſa la nocte ſeguente
conuien ſia dentro con ſocchorſſo miſo
Preſto le lettre manda anzi chel ſente
del conſul morto ma el fallace trattato
guaſto el collega del marcel prudente
Che come inteſe lui ſubito el facto
in ogni loco ſchripſe, & in ogni uico
che allettre non credeſſe dalcun pacto
Che morto el cópagno hauea el nimico
lanello hauuto donde el dubitaua
dalcuno inganno ſuo falſo & oblico
Coſſi el caſtel che gia auiſato ſtaua
riſpoſe aſchritti del carthagineſe
che ſerria apto adogni hora che andaua
Anniballe el camin la nocte preſe
& poſe tutti i fugitiui in anti
p larmi & fermo del thalian paeſe
Gionti alle mura entro tolti in iſtanti
anniballe uiſto el duol ſi uolſe adrieto
& quanti glinentror morti fur tanti
A noſtri di tartaglia in oruieto
p torlo abrazo che lhauea fornito
ordi trattato exequibile & quieto
Come nolſo braccio ebbel ſentito
& per redondar larte in laduerſario
lauctor ſi fece condur ſtrauestito
Magior premio gli dona elſa uicario
la pena anulla ma uol che radoppi
el ttadimento che fu uoluntario
Ingegno a tutti inodi a tutti igroppi
prompto promette & p fede da oſtagio
moglie & figlioli & quãto e ſotto icoppi
Tartaglia el di ſtatuto entra in uiagio
giõto alle porte braccio eſſe & lui ſcãpa
& ſel nol preſe fu pocho uantagio
Dati hoſtagi anchor thalhor ſachiappa
& in poſſibil par chi tien tal ſchola
& chi lha nelle man chade alla trappa
Trattando tor ſonzino el carmagnola
el gran ſforzeſcho el chaſtellano in ſtiga
& gli fa al fratel dare una figliola
El carmegnola allui come ſobliga
manda tre cari ſuoi perla tenura
qua gionti lhoſte alhor gli prende e liga
Tratta la uerita de lauenuta
del conte carmignola & deſegnali
che douean farli larochetta hauuta
Fagli ilſforzeſcho il tempo & inumer tali
el carmignola uien con la ſua gente
come gli uide al dato ordine e quali
Ma poi che ſulle porte el fu preſente
el gran ſforzeſcho fece eruptione
& di gran ſtragie lo laſſo perdente

Vltimo al compensar delle persone
se li suoi uolse frate & figlia rese
del castellano & poi uolto cantone
Dubio in soma nō e che tal impese
spesso son di grandenissimo periglio
& pochi allongo andar senfan lespese
Anchor nella dischordia & nel barbiglio
de populi alle fiate error si troua
che ogni sedictiō cambia consiglio
Sallo in la nostra eta sforza per proua
che napol gia con gran seghuito corse
obsessa giouana nel costel delloua
Pocho poi drieto el popul si rimorse
e sforza perseguio con tanta furia
che della uita soa lo lasso in forse
El Re philippo per alcuna iniuria
tanto odio prese a bonifatio octauo
che lobsesse in alagna esso & sua curia
Et se ducto adischordia el popul prauo
fauorio con el papa el tradimento
che preso giorni tre ste come schiauo
Pentito elquarto di tristo e schontento
in contra el Re phelippo si riuolse
& cinte le armi el papa fu riuento
Cicilia ancho aguglielmo il regno tolse
daltro signore chel battagliaua in pulsa
benchel figliolo per suo regul racolse
Corresse pocho poi limpresa insulsa
& cū gran penitentia ancora in segio
corse ariporlo ditimor perculsa
Ne so de dui dolor qual gli fu pegio
chel figlio di saetta uccisō cade
tumultuando limprobo collegio
Cossi de piombo si trouo lespade
del uulgo spesso e nō di uero aciallo
che si piegha in un ponto in uarie strade
Tu fa in niuna cosa nō sia fallo
per ogni uia che uoglia el tuo dominio
larme gli tolli & poi nudo ua in ballo
Sempre anzi gli occhi toi publio licinio
sia che ilochi de diti acceptando
per troppo fe pati tanto extermino
Et da cesar piu presto ua inparando
che mai nō cresse adeditia terra
se nō hostaghi & armi apresentando
Lui sempre linstrumenti della guerra
uolse nelle man sue & sempre uinse
pocho credito hauēdo inchi spesso erra
Cossi annibal placato esser si finse
al piacentino emporio larme uolse
ne si fido di lui fin che le scinse
Cato anchor lui dalfiancho le dissolse
spauentato per latto di bergeste
a tutta spagna & mai piu nō si dolse
Vero e che sel buono animo ne teste
che ipopuli e isignor si diano sponte
el uincitor le lassa & gli fa feste
Indebile assipiō con le man gionte
ritorno larme appresentando el frate
scipio le rese con liberal fronte
Dicendo iferri & larme esser leuate
a quei di cui rebellion si paue
se assicuro de lui e hauerle grate
Francescho sforza in dieci di tuta haue
la marcha & ferro ad huō nō curo torre
chel cor de deditiui era lachiaue
Chi sedition teme aquella occorre
occisi icapi come daltri mille
& di tarquin lexempio si po porre
Talhor si propagato in terre in uille
e il seme de sospetti che una cede
general uole alle cosse tranquille
Cossi degli giudei netto soa cede
pharaone in egipto & assuero
ma amor el tenne tale ordine diede
Et mitridate intese el magistero
che uccise in un sol di per conseruarlo
quāti romani hauea sotto el suo impero
Fe cicilia cossi contra el Re carlo
nel uespro suo che comincio a palermo
che ogni franzese extinse al fin chio plo
Altro pensier lodouico da fermo
fe de la turba in roma allui rebella
prima experimētato ogni altro scermo
Ogni caporione entro la cella
fe chiamar di san spirto & ad uno ad uō
tutti atterolli alla romanella
Poi fugi el popul riuestito abruno

Capitulo. iiii.

q Vādo nō uaglia aduiso anzi notato
dintestia discordia o externo isulto
Ne di rebellion ne di trattato

Tentamo in altra uia lhostil tumulto
guastandoli el presidio cõ qualche arte
se nella fede sua stai di consulto
Aterrier mille in sidie. mille parte
tendão el grano chi puo toglẽdo & lacq̃
uenenando talhor sentro uan sparte
Sol un questo mestier di morte nacque
onde ogni immanita per uincer lice
cossi al gran dio della battaglia piacque
Elle moderne guerre han tal radice
ne chiari exempi della septa pria
che puo lauctorita farne felice
Campegiando el grã pyrrho inschiauõia
la principal citta di quella gente
bramaua hauere & mal glera la uia
Staua el soccorso in lei fido & feruente
onde quasi di quella disperato
le altre acampo che mancho erã potẽte
Alhor come sicura di suo stato
laprincipal per ben dele uicine
mãdo el soccorso che ella hauea assolda
Pyrrho di cui el dissegno hauea q̃l fie (to
ritorno in detro ad a campar la ditta
& lapiglio che suelte eran lespine
Et scipion la republica aflicta
delli carthagineli ad anniballe
die de castelli assai simil sconfitta
Forniti tutti ilochi in piano & in ualle
di buon soccorso finse hauer paura
espesso inguerra gli uolto lespalle
Parse infin labattaglia far sicura
ad annibal uedendo el timor desso
& cauo ogni presidio delle mura
Cossi dietro scipio fu in armi messo
scipio per massiniss a elochi assalse
nudi di ai uto & mai nõ fu pur fesso
Aprhender saragosa anchor si ualse
alcibiade p icarthagineli
disimil arte & dinuentiue falsse
Alcuni in pregionati de ipaesi
sciolse & mandolli in la cittade i structi
dalcũ secreti mal per loro intesi
Questi in cõsiglio publico introducti
psuassero a quei della cittade
che poteã gli hosti suoi confonder tucti
Per che icarthagineli alanze & spade
ogni giorno eran conquelli dathene
pere mulation come gli achade
Onde sel popul dentro gli souiene
nõ esser dubio che gli athenienli
cacciarã rotti & uinti ogni sua spene
Et seagli greci sopra gli altri infensi
prestaron fede aditti & fora ussiro
col fauor millitar su iferri intensi
Alhor dalall tro canto assalto el giro
alcibiade della terra uota
& igreci non repulsi laforniro
Tale adonq; arte in particular nota
aspogliar di presidio ogni gran terra
se soa costanza in altra forma e mota
Prendonsi anchor citta senza dar guerra
in modi assai fra iquali el piu soprano
che lhoste per amico entro si serra
Molte asdrubal con lhabito romano
citta prese in ythalia & colparlare
p lungo uso de suoi tuto nostrano
Et in un giorno elqual solea festare
el castel degli archadi epaminõnda
con poco sangue suo seppe pigliare
La turba feminil colta iocunda
usciua della terra a isacri usati
tornaua altardi su lhora secondã
Fra questa squadra alla muliebre ornati
el theban nel tornar de isuoi piu forti
cautamente meschio molti soldati
Gionti color di nocte entron le porti
poi lapsero al campo exteriore
le guardie extincte & gli custodi morti
Ne fu del buõ spathan larte minore
che ꝑprio in di de tal solenitade
del castel di tegea si fe signore
Detro asome moltissime de biande
uesti damerchadanti isuoi piu externi
el castel uoto aquelle insidie cade
Gli archadi unaltro ingãno agli messeni
usorono acampato el castel loro
che di socchorso nõ eran ben pieni
Da finitimi lochi per ristoro
gli douea uenir gente & cio per uero
gli archadi con le spie in uestigoro
El di che se aspectaua el desidero
gli archadi tutti isuoi ipiu ternuti

aghuisa armon del presidio forestiero
Cossi di picchola hora preuenuti
per error de gli amici entraro el loco
e messeni restor presi & uenduti
In capadocia altra arte uso anthioco
hauendo obsesse el castel di sumento
pur con aguaiti & uinto gli die el gioco
Vsciti eran gran parte attor formento
qual hauuto per spia tutti gli uccise
ne scampo messo del facto spauento
Delli terrier alhor uesti & diuise
pose in dosso agli suoi: & soma facta
col riportato gran dentro gli misse
Cossi un castel pisano hebbe alla tracta
sforza a quel tẽpo ãchor nõ conosciuto
come spesso uirtu fortuna in bratta
Ando alla strada lui contra laiuto
de castellani el ruppe & de lor ueste
horno ciascun che secho era uenuto
El forte brazo armo ducento teste
a cui dinanze hauea rasa lachioma
& in habito brettin chiuse lereste
Reducta a gran disaso anchor si doma
una gran multitudine rinchiusa
e chi sa torli ogni speranza toma
Fabio tutta campagna arsa & confusa
del suo partire in nanzi el seminato
per gran necessitade atrouo scusa
Ma uolea di grano essere aitato
essi sperando nel futur ricolto
sopra la fe gli il denno & fu leuato
Finito el uerno el campo hebbe riuolto
e datogli anchor el guasto di nouello
reserse aquei chel uiuer gli fu tolto
Cassellino in assedio extermo & fello
circha le sue muraglie in terra dura
semeno rapi dintorno al castello
Per torgli anchora alfin quella pastura
di soldato annibal si fe aratore
& ogni seme extinse in la cultura
Lagrigentino tirannizatore
a certe terre che in scicilia obsesse
finse far pace & darli ogni fauore
Tutto suo grano in le lor forze messe
prima ordinato che ciascuna logia
doue posto era prima si rompesse

In util tanto ben fece lapiogia
& si conquella spene el suo cosonto
reser si alfin che in herba eran lemogia
Di torli lacqua anchor non fo men cõto
anzi sappi di cesar che questo era
contra fornite terre e miglior ponto
Cossi fe in franza adogni terra fiera
disgregato in piu parti el magno riuo
& posti isagitarii alla frontiera
Ma se ifossi ogi son di fonte uiuo
usa mantici e trombe & quelli ingegni
che fa noi salui & linimico priuo
Semiramis dacque altri disegni
fe che leusrates a babiloni tolse
fingendo darne alsuo campo sostegno
Poi che fuor del suo lecto el lariuolse
per lo secchato uado entro sin uia
& la citta piglio che non si dolse
Sopra questo medesmo una bastia
fondo alexandro afraude colorata
che sol per uso suo gli la facia
Poi che hebbe lafiumana deriuata
con li arzoli precinti su itrauersi
nel fugirsin di lei preson lintrata
Sapore anichomedia re di persi
dal gran fiume migdonio prepedito
trouo questo uno gli altri aditi persi
Su quel che nella terra entraua unito
tanto alti arzolli feli chel retenne
for la citta di corso non fornito
Poi che equal della muraglia uenne
gli arzolli aperse el mur per concorrẽza
ruino del furor che nol sostenne
Parrebbe el scriuer questo una insolenza
chi non sapesse che ancho atempi nostri
larro el tibro rotta han roma & fiorẽza
Entro donq; el reducto aperti ichiostri
altre hostili acque usaro in altra guisa
& son adirli in fra listorie mostri
Lisene sicionio a campo a crissa
gli tolse el fiume e delebor in fecto
laqua lor dentro ãchor gli hebbe rimissa
De profluuio deuentri alhor scoretto
sinfermo chi ne bebbe & trouo lui
facto signore il suo populo in lecto
Qual gia leui li chen coi terrier sui

Capitulo. V

D altrettãte fraude & tanti ingãni
a sobiecto sei se tua fortuna uinto
ta facto obsesso & chiuso entro etui
Nõ ha tãti ãzinelli el laberinto (dampni
quanti perigli & dubii dentro & fora
instano el duce che dassedio e cinto
Spesso ilnimicho astuto tispauora
con arti fitti & tu sagio & prudente
sempre al contrario suo pensa & lauora
Viriato per forza era in potente
tor un castel & stretto hauea dintorno
& leuo campo simulatamente
Cossi ogni di per fino alterzo giorno
mostro dallontanarsi & poi uoltato
se col campo in un sol tanto ritorno
Gionto intro nel castello assicurato
per tal credulita le guarde mosse
dorma chi uoglia tu sta disuegliato
Iphiciates una notte leuosse
a circuir le guarde intro corintho
un che dormiua di coltel percosse
Riprehndendolo alcun del corpo extito
lassol qual eltrouai respose lui
morto iaceua & io morto lo uinto
Et se per corruptela infra li toi
si scopre alcun tractato del rebbello
non pero sempre in picha or uno or dui
Aben guardarti intorno habbi ceruello
le forch e fin che poi detro lespalle
tal uisse a nolla elbon marco marcello
Vn tucto affectionato ad anniballe
e gia hauendol preson che era ferito
el pose di salute in prosper calle
Volendo albeneficio esser gradito
in nola cum gran parte de parenti
la terra darli hauea trattato ordito
Seppel marello & ne casi presenti
temendo di excitar sedictione
nauico in altra uia pur con quei uenti
Chiamato inanzi ad se il nobil garzone
laudol di forza allui difresco intesa
& che de amarlo hauea soma cagione
Et uolendo per primo nella inpresa
dipugnar per la patria & in quel põto
arme & caual gli die per la diffesa
Di benigne parole il giouene onto
partissi & resto in fede & non lui tanto
ma chi i tractato tal gliera congionto
Cossi spesso sacquista utile & uanto
achiuder gliochi hor pur fa che tiuaglia
uigilia & diligentia in ogni canto
Spesso ilnimico tuo ti da battaglia
donde come dicto e mãcho ẽtrar crede
& la diffesa ua lapopulaglia
Ma quello imperador che longe uede
sempre oue e piu silentio o piu sospetto
& lui stesso in persona gli prouede
Sonan le trombe & con furor schorrecto
dischopiettieri & darmi & de caualli
fulmina el fingardo hoste in su lefecto
Mentre di la si grida amaza & dalli
fa uoto a iano alhor per li quatro occhi
& guarda in detro azo che non ti spalli
Mille signor senza in sanguinar stochi
trasibulo per icle altibiade
cossi per so hãno alcun populi sciocchi
Ad un castel sassoso che di strade
ogni camussa in torlo al mal iugurta
mario per tal schrutinio hebbe le spade
Scipio cussi a carthagine die durtha
che assicuraua el mare entro battẽte
e nel refrexo suo trouo uia curtha
Fabio adiutato duna acqua cadente
tolse arpo ad annibal da quella parte
doue meno iterrier poneano mente
Filippo un stil dignissimo di carthe
tenne assediando maritima terra
& ben mostrossi alhor padre de larte
Gran torre come sha chi uol dar guerra
che lun de canti del castel agraue
parra & in epsa assai machine serra
Due altre ne fa poi sopra due naue
dal ueder de terrieri in mar remote
& le congiongie di rigido traue
Mentre poi battagliando el mar percote
con la primera el popul si difende
ne allaltre a cura che glerano ignote
Alhor for con le dui lui si distende
& appress ate al mare chera sfornito
cum tacita battaglia el castel prende
Pericle anchor lui suttil partito

trouo contro un castel peloponesso
che sol due strade hauea nel circuito
Poi che gli hebbe dintorno el cãpo steso
come se hauesse del castel temenza
su luna un fosso fe cauo & sospeso
Laltra fornisse dultima potenza
onde quei de laprima assai sicuri
sol qui iterrier parronsi aresistenza
Venuti itempi di battaglia duri
donde men si temea sopra lafossa
con preparati ponti entro nemuri
Forse hogi di tal arte seria grossa
per le bombarde & pur e bon dir tutto
azo che in caso riparar si possa
Dogni tristo arbuscel si puo trar fructo
si che in guardarti i tal fraude dalhoste
& in farglele a lui ti lasso instructo
Amonisco ti anchor che non ti scoste
dalla tua guardia che son terre assai
gia prese atrata per insidie poste
Non potrei tucte recitarle mai
per che si ponno in uarii modi ordire
& achreditor suoi tutti dan guai
Chi assalta imuri & poi mostra fugire
chi tol per correria el to bestiame
& poi da aghambe per farsi seguire
In cese alcuni han uille e boschi & strame
per cauar de la terra ipopul fidi
& con in sidie poi lanfatte grame
Cimone in caria so ben che non uidi
di nocte in cesse il boscho de diana
& circha ogni citta si leuo igridi
Come noi a suon faccian della campana
legenti uscite ad a morzar el fuoco
lui laterra piglio romasta uana
Et gia fu si desiderato loco
che ibuon barri dellarte ad otenerlo
lasson di prima assai costarsi il gioco
Non possendo annibal pur ueder merlo
dun loco per li suoi diffensor boni
finse desperar desso & anchor temerlo
Et come huõ che da furia sischantoni
undi dindustria sachezar lassossi
& tor le tende fin ne bastioni
Come il rumor per la citta alzossi
del preso ual per fino adõne usciro
poi el popul fora & lui dentro treuossi
Felice quella terra & quel bel giro
donqꝫ e fede atal uista non presta
che da pianto e sicura & da sospiro
Et perche linimico mai non resta
dellaltro ingano far fallendo luno
& tu in tutte le uie mostra hauer testa
Talhor senza far delo importuno
monstrara una constantia diauolescha
stanti allo assedio dogni ben digiuno
Faran pan dherbe piste alla todescha
e sforzarsi far che tu lintendi
che soa obstination ti prenda allescha
Tu non per tanto uoglio anchor tirendi
anzi in cõtrario suo mostra hauer copia
e se uol del gran tuo poco gline uendi
Cesar uero e reducto a sũma inopia
trasse tal pani ne li pompeian ualli
& gli mostro la pertinacia propria
Ma anchora uero e che assediando igalli
in capitolio iroman pane el suo seme
trasser fra quei per chel pensier li falli
Ancho e uer quel che adire il cor mitiene
che un sparthan cõtra li traci obstinati
fe cossa fora la natural speme
Certi prison presenti ilor legati
ꝑ mostrarsi disposto adogni extermio
destribui fra suoi tutti squartati
La terra inteso tal comesticinio
in di augurando uno ifinito assedio
di quel becharo humã tolse il dominio
Ma tutte infirmita hanoun remedio
onde rimango assai di lor contento
per quel che uson dapoi un simil tedio
Tolto quel dentro haueã pocho formẽto
ne passerõ cauai pechore & buoi
& dindustria lasson torsi larmento
Vccisi questi linimici suoi
per tal pasto trouato in la uentraglia
qual disperati si partin da poi
Cassi di tutti iser che pungic & taglia

Capitulo. yi.

Er che suol sempre linimico astuto
p non li ualendo la battaglia aperta
ordinar guerra che nõ sia ueduto

Qui conuiene ancho la diffesa certa
mostrar el modo che figli ripara
per non lassar citta farsi diserta
Vna oppugnation ciecha & amara
e chessi fa per caue alloco ordito
& di gran sangue allo executor spara
El fin di tute queste e bi partito
ouer pretende ruinar lemura
o indur el campo che nõ sia sentito
Chi le muraglie sul ruinar cura
caua fin sotto afondamenti desse
& le suspende cum in trauadura
Poi che gran parte insu colonne messe
da sotto itraui foco & lui fuor uiene
caschan lemura alhor sbadatte e fesse
Quel che in dur genti in la citta partiene
procedi cum la caua entro & dinocte
per chiaueghe epsco per occhulteuene
Sopiti gli terrier stano alle botte
qual pechore leghate su imacelli
poi le porte aprõ quei chescon legrote
Cossi in india alexandro alcun castelli
ponse & per cossa non ueduta ãchora
credean lor far miraculi irebbelli
Che terren la siben non si lauora
che parturischa armati hominí uiui
onde anchor colcho el gran iason adora
Come se sia azo chel caso schiui
subitto che di questo el dubio prendi
pon su imerli di la dadi gualiui
Se in mouer par che alcun di lor si rendi
& tremi tantolin da lun decanti
lhoste hai di sotto certissimo i tendi
Alhora tu coi toi prouisto in anti
rompi allopposto & se hai fiume o maria
tiraglel sopra & fa gli hosti natanti
Cossi contra lagottica ruina
fero inapolitani: & sotto terra
creon dhomini armati una pissina
Se lambitõ del muro acqua non serra
conuien erumper dimpecto mortale
o star di e nocte intento in su la guerra
Gli alexandrini accorti del suo male
gran genti nelle guerre coradesche
sufocar proprio in un simil canale
Et gran torri de legne & assai baltresche
gli arsero ussiti si che si saluaro
& pocho ualse al re farne di fresche
Himilcone in cicilia altro riparo
non fe contra iroman che caue & busi
allopposto di quei che lor formoro
Acuniculi soi longi & pertusi
sempre presente fu con tal ristoro
che la sua industria fu scudo de chiusi
Cossi quei della terra saiuttoro
quando braccio accampato gli fe caua
el re alfonso presente era allauoro
Corse al cunicul suo quando gli entraua
si che sel campo non lo socchorreua
in mille pezzi dentro siltagliaua
Lamiseria daltrui non uol chio schriua
di quanto in questa parte miricordo
& perme a fama in grato eterna diua
Qualunche obseso sta non sia qui sordo
che se caue non fa di facte in tucto
spesse ne troua lo inimicho ingordo
Bellisario un acqueron ducto
el fiume indestrõ riserrato & tenso
napoli entro con exercito asciutto
Presol per simil strada anche el re alfonso
& nicolo piccino àcampo asciti
per grotta al chiamar suo gli fu risposo
Et se conuien che dia tutti gli aduiti
queste tal caue in tuo proposto fanno
afar delhoste ingegni assai reciti
Spesso inemici apparechiati stãno
di gatti torri & machine infinite
con lo adiuto di cui dentro ne uano
Tu con la caua alhor contra taite
notato elloco prima oue lui suodi
& sempre le tue mure habbi fornite
Diogene il qual libero rodi
benche casone hauesse agran disdegno
per li ciuili in gratissimi modi
Doue demetrio assediatore el segno
drizo della sua machina minante
lui cauo sotto & fe sopra fangegno
Rotata quella poi sulle sue piante
doue amiracol far preparato era
el uitiato terren non fu costante
In pricipitio ando la gran machera
rodi fu liberato & tal auctore

nhebbe per premio una ymagine altera
Hondio consiglio in questo ogni signore
olartifice bon di tener lassi
oseglie bon gli facci utile & honore
Spesse uolte ancho dimostranza fassi
di caue gia fornite & daltre uiste
onde la terra per temanza dassi
Per tanto non star tu che non resiste
acio chel regno tuo come igagliardi
tarsi philippo re non si conquiste
Con macchar anchor cyrro accolse isardi
introductoli un subito spauento
di zocchi armati & dhomini infingardi
Donq; per tutto sospettoso attento
driza lorechie glioghi & palpar uoglie
infino alsangue pria che resti uento
Ricordati pregho io di quella moglie
che al marito tiranno in tal periglio
parlo non qual daltrui pena si doglie
Ma gli die per ricordo & per consiglio
che pria chel stato perda in mille frusti
trar sene lassi & mägi ancho el suo figlio
Cossi ad te dico & se per caso fusti
diuettuaglia mente habbi ad tal puncto
gli casalini & gli cesari augusti
Soffri ogni stento & lultimo tuo conto
mangiar te stesso sia anzi che darti
alhoste tuo: che ti frègha senza unto
Quante alte extremita porto ne parti
antonio & quante casalin predicto
che anchor del muffo suo puzä le carti
Venenate acque & corio in giazo fritto
gusse di nosse piste un zucharo era
& pur zascun alfine rimase in uicto
Totila in stante la romana schiera
cani asini consompse & per inopia
mangion tal herba che fugia ogni fiera
Contra gli hebrei cambise in ethiopia
di pasto per larena ogni serpente
le sorte pose fra lagiente propria
Dementi uscita la tartarea gente
con tanta illiuion la europa inuase
chel luto el stercho non refugi el dente
Et un monte di gesso si derase
per cambio di farina & chi ne hauea
per spender suo: beate eran lechase

Sotto il buon tito in la terra iudea
la madre mägio el figlio & sidolse ächo
qual piu dun sol parturito ne hauea
Ne sol cio fassi quando el pan uien mäco
ma in casi necessarii alle difese
prouede a ogni exterminio el popul frä
Manchädo inerui alle machine tese(cho
e le corde per trarle le affricane
icrin taglionsi & le carthaginese
Cossi le corde fer di chiome humane
simil fece aquilegia & mal fu salua
& in capitoglio le belle romane
Ne fu el remedio poi centaura o malua
ma gli mariti albenefitio grati
fondon p esse un tempio a uener calua
El figlio de la madre de peccati
chal barba rossa per concupisenza
uenne in conubio de lochi sachrati
Di pecunie frustissimo a faenza
corio per or stampi contra lo uffitio
pena di forcha chi fa resistenza
Si che partir in tutto el mio iuditio
pur atta aministrare occulto aiuto
& dello amico exteriore uffitio
Casalin finalmente era perduto
se per lo fiume messe & colte in grade
non lo haueser le uoci sostenuto
Totila a gli roman tolse le strade
con ponte sopra el fiume & gran bastie
& contra el uicto altrui strinse le spade
Bellisario allopposto apri le uie
fondato su due naui magior torre
di solfo armate el mondo arse in un die
Cossi sforza altra fiata la soccorre
quädo castel santo agnol brazo obsesse
che papa ianni si douea diporre
Et per ussir in guerra non elesse
sforza ad hostia fe ponte el cäpo i dusse
braccio alhor dallo assedio si recesse
Talhora & spesso si dan delle busse
& ponsi assediar gli assedianti
pur che sagatia nello in cluso fusse
La morte in roma hauea doppo & dauäti
bellissario itercluso per li gotti
el pan di mano alhor tolse in istanti

Sempre in presidio for tenne agli botti
coilo chi presi or nota ogni remedio
che linimici alfine o stanchi o rotti
per desperation lassan lassedio

Libro. Nono.

Capitulo. primo.

Vol pciola raso che ãzi el suo excidio
u & prima che morir senza uendetta
colui che obsesso a se presti subsidio
Dicho ehc dentro in ordine si metta
& rompa el popul for almen un tratto
che in terra & í cãpo e buõ se laua netta
Ne uoglio lexempio io dun popul matto
ne í mitamento dhuõ che fuor dispene
per furia & odio ha gia miracol facto
Come gia fecer per finir lor pene
inumantin che in nebriati furo
qual rabido leon dalle catene
Et come astàpa fe che in asprogiro
e padri e figli con lor riche some
posti in un rozo tutti gli moriro
Genti che morte pria che uinte o dome
uolse chiamarsi onde isignor uincenti
non triomphor di quei se non del nome
Come quei che alhor donne piangente
deron il focho in man nel gran legnaro
parato ad arder se gleran perdenti
Ma piacemi in exempii uno acto chiaro
come di molti trouo in simil scermo
che la eruption facta si lauaro
Iroman in soccorso di palermo
contra asdruballe alla obsidion dura
tennero occulto dentro el popul fermo
Pochi gli ne mostron sopra le mura
la cui paucita in dispregio tolta
la barbara gentaglia ando sicura
Poi chen tutto fu fora disciolta
la ciuil turba usci cum furor tanto
che tutti uccise & alcun nõ ne die uolta
Vnaltro che larocha di tharanto
tenea mando alnimico ambasciaria
che ceder glil uolea da ogni canto
S aluo gli fusse licito andar uia
conquesta fition lhoste placato
usci fuora quello & ne fe beccharia
El populo ascolan dentro serrato
sopra li merli alcuni í fermi uechi
mostro a pompeo & lhebbe assicurato
Poi fora alla soa strage usin parechi
si che gli hebbero il ferro in sulagolla
onde nissuno in tal caso non pecchi
Come annibal marcel pelasse a nola
molto e chiarito & come ãcho adurazo
cesar pompeo for spinse dischola
El caso di cui qui certo ti facio
ancho in cãpagna achade chel inimco
fuor delle sbare spesso ne de impazo
Tu tiripara pure al modo anticho
& imita imagiori asera & alba
che daltri insulti non curarci un fico
Di cesar capitanio in lalpi galba
dispersi isoi per uictuaglia obsesse
la prima turba oltre gli mnoti balba
Lui nel ual per consiglio entro si misse
& tanto in breue linimco ualse
chmpi le fosse el ualo íparte fesse
Giunte allultimo suo le uiste false
galba delibero la sua diffesa
far per eruption & fora salse
Gli primi ilor serui dela ipresa
fece centurion per le saette
che in lor pioueano della corda tesa
Poi che alquanto posorsi el segno dette
la romana uirtu contra lafuria
& nela podesta sopra gli stette
Emilio similmente alla liguria
da tutti gli hosti accolto alimprouiso
simulando timor uinse lingiuria
Tenne entro el ualo isuoi come sopriso
fin che stanchato molto inimici hebbe
poi facta eruption ciascun fu uccisо
Ttitiro sabin contra la plebe
grandenissima de galli: un timor tale
finse: & e la turba piu sopra gli crebe
Vn fugitiuo poi nũtio del male
mando auisando quei che iroman tuti
indesperation eran mortale
Igalli alhor come arapina instrutti
corser carchi di legne onde le fosse
empir potesser per passar assiutti
Come lafuria poi sopra cal o sse
titiro da ogni parte eruppe fora

& gli hosti uccise el suo ualo tischose
Si che lindustria insimil caso honora
o libera lo obsesso o assai gli gioua
& lo inimico externo sintimora
El duce che a campato si ritroua
degli interni alle insidie assai sogiace
& molti guai per negligentia proua
Perche lobsesse sempte in sulto face
alhore che si mangia ouer si dorme
& quãdo altroe impedito ognũ piu tace
Et fora insite le inimiche torme
stechati incendon machie & bombarde
& premon lo achampato í mille forme
Pero le fosse in torno & in su le guarde
al campo hauer cõuiẽ aquel che assedia
che lhoste usito nol dannegi & arde
Che q̃to e for piu industria & dentro í edia
tanto piu aldesperato popul sagie
audatia & furia che al suo mal rimedia
Scipio per tor tutte le uittuaglie
acarthagine in fin che in ponto fesso
era gia in ducta per mille battaglie
Nel mare onde per stretto porticello
fra molti schogli ellito della terra
uenia cõ qualche roba alchũ burchiello
Fondo de sassi altissimi una serra
opra prima derisa dafricani
poi trepidata & fo soa mortal guerra
La qual icaualier con le sue mani
nellonda feno & quel passo intercluso
gli hosti di rabia alhor diuenton cani
Et una nocte tutti sa liti suso
spogliati nudi per notar ilmare
che diuer terra non laueano un buso
Le face extincte in man perche lechiare
fiamme non dischoprisse largomento
delfiero incendio che uoleano fare
Ma chiuso in esca ciecha era il fomento
cosi con furia & duro cor dismalto
gittonsi i mar cõtra acqua & cõtra uẽto
Gionti nel campo alloco dello assalto
da nissun uisti siscitaro elfoco
el gittonlo sopra le machine adalto
Et appena che iroman tempo ne loco
dipiagle & dalincendio heber de nudi
& areparari in sia non fen ancor poco
Ma come acchade iquesti casi crudi
se aduien che dentro linimici spinti
el uincitor nella citta si chiudi
Per uno auiso allhor gli conuien uinti
aciaschaduna della armata parte
poi che dimorte gli animi son tinti
Ogni sexo delsoldo alhor sa larte
uecchi & fanciulli datecti & da finestre
piouon desassi tempestoso marte
Sempre le alteze agli interni son dextre
odinocte o di di che sia la sorte
chelsubiecto hoste par che piu sinestre
Et se qual disperato elsi fa forte
ne possendo fugir detro ne inante
quei della terra alh or gli apron le porte
Cosi fecer gli argolici al costante
pietro tradito & mai fugir non pote
caduto sulla porta uno elephante
Onde tornato alarme ànzi promette
puttana uecchia condue denti í guãza
lo atterro dun mortaro in sulla cote
Siche non fu gia mai sifranca lanza
chentro un chiuso non si sbigotisse
onde elceruello ognuno habbi i biláza
Ma se battaglia general sordisse
atterato gia el mur per petre tonde
richordati di quel che anzi sischrisse
Parole grate alhora usa & faconde
per li tuoi in animar prometti preda
leuando ogun timor che gli confonde
Adire eluer non e mente che creda
quãto amano isoldati oro & guadagno
fin alchazarsi in ogni cosa feda
Q nando in affrica andõ põpeo magno
un e suoi a casu in antiquaglia rotta
in loco oro attrouo cauo & terragno
Corse detro a colui tutta lafrotta
& zascun suo compagno oro cerdando
chi fece tana & chi fece una grotta
Ne mai gli ualse imperio o uer dar bando
per fin che furo sbizarriti in tutto
un pur non hebbe al debito comando
In fin del cerchar suo nulla fu el frutto
& sotto martio ad astupa fen pegio
quando in fiama atrouon loro destruto
Hauea brusato limprobo collegio

in un rogo se stesso oro & argento
per nō sottogiogarsi al roman sēgio
Entrato martio el foco ombra & pauēto
nō fecer assoi che iliquefacti uasi
chacionsi atorre & sene brucion cento
Si che intutti ipropositi & in tutti i casi
oro & guadagno al caualier promette
maxime essendo imuri aterra rasi
Vero e che alhor uedēdolo si alle strette
chi porta alla soa patria amor socchore
& ogni sexo al contrastar si mette
Molti exempi lasso io che si pon pore
ma contra carlo ue che fe messina
che ogni donna al riparo era una torre
Et tante si porton petre & calcina
per man damixelle che indue nocte
el mur salzo quanto era la ruina
Cosi uecchi & fanciulli stenno alle botte
fin che uenne el socchorso del re piero
che limprese delgal tutte fe rotte
Pur non e si castel superbo altiero
ne in expugnabil tanto o terra o roccha
che nō uincha un chen tēda il magistro
Filippo una fortissima bicchocha
assediando un suo parche sparlasse
& fe in possibil lacquistarla aboccha
In tal uilta filippo un botton trasse
& se era tanto al pestra allui dimanda
che un carico dor non gli montasse
El turcho dun capestro una ghirlanda
fece alcol delbassa che alcutar uenne
che allui quella uictoria era sperāda
Pero ibon capitan guingano penne
a combattenti soi su laspre imprese
& di exercitation glisa le renne
Con uoci calde resonanti accese
si chiamano isoldati & frati & figli
che ogni fatica par che men gli pese
Le careze el guadagno entro iperigli
de mille morti icacciano i quel pōcto
& par quai son di forza & de consigli
Bon caualier de uita non fa conto
pur che si dica elprimo paladino
eltale e stato che su merli e gionto
Dipocha auctorita fu bardassino
ma fece il caualier simil uirtute
quādo el re alphonso battaglio piōbino
Non son pero le terre ancor perdute
perche sien lihosti dētro inparte entrati
ma ributar sipon chi ben saiuta
Alcun rimedii son sopra narrati
altri in la indust ria stā del popul mesto
sel caso rio non gli fan smemorati
Flaminio entrato in argo iterrier presto
lechase aimur finitime brusorno
uista lafiama se ritenne el resto
Imegarensi in cesar sadiutorno
aperte le serraglia de leoni
chera in lor terra inumerbil torno
Ipartiti qua & la son uarrii & boni
ma se apati si uien chi assedia guardi
comel prometa o uer comel ragioni
Danapoli orator uenner fingardi
abellisario che lhauea obsesso
& furo aldomādar promti & gagliardi
Et perche ogni capitol fu concesso
dalduce largo la citta restette
& non sirese come hauea promesso
Perche lui facil fu ciascun credette
che sio allo extremo piu dilor gia fusse
& cusi le parole son saette
Che allo i cōsulto auctor spesso dābusse

Capitulo. ii.

Perche saspetta alfin tanto aspetato
p terminator duna fatica longa
uoglio dūaltro aduiso esserti grato
In ogni forma chel uincitor gionga
in la terra a campata usi clemenza
& modo asoi in la uictoria ponga
Ne dico questo senza intelligenza
chio so signor che di gran stati han psi
per tal nequitia & son rimasi senza
Et altri dicostor tutti diuersi
per cōtinentie & loro opre modeste
sono imperii & gran crediti emersi
Idioni si tutti un fin funeste
fen per rapina & stupro uoluntario
& altre istorie assai dicio son teste
Rocto i campo alexādro il magno dario
& presa la citta capo del regno
fu dogni gratia algran popul uicario

Ciascun del stato suo primier se degno
& poi che raquetate fur lesquadre
in uerso done alcun non passo elsegno
La figlia del re perso conla madre
tolse per moglie & fu figlio & marito
& tutta persia poi el chiamo per padre
Giouine bella & diuolto fiorito
uinta scipion cartagine dispagna
prisoniera hebbe & gli toccho apartito
Vista costei gli die fidel compagna
fin che tornasse el sposo facto absente
che principe era & lei di casa magna
Venuto alfin chon ogni suo parente
lasposa allui scipion in tacta diede
& con dolci parole gli orno el presente
Della integrita soa fece anchor fede
la donna onde el marito inclino adello
grande oro exposse per tanta mercede
Scipio acceptatol pria gli da ãcor quello
sopra la dote & si ualse quello acto
che esso per lui da isoi si fe rubello
Venne poi in campo & cõdutier fu facto
di quattro cento che conseco adusse
& uolto terre assai senza alcun pacto
Pompeo in asia femina che fusse
mai non toccho di mitridate uinto
ma casto indetro assai ne repercusse
Dibellissime done aroma cinto
fu el re de gotti quando sacchegiolla
rendelle in tacte aisoi senza uno istinto
Belisario entro in napoli & soa folla
turba. da ogni acto stuprico represse
& aterrier de exemtion fe bolla
Vno acto tal spessissimo concesse
regno allo auctor & chi nel certo erra
piu fiate el uicto in la uictoria obsesse
Magior laude anchora e quando la terra
ingiuria il duce darte o di uil cippo
ne si uendica lui uincta la guerra
Vno occhio fu a mathõ cauo aphilippo
poi che hebe el castel laltro chiuse an/
& inuendetta altutto si felippo (cho
Alfonso cathelan contro el re francho
raniero anapol labbataglia ordendo
dalcũ fratel labombarda el lasso mãcho
Hauuta la citta per lo acto horrendo
nessuno uccise nullo in cancer chiuse
che fu dumanita segno stupendo
Agatocles alle parole buse
si uendicaua sol lauctor uenduto
& agli patron poi daua le acchuse
Antigono anchor lui stauasi muto
contra lingiuria degli obsessi castri
chel chiamauano or nano & or nasuto
Vincendo quei sol trauendea su trastri
& scusandosi ãchor. ma ad simil lingue
dicea per li ben lor darli talmastri
Pero mai duce isoi domiti extingue
che iguria iunce q̃do hoste piu strilla
non e men glorie che terra ben pingue
Col re della iracondina a cerbo silla
annumeraua nel suo sõmo bene
duo cose onde era sua mente tranquilla
Luna che uincta la citta da thene
non lauesse spianata & che mettello
seruasse amico contra ogni suo speme
Percio mimarauiglio esser si fello
imperador che hauendo iditti exempi
citta non uogli se non al canapello
Lassamo iuitii delli antiqui tempi
ma che diremo del fidel re carlo
che ando amessĩa con odii tanto empi
El popul uolse suo principe farlo
lui senza excidio di figlioli & moglie
sisdegno maledetto ad acceptarlo
Et se alcun qui per lui lapugna tolle
che per la beccharia delli francieschi
eran cusi desui tutte le uoglie
Chi mi absoluera alcun ben poco ostensi
con uoci & sacramenti interra & i onda
iti allo assedio coistendardi tẽsi
El re philippo ua ãcampo agironda
e sparso sangue assai per ogni uarcho
giura li star per fin che la profonda
El barbarossa in uodi non piu parcho
contra uinegia sarma & giura & giura
far stalla a icorsier soi del bel sãmarcho
Ma non sofferse ladiuina cura
anzi atutti essi fu contra di corso
& partinse in uergogna & in iactura
Carlo non posse aimessinesi morso
che larmata ariuo con molte feste

di cathalogna & lor diede ſocorſo
Al re philippo i campo intro lapeſte
tal che ſuo uoto el colſe el cazo ſolo
piangendo tutti iſuoi con bruna ueſte
Et di trenta galee un piccol ſtuolo
ruppe quellaltro i mar poi fuor diſcierra
ſegni preſo uenccia el ſuo figluolo
El uoto temerario che facto era
ſoluendolo alexandro come inſano
ſi compi inſtalla di cauai dicera
Et pero ſempre e buon hauere amano
quel che fu facto per exemplo tale
prouerbio dello appoſtata iuliano
Vincere acto e laudabile & reale
el ſoprauincer tutta aquello oppoſto
& e odioſo adio e talhor mortale
Et queſto feſſe perche acampo poſto
in perſia apatti una citta non uolſe
poi gli fu morto & dicõ ãdo aſuo coſto
Mai duce alcun dhumanita ſi dolſe
anzi ogni terra ad huomo diſimil fama
Ipeſſo ſi dede & dentro lo racolſe
Ieruſalem che patibul ſi chiama
del noſtro dio antioccho a campaua
& non era anco alultimo fin grama
Ma quãdo piu allo aſſedio eſſo gli iſtaua
lindutio dimandõ de giorni ſette
palcũ ſachri ſuoi che ogni anno uſaua
Antioccho non ſol lindutio dette
ma tauri bianchi con aurati corni
mando alor feſta. & fora in pace ſtette
Veduto quelli di mille fiori addorni
& del mandante la humanita rada
reſerſi in capo delli ſette giorni
Oſon caſſan ando per ſimil ſtrada
che di caſtelanotto abiecto tutta
pſia hauuta ha ſenza i ſanguinar ſpada
Cento per un queſta arte aiduci frutta
non pero niegõ che in diuerſi caſi
conuien cittade ſpeſſo eſſer diſtructa
Chi per furia entra diraro po quaſi
frenar nequitia el moſtran lochi molti
di cui iueſtigii aterra ſon rimaſi
Et per exempio ancor degli altri ſtolti
obrobrio crudelta porta una plebe
accio ſi renda chi ilor ſtrazi a colti

Coſi alexandro fe expuagnata thebe
el mio ſforzeſcho alla mia terra aſſai
male atalfin fe piu chel non harebe
Ma in q̃llo arder far carne in q̃l trar guai
del popul condolerſi in parte alcuna
ſignor daben non ſi ritenne mai
Piglata macedonia & in ueſte bruna
menando perſeo preſo el grãde emilio
hebbe una renga aiſoi nella fortuna
Et con un moderato & gran conſiglo
della in conſtantia ſua diſſe ſi bene
che nol ſenti ſenza acqua un ſupr eciglo
Et dicea nulla in le coſe terrene
hauer mai formidato in ſue confine
ſol temer queſta che fede non tiene
Totila uinta roma & meſſa al fine
pianſe fra ſuoi moſtrãdo & orãdo come
ſorte le humanè glorie reſupine
Che la citta che hauea gia tutte dome
le corone del mondo allor demeſſe
araſſe. & non ſtar dilei ſe non el nome
Et ello fine alla profetia meſſe
de ſipion quando bruſo carthago
che par che quel di roma antiuedeſſe
Di lagrime ſcorrenti fece lago
& ſoſpirando adalta uoce diſſe
queſta me del futur doglioſa ymago
Non piu pario ma el ditto fu chi ſcriſſe
per che di troya & babilonia & queſta
roma in piu priuilegio non ſi miſſe
Et fu ditto ſcipion deſi modeſta
mente contra inimici & diuictoria
ſi moderata che ancho honor gli reſta
Lantiquita di lui fa tal memoria
che ſimile a carthago un ſuo tirone
una creſſenza fe per uanagloria
La qual poſta in conuito a piu perſone
ognun ruppe qua & la ſenza interuallo
& ſachegion carthago in collatione
Ad affrican cenſor parſe eſſer fallo
lacto in tal forma & comado a coſtui
ſeueramente alhor tolſi el cauallo
Andando poi la cauſa ad intender lui
diſſe ſcipion dicharthagine erraſti
aſachegiarla tu prima che nui
Ancho non e uirtu che laltre guaſti

pianger el'nimico morto anzi e laudato
come dimolti son gli exempi casti
Iulio alexandro augusto antigo & cato
ma prendendosi uiuo se insalute
seruar si deba eglieben dubitato
Per pompa gli roman della uirtute
seruati gli menor in anci el carro
ma queste usanxe sono perdute
Eumene preso di battaglie barro
p che antigono in cancer lo teneua
marauigliossi col custode omarro
Chel patron sendo sauio gli pareua
chesser un preson tal douesse uccisso
o lassato andar uia dachi lhaueua
Rispondendo colui mezo con riso
p che in battagla ardito non sei morto
prima che si uilmente esser conquiso
Fortuna disse eumene mise torto
se combattuto hauesse era uincente
ma gli traditor miei quiui man scorto
Pontio sannito la romana gente
preso al suo padre uecchio consiglollo
che ognun lassasse magnanimamente
Non gli piacendo il ditto interrogollo
unaltra fiata el padre gli resposse
che atutti gli hosti suoi troncass el collo
Fen le parole ancipite & ascose
dubitar chel suo padre delirasse
& sotto il giogho in fino ad un gli pose
Roma poi par che sene uendicasse
uedi groseza quella alhor la quale
ne amico fa ne inimicitie a casse
Photino traditor limperiale
pompeio preso quando ando in egitto
disse hoste morto non pote far male
Et scipion numidia hauendo uicto
non per triumpho sol seruo syface
ma per la experienza di quel licto
Di tutti isochi pratico & sagace
& participe fel dogni sechreto
poi tratto aroma el fine ignoto giace
Faccia il suo meglio o mai chi ciuiẽ detro

Capitulo. iii.

t Riumpho di uictoria allegro segno
lopra conclude & e al duce dseponso
che gli hosti hã uiti & occupato el regno
Molto questo aidi nostri indetro e tonso
pur mi lã uinto el grã sforzescho instãti
& preso napol triumpho el Re alfonso
Triumphon in piu forme iduci auanti
con caualli eritonio in carro & in sede
baccho dellindia sopra gli elephanti
Sempre itriumphi soi romul fe apede
ge sois Re degipto al carro sotto
pose i Re uinti & poi morte gli diede
Prisco tarquin primier delhoste rotto
migliara uccisi in candidi corsieri
triumpho e roma poi segui quel trotto
Sedea in carro lauctore i caualieri
pedon tribuni & limolando tauro
anzi & dallato sotto le bandieri
Vesta palmata in man ramo dilauro
el triumphante el riprensor dintorno
e burnea sella & la corona de auro
Col popul la citta tucto quel giorno
diffusi in canti & suon passando el ditto
& tutto dhostil spogle el carro adorno
Prigion don loro tributario el uicto
torque uasi animal dauro & dargento
se glie Re preso in anzi el carro e ficto
I dei diuersi dogni popul uento
igregi delephanti tigri & leoni
& di battagla zascuno instrumento
Tabule schudi arme archi & gonfaloni
fine di tanta pompa el gioue tempio
& fur dun sol caual le ouationi
Fra noi non si puo dar simile exempio
che diferisse hauere il mondo asaccho
da terra entrar con marte acerbo & ẽpio
Bẽ giõto nelsuo tẽpio el guerrier stracco
come posar cominza habia lintento
riconosser gli suoi daltro che un zaccho
Premiar dico poi chel duce ha uento
i caualieri & quei chel sãgue han sparso
sicondo igradi & lor bon portamento
Cesar in acto alcun mai nõ fu scarso
anzi uso lauictoria in tal maniera
che ogni altro apresso lui misero e parso
Di questa preda & quanto oro preso era
ase nõ riseruo che la possanza
de dispensarlo aisuoi schiera per schiera

Imitò questo el gran carlo di franza
el qual tocto manfredi ogni tesoro
parti coi pedi ai suoi senza bilanza
Vinto alexandro persia el regno moro
oltre la preda per comun diuisa
tutti i caualli ai suoi fe ferrar doro
Et pero in ogni guerra & in ogni guisa
di meritar gli suoi sempre fu accorto
ne fu dallui uirtu, gia mai derisa
Et trouasi di quel che essendo morto
un suo fidel non mai riconosciuto
piasel molti anni & nhebbe assai scõfor/
Per che in sperãza pur lhauea tenuto (to
passãdo ogni di un di poscia agli heredi
se quel che apenna nõ seria creduto
Onde in clito signor un che possedi
quel che col sangue altrui aqstato hai
fa che alla bursa tua troppo non credi
Et oltre el reconosser tu gli fai
usanza e decorar di qualche honore
quelli che meglio exercitar uisto hai
Sedeua in tribunal limperadore
al tempo antico in la condition grande
& de ualenti arrengaua in fauore
Gli acti de ogni uno & le cosse mirande
diceua & poi gli cingeua la testa
di cerchi facti in forma de ghirlande
Cossi honoraua imeriti con festa
chera un speron secreto al campo astãte
adogni impresa magnãima & honesta
Et si faceuan de diuerse piante
dicte corone ognuna alacto equale
& secondo le glorie erano tante
Lassamo star la prima triumphale
graminea hauea che liberaua obsessi
& si dicea corona oblidionale
Di questa herbetta la corona fessi
in affrica a scipion lemiliã chiaro
saluato icunei in mal habito messi
E quando fabio maximo riparo
fu allimpeto dannibal con la sferza
iroman di tal fronda el coronaro
Seghuiua corona ciuita la terza
che al cittadino in battaglia si daua
saluato laltro di fronde di querza
Per che si come el cibo si pigliaua
anticamente del roboreo fructo
cossi el dator diuitia alhor mostraua
Di questa tullio el tradimento instructo
di catillina poi chel discoperse
fu coronato che parea el tucto
Murar corona al caualier se offerse
qual pria montaua il mur nella naualle
o castrense da queste eran diuerse
Ciascuna pregio al primo era pur quale
cesare. mario. tito. ogni primiero
meritoro altramente alla regalle
Mario nel marte cymbrico si fiero
di certe compagnie da camerino
che sopra gli altri benissemo fero
Creo di roma ogni bon cittadino
& essendo arguitto che istatuti
nol comportaua dalcũ pelegrino
Questi scripti rispose io nõ gli ho oduti
chel strepito delle arme el suono extinse
io come duce guardo alle uirtute
Di torque. aureate agierusalem cinse
tito el collo a ciascun che bẽ facesse
credendol sempre & cũ q̃sta arte el uinse
Cesar questori & sopra stanti messe
in sue battaglie & per relatione
par che ciascun de suoi riconoscielle
In guerre in pace a ognun uarie rasone
a nostri di per contracambio fansi
caualier conti & capi disquadrone
Cossi gli antichi anchor seguendo uansi
& come le uirtute ancho idefetti
alhora & hogi al suo merito transi
Ignominiosi ingrati & imaledetti
gli nostri precessori & anchor nostrani
di roba & dignita solean far netti
Sõno exempi infiniti de romai
ma questo un basta quando a canne p̃si
tanti restor nelle inimice mani
Che isenator per lignominia offesi
uolser prima comprar serui & banditi
per li hosti expeller degli lor paesi
Che redimer gli suoi si ipoltroniti
& diero exilio uniuersal a quanti
uiui nella battaglia eran fugiti
Calfurnio contra ifugitiui erranti
in la cicilia al prefetto che dielli

Iarme circunuenuto a tutti icanti
Ogni tortura prima al corpo felli
poi rotto el ſcalzo el ſtriſe alle altrui tẽde
legne portar de uille & de caſtelli
Al fin tolti i caualli & le preuende
fra gli fundibular fu ſcripto & caſſo
& li di ſua uilta fece le mende
Agrado proprio tale & anchor piu baſſo
uennero quei di pontio Re ſannito
ſottol giogho caccio chiuſi in mal paſſo
Chel ſenato roman preſe partito
tanto el fe la uergogna contumace
che ogni ſuo caualier foſſe ſgradito
Et quei conſuli dui che fen tal pace
in corda al ditto rimandando o per cui
fu la conuention lorda & mendace
Et nel mille dugento trenta dui
abaga alhor gran can di tartaria
mando contra el ſoldan gente per nui
Capitano el nipote della uia
fece & ſi gionſe inſieme ad una terra
col Re darmenia entro in la ſoria
Come el ſoldan con epſi apizo guerra
el traditor nella impreſa fece ſtallo
corrotto dauro che ogni animo aterra
Smonto nel bel ferir lui da caualllo
e ſmonto tutti iſuoi come lor uſo
ſmontato el capo chi non uol far fallo
Et tanto ſtette el ſciellerato guiſo
quanto el ſoldan gli parſe eſſer uincẽte
& auitio dapoi monto anchor ſuſo
Ma fu a noſtri gia rotti: util niente
che andoogni criſtian per fil di ſpada
lui dun caual non rimaſe perdente
Ritornato il gran can per la ſua ſtrada
tanto gli ſpiaque larte diſoneſta
chel coque come arroſto in ſu la grada
A tutti imagior ſuoi troncho lateſta
laltra ſua turba come ignominioſa
ſtrinſe andar ſempre con feminil ueſta
Coſſi mentre lui uiſſe abietta & toſa
ſte quella compagnia de la ſua lana
per la uilta che fu ſi uergognoſa
Gratitudine adunque e coſſa humana
inuerſo ibene meriti dellarte
ne ancho punir li triſti opra uillana
Et come trouo nelle antiche carte
nõ ſol gli meritor dhonor & ſtato
ma anchor de eternita faceangli parte
Coruino el ſuo cognome hebbe & torq̃to
da lor uictorie & ſitio dalla forza
che fu achille roman cognominato
Maximo e lafrican paſſon laſcorza
noi diciã butta foco & ſaltaſbarra
& alcũ de principali or braccio or ſforza
Coſſi qualcũ da qualche acto ſi narra
un celebrato nome elqual gli ſcuſa
della uirtu ligittima caparra
Vnaltra palma anchor che hogi nõ ſuſa
ſe nõ aprincipaliſſimi de noſtri
era diſtatua metallica fuſa
In curia in cãpidoglio & ne gli roſtri
a colli adecii ai mutii ai marii ai ſille
ſtatue eran meſſe che parea moſtri
Alcuni imperador tanto tranquille
hebber le ſorte che dintegro buſto
doro & dargento alzolli ín parti mille
Cleopatra aſue ſpeſe drizo auguſto
& pompeo al triompho di leuante
poſe dargento un gran barbar uenuſto
Di partia meno antonio un gran gigãte
alto ſeſſanta braza & fatto a ſonzo
qual fe alteatro ſuo drizar dinante
In ſoma ogni acto alla uirtu fu acconzo
ſi che in aer per roma hareſti uiſto
un altro popul dhomeni de bronzo
Et ſe era excellentiſſimo lacquiſto
& la gloria ſolempne alhor daltro ãcho
oltre el triumpho. & ben glera prouiſto
Collõne iſtoriate in marmo biancho
& obeliſchi dymagine uiue
con lor uictorie e mai non uenir mãcho
Alcune maieſta che fur piu diue
gli hebber dargẽto & dor cõe di gioue
gretia & di geſois legipto ſcriue
Pyrramide alte qual nõ ſono altroue
aurati ſchudi in ſchritti & altri marchi
che facean fede de le coſſe noue
Tabule coliſei triumphali archi
come a traiano auguſto e miglio & tito
oue anchor ſotto in mille boſchi uarchi
Lequal magnificentie erano inuito

agli animi excellenti dexaltarsi
fama agli auctor che monstrauasi a dito
Cossi idei delli antichi solean farsi
solo ad exempio de posteriori
onde ãcho in stelle a noi põno mostrarsi
Baccho hercule alexandro altri signori
fondon cittade ꝑprie in le confine
delle prouintie oue eran uictori
Le offerte agli idei poi sacre & diuine
per uoto facto o per reconoscenza
delle uictorie & delle hostil rapine
Vinto el cennense Re gran conscienza
romul lespoglie non offerir si fece
a ioue grato della intelligenza
Vna hara fe annibal con littre grece
ne bruti & col suo titul poi che gli hebbe
rotti forse iroman uolte ben diece
Alexandro alucina hauta thebbe
auener cesar latorace offerse
chel mondo or tutto nõ la pagerebbe
Di perle eran brittanice piu terse
augusto a questa dea la margarita
che cleopatra in carcerata perse
Camil laguerra gallica finita
di fama el uaticinio el tempio eresse
mario el fe alla uirtu uerde & fiorita
Taccio mille altre chiese alzate. or fesse
p cui la nr̃a eta par che conpensi
noue capelle oue faccian dir messe
Seghuiano igiochi poi gli megalensi
iquirinal isenici iplebei
apolinar funebri e gli circiensi
Tutti diuersi & adiuersi dei
canonizati. & per diuerse mostre
fatti quando a caual & quando a piei
Noi faccian per quei bagordi & giostre
se pur simile alcun si rapresenta
fassi in regali & inperial giostre
Monarchia che in tal grado stia cõtenta
& della sua fortuna in pace goda
examinando ben cõmella e penta
Che soa rota non sta chi non la inchioda

FINIS.

Finisse el libro delarte militar cõposto per lo excellẽtissimo homo miser Antonio Cornazan stampato in Venexia p Mai stro Cristophoro da mãdello aposta del Venetabile Homo Miser Pre Piero Benalio. A di otto nouembrio delãno de la salute del nostro signor miser Iesu Christo nel. MCCCCLXXXXIII.

Incomencia la tauola del nobil poeta mi/ ser Antonio cornazan sopra el libro in/ titulato de arte militari.

Et prima del primo libro capitulo primo se mette le laude de larte militar & deli primi in uentori & in quanta diuersita larte militar fu gia exercitata & che la ui ctoria che he fine de larte militar cõsiste in la uirtu & non in el numero.

Cap. secõdo se tracta p che cagiõe lexer/ cito picolo de li docti iarme e melio che uno grande de indocti & de qual quan tita li romani mandauano iloro exerci/ ti & apresso quali fu prima la perfectio/ ne de larte militar & qual terre & genti sono fatte gloriose in larte militar che fi nalmente roma opptenne il principato de larte diguerra.

Capitulo terzo se mette la forma de la di sciplina militar secundo li romani & co me li loro tironi se exercitauano.

Capitulo quarto se descriue come ogni ti rone iparaua larte del nodare & quanti imperatori se sono saluati p sauer nodar & come se scriueuano isoldati antichii in roma & del loro obligo del sagramento & dela in manita di alcuni barbari ali sui soldati poy cherano scritti & come mor te o uictoria era lo imitato officio del ro man soldato.

Capitulo quinto qui se tracta come a lar te militar sia apropriato fatiga & stẽte. & otio edelicie siano el contrario con mol/ ti belli exempli.

Capitulo sesto se mette de che natura & conditone deue essẽ el soldato & come se de nutrir & exercitar & quello che sim para da putto fa habito i el militante & come in eta picola se fa dimostratione a che perfecione die uenir el soldato.

Capitulo vii come la sciẽtia literal e parte laudabile in uno soldato & maxime in uno capitanio & cusi lamemoria exem/ plificando per cesare alexandro & mol/ ti altri.

Capitulo octauo de che eta & che segnia li die hauer uno soldato & de qual costu mi & in che consiste la pompa de uno cã po & de lo imperadore & quãto ualglia in uno campo uno ualente homo exem plificãdo molti ualẽti homini & tra mo derni rugier can perugino capitanio di uenitiani.

Capitulo nono si pone in qual terre si na/ scono i boni soldati & di quanta aucto/ rita sia essere alleuato a bone scole & q̃li da natura siano piu emeno amichi di ba talia & melior soldati & che la nobilita del sangue non fa quãto uirtu extimar el capitanio & che in uno capitanio nõ se cercha belleza dicorpo pur che li sia la uirtu de la integrita de larte.

Capitulo decimo se mette quale uirtu fã/ no el capitanio amato & grande & per contrario qual manchamenti el fanno odioso & basso & in qual casi e licito ad uno capitãio esser crudele & come el ca/ pitanio die tractar li so soldati q̃sto quã/ to alprimo libro.

Del libro secundo:

Capitulo prio de le laudi del caualło che e necessario allarte militar de li moderni & de lo amore chel caual porta al homo Di signali dū bon caual. & de qual pte ue neno boni caualli í talia & fora de italia

Capitulo secundo

Qui se tracta de la finosóia di caualli pla qual se demonstra ogni difecto & ogni lor bóta & q se dice come el bó caual de hauer quidexe segnali zoe tre del boue tre de lasino tre del ceruo tre della uolpe tre della dona Per il boue. grosso ochio e ãplo Cinte zonte Corpulento Per lasi no bóa bocha bóa schína bon pede. Per il Ceruo saltadore coridore legiero Per la Volpe bel mãtello bella co da bon te/ gnire. Per la Dona bella testa bel pecto piaceuole.

Capitulo terzo come se fa la bona raza & come de essa se ellege el bón Poledro. & come segouerna in pricipio:

Capitulo quarto se mette el modo & lo tempo di ferarlo & frenarlo & de la den tadura & mutatione di quela:

Capitulo quinto se mette il modo di con seruár in sanita el bon cauallo.

Capitulo sexto se mette tutte le infirmita de che possono uenir acauallii & de lo/ ro segnali & de quelle li loro remedii.

Libro terzo capitulo primo se mette de le armadure & dele arme offensibile & de fensibile in batagłia fra li antichi.

Capitulo secondo se tracta de larte mili/ tar moderna & del nro modo de armar si & fra i moderni chi e sta il principio di questa arte & qual sianno piu da laudar o li antigi o li moderni capitanii & de al cune additiõe fatte in questa arte da bar bari & da li moderni dela laude dela bó barda & de la inuentione de essa bom/ barda da li nostri moderni dispucatiõe fra gli antichi capitani e gli moderni e quali di questi con piu fatica sia peruẽu to allo imperio comparando paolo emi lio marco marcello flaminio flaco atti/ lio claudio cosso el conte giouani dicto facin cane misser otto misser iacomo dal uerme petro ianpaolo el mostarda tarta glia brandolino conte philippo darcelli braccio sforza e nicolo picino.

Capitulo terzo se tracta de tuti linomi de li ordini moderni in guerra & de tutti iprincipali segni che ogi se usano & de quelli che se usauano al tempo antigo.

Capitulo quarto se tracta come nisun si/ gnor die far guerra atorto & qual guer/ re sono concesse & iust:. Et quanta fede li Antigi obseruauano. & teniuano ali inimici.

Capitulo quinto se tracta quanta obsti/ nentia e risguardo debia hauer uno ca/ pitanio di non offender li templi diuini ne torre la impresa cõtra santa giexia ad ducendo molti belli exempli tra antigi & moderni.

Capitulo sextõ Se tracta de legatio uero ãbasadori de che cõditiõe dbiano eẽr & de che inzegno. p che per essi si puo pur assay uolte far pur asay bene & asay ma le cum molti belli exempli tra antigi &

moderni & se li legati diẽno trãsgredir i mãdati dl suo prícipe o d la sua repulica posto che melioressero sua conditione

Capitulo septimo se tracta una regula generale de larte militar & come el capitanio die celar el suo secretto & cerchar de intendere quello del nimico & del modo de trouar le spie del nimico & quello se die far trouate quelle & come el capitanio die studiar di piliar tuti li auantagi i ogni cosa contra lo inimico & ad operar li homini sui o al monte o al piano secũdo che melio le di tal gente í ordine

Libro quarto primo capitulo se tracta in che consiste larte militar & de li religiosi riti che obseruaueno li antiqui andãdo a guerra & quelli douemo obseruar noy al presente & sel e comẽdabile usar astrologia & che el paese doue el capitanio a andar. debia esser noto ali soldati & ale guide & cusi se le licito al militante menar femene in campo & seguita de lordine se de meter per camino auno campo alegando el modo de romani & de greci & de li moderni & se shanno menar cer/ ne in campo qual sia el suo modo

Capitulo secundo se tracta de li auisi che debia hauer uno capitanio & de le scol/ te spie guide & cũ quanta diligentia se die guardar daspie & guide false & simulate & del ordine che se de tegnir quando se dubita delle insidie de lo inimico í camino & í quanti modi si possono dis/ coprir lisidie del inimico & del modo di ripararli a tuti & poy tracta de la natura de alcune insidie che quasi e impossi/ bile a repararli cũ bellissimi exempli in ogni cosa.

Capitulo terzo se tracta come ogni capi/ tanio debe hauer depẽto quel paese che luy uole ítrar come etiam limarinari hã no le sue carte depente da nauigar & co me el die star uigilante contra lo inimi/ co che la allo opposito & del mõ di man dar li sui alla preda & di risquardi el die hauer mentre che luy ouer li sui uanno í preda o í correria & se pur bisognase dil modo de uscir delle mano del suo inimi co quando etiam fosseno logi fortissimi di natura etiam se fossero logi habitati da serpentí & in questo mette molti bel/ lissimi exempli & rimedii.

Capitulo quarto se tracta de tutti li modi di passar ogni fiume & q mette bellissi/ me hystorie.

Capitulo quinto se tracta del modo d fu/ rar i passi al suo inimico si per terra come per aqua cum bellissimi exempli

Capitulo sexto se tracta de la astutia che die haue el bono capitanio í el passar di fiumi & altri passi & per monti & p pia/ no cum molti bellissimi exempli.

Libro quinto capitulo primo se tracta del hordine el qual die tenir el bono capita/ nio quando se mette alla campagnia & de le prouixione le qual el die far í torno al suo cãpo & de la ellectione di logi che siano boni per acamparse cum molti bel li exempli di Alexandro: anibale: pom/ peio & altri antigi & tra i moderni nico/ lo picinino col sforzesco & qui insegnia cognoser quãdo die piouer cũ grã furia

Capitulo secundo se tracta de la dilligen tia de hauer uno capitanio nel condur el suo campo da longi si per terra come p mare cum bellisimi exempli si antigi come moderni.

Capitulo terzo se tracta come el bono capitanio die cerchar í li logi doue el uole firmar el suo campo che li sia bono aiere & bone aque da beuere & in segnia a cognoscer questo per ueri signali & quando non si trouasse aque in quel paese. lui insegna atrouarle.

Capitulo quarto ſe tracta del modo che die tegnir el capitanio nel caminar con ſuo cãpo ſi a la iſtate come ẽt lo inuerno cum molti belliſſimi auiſi & exempli.

Capitulo quinto ſe tracta come el capita/nio de hauer qualche itelligentia de zif/fre ouero hauer qualche bõ pratico che quelle intẽda azo che capitandoli lette/re del inimico ſuo le poſſa intẽder & per ſcrutar el ſuo ſecretto & qui mette molti che hãno hauta uictoria ꝑ intender ifa/cti del ſuo inimico

Capitulo ſexto ſe tracta di diuerſi aſtuti modi de ſchriuer che lo aduerſario non lintenda & inſegnia de ſchriuer lettere che non ſe poſſono lezer ſe non ſotto a/qua & di ſcriuer che non ſe pono lezer ſe nõ in ſpechio & ſcriuer che le letere nõ a parẽo ſela coſa ſcripta nõ ſe mette i aq̃ & altri ifiniti & belliſſimi modi di ſcriuer

Libro ſexto capitulo primo ſe tracta che el prudente capitanio die molto ben exa minar li ſuoi auantazi auanti che apizi el fatto darme perche le molto periculo ſa coſa el far fatto darme & qui aduxe ꝑ exempio pompeyo & altri capitanii che in picolo ſpacio di hore doy otre hanno perſo ogni ſua fatiga & ogni ſuo hono/re & qui adduce belli exempli

Capitulo ſecundo ſe tracta che el capita/nio del liberato a far fatto darme debia chiamar li ſui ſoldati & exortarli cum qualche bel ſermone & acarezarli tutti & prometterli oro & argento & dir che đ la uictoria el nõ uole ſenõ lohonor che la utilita ſia đ li ſoldati et achi dar un bel guardo achi un bel riſo echi chiamar fra tello echi filio et altre coſe aqueſto prepo ſito cum belli exempli

Capitulo terzo ſe tracta come etiam el ca pitãio de ianimar la ſua zẽte al fatto dar me. li debia arecordarli qualche inzuria fatta. o uero finzerla ſi che la para uera. come ſaria de dir che li Inimici hanno ditto che ſe ne piliano ne uenderanno per ſchiaui la Moglie & li Fioli. & altre deſhoneſte parole

Capitulo quarto ſe tracta come etiã el ca pitanio die inãimar li ſui ſoldati cum la ſua preſentia moſtrando li etiam el uiſo alegro & ſe pur el campo ſteſſe ſpaurito & li mãchaſſe lo animo mette diuerſi re medii ala uictoria

Capitulo quinto ſe tracta come el bon ca pitanio de procurar quãdo el uole far fa to darme di far chel nimico habia qual/che mala noua in lo ſuo cãpo azo li ue/gnia qualche triſteza di cuor & ſe la nõ foſſe uera fizerla & qui tracta molte bel le coſe.

Capitulo ſexto ſe tracta de q̃lla gente che fa traſſugio & come el prudente capita/nio ſe die gouernar cũ li ſui & cum quel li che fugino dal ſuo inimico che in que/ſto ſono grandiſſimi pericoli & qui inſe gnia alcune coſe aqueſto prepoſito

Libro ſeptimo capitulo primo q̃ ſe tracta come el prudente capitanio de intender el modo del combater đl inimico & qui dixe i quanti modi ſe combatte itutte le nation del mondo.

Capitulo ſecũdo continua pur alcune na tione che ſtraniamente cõbate & qui di ce de le amazone. i maze. i trogodite gli colofoni i ſcite i ſarmate gli erulli i pig//mei & dice aſay deli ellefanti de india:

Capitulo terzo ſe tracta del modo de te/
gnir el capitanio in ordinar le ſue zente
ſecundo la uſanza del combater che ha
el ſuo inimico & ache modo el die mu/
tar lo ſuo ordie quando el biſogna ſecũ
do la diuerſita del combater de ſuo ini/
mico.

Capitulo quarto ſe tracta ache modo dei
tender uno bono capitanio quanta zen
te ha el ſuo aduerſario & dice che la pol/
uer che uola i aiere die eſſer la orina per
la qual ſe de intender quãte ſquadre ha
laduerſario & cuſi el ſplẽdor de le arme
& in queſto capitulo deſigna uno bello
fatto darme & altre belle coſe

Capitulo quinto ſe tracta ſel capitanio ſe
die metter apericulo in el fatto darme &
aquali caſi el ſe de expõer ad ogni pericu
lo cum molti belli exempli

Capitulo ſexto ſe tracta de la forteza del
capitanio che la ſia altra che quella del
corpo & che la forteza del capitanio ſie
quando lha qualche aduerſita moſtrar
al ſuo campo el cõtrario & trouar rime/
dio aquella cum infiniti belli exempli.

Capitulo ſette narra ḍ diuerſi homini for
tiſſimi di corpo & de molti fortiſſimi di
prudentia & cõe el capitanio die cogno
ſer la uirtu de li ſui per che la uirtu de la
forteza ha diuerſe operatiõ chi ual aca/
uallo chi apiede chi cũ la ſpada chi cũ i
zegnio & mette molti belli exempli

Capitulo octano ſe tratta cõe el prudente
capitanio nõ die eſſer negligente in la ui
ctoria ne in la ſua rotta diſperarſe & trat
ta de molti ſignori capitani che hanno
hauto uictoria doppo grã ſtragi & che
quãdo uno capitanio ha la uictoria i ma
no che piu preſto el dia il modo a li nimi/
cho di fugir cha che lo ſtrẽza & ſforzi di
cõbater per diſpato. & dice de molti che
p queſto poſti in diſperatiõ conſeguino
uictoria.

Libro octauo capitulo prio ſe tracta cõe
el prudente capitanio ſi de ſaper ſeguir
la uictoria p che la he ſdegnoſa coſſa &
cũ molti belli exempli poy iſegna come
ſe die gouernar una terra obſeſſa & cum
che munitione la ſe de fornir & ache mõ
la ſe die preparar alla obſidione

Capitulo ſecondo ſe tracta quanta celleri
ta die hauer uno capitanio o ſignor in ſo
corer le terre ouero i pigliar le obſeſſe & i
che mõ ſe pigliano li logi fortiſſimi & co
me ſe defẽdono & ache mõ molte terre
ſono piliate p tradimẽto & q̃llo ſe die ob
ſeruar a li traditori cũ molti beliſſimi ex
empli.

Capitulo terzo ſe tracta come el capitãio
di auertir di tradimenti doppi & che in
queſto el ſia molto cauto & mette molti
exempli antichi & moderni & che el ca/
pitanio non laſſi arme a terre chel pigli
per forza & chel leui li ſedicioſi de ſe ter
re & mette molti belliſſimi exempli tra
antigi e moderni.

Capitulo quarto ſe mette come el bon ca
pitanio non poſſendo hauer una terra p
forza che la debia ſaper uincer cũ izegni
tolẽdoli el preſidio & mette molte terre
piliate p diuerſi Capitanii tra quali noia
Scipion & Alcibiade & ſi dice che p piu
uie ſe po piliar terre ſel capitãio e aſtuto

Capitulo quinto continua pur & amoniſ
ſe el capitanio che ſia cauto per che li ui/
en parato infinitiſſime fraude & ingãni
& poy mette ẽt infinitiſſime terre preſe
per inganni & miraculoſi ingenii.

Capitulo ſexto ſe tracta & iſegnia alle ter
re circũdate de aſedio guardarſe & dice
tra laltre coſſe che ſono doy effecti che
fanno in far caue ſotto le citta & forte/
ze. una ſie per ruinar le mura laltra ſie p
metter homeni armati dẽtro & in ſegna
a ſimili guardarſe da queſti per diuerſe
uie & ſimilmente offender li inimici per
quelle medeme caue che fanno
In queſto capitulo ſe tracta cõe el ſignor
die far ogni coſa & ſoffrir ogni aſſedio
hauãti che uegnir in forza del ſuo inimi
go & qui mette molti belliſſimi exempli

De libro nono:

In q̃ſto prio capitulo ſe tracta come el pru
dente capitanio aſidiato in anti el ſuo ex
cidio de far eruptione cõtra li inimici &
che ẽt el capitanio che he aſa obſidion
de una terra nõ debia creder facilmen/
te ale parolle delo obſeſſo per che in que
ſte coſe da ogni banda ſe uſano grandiſ/
ſime aſtutie & tradimenti poy diſe che
q̃lo che aſſidia una tarra debia i piliar q̃l
la hauer auertencia & che in queſti caſi
ſe ſolieno aprir le porte molte uolte alini
mico & che e done e putti e uegii ſi fãno
piouer da coppi piere e coppi & che el ca
pitanio auertiſſa a queſto & ſe mette in
queſto molti belliſſimi exempli.

Capitulo ſecondo ſe tracta come el capi/
tanio in piliar qualche terra debia uſar
qualche clementia & debia metter mo/
do ala ſua uictoria che i queſto molti ca
pitanii hã perſo ogni ſua uictoria & dice
che uno capitanio ſopra ogni coſa debia
portar honor ale done ne ſofrir niũo ſuo
oltragio & tracta poy come el capitanio
che ha preſo lo ſuo aduerſario q̃llo el dia
far & qui mette milli belliſſimi exempli

Capitulo terzo dice che mõ ſe debia fruir
el triũpho dela uictoria hauta & ache mõ
anno hauti triũfi molti capitãii & come
el capitanio die contribuir la uictoria a
quelli che ſono ſtati ale fatighe & hãno
ſparto el ſangue per luy ne debia alui re
ſeruarſe ſaluo che lo honor & qui tracta
mille belle coſe.

FINIS.

BIBLIOTHECA ALEXANDRINA